Anno 122 - Numero 244

LA STAMPA

Giovedì 3 Novembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà — NUVOLOSITÀ IRREGOLARE

Temperature di ieri: Max. Catania 22° · Min. Bolzano -2° · Torino (media) 7,6°

Previsioni a pagina 13

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

VALUTE: DOLLARO 1324,225 +7,775 · MARCO 743,38 -0,62

BORSE: MILANO (Comit) 587,26 +0,49% · NEW YORK (Dow Jones) 2156,83 +6,87

Israele verso una coalizione tra destre e partiti religiosi

Shamir tratta con gli ultrà

I contatti avviati con successo - Il primo ministro: «I territori occupati sono nostri» L'altra metà del Paese è sotto choc - Sulla società l'ombra del fondamentalismo

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — Yitzhak Shamir sta procedendo in fretta e con successo verso la formazione di una maggioranza di destra, nazionalista e fondamentalista, basata sull'elementare concetto che secondo il capo del *Likud* racchiude il risultato elettorale: *«Il popolo d'Israele vuole mantenere Eretz Yisrael»*, la mitica Terra dei Padri che nella geografia biblica comprende anche i territori occupati. Era un'ora dopo la chiusura dei seggi Shamir ha avviato i contatti con i partiti religiosi per conoscere il prezzo, salatissimo, di quei 18 seggi indispensabili a qualsiasi coalizione. Ieri mattina gli abbracci e i baci con il rabbino Yitzhak Peretz, gran capo degli ultraortodossi sefarditi, hanno spiegato alle cineprese che Shamir aveva già acquisito il primo alleato, lo *Shas* e i suoi sette deputati.

La foto di gruppo del governo che si annuncia lascia esterrefatta l'altra metà di Israele, quasi convinta che le urne abbiano cancellato il Paese costruito quarant'anni fa negli ideali laici di progresso e democrazia. All'estrema destra sono il generale Ze'Evi, detto «Gandhi» malgrado non sia né magro né pacifista: il suo partito ha conquistato due seggi con un programma a tema unico: la necessità di «trasferire» nei Paesi arabi un milione 750 mila abitanti della West Bank e di Gaza. Poi Geula Cohen, l'aggressiva leader di *Tehiya*, molto forte tra i coloni: nelle ultime interviste proponeva di deportare «*solo*» 700 mila palestinesi. Quindi il generale Eitan, con il suo *Zomet*, che definisce gli arabi «*scarafaggi*». L'estrema destra ha gli stessi seggi dell'84, sette, ma attende l'ottavo dal voto dei soldati. Nei primi contatti avviati tra il *Likud* e i tre partiti l'idea del «trasferimento» è stata definitivamente accantonata: non così, pare, la proposta di spezzare con la forza la rivolta araba.

Con i quattro partiti religiosi gli accordi si annunciano più complessi. Il loro trionfo elettorale (più 50 per cento dei consensi), festeggiato fino all'alba nei quartieri ultraortodossi, li mette in condizione di chiedere ministeri come l'Educazione e gli Interni.

E di chiudere vittoriosamente la guerra contro gli allevamenti di maiali, i cinema aperti il venerdì, le partite di calcio il sabato, e soprattutto contro gli israeliti di rito riformato, il 60 per cento degli ebrei americani. La legge detta «Chi è ebreo», bloccata da anni alla *Knesset*, trasformerebbe due o tre milioni di ebrei degli Usa in «gentili» e suonerebbe come una dichiarazione di guerra alla comunità americana, il più grande finanziatore di Israele.

In quest'area il partito nazionale religioso è il più vicino al *Likud*. Come l'estrema destra predica il pugno di ferro nei territori occupati e la colonizzazione intensiva; la propaganda elettorale dava grande rilievo al numero dei figli dei primi sei candidati in lista: una media di sei a testa. Lo *Shas* ha conquistato le masse sefardite attraverso i rabbini che promettevano il paradiso a chi avesse votato correttamente. *Agudat Yisrael* e *Degel Hatorah*, «il vessillo della Legge», rappresentano soprattutto gli ultraortodossi di origine americana ed europea: e in questa zona del voto fondamentalista il laborista Shimon Peres sta tentando approcci, nella remota speranza di sfilare una maggioranza di destra.

Questa carrellata basta a spiegare perché il 21 del mese di Heshvan dell'anno 5749, per l'Occidente primo novembre 1988, potrebbe diventare una data storica negli annali israeliani. La carica del fondamentalismo laico e religioso minaccia di sbaragliare il disegno delle origini, un intreccio di Stato etnico e democrazia.

Bocciata dall'elettorato la proposta negoziale laborista, l'unica strada all'orizzonte per chiudere il conflitto arabo-israeliano sembra quella delle armi, dentro una spirale bellica aperta alle più drammatiche soluzioni. Anche per questo, forse, i commentatori israeliani non vogliono credere che Shamir faccia sul serio. Una coalizione di destra, osservano, avrebbe la maggioranza numerica per governare: 64 seggi su 120. Ma esporrebbe il *Likud* a tutti i ricatti dell'estrema destra e alle pretese dei religiosi. Perciò Shamir, si conclude, starebbe solo alzando il prezzo in vista di una riedizione del governo di «unità nazionale»; a quel punto sarebbe in grado di negoziare la pace su posizioni più pragmatiche di quanto non sia apparso nella campagna elettorale. Ma il futuro premier è una sconfitta (il *Likud* ha perso quattro seggi nelle elezioni) e deve fare i conti con i superfalchi del partito, guidati da Levy e Sharon, che già reclamano Difesa ed Esteri. Inoltre una parte del *Labour* minaccia la scissione in caso di una nuova coalizione col *Likud*. Infine, alcuni ritengono che l'intenzione di Shamir sia quella di annichilire i laboristi più che recuperarli in un governo.

Il *Labour*, che ha perso tre seggi, è in pieno marasma. La possibilità di formare una maggioranza del tutto teorica con gli ortodossi è naufragata ieri per l'indisponibilità del Partito di Centro e l'orizzonte è buio. Peres è contestato apertamente, e con lui sembra avviato al declino ciò che rimane di una gloriosa tradizione sionista, di cerchie solo nelle pressioni internazionali: riusciranno i «gentili» a salvare Israele dagli israeliani?

Guido Rampoldi

Gerusalemme. Un sorridente primo ministro Yitzhak Shamir (a sinistra) stringe la mano a Yitzhak Peretz, leader del partito ultraortodosso «Shas» (Telefoto Associated Press)

A PAGINA 5 — **«Un voto contro la pace»** di Guido Rampoldi e Paola Patruno

Nonostante le smentite alle accuse del Tg1 («Italiano il missile-killer»)

De Mita: nuove indagini sulla tragedia di Ustica

Il ministro Zanone riferirà domani al governo - Sospetti sulla base di Pratica di Mare

ROMA — Il presidente del Consiglio De Mita ha chiesto al ministro della Difesa Zanone di disporre ulteriori accertamenti sulla tragedia di Ustica, dopo le rivelazioni del «Tg1-Sette» secondo cui a centrare il DC-9 sarebbe stato un missile lanciato da un caccia Nato, probabilmente italiano. Zanone riferirà ai colleghi di governo domani.

Nelle ultime ore si è affacciata intanto l'ipotesi che il DC-9 con a bordo 81 persone sarebbe stato abbattuto da un missile lanciato da un intercettore decollato da Pratica di Mare, base del reparto sperimentale di volo dell'Aeronautica militare italiana, un gruppo che ha sempre goduto di larga autonomia.

«Dal 1972 al 1982 i caccia dell'Aeronautica militare non hanno sparato un solo missile», rivela però un ex comandante di gruppo di intercettori F-104 che alcuni anni fa ha lasciato l'Aeronautica. *«Gli ultimi sidewinder furono lanciati appunto nel '72* — ricorda —. *Erano in scadenza, e si sparavano o si buttavano. Si optò per la prima ipotesi e l'operazione di addestramento si svolse fra la Sardegna e la Spagna, tenendo dalle aerovie, e ad una quota di sicurezza. Si volava in coppia, un F 104 ed un vecchio F 86K. Quest'ultimo lanciava un razzo e subito dopo noi sparavamo il missile che lo ricercava e lo distruggeva».*

Poi, però, per dieci anni più niente. Né esercitazioni con missili, né con radiobersagli. Chi colpì allora il DC 9 dell'Itavia che con 77 passeggeri a bordo e quattro uomini di equipaggio fu abbattuto al largo di Ustica mentre era in volo da Bologna a Palermo? La tesi che ad abbattere il velivolo civile sia stato un missile lanciato da un aereo militare della Nato, probabilmente italiano, è stata rilanciata da un servizio trasmesso da «Tg1-Sette», rotocalco della rete Uno. E non a caso. Da tempo, le indagini del giudice Vittorio Bucarelli, il magistrato che da sei anni si occupa dell'incidente, sono rivolte a ricostruire l'attività di volo di basi militari sospette come Grosseto, Grazzanise (in Campania) e Gioia del Colle in Puglia.

Sono questi, considerata la distanza dal luogo del disastro e l'autonomia dei velivoli militari, gli aeroporti sui quali il giudice ha deciso di effettuare verifiche e controlli. Ma se è vero che i reparti operativi dell'Aeronautica militare non hanno lanciato missili, per lo meno sino all'82, da dove è partito il caccia che sia pure per errore avrebbe abbattuto il DC-9? A pochi chilometri da Roma c'è la base di Pratica di Mare, sede del reparto sperimentale di volo.

E' il fiore all'occhiello dell'Aeronautica, il gruppo di volo più ambito da piloti e specialisti. Da lì si levano in volo aerei e prototipi per essere collaudati. Alla «sperimentale» vengono affidate anche le prove di armi e munizioni. Missili compresi. In più, la «sperimentale» è considerata una repubblica nella repubblica. Un reparto di specialisti, di super-men che vivono una vita professionale propria, lontani dagli altri reparti di volo. E che a differenza dei loro colleghi, e proprio in virtù del lavoro che svolgono, sono chiamati meno degli altri a rendere conto di ciò che fanno.

«La ricostruzione televisiva — sostengono gli esperti, fra cui alcuni dei periti nominati dal giudice Vittorio Bucarelli — *è verosimile»*. Ministero della Difesa, comando Nato e Aeronautica militare continuano però a negare che la sera del 27 giugno fossero in corso manovre militari. Il ministro Valerio Zanone ha confermato la circostanza non più tardi di ieri, al termine di una riunione tenuta con i responsabili delle Forze armate. Tramite la presidenza del Consiglio, il ministro ha trasmesso al giudice dichiarazioni scritte dei capi militari italiani e della Nato ma si è dichiarato comunque disponibile, qualora il magistrato dovesse riuscire a provare il contrario, ad aprire un'inchiesta interna e a punire chi ha mentito.

Le accuse che le nuove rivelazioni sul disastro di Ustica muovono implicitamente all'Aeronautica militare sono di aver mentito e di aver cercato di confondere le prove manomettendo un reperto: una delle alette del radiobersaglio che il caccia avrebbe dovuto abbattere al posto del DC-9, trovata in mare dopo l'incidente.

Incuria o malafede? Ministero e Aeronautica continuano a sostenere che l'ultimo radiobersaglio prima del disastro di Ustica fu lanciato dalla Sardegna cinque mesi prima, in gennaio. Ma la smentita riguarda anche il reparto sperimentale di volo di Pratica di Mare? E quali indagini ha svolto il magistrato sull'attività di questo speciale gruppo?

Ruggero Conteduca

A PAGINA 9 — **Parlano l'ex ministro Lagorio e gli esperti** di Cesare Martinetti e Gianni Bisio

Arafat a Roma «La rivolta continua»

ROMA — *«L'Intifada continuerà fino al termine dell'occupazione israeliana. La nostra è un'autodifesa»*. Yasser Arafat, ieri a Roma per una visita di poche ore durante la quale si è incontrato con il ministro degli Esteri Andreotti, commenta in modo duro ma interlocutorio i risultati delle elezioni israeliane. Non è soddisfatto, anzi è preoccupato. Dice che saranno necessari «*ancora grandi sforzi per far comprendere a Israele i mutamenti internazionali in corso*»; che per i palestinesi «*Shamir e Peres sono uguali: sono stati nello stesso governo e i risultati si sono visti*», ribadisce che la rivolta nei Territori non cesserà.

Discutendo con Andreotti le prossime scelte dell'Olp (proclamazione di uno Stato palestinese e governo in esilio), Arafat ha auspicato che l'Italia insista sull'idea d'una conferenza internazionale di pace.

(Il servizio a pagina 5)

Oggi il governo presenta la legge anti-inquinamento acustico in città

Parte la guerra al rumore

Il limite massimo sarà di 70 decibel, che rappresenta la «soglia di tollerabilità» - Adesso a Catania si toccano i 77, a Torino e Napoli i 76 - Cinque milioni di ammenda per i trasgressori

ROMA — Il governo ha predisposto un piano anti-rumore per combattere contro l'inquinamento acustico nelle grandi città. L'iniziativa si è resa necessaria perché il livello delle emissioni sonore costituisce ormai un serio pericolo per la salute della popolazione urbana. La nuova legge, preparata dal ministero dell'Ambiente in collaborazione con il ministero per le Aree urbane, sarà presentata oggi.

Il territorio nazionale sarà suddiviso in sei aree (area protetta, residenziale, mista, di intensa attività umana, prevalentemente industriale, esclusivamente industriale) e in ognuna di esse saranno fissati limiti precisi all'inquinamento acustico. Nel frattempo, la soglia di tollerabilità viene fissata a 70 decibel durante il giorno e a 60 decibel durante la notte.

Secondo il professor Maria Cosa, docente di igiene ambientale all'Università La Sapienza, un'esposizione prolungata a «*sorgenti sonore*» superiori a 70 decibel può provocare disturbi al sistema cardiovascolare e agli apparati digerenti e respiratori. L'impatto del rumore sul sistema neurologico può invece contribuire a creare ansia, stress e fenomeni depressivi.

Le ultime rilevazioni delle Usl mostrano che quasi tutte le grandi città italiane hanno livelli di rumore ben al di sopra di questa soglia di tollerabilità. A Catania tocca i 77 decibel, a Napoli i 76,5, a Torino i 76. Perfino la media registrata negli agglomerati urbani è più alta: 71 decibel (giorno) e 63 (notte). L'Organizzazione mondiale della sanità sostiene che i limiti non dovrebbero superare rispettivamente quota 65 e 55.

La nuova legge prevede l'installazione su tutto il territorio nazionale di apparecchiature in grado di effettuare un monitoraggio costante e sistematico del cosiddetto fono-inquinamento. Chi supera i limiti di accettabilità è punibile con ammende fino a 5 milioni.

Altro aspetto importante: le norme antirumore dovranno essere integrate in tutti i piani regolatori. Un nuovo quartiere residenziale, per esempio, non potrà sorgere vicino a un centro industriale. E chi vorrà costruire un edificio dovrà presentare una relazione tecnica sulle caratteristiche acustiche del progetto.

Ma la fonte principale del brusio cittadino rimane il traffico. Per questo la nuova legge antirumore viene presentata oggi assieme a una legge-quadro che mira a decongestionare i centri urbani, riclassificando le strade in 3 categorie: a scorrimento veloce, intermedio e lento. La legge prevede anche la creazione di piste ciclabili e zone pedonali che dovrebbero ridurre il livello dei decibel nei centri storici.

Gli esperti sull'inquinamento acustico invocavano da tempo una legge che recepisse le direttive Cee. L'impatto del rumore sull'igiene ambientale viene studiato in Italia solo da una ventina d'anni.

Secondo il prof. Cosa, uno dei massimi esperti della «patologia del rumore», questi dati bastano comunque a tracciare un quadro «*molto serio*» dal punto di vista sanitario. Tra gli effetti psicosomatici più comuni, egli segnala: indurimento delle arterie e altre disfunzioni cardiovascolari, colite, gastrite, ulcere, difficoltà respiratorie, restringimento del campo visivo e riduzione della libido. «*Il rumore non provoca, da solo, tutti questi disturbi* — spiega il professore — *ma aumenta il rischio di chi ha già una predisposizione verso di essi*».

Andrea di Robilant

A PAGINA 11 — **Roma boccia le targhe alterne** di Francesco Santini

Non conosciamo il nostro contratto con lo Stato

La Costituzione ignota

Speriamo che le prime cifre d'agenzia siano state riportate frettolosamente. Speriamo che il campione non fosse ben costruito — capita con i migliori sondaggi — o che il questionario tendesse, senza volerlo, a orientare le risposte in un dato modo, o che il gioco delle percentuali ci sia in qualche modo sfuggito. Perché se queste speranze dovessero andare deluse, com'è probabile, bisognerebbe concluderne, sulla base del sondaggio promosso dalla rivista *Selezione*, che il 99% degli italiani non hanno mai letto per intero la Costituzione del Paese in cui vivono. Per la precisione, il 57% ha dichiarato di non averne nemmeno visto il testo, mentre il restante 42% ha dichiarato di averlo *sfogliato* — esercizio di per sé poco dilettevole, essendo quasi tutte le edizioni della Costituzione prive di illustrazioni patinate — oppure di averne letto alcuni articoli; il 9%, addirittura «molti».

Se si considera che il margine di errore dei sondaggi condotti da istituti specializzati è in genere di pochi punti percentuali, e che il dichiarare di non aver mai letto, o soltanto sfogliato, un testo come la Costituzione è pur sempre vagamente colpevolizzante, l'affermazione che una quota elevatissima di italiani non ha alcuna conoscenza diretta di tale testo sembra dunque avere qualche fondamento.

Ora, la mera lettura della Costituzione non è un esercizio intellettuale particolarmente faticoso. Nel quadernetto diffuso mesi fa dalla Presidenza del Consiglio in occasione del quarantennio dalla sua promulgazione, stampato con ampi spazi tra l'uno e l'altro, i 139 articoli della Costituzione occupano ventisette pagine scarse; diciamo un'oretta di lettura, anche per lettori poco allenati. Un regolamento di condominio, un contratto di assicurazione o un modesto capitolato d'appalto sono in genere più lunghi, assai più repleti di termini gergali, e meglio dotati di articoli congenitamente incomprensibili. Ma se il meritorio sondaggio di *Selezione* fosse ripetuto avendo per oggetto tali tipi di testo, esso rivelerebbe, si può esserne certi, che gran parte degli italiani hanno letto a fondo almeno uno di essi.

Sta bene, obietterà qualcuno, ma questi testi toccano problemi concreti, vicini agli interessi quotidiani della gente, mentre la Costituzione è un testo astratto, del quale ai comuni mortali interessano soltanto due o tre principi, come il diritto di sciopero o la libertà di culto, come ha dimostrato il sondaggio in parola; il resto è materia da docenti di diritto costituzionale, o da politici di mestiere. Quale miopia tradirebbe mai simile obiezione. In realtà la Costituzio-

Luciano Gallino

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In Francia contro i pirati della strada - Cosa accadrebbe in Italia?

Sull'auto sventola bandiera bianca

Il canale televisivo statale Antenne 2, Radio Europe 1 e una compagnia parigina d'assicurazioni hanno unito nei giorni scorsi le loro forze per lanciare una vivace campagna contro gl'incidenti automobilistici a quanto pare più frequenti e più micidiali in Francia che altrove.

L'occasione era il lungo «ponte» tra ottobre e novembre, cui le statistiche attribuiscono il massimo potere defungifero; e proprio il carattere ciclico, prevedibile di tali carneficine deve aver richiamato alla memoria dei promotori la raccapricciante ripetitività delle battaglie della prima guerra mondiale, quando il numero dei morti e dei feriti era perfettamente calcolabile già prima dell'ennesimo balzo dalla trincea.

Alle dimenticate immagini della Somme, di Verdun, sembrava infatti rifarsi lo spot televisivo escogitato per impressionare gli utenti: cosa vogliono dire in concreto i 1200 morti di un week-end? Ed ecco 1200 comparse stese sull'asfalto, che si rialzano dopo un lungo momento di sinistra, cadaverica immobilità. Di origine bellica è anche l'idea del *Drapeau blanc*, la bandiera bianca (o nastro, o straccetto, o fazzoletto) che gli automobilisti francesi sono stati esortati a inalberare sulle loro vetture come simbolo di un atteggiamento pacifico nella spietata guerra stradale.

Il portatore di *drapeau blanc* s'impegna a rispettare precedenze, distanze, limiti di velocità, a facilitare sorpassi e rientri altrui, ad allacciarsi la cintura di sicurezza, a non eccedere nel *beaujolais* e nei *calvados*, a non mostrare il pugno e digrignare i denti verso il gradasso e lo spericolato; e così via.

Ci vorrà qualche tempo per conoscere gli effetti (effimeri? durevoli?) di questo esperimento, che ha comunque il merito di rinunciare al lamento, al predicozzo e alla megamulta in favore di mezzi un po' più fantasiosi per scuotere di scuotere le innumerabili fanterie del volante inchiodate al loro torpore suicidale.

Ma fin d'ora possiamo dire che un'iniziativa del genere, sia pure in tempi di fervidi scambi culturali italo-francesi, non avrebbe molta fortuna, trapiantata *chez nous*. Tre o quattro ministri comincerebbero subito ad azzuffarsi per averne il controllo esclusivo, seguirebbero approfondite, interminabili dispute sul colore del *drapeau*. Perché bianco? Piuttosto verde! No, rosso! E perché non nero? Per carità, meglio giallo! E l'azzurro, allora? Commissioni e sottocommissioni si metterebbero all'opera per decidere larghezza e lunghezza regolamentari dell'emblema: 10 cm, per 1 metro e 25, oppure 7,5 cm per 82 cm? Ne nascerebbero scuole di pensiero. E poi: davanti, sul cofano? O dietro, legato al paraurti? Al finestrino destro? Sinistro? All'antenna della radio?

Arriveremmo a clamorose dimissioni, presto ritirate; ci avvicineremmo a una crisi di governo, quanto prima risolta. E intanto vigili e poliziotti non saprebbero che pesci pigliare al passaggio di tutte quelle macchine rombanti a 180 all'ora con bene in vista il marameo di una bella bandiera bianca abusiva.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

A 23 anni, in Brianza: inutilmente il fidanzato ha chiesto che si abbattesse la porta

Negra muore asfissiata, senza un aiuto

MILANO — *«E' la storia più schifosa che abbia mai sentito»*. Olindo Canali, sostituto procuratore a Monza, sta cercando di capire come e perché hanno lasciato morire asfissiata da una stufetta a gas Omolola Dior Olutotin, una ragazza nigeriana che oggi avrebbe compiuto 23 anni. Lola, come la chiamava il fidanzato Olatayo Abarbdo Bashir, 26 anni, nigeriano pure lui, viveva in un appartamentino di due stanze (senza luce e senza gas perché glieli aveva fatti tagliare il padrone di casa) ricavate in un cascinale di Capriano di Briosco, in Brianza, una trentina di chilometri a Nord di Milano.

Oggi, oltre al compleanno, aveva un'altra cosa importante da festeggiare: il trasloco nella nuova casa di Veduggio, lì vicino. Una casa con la luce e il gas. Ma lunedì sera Lola era rientrata a casa presto e da sola; aveva addosso un po' d'influenza. Nella casa buia ha acceso la stufetta. Quando il suo fidanzato ha bussato alla porta nessuno gli ha risposto. Ha capito che Lola era in pericolo: *«Ho chiesto al padrone di casa che abita lì accanto di aiutarmi a buttare giù la porta* — racconta Olatayo —, *ma lui me lo ha impedito: la porta di casa mia la lasci stare, mi ha detto. Se vuoi aprirla, arrangiati»*.

Erano le 8 e mezzo di sera, la porta l'hanno buttata giù due ore e mezzo dopo i pompieri e i carabinieri. I medici dell'ospedale di Giussano quando hanno visto Lola hanno detto che era morta tra le 9 e le 9 e mezza.

«Non sto dicendo che è colpa di qualcuno — racconta Olatayo —. *Sto dicendo che poteva essere salvata»*.

E così, mentre il padrone di casa se la cavava con un «*arrangiati*» e gli altri vicini guardavano il film di James Bond «Solo per i tuoi occhi» o erano «*fuori da amici*» o «*non si sono accorti di nulla*», Lola si addormentava. E finiva questa «*storia schifosa*».

Ecco come la raccontano i protagonisti.

Ieri, ore 18. Olatayo, che fa l'operaio in una azienda di Biassono dove si sigillano latte di kerosene e quando capita fa il cameriere a domicilio, esce dall'ufficio del sostituto procuratore Canali. Fa vedere il passaporto verde chiaro con la foto di Lola e racconta: *«Da un anno vivevamo insieme in quella piccola casa. Lunedì avevo appuntamento con Lola alle 6 di sera a Carate, alla fermata del bus. Dovevamo andare insieme a ritirare le chiavi della nuova casa. L'ho aspettata un po' poi sono andato da solo. Alle 8 e mezzo ero alla vecchia casa. Non avevo le chiavi, le avevo lasciate a lei.*

«Ho bussato e non mi ha risposto. Ho chiesto al padrone: aiutami a buttare giù la porta. No. Aiutami a salire alla finestra dall'altra parte e a sfondarla. No. Un altro vicino mi ha dato un cacciavite. Ma per aprire la porta non bastava. Allora sono andato dai carabinieri. Loro mi hanno detto: adesso non abbiamo la macchina, vai dai vigili del fuoco. Sono andato dai pompieri: loro sono entrati dalla finestra. Lola era sul letto, ma non dormiva; era morta».

Ieri mattina, ore 11, sulla porta di casa a Capriano di Briosco, il proprietario dell'appartamentino, Angelo Drago, anche lui immigrato da un paese del Sud, ricostruisce. «*E' venuto a dirmi: butto giù la porta. Gli ho risposto: vai dai carabinieri. No, non gli ho detto telefona da qui: lui mica me lo ha chiesto. Lo ha chiesto a qualcun altro e qualcun altro gli ha risposto: vai via, mi hai già scocciato abbastanza. Non io*».

Ieri, ore 12, nella canonica di Don Rino Buraglio, parroco di Capriano. Ricorda il sacerdote: «*Eh, la Madonna; due bravi ragazzi. Lei faceva la cameriera. Ieri, durante la messa, l'ho detto ai miei parrocchiani di pregare per lei. L'avevo aiutata qualche tempo fa quando doveva mettere insieme i soldi per l'aereo; doveva tornare a casa, da sua mamma che stava male. Lui anche era venuto da me a prendersi un comò e un divano per quella casetta. Due povere stanze. Ma ormai, anche qui, girano certi affitti...*».

Ieri, ore 18, sotto i lampioni del piazzale davanti a palazzo di Giustizia a Monza, Olatayo tira fuori dalla tasca un foglio spiegazzato: è il suo contratto d'affitto. «*Vedete, c'è scritto un milione e duecentomila lire l'anno* — dice —. *Il padrone di casa, però, voleva tre milioni e io dicevo che non era giusto. La luce e il gas erano a nome suo: lui ha dato la disdetta*».

Francesco Cevasco

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Esponenti dei partiti «italiani» rispondono ai timori della Svp

«L'unità europea non ridurrà l'autonomia dell'Alto Adige»

Berloffa (dc): la proporzionale etnica resterà - Sfondrini (psi): si dovrà «ammorbidire» lo statuto

BOLZANO — *«Io credo che l'unità europea, come fatto politico, non debba creare [illegible] problemi per l'Alto Adige, insomma far tornare indietro rispetto a questioni che sono state di difficile soluzione»*. E' un commento di Alcide Berloffa, democristiano, componente la commissione paritetica dei «sei» consultiva del governo per la stesura delle norme di autonomia della Provincia di Bolzano. E si riferisce alle argomentazioni raccolte da *Der Spiegel* in tema delle ripercussioni che si potranno avere sullo statuto speciale altoatesino dopo il 1992, con la libera circolazione del lavoro, che secondo qualcuno potrebbe intaccare la norma autonomistica della proporzionale nel pubblico impiego.

Quanto riporta il settimanale tedesco, comprese le dichiarazioni di Alfons Benedikter, rappresentante dell'ala dura della Südtiroler Volkspartei, mette a nudo un problema al quale i dirigenti del partito di raccolta sudtirolese sembravano non aver ancora pensato.

Ma la prospettiva del '93 e le incertezze sul futuro dell'Alto Adige coinvolgono anche gli altoatesini di lingua italiana, oltre che porre fin da ora il quesito del diritto di un cittadino europeo di occupare un posto in provincia di Bolzano. Al centro del dibattito, dunque, la proporzionale, quella norma dello statuto di autonomia che in base al censimento della popolazione dell'Alto Adige (l'ultimo è dell'81) assegna i posti nel pubblico impiego statale: due terzi al gruppo di lingua tedesca, il resto spartito tra cittadini di lingua italiana e ladini. C'è, poi, l'obbligo del bilinguismo.

Alcide Berloffa mette in evidenza la necessità di tutelare le minoranze etniche. *«Dire come si presenterà la situazione nel 1992 e intravedere che cosa accadrà qui della proporzionale* — osserva — *in questo momento non è facile. A parte la distribuzione dei posti nell'impiego pubblico, c'è anche una norma che parla di precedenza al lavoro per i residenti. La soluzione tra questo principio e la libertà di circolazione del lavoro nel nostro Paese si è già trovata. Adesso stiamo a vedere che cosa si potrà trovare a livello europeo»*.

Ma sicuramente, secondo il rappresentante della commissione paritetica, il gruppo altoatesino di lingua tedesca «non mollerà». *«Noi, comunque, abbiamo cercato di superare tutte le beghe del passato. Ora bisognerà ragionare sopra quest'altro problema. Certo, Benedikter non può fare le barricate davanti all'Europa. Però dico fin d'ora che noi non saremo in prima linea per far abolire la proporzionale etnica in Alto Adige»*.

Giuseppe Sfondrini, socialista, assessore provinciale all'industria, aggiunge il suo commento sulla questione vista dalla parte italiana: *«Penso che, se si riducono certe autonomie a livello statale, anche qui da noi qualche norma dello statuto, che è stata applicata in maniera molto rigida, venga ammorbidita»*.

Der Spiegel lo ha letto anche Luis Durnwalder, capolista della Volkspartei per le elezioni regionali del 20 novembre e designato alla successione di Silvius Magnago alla presidenza della giunta provinciale. *«Dopo il '92* — dice — *ci saranno difficoltà nel confronto tra i diritti stabiliti dal "pacchetto" per il Sud Tirolo e quelli della Comunità europea: qualche contrasto, ma io credo che la proporzionale etnica per il pubblico impiego statale rimarrà tale e quale. Forse, sorgerà qualche problema per altri enti, come quello delle Ferrovie dello Stato, e anche per l'Ufficio del lavoro»*.

Quanto prevede l'atto europeo sulla circolazione del lavoro, ammette Durnwalder, *«può contrastare con il pacchetto per l'autonomia della provincia di Bolzano»*. *«Ma certe cose si potranno valutare a livello internazionale: si potranno ridiscutere i problemi delle minoranze, perché siano comunque protette. In sostanza, per me non è che nel '93 l'Alto Adige sarà meno protetto. Del resto, noi abbiamo sempre affermato di volere l'Europa unita: adesso non dobbiamo aver paura di questo»*.

Sulla questione della libera circolazione del lavoro si sofferma anche Gianni Lanzinger, deputato del gruppo verde: *«Secondo me, c'è un equivoco nell'impostazione del problema, perché la circolazione del lavoro di cui parla l'atto unico europeo non riguarda l'impiego pubblico statale, che è l'unico settore nel quale può sussistere legittimamente la proporzionale. Però c'è da fare un'altra considerazione: se Benedikter e altri rappresentanti della Volkspartei vogliono un allargamento ad altri settori, allora siamo decisamente in contrasto non soltanto con l'atto europeo, ma anche con la Costituzione»*.

Giuliano Marchesini

Il presidente della Fininvest nega le pressioni sul Parlamento

Berlusconi: siamo aggrediti

«Sono vittima di una diffamazione strisciante» - «La vera lobby è quella della Rai» - «Nella commissione di vigilanza Borri ci dà sempre torto» - «Sulla pubblicità l'azienda di Stato non ha rispettato gli accordi» - Accuse anche per i sistemi di rilevamento dell'audience

ROMA — Silvio Berlusconi non ne può più: dopo «quattro anni di difficile esistenza» ha deciso di uscire allo scoperto e, tra i velluti e gli specchi di un famoso locale notturno del centro romano, durante la cena di festeggiamento per il presentatore Corrado, ha perso l'abituale tono elegantemente manageriale, ha battuto i pugni sul tavolo, alzato la voce, lanciato accuse precise contro la Rai e i suoi dirigenti. Dodici ore dopo, in uno studio televisivo del Centro Palatino, quello dove è stata registrata la conferenza stampa mandata in onda ieri alle 20,30 su Retequattro, ha ripreso il discorso con toni meno concitati, ma sempre molto fermi.

Una festa trasformata in crociata e una trasmissione diventata comizio: circondato dai suoi fedelissimi, Berlusconi ha costruito e presentato un'autodifesa oscillante tra toni quasi sentimentali e argomentazioni burocratiche. *«Sono qui come vittima di un'aggressione* — ha detto —, *di una architettura di diffamazione strisciante. Non siamo abituati a esercitare pressioni oscure su chicchessia, ma come soggetti riconosciuti dalla legge credo siamo autorizzati a rappresentare e difendere i nostri interessi»*. E ancora: *«Da zero siamo riusciti a mettere in piedi una azienda come questa. Siamo una forza così negativa da meritare tutto questo?»*.

Il *«tutto questo»* cui allude Silvio Berlusconi riguarda naturalmente le polemiche dei giorni scorsi: accuse roventi ieri puntualmente riprese e rigettate. *«Da parte nostra non c'è mai stata nessuna pressione di lobby, ma solamente l'azione di un soggetto che sta sul mercato e che è portatore, alla luce del sole, dei propri interessi. Se c'è una lobby è quella della Rai: mi chiedo se sia giusto che nella commissione parlamentare di vigilanza siedano il senatore Nicola Lipari che è stato consigliere d'amministrazione dell'azienda di Stato e oggi è suo consulente e anche il senatore Fiori che proprio un mese fa ha ricevuto una medaglia di fedeltà alla Rai»*.

Parole di fuoco, come quelle pronunciate a proposito della questione del tetto pubblicitario: *«La Rai vorrebbe veder confermato il dato di fatto dell'incremento della raccolta pubblicitaria a 182 miliardi, secondo l'accordo preso in commissione paritetica Rai-Fieg. Un accordo che venne preso quando tutti pensavano che il mercato fosse in una fase ascendente, con l'Upa che prevedeva un 30% d'aumento e con un'intesa raggiunta sul 27%»*. *«Si è invece dimostrato* — ha proseguito Berlusconi — *che l'aumento reale è stato del 10% e quindi il comportamento dell'Ente pubblico ha scavalcato tutto: la commissione di vigilanza, l'ordinanza dei giudici di Roma e la stessa legge in cui si afferma che l'aumento del tetto deve essere proporzionale all'aumento del gettito pubblicitario nel mercato»*. Se c'è una lobby, ha ripetuto il presidente della Fininvest, è quella della Rai. E non esiste, ha detto ancora, in commissione di vigilanza, un partito Berlusconi: *«Il comportamento del psi è all'unisono con altri partiti laici che sono sulla linea del rispetto della legge. Vedo nella campagna di questi giorni un tentativo di intimidazione verso i commissari che non si sono schierati con la lobby Rai»*. Silvio Berlusconi non risparmia il presidente democristiano della commissione di vigilanza, Andrea Borri: *«Si batte sempre* — dice — *contro la nostra esistenza»*.

Il cavaliere è stanco: se ieri davanti alle telecamere di una delle sue tre tv ha mantenuto la calma e la precisione nelle risposte ai giornalisti, l'altra sera alla festa di Corrado si è lasciato andare anche contro di loro: *«Non ho letto sulla stampa una parola di commento alle dichiarazioni di Agnes e questo signore ha parlato, riferendosi a noi, di rapina. Le nostre dichiarazioni non sono state riprese. Fate un esame di coscienza»*. Insofferenza anche verso il mitico Auditel, meccanismo che sancisce e pubblicizza vittorie e sconfitte delle reti televisive concorrenti e del quale Berlusconi ha annunciato di voler fare a meno se le sue funzioni non verranno modificate. *«L'Auditel era nato per misurare l'audience della pubblicità, cioè in base a una richiesta dell'Upa che voleva sapere quanti spettatori seguono gli spot. Queste premesse non sono state mantenute, oggi si misura il programma per intero. Aspettiamo fiduciosi che i criteri originari vengano applicati»*. E anche sul Meter il cavaliere spara a zero: *«Era fatto su misura per la Rai»*.

Fulvia Caprara

E' RIPRESO IL PROCESSO PER LA STRAGE DEL RAPIDO

Firenze. E' ripreso ieri (e la corte non ha accettato la proposta di rinvio) il processo per la strage del rapido «904» avvenuta la sera del 23 dicembre 1984. Oggi sarà sentito il primo degli imputati, Giulio Pirozzi, in aula nella stessa gabbia con Galeota e Misso (nella foto bacia la moglie) mentre il pentito Lucongo ha confermato l'intenzione di ritrattare. Un nuovo mandato di cattura è stato emesso contro il tecnico austriaco che avrebbe confezionato il telecomando della bomba (Ag)

«Sì, sono andato dal senatore Fiori»

Un consulente del «Biscione» conferma di aver offerto un investimento di «Programma Italia» - «Ma è stato un contatto come tanti altri»

ROMA — *«Sono io Piero Sestilio Baccani»*. Sulle scale di un palazzo al numero 15 di viale Europa a Roma, il misterioso consulente di «Programma Italia» del gruppo Fininvest che ha proposto al senatore della sinistra indipendente Peppino Fiori degli «*investimenti vantaggiosissimi*» non si nasconde alla domanda dei cronisti. Non legge i giornali da una settimana e non sa che la sua proposta al parlamentare è stata lo spunto per un altro scontro tra il «partito della Rai» e il «partito di Berlusconi».

Lo stemmino con il biscione Fininvest e il biglietto da visita con cui Baccani si presenta ai clienti. Era andato da Fiori quella mattina dei primi di ottobre al Senato, con in mano una proposta di sottoscrizione per i Fondi di investimento del gruppo.

All'inizio la conversazione tra «l'agente» di Berlusconi e i cronisti è sciolta. *«Io sono un consulente generale di "Programma Italia" del gruppo Fininvest»*, tiene subito a precisare. *«Sono uno dei 100 agenti che operano a Roma che contattano almeno una decina di persone al giorno offrendogli questo tipo di investimenti»* spiega.

Assicura di essere andato da Fiori sapendo solo che era un senatore. *«Ma chi le ha dato questo nominativo?»*, incalzano i cronisti. Baccani alla domanda inizia a rispondere con un tono professionale. *«Certo mica li troviamo sull'elenco telefonico. Abbiamo un ufficio centrale di marketing a Milano e altri qui a Roma»*.

Poi, piano piano inizia a capire dove i cronisti vogliono andare a parare. E allora la prudenza lo induce a ritornare sulle sue parole, a costo di contraddirsi. *«Sapete* — dice, senza riuscire a nascondere il rossore —, *c'è anche l'iniziativa personale. Noi usiamo la nostra esperienza, tutti i mezzi che abbiamo a disposizione, pure gli elenchi telefonici»*. E, ormai consapevole della «gaffe», taglia corto congedando i cronisti: *«Come sono arrivato a Fiori? E' inutile che me lo domandiate, sono notizie riservate»*.

Usciti i cronisti, Baccani informa dell'incontro il capo dell'agenzia ed insieme telefonano ai dirigenti di primo piano della Fininvest. Il fatto coglie in contropiede lo stesso Berlusconi: la sera prima alla festa all'«Open Gate» per la trasmissione di Corrado, aveva assicurato ai cronisti che *«nessun agente del gruppo aveva contattato il signor Fiori»*. Come tutti Berlusconi, che è uomo di spettacolo, decide di sfruttare anche questo imprevisto nella conferenza stampa sulla vicenda.

«Sua Eccellenza prima dell'incontro con i giornalisti parla con il suo uomo. Poi con circa tre quarti d'ora di ritardo inizia la conferenza stampa. *«Il senatore Fiori* — esordisce Berlusconi — *ha invitato Baccani per un incontro, che si è svolto il 13 ottobre nella biblioteca del Senato. Il colloquio è durato 10 minuti. Fiori ha detto di non essere interessato ai Fondi di investimento e ha invitato Baccani a prendere un caffè. Queste cose me le ha dette lo stesso Baccani, che ho conosciuto solo pochi minuti prima di questa conferenza stampa. Nessun altro parlamentare della commissione ha ricevuto questa proposta»*. Poi, da imputato il presidente della Fininvest si trasforma in pubblico ministero. *«Tra i 200 mila clienti di "Programma Italia"* — dice — *ci sono solo 8 parlamentari, di cui 4 comunisti»*.

n. m.

■ **Scotti: no a elezione diretta segretario dc**

ROMA — *«C'è un rischio nell'elezione diretta del segretario dc, ed è il rischio proprio delle forme plebiscitarie»*: lo dichiara il vicesegretario Enzo Scotti in un'intervista a *Il Domani*. *«Dobbiamo coniugare* — aggiunge — *forme di decisione collegiale e responsabilità individuale. L'impresa non è facile. La fiducia accordata al segretario con l'elezione diretta, da parte del congresso, può portare allo svuotamento degli organi statutari e alla sottovalutazione dei programmi»*.

Il Consiglio nazionale della dc è stato convocato per lunedì e martedì. Dovrà avviare ufficialmente il dibattito in vista del 18° congresso nazionale il 25-29 gennaio.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Metti la droga in politica

Soltanto per ipotesi, mettiamo che sia andata così la nascita del repentino, drammatico e urgente interesse politico per il «problema della droga», sinora trascuratissimo, considerato uggioso e affrontato con stanziamenti minimi. Craxi, mettiamo, decide di prendere sull'argomento una posizione aggressiva e punitiva, ergastolo agli spacciatori, carcere o altri castighi ai consumatori di droga. Lo decide per ragioni sue: per caso o per impulso irriflessivo (gli capita, gli capita), per farsi bello con gli americani dato che era lì, per correggere la propria immagine libertario-permissiva in vista di progetti presidenziali, per qualsiasi altro motivo.

L'iniziativa folgora il mondo politico. Provoca stupore: ma come, se fino a ieri i socialisti parevano addirittura favorevoli alla liberalizzazione delle droghe... Provoca smarrimento tra i socialisti, obbedientemente costretti a riciclarsi in un baleno. Provoca sgomento e silenzio tra i radicali, sostenitori della liberalizzazione e amici dei socialisti. Provoca invidia tra i democristiani: diavolo di un uomo, ne pensa sempre una più di noi. Provoca anche sconcerto tra i democristiani: adesso come facciamo, quella di Craxi è una posizione irragionevole, astratta e impraticabile, non si può seguirlo, però se non ci adeguiamo magari si spacca l'alleanza oppure risultiamo magari meno decisionisti e meno demagoghi di lui, così direbbe la gente, pazienza, adeguiamoci.

Ma di fronte alla tragedia della droga e ai suoi morti nessun politico potrebbe comportarsi in modi tanto irresponsabili: è soltanto un'ipotesi, infatti.

Cantieri

Quanta emozione circonda la chiusura dei Cantieri Lenin di Danzica, dovuta secondo il primo ministro polacco Rakowski alla bassissima produttività, all'insufficiente fatturato globale e alla crisi cantieristica internazionale. Quante commosse proteste: è una rimozione storica, come si può eliminare un simbolo universalmente noto delle lotte operaie, come si fa a chiudere per sempre quei cancelli che hanno visto battaglie e sconfitte dei lavoratori, quel luogo esemplare del sindacato... Tutte cose giuste: non sarebbe magari stato male se, nella ovvia diversità delle situazioni, una simile sensibilità e nostalgia, un così alto apprezzamento per la simbologia operaia, un analogo rispetto verso la storia del movimento dei lavoratori si fossero espressi per la chiusura del Lingotto o della Pirelli Bicocca.

Divertente

E' divertente l'incidente capitato a un supplemento d'arte di *la Repubblica*, che indica la «Guarigione dello storpio e di Tabita» come opera «di Masolino d'Amico e Masaccio» mettendo lo stimato anglista al posto di Masolino da *Panicale*.

E' divertente in *Bau-sète!*, il nuovo libro di Luigi Meneghello, un piccolo ritratto giovanile di Bruno Visentini, indicato come Bruno V. Immediato dopoguerra veneto, ragazzi, una festa di laurea, tutti ubriachi e confusamente euforico-malinconici. Il protagonista cerca di esporre una propria filosofia, dice che nella vita sono essenziali Due Cose ma poi s'impasticcia, non riesce a procedere, ripete Due Cose, Due Cose, Due Cose... E ogni volta Bruno V. interviene strillone a nominare le due cose, grida: «Pane e F...!», il cibo e la donna, l'indispensabile.

E' divertente una risposta di Isabelle Huppert (faccia bianca, capelli dorati, gran mantella di cashemere color miele) alla solita domanda sulle difficoltà del recitare, sul lavoro di attrice: *«Ma io sui personaggi non lavoro, neppure ci penso: ne leggo la storia, ho una reazione e basta. Molto semplice. Per me niente è difficile, niente. Recitare è come ballare o suonare per una danzatrice o una violinista che cominciano il proprio mestiere: si sa fare, si fa»*.

E' divertente che, per una volta, l'emarginazione possa mutarsi in privilegio. In un treno affollato Roma-Firenze, soltanto un viaggiatore sta comodo e quieto, padrone solitario d'un intero vagone, non insidiato né disturbato da nessuno, confortevolmente libero d'occupare tutti i sedili con i suoi giornali, i suoi indumenti, le sue cose: il fumatore, nuovo paria, appestato contemporaneo, simbolo sul cui vizio si condensano e scaricano infinite nevrosi collettive, in viaggio ferroviario può passarsela benissimo.

E' divertente la battuta di un ragazzino che, nel film *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, anticipa la attuale stranissima moda delle piante grasse. Ma perché, gli chiedono, ami tanto le piante grasse, tristi e opache come sono? E lui: *«Perché hanno bisogno di così poco per vivere»*.

«La Cinq» di Berlusconi in gara per aggiudicarsi la messa in onda dei programmi

Un satellite nei piani Fininvest

Lanciato in orbita dal razzo Ariane, il trasmettitore spaziale emetterà un segnale captabile in tutta Europa con un'antenna parabolica - Entro il mese prossimo, il governo francese dovrà deciderne l'utilizzazione

ROMA — Potrebbe favorire la strategia continentale di Berlusconi il lancio di Tdf1, il satellite francese a diffusione diretta spedito in orbita l'altro ieri dal razzo europeo Ariane. *La Cinq*, il fratello d'oltralpe di Canale Cinque che associa il gruppo Finivest all'editore Robert Hersant, è uno dei candidati nella gara. I cinque canali del satellite già dalla fine dell'anno potrebbero trasmettere su un territorio che va dalla Norvegia al Nord Africa. Compresa l'Italia, dove per ricevere i programmi saranno necessarie antenne di un diametro variabile da 40 centimetri (nel Nord) a settanta, oltre a un decodificatore per il nuovo standard D2Mac, precursore della tv ad alta definizione targata Europa.

Il marchio Finivest si estende già oltre confine in varie nazioni: in Spagna, il gruppo milanese possiede gli Studios Roma e ha da poco stretto un accordo produttivo con le tv regionali basca e catalana, in Germania è proprietario al 50 per cento della rete via cavo *Telefunft*. Di più, dal prossimo gennaio dovrebbe toccare agli uomini di Berlusconi raccogliere la pubblicità per *La Cinq*. *«Un campo, quello della raccolta di spazi pubblicitari, in cui siamo dei professionisti assoluti, e i nostri soci francesi ce lo hanno riconosciuto»*, spiegava Rosario Pacini, portavoce del gruppo al recente convegno romano «Eurovisioni».

La conquista del «trasmettitore celeste» di Tdf1 permetterebbe a *La Cinq* di allargare il suo pubblico anche in Francia dove le frequenze inadeguate si sono rivelate il tallone d'Achille del fratello maggiore di Canale Cinque, che dopo tre anni non raggiunge più del 60 per cento delle famiglie. Ma è anche vero che affittare un canale costa 40 milioni di franchi l'anno, per cominciare. Quando la gente comincerà a dotarsi delle antenne arriverà anche al doppio.

Sui vincitori della gara è difficile azzardare previsioni. *«Il carnet di Tdf1 è ancora vuoto, anche se contiamo di riempirlo entro l'anno»*, dicono da Parigi i funzionari della società pubblica di radiodiffusione. Entro dicembre il ministro delegato alle comunicazioni, signora Tasca, dovrà indicare il «*bouquet des programmes*», cioè la rosa delle reti candidate, alla futura alta autorità che dovrà sostituire l'attuale Commissione nazionale per le comunicazioni e la libertà. Quando, dipende dalla nuova legge sulla televisione attesa per le prossime settimane. Una legge che potrebbe rivoluzionare il paesaggio audiovisuale francese con un terremoto anche più forte di quello che istituì *La Cinq* e dell'altro che due anni fa privatizzò la prima rete pubblica Tf1. *«Oggi come oggi la tv in Francia è un terreno fluido e incandescente almeno quanto lo è in Italia: ma qui il nuovo ordine dovrebbe arrivare già nelle prossime settimane»*, è l'opinione di Carlo Freccero, responsabile dei programmi de *La Cinq*.

Tra i candidati «probabili» per salire sul satellite, oltre alla Cinq e a Tf1, ci sono il canale culturale pubblico *La sept* e *Canal Plus*, la rete privata a pagamento, «fenomeno» che in quattro anni di vita è riuscita a conquistare due milioni e mezzo di abbonati, arrivando a guadagnare 600 milioni di franchi l'anno.

I progetti di Canal Plus per il satellite sono due: un canale per famiglie, con programmi diurni per bambini più film e serie serali «*senza violenza e senza sesso*». E un canale rivolto alla Germania, studiato «su misura» per i telespettatori tedeschi. *«Alla tv transnazionale senza frontiere non crediamo* — ci spiega per telefono *Stefane France*, capo dei progetti satellite —. *Siamo convinti che ogni Paese abbia il proprio pubblico, i propri concorrenti, i propri gusti in materia di film, come di partite di calcio»*.

Maria Grazia Bruzzone

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Costituzione

ne è un contratto, e come tale andrebbe letta e commentata, fin dalla scuola dell'obbligo, precisamente come si fa in molte scuole con i regolamenti di condominio, i contratti d'affitto, gli atti di compravendita immobiliare.

La nostra Costituzione non è soltanto una versione nazionale, pur segnata dal clima e dai retaggi dell'immediato dopoguerra, dell'idea tradizionale di contratto sociale che vede i cittadini rinunciare a certi diritti in favore dello Stato, come l'uso individuale della forza, perché in fondo ciò conviene a tutti. E' un vero e proprio contratto tra e con molti tipi di contraenti, ciascuno dei quali assume con esso doveri e diritti molto chiari. In primo luogo tra il cittadino e lo Stato, che dovrebbe garantire i diritti inviolabili della persona e dei gruppi, a fronte di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale (art. 2). Tra il cittadino e i pubblici impiegati, che dovrebbero essere al «servizio esclusivo della Nazione» (art. 98); ma anche tra il resto della comunità e i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche, cui «hanno il dovere di adempiere con disciplina e onore». Tra i cittadini e il Parlamento, cui tutti possono rivolgersi per chiedere provvedimenti legislativi (art. 50), e financo esercitare l'iniziativa legislativa, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori, di un progetto di legge (art. 71); mentre i partiti, loro, sono sbrigati in una riga e mezzo (art. 49).

Scorrendo il contratto costituzionale con l'occhio critico di chi esamina un contratto assicurativo o simili, si possono anche individuare subito vistose inadempienze. In un Paese che al di fuori dei suoi straordinari centri storici — molti dei quali pur essi in sfacelo — sta diventando, causa il disordine nell'uso del territorio, uno dei più brutti del mondo, suona beffardo l'art. 9, in forza del quale la Repubblica «tutela il paesaggio».

Ai Consigli regionali che vedono ogni giorno ristrette le proprie possibilità di azione a causa degli interventi autoritari del governo e dello Stato, i solenni articoli sull'autonomia, i poteri e le funzioni delle Regioni suonano quanto meno irritanti. E si può chiedere a qualche rettore sull'orlo dell'esaurimento nervoso perché se perde un impiegato dei livelli superiori (diciamo uno) lo riavrà soltanto, qualche anno dopo, una volta terminato un concorso gestito da Roma, che cosa pensa del comma dell'art. 33 che sancisce l'autonomia delle università.

Proviamo allora a immaginare che cosa succederebbe se un congruo numero di cittadini, dopo essersi letto per un po' di volte il testo della Costituzione, cominciassero a portarselo dietro negli uffici aperti al pubblico, sul lavoro, nelle sedi degli enti territoriali, nei ministeri, sui mezzi di trasporto. Proprio come se andassero da un concessionario di elettrodomestici, o dall'impresario che gli costruisce la casa, e tirassero fuori il relativo contratto per stabilire quali articoli sono stati rispettati, e quali no.

Non c'è dubbio che spesso dovrebbero riconoscere che certe clausole del contratto non le hanno rispettate loro per primi. Ma non meno spesso potrebbero dimostrare, testo alla mano sottolineato magari con la biro, che il contraente ha violato, o sta violando, questa o quell'altra clausola dello stesso contratto, il più grande e importante che, per il fatto d'aver scelto di vivere qui, abbiamo tutti sottoscritto.

Sarebbe uno scenario, va riconosciuto, da far impallidire gli esperti di diritto, o i politici, ben consapevoli delle cento interpretazioni cui può prestarsi un solo articolo della Costituzione; ma che forse darebbe anche da pensare a più d'uno, comuni cittadini compresi, che alla Costituzione pensano come a un documento d'altri tempi, di cui in fondo ci si può disinteressare senza conseguenze. Sarebbe, in ogni caso, uno scenario meno preoccupante del venire a sapere che un'altissima percentuale di italiani non han mai trovato un'ora per leggersi tutto il breve testo su cui si fonda, o dovrebbe fondarsi, la loro convivenza civile.

Luciano Gallino

Negra

e ha fatto tagliare tutto. Lunedì era l'ultimo giorno che dovevamo stare lì. Ora non ci vado più: sono a casa di amici».

Ieri, ore 12,45, nel cortile davanti all'ex cascinale di Capriano. Le donne parlano. Vittorina Mauri che abita lì: *«Lei, il nero, salutava con l'inchino. Una persona educata. Se ci avesse chiesto aiuto glielo avremmo dato. Noi brianzoli siamo gente tranquilla, leale, onesta. Io mi sono accorta di quello che succedeva solo quando sono arrivati i pompieri col camion, le luci, il rumore e tutto il resto. Lei era bella. Ogni tanto si metteva dei vestiti di pizzo, bianchi, del suo Paese: la guardavo affascinata. E' venuta qui la padrona di casa dove faceva i servizi, piangeva e diceva che era una brava donna»*.

La Rina del negozio di alimentari: *«Veniva quasi sempre lui a fare la spesa perché lei non parlava bene l'italiano. Stava attento ai soldi, ma era un bravo figlio»*.

Elvira Bognani, nonna «Nennella»: *«Io non mi sono accorta di nulla, ora che ci penso, quella sera non ero nemmeno a casa»*.

E lei, quella sera? Altre porte, appena socchiuse, si richiudono subito, a queste parole. Nel cortile di via Garibaldi 3 a Capriano di Briosco c'è solo la Citroën azzurra comprata usata da Olatayo: nel bagagliaio c'è un ombrello ancora impacchettato: era un regalo per Lola. Olatayo voleva darglielo ieri, una bella giornata di sole, in Brianza.

Francesco Cevasco

A MADRID 180 OPERE, CHE POI RAGGIUNGERANNO BOSTON E NEW YORK

Goya, lo specchio e la luce

Tra '700 e '800, la Spagna aveva una corte corrotta, un'Inquisizione temibile, miseria e analfabetismo - Ma fu scossa dal fantasma della libertà e dei miglioramenti sociali che percorreva l'Europa - Il pittore condivise onori e disgrazie di personalità in lotta per il rinnovamento del Paese - La mostra del Prado testimonia il suo vagabondare nel clima dell'Illuminismo - I «Capricci» e i «Disastri della guerra» trasformarono il suo specchio brunito in una lampada intensa e ambigua

MADRID — I re di Spagna hanno inaugurato al Prado nel palazzo di Villahermosa «Goya e l'Illuminismo», la più ricca fra le rassegne dedicate negli ultimi anni all'artista, che resterà aperta fino al 21 dicembre. L'esposizione si trasferirà successivamente al Museo di Belle Arti di Boston, dove resterà da gennaio a marzo, per fermarsi poi al Metropolitan di New York, da aprile a giugno.

Sessanta quadri, 70 disegni e circa 50 incisioni del Prado o giunte dai musei di altri Paesi e da collezioni private *«si offrono al popolo spagnolo con un'idea ambiziosa: mostrare Goya nel suo contesto, riunire gran parte dell'opera del maestro alla luce delle circostanze storiche che l'accompagnarono — e tanto spesso la condizionarono — e della diffusa volontà di cambiamento che l'ideologia illuminista cercò di diffondere nella vita spagnola in quegli anni cruciali»*. La mostra vuol essere inoltre, secondo le parole di Alfonso Pérez Sanchez, direttore del Prado, un tentativo di analizzare con definitiva profondità una materia sempre controversa: quella del Goya illuminista.

C'è polemica, a questo proposito: in primo luogo, per il cumulo di leggende miste a verità che fraintendono o sfumano la personalità, il carattere e addirittura alcuni fra i tratti biografici dell'artista aragonese; in secondo luogo, per le difficili e effettivamente intricate circostanze dell'epoca in cui il pittore visse.

«Uno dei periodi più critici della storia europea, che coinvolge tutta la seconda metà del secolo XVIII e la prima parte del XIX, un periodo di profondi cambiamenti, decisivi per la società e il pensiero europeo; epoca di profonda crisi degli ideali e delle credenze tradizionali, alla ricerca di nuovi orizzonti per la convivenza umana», afferma uno dei più attenti studiosi di Goya, Enrique Lafuente Ferrari. Questa materia complessa è poi resa ancora più complicata dai cambiamenti di opinione cui gli studiosi dell'opera di Goya e del suo tempo sottoposero l'Illuminismo, gli illuministi spagnoli e la loro ideologia.

Se ci basiamo su quello che ci rivelano i dati biografici, per Goya mai eccessivamente precisi, e sulle assai scarse dichiarazioni dell'artista, emerge soprattutto quello di cui Pérez Sanchez parla nel catalogo della mostra: Goya si muove nella sua maturità tra personalità coinvolte molto direttamente nella lotta per il rinnovamento della vita spagnola. Questo vagabondare nel clima dell'Illuminismo, che fu caratteristica del grande pittore fino alla morte, lo portò a condividere onori e disgrazie dei suoi compagni di ideologia.

In questa quasi totale mancanza di dati sicuri, pare comunque certo che il pittore non ricevette a Saragozza un'educazione particolarmente raffinata. Pare inoltre, secondo i pochissimi fatti concreti conosciuti, che i suoi primi viaggi a Madrid — vi arrivò nel 1766, giusto in contemporanea con l'ammutinamento dell'Esquilace — e il suo viaggio in Italia significarono per lui due fieri insuccessi. Goya tentava di ottenere un riconoscimento dall'Accademia e un premio prima promesso e poi negato dalla città di Parma per un quadro (che non abbiamo più). E invece non ottenne niente.

Entrambi i soggiorni, questo sì, hanno contribuito alla leggenda: una volta Goya sarebbe stato sul punto di perdere la vita in una rissa, un'altra volta avrebbe quasi ucciso i suoi nemici; e ancora, avrebbe avuto l'abitudine di salire sulle cupole delle chiese romane per mettervi la propria firma...

In realtà i primi contatti di Goya con l'ambiente illuministico avvennero dopo che il pittore si stabilì definitivamente a Madrid. Qui, protetto dai cognati Francisco e Ramón Bayeu e spinto da Antonio Rafael Mengs, il pittore favorito di Carlo III che aveva scoperto il suo talento, entrò al servizio della casa reale come disegnatore di arazzi nella fabbrica di Santa Barbara. Aveva 29 anni.

Nel 1778 conobbe Gaspar Melchor de Jovellanos, giustamente considerato una delle figure centrali dell'Illuminismo spagnolo, al quale lo unì una profonda amicizia durata fino alla morte dello statista, avvenuta nel 1811. Grazie alla sua protezione, Goya entrò al servizio delle principali case nobiliari e liberali del Paese, ed ebbe la possibilità di conoscere pensatori, letterati e giuristi, tutti fedelissimi alla causa illuminista. E cominciò a frequentare Luis de Borbón, Céan Bermúdez, Cabarrús, Meléndez Valdés, Moratín.

Se osserviamo la storia dell'epoca, è inevitabile rilevare che, proprio durante la vita di Goya, la Spagna perse la condizione di impero onnipotente che aveva quando l'artista nacque. Il regno dei Borboni, la Rivoluzione francese, la guerra contro l'Inghilterra e il suo risultato negativo, Napoleone, la guerra d'indipendenza: si pensi quali cambiamenti, sollevazioni e reazioni sconvolgenti tutti questi fatti provocarono. Una frase di George Bataille centra il problema con lucidità: *«Goya e Sade sono contemporanei»*.

Francisco Goya: «L'ombrellino», dai «Cartoni per gli arazzi reali» dipinti per Carlo III (Madrid, Museo del Prado, particolare)

La contessa

Fertile era il terreno per la diffusione dell'Illuminismo in Spagna, molti i motivi per cui la *«volontà di cambiamento»* si sviluppava. La decadenza e la corruzione della Corte; la temibile influenza della Chiesa e dell'Inquisizione; la miseria economica del Paese, depredato e devastato dalle guerre; l'analfabetismo della grande maggioranza della popolazione: di fronte a tutto questo, con una virulenza fino ad allora sconosciuta, ma anche con una certa debolezza di base, il fantasma della libertà e dei miglioramenti sociali scosse l'Europa e anche la Spagna.

La posizione di Francisco Goya fu in un primo tempo ambigua. Da un lato, la sua ambizione personale e le sue aspettative economiche (alle quali non rinunciò mai) lo obbligavano a sottomettersi alle regole stabilite dalla Corte, dagli aristocratici, e, anche se in misura minore, dai borghesi arricchiti che potevano permettersi i suoi quadri.

Per questo dipinse cartoni per Carlo III, poi i ritratti di Carlo IV e Maria Luisa, di Godoy e Guillemardet, di José Bonaparte e dell'odiato Fernando VII. Intanto, il suo talento personale e la sua buona sorte riuscirono a introdurlo nella piccola corte di don Luis de Borbón, fratello minore del re Carlo III, come lui e come Goya amante della caccia, come il fratello, anche se con maggiore indipendenza, amante della pittura. La mostra offre, gioiello esposto per la prima volta in questo secolo, una delle opere più interessanti del pittore, *La famiglia del don Luis de Borbón*, che restò fuori Spagna fino al 1904. Questo quadro, con gli altri che dipinse per il suo nobile mecenate, valse al pittore l'ingresso nelle migliori casate.

Forse frutto del suo debito e del suo affetto per don Luis, fu quel prodigio di ritratto che è *La contessa di Chinchon*, figlia dell'Infante, che dipinse da bambina, da ragazza e da sposata. I suoi sentimenti portarono Goya a mescolarsi intimamente con le figure più radicali e significative del rinnovamento. E così ritrasse, con speciale affetto, Jovellanos, Meléndez Valdés, Cabarrús, Moratín, Sebastián Martinez. Forse non è una coincidenza: sta di fatto che gli anni più indipendenti dell'esistenza dell'artista coincisero con quelli in cui quel gruppo trionfò.

In tutte le sue opere, dai cartoni per gli arazzi fino ai ritratti, passando per le opere destinate a glorificare l'industria o la religione, Goya si comporta come uno specchio brunito in cui le cose e le persone si vedono come furono o come supponiamo che furono.

Il ritratto *Carlo IV cacciatore*, che arriva dal Patrimonio Nazionale, sottolinea la debolezza e l'indolenza di un re fannullone, che si riveste qui del suo aspetto più ufficiale. *«Tutti, in inverno e in estate, andavamo a caccia fino a mezzogiorno, mangiavamo, e quindi tornavamo a caccia fino al calar della sera. Manuel (Godoy) mi informava di come andavano le cose, e mi preparavo a ricominciare con lo stesso tran tran il giorno seguente, a meno che ce lo impedisse qualche importante cerimonia»*. Così a Bayonne, dopo la sua abdicazione, disse il re a Napoleone.

In mantiglia

Il quadro *La regina Maria Luisa con mantiglia*, sempre di proprietà del Patrimonio Nazionale, è proprio come la regina lo descriveva in una lettera del 24 settembre 1799 al suo segretario e amante, sempre Godoy: *«Goya mi dipinge con una mantiglia che mi copre il corpo intero, e tutti dicono che il ritratto sta venendo molto bene»*. La scelta di dipingere con quell'abbigliamento lo sgraziato corpo della regina è un modo per conferirle maestà e bellezza. Scrisse all'epoca l'ambasciatore danese Herman de Schubart: *«La regina ha obbligato le donne a indossare le mantiglie: siccome sono magnifiche e costano moltissimo, stanno portando alla rovina molte famiglie»*.

Il ritratto di Ferdinand Guillemardet fu il primo di Goya a entrare nelle collezione del Louvre. Era, secondo i testimoni dell'epoca, uno dei preferiti di Goya, che diceva: *«Non ho mai fatto niente di meglio»*. Guillemardet arrivò in Spagna nel 1798 come ambasciatore francese, con fama di regicida: di lui si diceva che avesse un pessimo temperamento, acido e maligno.

Temperamenti ben diversi riflettono i ritratti dei suoi amici. Quello di Gaspar Melchor de Jovellanos è descritto nel catalogo come *«il ritratto emblematico di un intellettuale al potere; Goya illustra le aspettative degli illuministi nel momento in cui il loro rappresentante più prestigioso va al potere, e anche i sentimenti di chi accetta questa sfida»*.

L'apprezzamento per Nordstrom, poi, si può dedurre paragonando la posizione dello statista con quella che il pittore dà a se stesso nel disegno e nelle incisioni di *Il sonno della ragione genera i mostri*, come se Goya identificasse i mali del comando con quelli della creazione artistica.

Il ritratto di Juan Menéndez Valdès, del Bowes Museum, fu descritto da Demerson in questi termini: *«Se le sopracciglia corrugate, l'aria seria, la bocca senza sorriso, esprimono disillusione e amarezza, c'è senza dubbio nello sguardo di Menéndez una energia, una determinazione, e quasi una provocazione che parlano della sua volontà di combattere, di proseguire la lotta»*. E questa descrizione ben corrisponde alla personalità di Valdès, come la descriveva Manuel José Quintana: *«I principi della sua filosofia sono l'umanità, la beneficenza e la tolleranza; egli appartiene a quel tipo di persone che pensano che il miglioramento della specie umana passi per l'avanzamento della ragione»*.

Goya fu sempre imbevuto delle sue umili origini. Fu anche un uomo curioso, attento agli avvenimenti e alle circostanze, a quello che capitava alla gente nobile e al popolo, pronto a descrivere i lavori e i giorni di coloro che poi non riuscivano neppure a distinguersi nei suoi ritratti. Non è difficile immaginarlo mentre passeggia per le strade di Madrid o per le viuzze dei paesini e delle città che visitò nei suoi viaggi. Neppure è difficile immaginarlo nella combriccola che si riuniva a casa di Jovellanos, davanti a una tavola descritta da Varela nella sua biografia come ben fornita dei prodotti di Spagna, salmone, formaggio, miele e l'inevitabile sidro. La compagnia regalava, secondo le parole del poeta Quintana, *«uno spettacolo tanto bello e gradevole quanto raro e singolare: tutti gli studi, tutti i talenti, affluivano in quella casa che sembrava l'asilo e il tempio delle Muse»*. Lì si davano convegno gli illuministi spagnoli, quelle persone cui Goya era legato da amicizia e ammirazione.

Sulla tortura

«Di che cosa parleranno Goya e Jovellanos nei loro primi incontri?», si chiede Edith Helman nel suo libro sul pittore. Che cosa faceva il sordo Goya in quella combriccola? Non sappiamo nulla o quasi delle sue idee, abbiamo pochissime sue dichiarazioni personali. Le più importanti testimonianze scritte, le carte che inviò all'amico e confidente Martin Zapater, arrivavano al massimo ad una garbata presa in giro degli abiti da lutto della corte di Carlo III, che spendeva in stoffe una fortuna.

Senza dubbio, vedendo i suoi disegni e le sue incisioni, possiamo supporre con certezza che Goya partecipasse alle discussioni sulla necessità di una miglior ripartizione della ricchezza e delle fatiche del lavoro, senza dover ricorrere alla trappola della carità. Insomma, il suo gruppo parlava della riforma dell'agricoltura; di una scolarità più diffusa; dell'abolizione della tortura e di una giustizia più umana: quelle discussioni denunciavano senza paura le nefandezze dell'Inquisizione e chiedevano la sua abolizione e l'abbattimento dei muri alzati contro il progresso scientifico e la libertà di espressione; e insieme la caduta di quelli che difendevano la superstizione, e volevano dominare l'uomo con la paura e l'inganno.

Quel gruppo pensava che si dovesse farla finita con la doppia morale vigente, una per la corte e una per i cittadini. Tutte quelle discussioni erano molto vicine, secondo Fred Licht, al pensiero degli illuministi, alla necessità di *«trovare un codice morale che conciliasse le facoltà superiori, intoccabili, dell'uomo, con il bisogno di regolare le relazioni sociali e politiche, senza le quali nessuna comunità umana può sopravvivere»*.

Questo quadro, volutamente idilliaco, può essere ridiscusso sia alla luce dell'opera di Goya, sia in base al comportamento che gli stessi illuministi tennero nelle terribili situazioni in cui si trovarono. E' sicuro, comunque, che questo ideale permeò le idee e le azioni dell'uomo, e segnò la produzione più critica e misteriosa del pittore.

I suoi *Capricci*, i *Disastri della guerra*, le pitture nere della *Casa del sordo*, trasformarono lo specchio brunito in una lampada dalla intensa e ambigua luce. Così, i *Capricci* sono stati interpretati, e con ragione, come la espressione visiva culminante dell'Illuminismo.

C'era poi un altro Francisco Goya più nascosto e oscuro: il Goya degli intrighi di corte, dei silenzi prudenti e degli scoppi d'ira, un Goya tutto preso dalle sue azioni e dalle sue passioni, sordo alla bontà, pronto alle cavalcate di sangue dovute alla propria intemperanza, ma era tuttavia lo stesso Goya che esplorava gli incubi e affrontava i dubbi pensando al trionfo finale delle idee che lui condivideva e alle conseguenze che questo trionfo avrebbe avuto anche su quelli che non ne sapevano nulla. Questo è il Goya dei *Capricci*, dei disegni; questo il Goya che ancora ci fa affrontare gli enigmi dei suoi quadri; il Goya che nella soluzione di questi stessi enigmi spegne la fiamma della lampada, e ci costringe ad osservare quello specchio puntato dentro di noi.

Mariano Navarro

(Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»)

TORINO: INCONTRO SULL'ILLUMINISMO

La ragione oltre la crisi

TORINO — In tempi in cui la promozione di cultura passa attraverso i grandi convegni, il Goethe Institut di Torino si mantiene fedele alla linea delle *Begegnungen*, degli «Incontri»: riunioni di piccoli gruppi di specialisti tedeschi e italiani su un tema specifico, con l'obiettivo di favorire un autentico scambio di informazioni e conoscenze. Con questo criterio, l'anno scorso, un gruppo di storici discusse la consapevolezza che i tedeschi hanno del loro passato; prima ancora era stato affrontato il rapporto tra società e mito. Con lo stesso criterio, quest'anno è stato organizzato un incontro tra filosofi: «Il futuro dell'Illuminismo. Il futuro della ragione?», oggi e domani, nella biblioteca del Goethe in piazza San Carlo.

Perché l'Illuminismo? Il direttore del Goethe, Klaus Vetter, ricorda che gli incontri sul mito si erano conclusi con un interrogativo: siamo arrivati alla fine dell'Illuminismo? Si trattava di verificare, non per la prima volta, questa ipotesi. Quanto agli storici, nel loro incontro avevano riproposto l'esigenza di una razionalità illuminata come principio scientifico per storicizzare il passato.

Tali questioni, come si sa, hanno un precedente illustre: le tesi della Scuola di Francoforte sull'Illuminismo che produce il suo contrario, tesi elaborate nel celebre saggio di Horkheimer e Adorno *Dialettica dell'Illuminismo*, scritto durante la guerra, pubblicato nel 1947. Nel programma di questo incontro tra filosofi, è riportata una citazione di Max Horkheimer: *«Una ragione ridotta a razionalità tecnocratica è l'opposto di ciò che l'Illuminismo ha inteso per ragione»*.

In quello spazio lasciato vuoto, in quella abdicazione della ragione illuministica, avrebbero messo radici e avrebbero dato frutti non solo nuove ventate di irrazionalismo, ma anche dispotiche razionalità finalistiche, e la rinascita dei fondamentalismi, cioè di ideologie e culture basate su certezze assolutizzate, più in generale una *Crisi della ragione*, come diceva il titolo di una raccolta di saggi pubblicata da Einaudi nel 1979.

L'apertura del dibattito sarà affidata non a un filosofo ma a uno storico: Franco Venturi, il più autorevole tra gli studiosi dell'età dei lumi. Di Venturi è appena uscito da Sellerio *Giovinezza di Diderot*, un saggio apparso in Francia nel 1939. Quello studio significò la scoperta del Diderot politico. Lo scopo di Venturi era, come egli stesso scrisse, assistere alla nascita di quella nuova forza politica che fece della Francia il centro, il cuore dell'Europa dei lumi. Europa alla quale Venturi ha dedicato quel *Settecento riformatore* che è l'opera della sua vita, in corso di pubblicazione da Einaudi.

Dopo Venturi prenderà la parola lo scrittore e filosofo Hans Mayer, che fece parte dell'Istituto di Francoforte nel periodo dell'esilio negli Stati Uniti e collaborò alla stesura della *Dialettica dell'Illuminismo*. Ha 83 anni, vive a Tubinga, è autore di saggi su Brecht e Mann. Racconterà la genesi della *Dialettica* e ne esaminerà la fortuna nel pensiero contemporaneo.

Un tema chiave di questa problematica, «L'oscuramento dell'Illuminismo», è stato affidato a un altro invitato molto autorevole: George Steiner, filosofo e romanziere, docente di letteratura a Cambridge e a Ginevra, critico del *New Yorker*, autore di opere destinate alla polemica, da *Morte della tragedia* (1965) a *Il trasporto a San Cristobal di A. H.* (1982).

Per parte tedesca ci saranno anche Johann Baptist Metz, teologo della liberazione, Iring Fetscher, filosofo della scienza, e due filosofi della generazione dei quarantenni, Rüdiger Bubner e Jens Brockmeier. Per parte italiana Sergio Quinzio, Giuliano Toraldo di Francia, Gianni Vattimo e Salvatore Veca. Un'altra citazione, nel programma distribuito dal Goethe Institut, è tratta da Kant: *«Con l'Illuminismo l'uomo esce dalla minorità di cui egli stesso si è reso colpevole»*.

Alberto Papuzzi

MORALE E ECOLOGIA TRA L'AUSTRALIA E TAHITI

Lo 007 nel banco corallino

TAHITI — *Scopro la mia vera vocazione di ittiologo arrivando in un'isola sperduta nell'enorme banco corallino che si stende per migliaia di chilometri a Nord-Est dell'Australia, il più grande del mondo. Sul motoscafo che ci porta a destinazione un funzionario in uniforme bianco-oro da ammiraglio ci offre una carta della regione e un coloratissimo atlante dei pesci locali. Gli chiedo di poter visitare il banco.*

Il giorno seguente vengo caricato di peso su di un velocissimo motoscafo che in meno di un'ora raggiunge un atollo sommerso del diametro di circa un chilometro. Giunti sull'atollo vengo affidato alle cure di Tai e Gabriela, che mi introducono a forza dentro una muta da 007, mi sollevano come un salame, mi caricano su di un canotto pneumatico che balla paurosamente sul mare agitato e mi scaricano infine con grande perizia in acqua proprio sul banco corallino.

Porto sul viso una maschera e un boccaglio e già al primo sguardo nelle profondità dimentico la paura, le onde, i pescicani e mi scopro ittiologo. Pochi luoghi nel mondo possono rivaleggiare con un banco corallino e vale la pena di fare un lungo viaggio per vederne uno. La varietà di forme e colori dei coralli e della fauna è assolutamente stupefacente. Non tiro più fuori la testa dall'acqua, non sento più le voci e mi accorgo confusamente che qualcuno mi sposta le mani e mi attacca ad una boa a cui rimango aggrappato mentre Gabriela mi rimorchia attraverso l'atollo.

Vedo una conchiglia bivalve gigantesca larga quasi un metro e con la bocca seghettata color indaco in stile Walt Disney. Arrivano pesci e coralli di tutte le forme e colori e rimpiango di non avere consultato più a lungo l'atlante dell'ammiraglio. Infine mi scopro stanco, mi accorgo che un'ora è trascorsa in un lampo e che tutti stanno risalendo a bordo. Anch'io vengo issato sul canotto, riportato sul motoscafo e fornito di caffè e pasticcini.

Rivediamo il banco il giorno seguente invidiando quei turisti più fortunati di noi che, pochi giorni prima, hanno visto una enorme balena passare maestosamente attraverso l'atollo a poche centinaia di metri di distanza.

Il nostro vagabondare ci porta infine a Moorea, un'isola vicina a Tahiti in cui abbiamo nuovamente occasione di visitare un banco corallino. Il mare è molto più caldo e non abbiamo bisogno di una muta. Il paragone tra Moorea e l'Australia si presta ad alcune divagazioni morali ed ecologiche. Il banco australiano è parco nazionale ed è protetto da leggi ferree. Un pericoloso parassita del corallo, il Crown of Thorns (corona di spine), giunto in loco anni fa e che è letale al tocco per l'uomo, viene sistematicamente distrutto in modo da preservare l'integrità del banco.

Una prima nuotata a Moorea nel banco prospiciente l'albergo mi fa immediatamente scoprire una quantità di lattine, bottiglie ed impianti sanitari gettati alla rinfusa ed un intero tratto di corallo ormai morto e coperto da alghe la cui vista mi riporta improvvisamente in Italia. Ci allontaniamo per alcune centinaia di metri ritrovando una natura sostanzialmente intatta ma già gravemente minacciata dal Crown of Thorns di cui vediamo una mezza dozzina di orridi esemplari.

Un giro in automobile per Moorea conferma la distruzione dissennata dell'ambiente, l'economia da rapina e l'ecologia da bulldozer. Ma anche la Tahiti tradizionale esiste solo più nei quadri di Gauguin e nella pubblicità per i turisti e tutto il litorale a Sud dell'aeroporto di Papeete è zona di disastro. Una serie interminabile di villette, catapecchie, bar e garages di infimo rango impedisce di vedere il mare, lo inquina e lo distrugge. Quando riusciamo infine a raggiungere la spiaggia ci rendiamo conto di camminare su di una discarica abusiva.

Gauguin detestava Papeete e si ritirò in una zona isolata posta all'estremità Sud dell'isola. Amava fare il bagno in una pozza di acqua sorgiva e purissima che sgorga ancora da una grotta scura. Arriviamo a vedere la pozza proprio mentre ben quattro bulldozer si affannano a costruirci sopra una strada asfaltata distruggendo memorie carissime a tanti di noi in onore di un progresso suicida.

Le isole dell'arcipelago della Società, forse le più belle del mondo, sono state condannate a morte quando un benpensante ha deciso di costruire a Tahiti un aeroporto per jet scatenando le orde dei turisti, cui appartiene purtroppo anche il sottoscritto, la speculazione edilizia e un'ondata di cattivo gusto.

Anche in Italia non scherziamo e da più parti si leggono segnali di pericolo. Le coste italiane sono state ricoperte da una colata di cemento abusivo e il corallo è un ricordo del tempo di Caruso. Le industrie chimiche che oggi si rifiutano altezzosamente di pagare i danni provocati dalle loro discariche osano presentarsi come benemerite dell'economia nazionale e vantarsi per i loro fatturati ed il loro contributo all'occupazione.

Nessuna di queste industrie si è mai dilettata di valutare i danni gravissimi inflitti all'ambiente, i fatturati in negativo e l'occupazione mancata nelle valli distrutte. Quello che contano sono solo i profitti immediati e chi guarda al 2000 passa per tocco. Meno male che esiste ancora in Calabria un'amministrazione regionale benemerita nella gestione dell'ambiente che prevede di raggiungere per il terzo millennio il mezzo milione di guardie forestali. Onestamente di più non può fare in quanto il resto della popolazione sarà costituita da invalidi e un invalido non può diventare guardia forestale.

Tullio Regge

Il candidato repubblicano parla come un presidente eletto

Bush al Cremlino: vediamoci

E il Cremlino gli dà una mano: «Subito un vertice con il prossimo capo della Casa Bianca» - Si sarebbe arrestata la rimonta di Dukakis, ma il numero degli indecisi resta altissimo (un elettore su cinque) - A Washington è già scattata l'ora del toto-ministri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nelle elezioni americane i giochi sembrano fatti, a giudicare dagli scambi a distanza tra Bush e Gorbaciov. Proclamandosi in pratica vincitore sei giorni prima del voto, Bush ha proposto un vertice a Gorbaciov subito dopo il suo insediamento alla Casa Bianca perché, ha spiegato, *«le relazioni tra le superpotenze sono in una fase molto delicata e per costruire sui progressi compiuti bisogna pensarci a vicenda»*. Dando per certo il successo del delfino di Reagan, pur senza fare il nome, il leader del Cremlino ha proclamato la propria disponibilità a un incontro immediato *«col prossimo presidente degli Stati Uniti»* per lo stesso motivo. «Gorbaciov — ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Gherassimov — *vuole mantenere l'andamento positivo dei rapporti Usa-Urss, non interrompere il dialogo con pause inutili e artificiali»*.

L'improvvisa uscita di Bush è avvenuta sulla scia di alcuni sondaggi che hanno segnalato la fine della rimonta di Dukakis. Quello del *Washington Post* ha attribuito al vicepresidente il 55 per cento dei voti contro il 42 del governatore del Massachusetts; quello della Cbs il 53 per cento contro il 41; quello della televisione Cnn il 51 per cento contro il 40. La rimonta del Duca, al cui soccorso si è ieri precipitato Ted Kennedy, potrebbe non solo riprendere, ma anche farsi più rapida, perché un elettore su 5, una percentuale mai vista, è ancora indeciso. Ma ciò non appare molto probabile.

E' stato soprattutto l'intervento di Reagan a bloccare Dukakis. L'ultima carta del governatore, quella del «liberalism», dell'eredità di Roosevelt, di Truman e di Kennedy, giocata in ritardo e con disperazione, si è ritorta a suo danno. Quando Reagan ha dichiarato di essere lui il vero erede di Truman *«per cui ho votato, prima che il vostro partito lo tradisse»*, e quando i repubblicani hanno ribattuto che il «liberalism» dukakiano è quello del radicale McGovern, dell'ex presidente Carter, di Mondale, la massa fluttuante ha preso di nuovo le distanze. Il Duca, che l'altro ieri aveva ridotto il distacco da Bush a 7-8 punti, non si dà comunque per battuto: ieri ha criticato i sondaggi d'opinione, che travisano, ha detto, i rapporti di forza.

L'effimera ripresa e la nuova battuta d'arresto di Dukakis hanno finito per tornare a vantaggio del vicepresidente. Vedendo il rivale spostarsi a destra, Bush ha tentato subito di occuparne lo spazio al centro. In una visita all'università di Notre Dame, a South Bend, nell'Indiana, ha tenuto un discorso di levatura analoga a quello di New Orleans, alla Convention d'agosto. Ha proposto il vertice a Gorbaciov, «non *nell'illusione di sfondare la porta della pace, ma di affrettare il cammino verso il disarmo e la soluzione delle crisi regionali*». Ha inoltre prospettato una serie di riforme economiche e sociali *«per distribuire meglio la prosperità»*, promettendo che non scorderà i poveri *«solo perché sembrano un problema insolubile»*.

Bush infine ha detto che ascolterà *«il cuore e la mente dell'America»* quando dovrà prendere decisioni cruciali: *«Sono io che li guido, non Dukakis che si ispira a statistiche e a principi astratti»*. Il governatore non ha saputo ribattere.

Salvo colpi di scena, il sipario promette di alzarsi così non su un'America che s'interroga sul voto, ma sul governo Bush. Il toto-ministri imperversa: l'ex ministro del Tesoro Baker al posto di Shultz alla segreteria di Stato, l'ex senatore e inquirente dell'Irangate John Towers alla Difesa al posto di Carlucci, Nicholas Brady alla tesoreria dove è già adesso, l'ex sottosegretario Richard Darman al Bilancio, e Richard Tournburgh alla Giustizia dove già siede. Un governo competente.

Ennio Caretto

«Quayle rinchiuso in armadio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — James Danforth Quayle, detto Dan, è destinato a passare alla storia come il primo candidato invisibile o candidato ombra delle elezioni americane. Il senatore che assomiglia a Robert Redford non compare quasi mai alla tv, non esce dalle riserve repubblicane del Profondo Sud e del West, s'incontra rarissimamente con George Bush. Mentre il suo collega democratico, Lloyd Bentsen, senatore anch'egli, domina i mass media nel tentativo di trasmettere un po' di carisma al grigio capocordata Dukakis, Quayle, ha scritto il *New York Times*, *«viene rinchiuso nell'armadio»*, come se la mente pensante del partito, l'ex ministro del Tesoro Baker, volesse impedirgli di causare dei disastri nella fase finale della campagna.

Così anomala è questa condizione, che Quayle viene fatto oggetto di ridicolo dagli avversari e dagli alleati insieme. Quando Bush ha dichiarato che, se eletto, gli affiderà la guerra contro la droga, il Duca è scoppiato a ridere: *«Questa — ha detto — è la scorciatoia alla disfatta»*. Bentsen è stato ancora più cattivo: *«Quayle — ha proclamato — è la prova vivente del disprezzo che Bush ha per l'elettorato, se ne avrebbe scelto un altro»*.

Persino Baker, il simbolo della correttezza, ha commentato che *«di Quayle si dice ciò che si diceva del presidente Carter: peccato che il candidato non sia sua moglie Marylin»*. Marylin Quayle è una giovane, bella e formidabile signora, madre di tre figli, che finora alla televisione ha messo k.o. tutti i denigratori del consorte.

Per il sosia di Robert Redford, la degenerazione della campagna elettorale in un calvario è incominciata un mese fa quando, nel dibattito con Bentsen, si è incautamente paragonato al presidente Kennedy.

«Senatore — ha ribattuto Bentsen —, *io conoscevo Kennedy. Io ho lavorato con Kennedy. Kennedy era mio amico. Senatore, lei non è Kennedy»*. Da quel momento, Quayle è quasi scomparso dalla scena. La sua candidatura alla presidenza, commenta Sam Donaldson della televisione *Abc*, è *«the best kept secret»*, il segreto meglio custodito del partito repubblicano.

Quayle si è finalmente ribellato all'«ingiusta» condizione l'altro ieri, quando i managers del partito lo hanno tenuto fermo per un'ora in un aeroporto sperduto del *Middle West* mentre di punto in bianco gli cambiavano il programma. Ha radunato intorno a sé i pochi giornalisti al seguito, per rendere pubblica la sua protesta, e ha dettato anche alcune condizioni per stare al gioco.

Non mi muoverò più, ha detto, se non saprò con certezza che cosa dovrò fare con almeno un giorno di anticipo; non ripercorrerò più il cammino di Bush, ma andrò dove egli non è ancora andato; e comparirò al suo fianco ogni qual volta sarà opportuno. Di fronte al suo scoppio d'ira, i managers hanno fatto marcia indietro, e gli hanno aperto gli Stati industriali per la sua campagna.

Nella rivolta, il candidato repubblicano alla vicepresidenza ha trovato due insperati appoggi, entrambi democratici: il senatore Kennedy, il capo della Commissione Lavoro, con cui l'anno scorso preparò una legge per la redistribuzione della manodopera; e il senatore Biden, il capo della Commissione alla Giustizia, ex rivale di Dukakis nelle primarie. Entrambi hanno difeso Quayle come un politico capace, e Biden in particolare ha sostenuto di non rendersi conto di come il «Duca» abbia potuto sottovalutarlo tanto.

Biden si sta prendendo la sua rivincita nei confronti del governatore: fu l'*entourage* di Dukakis infatti a silurarlo, svelando che spacciava per suoi i discorsi di altri.

e. c.

Il fisico teme che con la nuova Costituzione cumuli troppo potere

Sacharov: state attenti al Gorbaciov-dittatore

«E' una bomba a orologeria» - «Nessuna garanzia per quando ci saranno altri al Cremlino»

DALLA REDAZIONE DI MOSCA

MOSCA — Andrei Sacharov teme che Gorbaciov concentri nelle sue mani troppo potere, che la riforma della Costituzione discussa in questi giorni nel Paese dia al Segretario-Presidente possibilità di intervento che contraddicono la democratizzazione avviata in Urss: *«Una bomba ad orologeria»*, ha definito il nuovo sistema davanti a un gruppo di giornalisti ed esperti americani. Non tanto per la personalità di Gorbaciov, quanto per le incognite che la riforma delle istituzioni apre, ha precisato il Premio Nobel per la pace: *«Oggi c'è Gorbaciov, ma domani ci sarà qualcun altro. Non ci sono garanzie. La situazione è molto grave, vi è legato il destino del Paese»*.

E' da alcune settimane che Andrei Sacharov, aperto sostenitore di Gorbaciov, esprime perplessità per quanto sta accadendo in Unione Sovietica. Il mese scorso, in un intervento all'ambasciata degli Stati Uniti, Sacharov non aveva nascosto il suo pessimismo sul destino della *perestrojka*. *«E' da questa primavera* — aveva detto — *che sembra essere avvenuta un'inversione di tendenza»*. In quell'occasione, Sacharov aveva attaccato duramente Egor Ligaciov, allora numero due del Cremlino e responsabile dell'ideologia, ora in seguito «esiliato» all'Agricoltura. Più tardi, nella breve conversazione con Ciriaco de Mita all'ambasciata d'Italia, Sacharov aveva commentato favorevolmente l'esito dell'ultimo plenum, ma non aveva nascosto allarme: *«Ha mostrato le difficoltà di Gorbaciov. E' stata una tappa molto complicata, anche se par di capire che la vittoria sui conservatori c'è stata. Stiamo vivendo una fase difficile e decisiva»*.

Ma, a quattr'occhi con De Mita, Sacharov era stato più esplicito. Le difficoltà per la riforma, aveva detto, ci sono sia al vertice che alla base, in tutto il Paese. Il processo è tanto più difficile in quanto si tratta di smantellare le vecchie strutture economiche e, insieme, quelle politiche: le ambizioni dell'inizio, realizzare una riforma semplicemente economica, si sono scontrate con la realtà, perché non si può cambiare l'economia, in Urss, senza toccare la struttura politica del Paese.

E' proprio su questo punto, par di capire, che Gorbaciov sembra essere stato costretto a un nuovo compromesso, secondo Sacharov: il nuovo equilibrio già affiorato alla Conferenza del partito, in giugno, è ora espresso nella bozza della legge elettorale e in quella della riforma della Costituzione. Entrambe saranno approvate da un Soviet supremo straordinario, previsto per la fine di novembre, al termine di una «discussione nazionale» di un mese. Potrebbero, dunque, ancora venir modificate.

Le parole di Sacharov sono la prima, autorevole manifestazione di dissenso sui contenuti dei due documenti: in particolare il fisico ha denunciato, davanti agli ospiti americani, che l'elezione del Presidente e del Soviet supremo non avverrà a suffragio universale, perché l'uno e l'altro saranno scelti dal Congresso dei deputati del popolo: un'istituzione che sarà eletta direttamente dai cittadini, ma che *«potrà venir manipolata dai funzionari del partito»*, secondo Sacharov. Inoltre, la nuova legge elettorale prevede che un terzo del Congresso non sia eletto, ma scelto direttamente da alcune organizzazioni sociali come il *Komsomol*.

Con gli ospiti americani, Sacharov ha lamentato anche che la legge lasci meno spazio del previsto ai candidati indipendenti, per esempio quelli scelti dai Fronti popolari. E ha attaccato le nuove disposizioni sull'ordine pubblico, contro le quali hanno votato alcuni deputati all'ultima seduta del Soviet Supremo, la settimana scorsa: soprattutto in provincia, ha detto, le leggi che danno maggiori poteri alle truppe speciali del ministero dell'Interno e impongono restrizioni alle manifestazioni di piazza sono interpretate in modo restrittivo.

■ «Gorbaciov trucca i dati sull'economia brezneviana»

WASHINGTON — La Cia contesta i dati relativi all'economia sovietica presentati dall'amministrazione Gorbaciov. In particolare la Cia non è d'accordo sul fatto che, tra l'81 e l'85 (ultimo periodo Breznev) l'indice di crescita economica nell'Urss sia stato di poco superiore allo zero, come invece sostengono i collaboratori di Gorbaciov. Secondo i servizi segreti Usa, sono *«dati non realistici e troppo bassi»*, e comunque con una *«forte colorazione politica»*. *(Ansa)*

■ Costituzione Contrasti in Estonia

MOSCA — Il Parlamento estone si riunirà in seduta straordinaria entro il mese per esaminare la bozza di riforma costituzionale e della legge elettorale. Nella Repubblica baltica cresce infatti il malcontento nei confronti dei due documenti che, secondo il Fronte popolare, contengono elementi contrari alla sovranità delle singole Repubbliche.

■ Miliardaria paga la cauzione per Imelda

NEW YORK — La miliardaria americana Doris Duke è venuta in soccorso a Imelda Marcos, moglie dell'ex-presidente delle Filippine Ferdinand Marcos, versando una cauzione di cinque milioni di dollari (oltre 6 miliardi e mezzo di lire) per evitare che l'amica finisse in prigione.

■ «La US Navy maltratta i delfini»

WASHINGTON — Maltrattati, stanno morendo alcuni dei trenta delfini che la Marina Usa ha addestrato per farne «007 del mare», capaci di sventare eventuali azioni di sabotaggio contro i sottomarini. Lo scrive il *Seattle Post-Intelligencer* secondo due ex istruttori del programma, nel training alcuni delfini sono divenuti ciechi o hanno subito gravi menomazioni. *(Ap-Agi)*

L'inedita alleanza per opporsi alla chiusura dei cantieri Lenin ha spiazzato Jaruzelski, che oggi incontra la Thatcher

Caso Danzica: il sindacato ufficiale con Solidarnosc

DIMOSTRAZIONE DI POLACCHI IN VATICANO

Città del Vaticano. Durante l'udienza papale di ieri, pellegrini polacchi hanno steso due striscioni, uno con il nome di Solidarnosc, l'altro con il nome di Danzica (Gdansk), la città dov'è nato il sindacato libero, attualmente fuori legge in Polonia

VARSAVIA — Solidarnosc e il sindacato ufficiale Opzz si sono schierati insieme contro la decisione del governo di chiudere i cantieri navali Lenin di Danzica. La risoluzione che sancisce l'accordo è stata letta ieri mattina durante un'assemblea svoltasi all'interno dei cantieri, cui hanno partecipato quasi tutti i 10 mila operai dell'impianto. Intervenendo alla riunione, Lech Walesa ha escluso, almeno per il momento, il ricorso allo sciopero, *«che non farebbe altro che peggiorare la situazione»*.

«Le forme di lotta dobbiamo ancora trovarle. Ma è certo che ci batteremo» ha detto Walesa, esprimendo la propria soddisfazione per l'accordo raggiunto con l'Opzz, prova di come *«i sindacati possano adottare una posizione comune purché non siano messi uno contro l'altro da forze esterne»*.

Per ora i lavoratori dei cantieri Lenin hanno deciso di riunirsi ogni martedì mattina alle nove fin quando il governo non avrà rivisto la decisione annunciata lunedì scorso. Ieri gli operai sono tornati normalmente al lavoro dopo il lungo ponte di Ognissanti, accogliendo così l'invito rivolto loro dalla direzione. Il comitato locale di Solidarnosc ha deciso di tentare la via del dialogo con i dirigenti della fabbrica e di chiedere loro la revisione del provvedimento di chiusura.

Walesa ha ribadito che, dopo la decisione del governo, la tavola rotonda fra autorità e opposizioni, promessa in agosto e finora rinviata, non ha più *«alcun senso»*. Pur dichiarandosi sempre disposto al dialogo, il leader sindacale ha affermato che questo non sarà possibile finché il governo non avrà rivisto le sue recenti prese di posizione.

Commentando l'accordo, il portavoce nazionale del sindacato ufficiale, Franciszek Ciemny, ha sottolineato che *«per la prima volta l'Opzz e Solidarnosc si sono accordate ufficialmente anche se non tutti i sindacalisti sono disposti a difendere i cantieri navali ad ogni costo»*. Ciemny ha detto inoltre che la segreteria del suo sindacato, riunitasi ieri, ha accolto il programma di riforme economiche del governo, ma ha deciso di premere per una ristrutturazione dei cantieri Lenin, tesa a migliorarne la produttività e l'efficienza, respingendo la chiusura.

Anche il direttore dei cantieri navali, Czeslaw Tolwinski, si è schierato con gli operai affermando che la chiusura non ha alcuna giustificazione economica, dato che la situazione produttiva è notevolmente migliorata negli ultimi tempi. Tolwinski ha detto inoltre che cercherà di impedire la liquidazione dell'impresa con tutti i mezzi legali a sua disposizione.

Ora che Solidarnosc ritiene inattuabile la tavola rotonda, il primo ministro Mieczyslaw Rakowski, scordate le esitazioni delle scorse settimane, ha proposto di tenerla *«nei prossimi giorni»*, spiegando di avere autorizzato il ministro dell'Interno, gen. Czeslaw Kiszczak, a mettersi in contatto con Lech Walesa per *«superare insieme le difficoltà»* che si frappongono al negoziato.

Il portavoce di Solidarnosc, Janusz Onyszkiewicz, ha dichiarato che *«se questa proposta fosse stata fatta solo quattro giorni fa, sarebbe stata assai positiva»* mentre ora appare soprattutto come uno strumento propagandistico per cercare di nascondere la chiusura delle autorità nei confronti del dialogo e della legalizzazione del sindacato. *«Una mossa* — ha detto il portavoce — *cui non è estranea la visita del premier britannico signora Thatcher»*.

Il premier inglese, ricevuto ieri con tutti gli onori da Jaruzelski, vuole soprattutto farsi un'idea della situazione economica e socio-politica del Paese. *(Agi-Ansa)*

Una compagnia franco-tedesca voleva aggirare il veto

Dispetto Usa alla Germania «Berlino tabù per i vòstri jet»

Motivi economici, non politici: si teme una crisi dei voli Pan Am

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Su Berlino non si può volare tedesco: per quanto a quarantatré anni dalla fine della guerra possa apparire paradossale, continua a vietarlo lo statuto della città divisa. Impossibilitata a far posare i suoi aerei sulle piste berlinesi di Tegel, la Lufthansa ha pensato così di far vita, con la parigina Air France, a una compagnia mista franco-tedesca. Più franco che tedesca, a scanso di equivoci: nella nuova Euroberlin France i tedeschi si sono infatti accontentati di una quota del 49 per cento. Così sono formalmente minoranza, e nessuno potrà accusarli di violare lo statuto di Berlino.

All'inizio lo stratagemma ha funzionato, e Euroberlin France ha ottenuto dagli alleati l'autorizzazione a 106 voli settimanali da e per Francoforte, Monaco, Stoccarda, Colonia-Bonn. Ma più tardi ci sono stati ripensamenti da parte americana: e si è di nuovo sventolato lo statuto. La Lufthansa, argomentano i rappresentanti militari degli Stati Uniti, non può volare su Berlino: nemmeno indirettamente. Scrupoli di natura giuridica o politica? Niente affatto, rispondono gli specialisti del ramo: ragioni di concorrenza. Finora servono Berlino Ovest quattro compagnie: Air France, British, Pan American e Twa.

Una terza compagnia degli Stati Uniti, l'American Airlines, nonostante abbia avuto l'autorizzazione, non se ne è servita e ha preferito rinunciare ai voli berlinesi. Il fatto è che nonostante l'incremento costante del traffico aereo sulla città divisa (il 5,6 per cento di più quest'anno, in termini di passeggeri; addirittura il 15,1 l'anno scorso), la quota delle compagnie americane non cresce nella misura auspicata. Di qui il desiderio di non cedere altre quote di mercato consentendo agli aerei franco-tedeschi di atterrare a Tegel. La questione dovrebbe essere risolta nei prossimi giorni, in una nuova riunione dei responsabili aeronautici in Germania delle tre potenze occidentali.

Intanto il primo aereo della Euroberlin France, un Boeing 737, è già a Tegel: il 7 novembre dovrebbe decollare verso Francoforte per il volo inaugurale della nuova compagnia. Altri tre aerei sono pronti a entrare in servizio. Il battesimo del vettore franco-tedesco era stato fissato in corrispondenza con il nuovo orario invernale: ma proprio il mancato consenso degli americani all'entrata in servizio della nuova compagnia ha impedito che l'orario venisse approvato. Si è comunque assicurato che, nonostante questo, il traffico aereo su Berlino non subirà interruzioni.

Oltre al caso della Euroberlin France c'è un'altra questione sul tappeto. Le autorità aeronautiche della Germania orientale hanno proposto uno scambio regolare di informazioni fra i suoi servizi di sicurezza aerea e quelli di Berlino Ovest. Ragioni tecniche? No, politiche stavolta: è un tentativo Ddr di affermare la propria autorità su Berlino. La risposta occidentale è già stata anticipata, e sarà negativa. Lo statuto prevede che siano le quattro potenze garanti (Usa, Urss, Francia, Gran Bretagna) a occuparsi di queste cose. La Ddr, e chiunque altro, non può avere voce in capitolo. La compagnia aerea tedesca orientale, Interflug, serve regolarmente l'aeroporto berlinese di Schoenefeld: che si trova fuori città, in territorio Ddr, quindi oltre i limiti dello statuto.

a. v.

Infetto un universitario Usa su 300 (e un detenuto su 250)

L'Aids arriva nei campus

Allarme dopo le ricerche del Centro per le malattie infettive di Atlanta - «Gli studenti sono tra i gruppi a massimo rischio» - Le famiglie chiedono ai colleges di vietare i rapporti sessuali

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Uno studente universitario americano su 300 è infetto da Aids: lo afferma un sondaggio condotto tra 5000 giovani in 10 diverse università. Un secondo sondaggio, in altri 10 colleges e con altri 5000 ragazzi, avrà luogo nelle prossime settimane.

Il dottor Gary Noble, del Centro delle malattie infettive di Atlanta, che ha diretto le ricerche, ha definito i dati *«molto allarmanti»*: *«Significa che gli studenti sono tra i gruppi a massimo rischio»*, ha spiegato. Nelle carceri, dove la percentuale di Aids tocca le massime punte, è malato un detenuto su 250.

Il dottor Noble ha dato la notizia ieri, a una conferenza organizzata per i giornali dei «campuses», delle università. *«La situazione è grave* — ha dichiarato — *in teoria, non esiste college per quanto piccolo dove non ci sia l'Aids, e in quelli più frequentati, 20 mila o più studenti, i portatori possono superare il centinaio»*. *«Due cose in particolare mi preoccupano* — ha aggiunto il medico — *la prima è che occorrono anni perché il virus dell'Aids si riveli, e quindi rischiamo di avere nelle università parecchi più portatori di quanto non pensiamo»*.

«La seconda — ha concluso il dottor Noble — *è che gli studenti evidentemente non si preoccupano del virus e non sanno come prevenirlo. Vi invito perciò a indire subito una campagna educativa, in modo da arginare la diffusione del male»*. Il medico ha chiesto all'Associazione sanitaria delle università americane di assumersene l'onere: *«Il primo anno di università, dovrebbero essere previsto un corso volto a prevenire la diffusione della malattia»*. La segretaria dell'associazione, Sherry Bell, gli ha garantito il suo appoggio incondizionato.

L'annuncio del dottor Noble ha scosso profondamente i genitori americani, già allarmati dalla diffusione dell'Aids in generale: secondo le statistiche, la malattia ha già ucciso almeno 40 mila persone negli Stati Uniti. La notizia ha inoltre fatto esplodere polemiche roventi in Stati come quello del candidato democratico alla presidenza Dukakis, il Massachusetts, dove molte famiglie hanno chiesto ai colleges di vietare i rapporti sessuali tra gli studenti, pena l'espulsione.

Morto il fisico Uhlenbeck esploratore dell'atomo

NEW YORK — *George E. Uhlenbeck, uno dei maggiori fisici teorici, è morto lunedì a Boulder, nel Colorado. Aveva 87 anni. Il suo nome è legato a studi sulla struttura degli atomi e alla scoperta del moto di rotazione degli elettroni. Era nato in Indonesia, il 6 dicembre 1900.*

Poco noto al grande pubblico, dimenticato dai distributori di Nobel, Uhlenbeck si è tuttavia assicurato uno spazio importante e definitivo nei libri di fisica atomica. A lui e al suo collega Goudsmit dobbiamo la scoperta dello «spin», una caratteristica essenziale dell'elettrone.

Semplificando un po' le cose, si può immaginare lo spin come un moto di rotazione della particella intorno al proprio asse. Nel caso specifico, l'elettrone orbita intorno al nucleo dell'atomo con un moto che possiamo paragonare a quello della Terra intorno al Sole; inoltre però l'elettrone ha anche un moto su se stesso, che possiamo paragonare alla rotazione diurna della Terra.

L'esistenza di questo fenomeno fu suggerita nel 1925 da Uhlenbeck e Goudsmit per spiegare alcuni aspetti misteriosi delle righe spettrali, cioè di quelle righe che si formano disperdendo con un prisma un raggio di luce che sia prima passato attraverso un gas.

Durante la seconda guerra mondiale Uhlenbeck, che nel 1939 si era trasferito definitivamente negli Stati Uniti, lasciò la fisica atomica per dedicarsi al perfezionamento del radar: divenuto direttore del *Radiation Laboratory di Cambridge*, si occupò soprattutto della ricezione dei segnali fortemente disturbati da rumore di fondo. Successivamente tornò ad insegnare all'Università del Michigan e poi, dal 1961, alla *Rockefeller University*.

Piero Bianucci

Dopo la vittoria della destra si teme la chiusura totale al negoziato

«Israele ha votato contro la pace»

I palestinesi si attendono un inasprirsi della violenza nei territori occupati - Ucciso un ragazzo nella West Bank

«Con Shamir al volante, la rovina è sicura»

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — «L'alternativa adesso è secca: da una parte la pace, dall'altra la guerra. Non solo con i palestinesi, ma con tutto il mondo arabo. Shamir è al volante, e per quello che lo conosco porterà Israele al disastro». In sintonia con le parole dell'Olp, che da Tunisi parla di «colpo mortale alla pace», il palestinese filo-Arafat Hanna Siniora inclina al più desolato pessimismo. Il voto, dice, ha dimostrato che dentro Israele «la tendenza non porta al negoziato ma al possesso della terra». Il conflitto tra due popoli potrebbe trasformarsi presto nello scontro tra due fondamentalismi, uno israeliano e l'altro palestinese, e in fondo a quella strada Siniora già intravede «una situazione nordirlandese». «C'è una sola, flebile speranza: tramontato il governo di paralisi nazionale, affondata dall'elettorato l'ipotesi della confederazione giordano-palestinese che era il cavallo di battaglia del Labour, il Likud adesso ha le mani libere ed il terreno sgombro: sulla carta può concludere una pace. Ma mi chiedo quale pace possa mai raggiungere una coalizione in cui i tre partiti dell'estrema destra predicano il razzismo antiarabo e la deportazione dei palestinesi».

Ciò che adesso si attendono gli intellettuali palestinesi filo-Olp è un drammatico inasprimento dello scontro nei territori occupati. Siniora prevede un aumento delle manifestazioni palestinesi, un incremento delle forme di boicottaggio dei prodotti israeliani. Shmed Yassin, leader musulmano di Gaza, pronostica che «il Likud sarà ancora più violento contro la gente palestinese», e avverte: «La violenza provocherà per reazione solo violenza».

Dalla West Bank e da Gaza non vengono ancora segnali. La rivolta araba sembra attendere che la situazione si chiarisca, per capire quale sarà la politica israeliana nei territori. Ma al di là della Linea Verde, il vecchio confine del '67 dietro al quale il governo ha segregato sino a ieri sera i palestinesi, già arrivano notizie di tumulti e dell'ennesimo ucciso, un ragazzo di 18 anni. Aveva tentato di disarmare un soldato, piombato dentro una casa araba per inseguire due giovani che avevano lanciato sassi contro una pattuglia.

Che cosa farà l'Olp? Secondo Siniora il Consiglio nazionale palestinese, convocato per il 12 novembre, sarà condizionato dal voto israeliano: «Non ci sarà più quella chiarificazione delle posizioni palestinesi che sarebbe seguita ad un diverso risultato elettorale. Resteranno le ambiguità di prima». E i gruppi più radicali probabilmente intensificheranno gli attacchi militari: «Certo non possono starsene seduti a Damasco gridando ai palestinesi di continuare la rivolta».

Insomma si marcia a passi rapidi verso una spirale di guerra. Siniora considera del tutto verosimile che adesso i servizi segreti israeliani tenteranno di assestare all'Olp un colpo mortale, magari assassinando Arafat, come va suggerendo l'esponente della destra del Likud, Ariel Sharon. Gabi Baramki, presidente dell'università araba di Bir-Zeit, chiusa da mesi, tuttavia non dispera: «Se sul lungo termine il Likud non prende una posizione chiara, diretta ad una soluzione pacifica della situazione, si troverà ad affrontare una tremenda pressione internazionale. E allora, o cambierà la sua posizione oppure si andrà a nuove elezioni».

Guido Rampoldi

I laboristi contro Peres, l'eterno sconfitto

Tel Aviv. Shimon Peres visibilmente deluso dal risultato delle elezioni, nella sede del partito

NOSTRO SERVIZIO

GERUSALEMME — Nella tarda notte di martedì, quando l'esito delle elezioni si stava facendo sempre più chiaro, Shimon Peres è sceso nella sala dell'albergo di Tel Aviv dove s'erano riunite alcune centinaia di attivisti del partito laborista e ha cercato di infondere loro nuova fiducia: «Non piegheremo le nostre bandiere» ha annunciato. Ma il volto madido di sudore e gli occhi stanchi hanno lasciato presagire al pubblico che il suo leader era forse giunto all'ultima spiaggia.

Oggi infatti, mentre il segretario dei laboristi Uzy Baram esprimeva la disposizione del partito a prendere la via dell'opposizione, altri esponenti hanno già lanciato anonime accuse alla linea imposta da Shimon Peres e da Yitzhak Rabin e fatto balenare il prossimo inizio della lotta per la successione. E' stato già avanzato un primo nome di colui al quale sarebbe affidato l'arduo compito di guidare la socialdemocrazia israeliana nei prossimi anni: l'ex capo di Stato Maggiore Mordechai Gur. Un dato non viene posto in dubbio nella sede centrale del partito: sia Peres che Rabin hanno messo in gioco tutto il loro prestigio personale e fatto uso di tutta la loro capacità di persuasione. Eppure anche questa volta, al quarto tentativo consecutivo di Peres dal 1977 ad oggi, ciò non è stato sufficiente ad ottenere dal Paese l'approvazione del proprio programma politico.

La reazione istintiva dei laboristi all'esito delle elezioni è improntata alla rabbia e alla delusione. «I partiti religiosi hanno creato un misto di vita di ghetto e di khomeinismo — ha dichiarato uno scrittore di sinistra, Yoram Kenyuk —: cento anni di sionismo sono stati cancellati. Per me questo non è più Israele».

Emerge dunque il distacco fra il laburismo israeliano, una volta forza egemone e oggi ridotto a movimento dai caratteri elitari, e quegli strati sociali che hanno dato il loro appoggio determinante al partito ultraortodosso dello Shas, e alla destra in genere. Un primo esame del voto rivela infatti che il successo di questi partiti giunge dai rioni poveri e dalle cittadine del Negev e della Galilea, dove vivono i sefarditi immigrati in massa in Israele dai Paesi arabi all'inizio degli Anni Cinquanta.

In questa campagna elettorale — notano alcuni politologi — l'elemento etnico ha avuto un ruolo importante: «Al nostro arrivo in Israele i laboristi, allora al potere, ci hanno privati della nostra identità, derubati della nostra cultura» ha accusato, nel corso di un recente comizio, il leader dello Shas, il rabbino Yitzhak Peretz.

A trent'anni di distanza i sefarditi sono divenuti la maggioranza del Paese, hanno acquistato dignità sociale e culturale, si sono aggiudicati una notevole rilevanza politica; ma il risentimento verso i laboristi, invece che attenuarsi nel tempo, si è andato accentuando.

Il problema che i laboristi israeliani devono oggi risolvere — aggiungono questi politologi — è come riagganciare questo emergente strato sociale, cioè la piccola borghesia sefardita, e guadagnarne le simpatie. Alle spalle di Peres e di Rabin non sembra che ci siano le persone adatte. La seconda fila della direzione del partito include infatti grigie personalità cresciute nei corridoi dell'apparato.

Fra i quadri più giovani sono invece inclusi coloro i quali riusciranno forse a trovare un linguaggio comune con i sefarditi: tra di essi vi sono Yisrael Kessar, segretario generale della centrale sindacale Histadrut; Nissim Zvili, alto funzionario dell'agenzia ebraica; e Amir Peretz, sindaco della cittadina di Yeruham nel Negev.

f. a.

Con Andreotti il leader palestinese ha discusso le prossime scelte dell'Olp

Arafat a Roma: «La rivolta continuerà»

ROMA — La prima reazione a caldo ai risultati delle elezioni in Israele, ancora interlocutoria, ambigua ma in sintonia con il suo pragmatismo, Arafat l'ha voluta riservare ad Andreotti, all'aeroporto di Ciampino, presidiato con eccezionali misure di sicurezza da nugoli di carabinieri, cecchini sulle torrette, avieri lungo le piste. E' stata una visita lampo, una ben calibrata sosta tecnico-politica nel viaggio da Baghdad durata meno di tre ore fra la comparsa del leader dell'Olp (divisa militare grigioverde perfettamente stirata e la tradizionale kefiah) sulla scaletta del jet bianco-verde iracheno, il lungo colloquio con il nostro ministro degli Esteri in una saletta riservata e i protocollari scambi di baci e abbracci con tutta la delegazione degli ambasciatori arabi accreditati a Roma (con l'unica assenza del rappresentante siriano) e con monsignor Hilarion Capucci e l'affrettata partenza nel buio della sera per Tunisi.

«Destra e laboristi hanno fallito il loro obiettivo, non hanno raccolto nemmeno un terzo dei voti. La crescita dei piccoli partiti significa solo una grande confusione nell'elettorato israeliano. Saranno perciò necessari ancora grandi sforzi per far comprendere a Israele i nuovi cambiamenti internazionali in corso» ha detto Arafat ad Andreotti e ha poi ripetuto ai cronisti in una improvvisata e convulsa conferenza-stampa. E ancora: «Per noi palestinesi, Peres e Shamir erano uguali: sono stati insieme nello stesso governo e si sono visti i risultati della loro azione contro il popolo palestinese». Accomunati in una eguale condanna, Arafat non si preclude nessuna possibilità di dialogo eventuale con i futuri governanti di Israele, chiunque essi siano.

Ma adesso la guerra è più vicina o più lontana? Arafat schiva il rischio di prender decisamente partito e rilancia con una risposta polemica, che va sempre a segno: «Chiedetelo al Paese che ha 120 ordigni nucleari nei suoi arsenali». Arafat non vuole precludersi nessuna strada e preferisce battere su tasti sperimentati e di effetto: «L'Intifada continuerà fino al termine dell'occupazione militare israeliana. Abbiamo tutto il diritto di farlo, perché la nostra è un'autodifesa». E il leader dell'Olp sgrana il tragico bilancio della rivolta delle pietre, i 300 morti, le migliaia di feriti, invalidi, prigionieri o deportati per rendere ancor più drammatica l'ipotesi di una accresciuta repressione militare ordinata da un nuovo governo israeliano di destra.

Ci sarebbe un solo modo per evitare questa escalation di violenze nei territori occupati e Arafat l'ha additata esplicitamente ieri ad Andreotti. Il presidente dell'Olp, dunque, all'indomani delle elezioni israeliane rilancia l'idea che mentre si lavora alla ricerca di una soluzione politica sarebbe necessario un mandato dell'Onu in Cisgiordania e a Gaza o la costituzione di una forza internazionale, «meglio se europea, come ha proposto il ministro Andreotti», ha detto Arafat dimenticando nella confusione che la primogenitura dell'iniziativa spetta semmai a Craxi, per evitare altre sofferenze ai palestinesi e nel contempo rassicurare Israele.

Quale cammino può fare questa proposta? Arafat ha sottolineato che l'Italia questo mese presiede il Consiglio di sicurezza dell'Onu e «può spingere in avanti il processo di pace, può svolgere un ruolo attivo ed efficace attraverso la convocazione di una conferenza internazionale, oppure un meccanismo di protezione internazionale o un comitato preparatorio». Andreotti gli ha confermato l'impegno italiano e dei partner europei per una soluzione negoziale e ha riaffermato la nostra disponibilità a mettere a frutto questo mese per facilitare le iniziative diplomatiche opportune ad avviare un processo di pace. E ha espresso ad Arafat l'auspicio che le prossime scelte del consiglio dell'Olp del 12 novembre ad Algeri «siano ispirate a realismo e moderazione».

Paolo Patruno

Olp, Siria, Giordania deluse dal voto, cauto l'Egitto

Gli arabi: un disastro

TUNISI — L'esito delle elezioni israeliane costituisce un «colpo fatale per la pace»: questo il commento di una nota diffusa dall'agenzia di stampa dell'Olp: «A partire da ora prevediamo più intransigenza, odio e terrorismo», scrive l'agenzia alludendo all'eventualità che il Likud formi una coalizione di governo con i partiti religiosi e di estrema destra israeliani. «I risultati elettorali non permettono la crescita di movimenti politici favorevoli alla coesistenza e al diritto del popolo palestinese all'autodeterminazione e alla costituzione dello Stato indipendente».

Dello stesso avviso il capo del dipartimento internazionale dell'Olp, Abbas Zaki, secondo il quale «la vittoria della corrente favorevole alla guerra ci porta a prevedere una stagione di scontri nei territori occupati». L'esponente palestinese ha detto che il suo popolo deve prepararsi a subire la repressione più spietata.

Delusione e pessimismo caratterizzano tutte le prime reazioni arabe. Il ministro degli Esteri giordano Taher Masri ha dato per scontato che il partito di Shamir procederà entro pochi giorni alla formazione di un governo di coalizione con i piccoli partiti religiosi, e ha detto che «un governo di questo tipo infliggerà un colpo all'impegno per la pace, soprattutto in un momento come questo, in cui tutti, dalle due superpotenze all'opinione pubblica internazionale nel suo complesso, stanno divenendo più flessibili nella ricerca di una base che porti alla soluzione pacifica del conflitto». «Solo il futuro governo di Israele non collaborerà, e praticherà l'ostruzionismo» ha concluso.

Il ministro degli Esteri egiziano Butros Ghali ha dichiarato invece che il suo governo tratterà con qualunque governo israeliano, allo scopo di giungere a una soluzione pacifica del problema palestinese «sulla base dell'applicazione del principio di autodeterminazione». L'Egitto (unico tra i Paesi arabi ad aver firmato un trattato di pace con Israele) come la Giordania aveva indicato nei giorni scorsi di vedere con favore una vittoria dei laburisti.

«L'Egitto è ansioso di ribadire la necessità di intraprendere iniziative in vista del processo di pace, che consentano di giungere alla stabilità nella regione», si legge nel comunicato del ministero degli Esteri del Cairo: «L'Egitto compirà ogni sforzo verso questo fine».

Anche la Siria ha espresso «delusione»: in un commento diffuso dalla radio si afferma che «i risultati non sono a favore di una giusta e duratura pace in Medio oriente, ma non sono certo inaspettati a causa dell'atmosfera isterica di guerra e razzismo prevalente in Israele».

(Ansa-Agi-Ap)

Le superpotenze preparano le mosse per il dopo-voto

No comment degli Usa Mosca: tutto si complica

Carlucci: riprenderemo comunque la nostra mediazione

L'Amministrazione Reagan ha reagito con calcolato distacco a quello che in privato definisce l'infelice esito delle elezioni in Israele. Il portavoce della Casa Bianca Popadiuk e quello del Dipartimento di Stato Redman hanno dichiarato che «Israele è un alleato forte e importante» e che gli Stati Uniti «si aspettano di avere col prossimo governo gli stessi buoni rapporti che hanno avuto con tutti quelli precedenti». Partendo dal Cairo per Tel Aviv, il ministro della Difesa Carlucci, impegnato in una missione nelle capitali del Medio Oriente, ha precisato: «Riprenderemo la nostra mediazione di pace in Medio Oriente chiunque sarà il futuro premier israeliano». «Eventuali altre iniziative sono benvenute, gli Stati Uniti non possono fare tutto da soli».

Negative invece le reazioni dell'Urss secondo cui il risultato delle elezioni israeliane non favorisce la soluzione della crisi mediorientale. In un primo commento, la Tass ha espresso il timore che Shamir formi un governo che «adotterà una posizione ancora più dura nei confronti della situazione mediorientale e dell'occupazione della riva occidentale del Giordano e nel settore di Gaza». L'agenzia di stampa sovietica scrive che «nel corso della campagna elettorale», Shamir ha invitato ad una crescente «violenza nei confronti dei civili dei territori occupati illegalmente» e «ha dichiarato che nel caso di vittoria del Likud non permetterà un ritiro dei soldati da queste terre e insisterà sulla continuazione della creazione di colonie militarizzate».

Da Mosca giungono però altri segnali che indicano un intensificarsi del dialogo con Gerusalemme: Miron Gordon, capo della piccola rappresentanza israeliana nella capitale sovietica, ha annunciato che la delegazione consolare sarà da oggi guidata da un ambasciatore di rango. Arie Levin, questo il nome dell'ambasciatore, è uno dei funzionari più in vista del ministero degli Esteri israeliano, per il quale dirige il centro di ricerche politiche. La sostituzione di Gordon (consigliere d'ambasciata) dimostra la volontà di Tel Aviv di dare un maggiore impulso al dialogo con l'Urss, avviato prima con una serie di incontri segreti in Paesi terzi, poi con lo scambio di delegazioni consolari che, ufficialmente, si occupano di rilasciare visti e controllare le rispettive proprietà. Le relazioni diplomatiche tra i due Paesi sono congelate dal 1967, quando Mosca interruppe i rapporti a causa della Guerra dei Sei giorni.

«Esiste la volontà da parte nostra di riallacciare normali rapporti diplomatici con l'Unione Sovietica e dipende da Mosca come e quando farlo», ha detto Gordon.

Ieri mattina, proprio mentre venivano resi noti i risultati delle elezioni in Israele, il ministro degli Esteri Shevardnadze ha ricevuto Edgard Bronfman, presidente del Congresso mondiale ebraico. L'esponente ebraico ha espresso l'intenzione del Congresso di «appoggiare lo sviluppo positivo dei rapporti tra Oriente ed Occidente, e la ricerca delle vie per la soluzione dei conflitti regionali, prima di tutto quello mediorientale». Shevardnadze ha sottolineato come «vi siano regioni dove, malgrado gli sforzi intrapresi per sbloccare i conflitti, si mantiene una situazione tesa. Tra queste vi è il Medio Oriente. La situazione in questa regione non può non suscitare le preoccupazioni».

Intervista al presidente del tribunale speciale per i tossicodipendenti

«Una legge non salva il drogato»

«Ogni giorno mi trovo di fronte persone che agiscono al di fuori di ogni logica» - «Impossibile stabilire regole fisse per tutti»

ROMA — Da cinque anni B.F., figlio del primario di un ospedale in un paese della provincia di Roma, fa avanti e indietro tra la casa che i genitori gli hanno comprato e questa stanzetta del tribunale civile. E' la terza sezione specializzata, quella per i tossicodipendenti.

B.F. si buca da quando aveva 25 anni, e non ha alcuna intenzione di smettere. All'eroina ha aggiunto anche l'alcool. Alla sua famiglia, al pretore che si occupò di lui, alla società, non perdonerà mai l'imposizione del ricovero obbligatorio in una comunità terapeutica, dalla quale è fuggito per tornare a bucarsi.

Alberto Bucci, presidente del «tribunale speciale» per i drogati, racconta questa storia insieme con tante altre incrociate in tredici anni di lavoro in questa stanza.

Come quella di B.L., figlio di un funzionario della Rai, ricoverato a forza in ospedale con tanto di carabinieri che lo piantonavano giorno e notte. Dopo la disintossicazione, appena abbandonata la corsia, è morto per overdose.

Ma ci sono anche storie diverse, a lieto fine. Alcuni giudici penali hanno ordinato gli arresti domiciliari di tossicodipendenti nelle comunità terapeutiche e tutto è andato per il meglio, con l'uscita dalla droga.

«Qui facciamo i conti tutti i giorni con l'irrazionalità — spiega il giudice Bucci —, *con persone che agiscono al di fuori di ogni logica. Per questo è difficile stabilire regole precise e fisse, dire la soluzione è questa o quest'altra. Ogni tossicodipendente ha la sua storia e ha bisogno della 'sua' cura»*.

Il tribunale dei drogati è composto da due magistrati a tempo pieno e da due «laici» (medici, psicologi, assistenti sociali) a mezzo servizio, che lavorano gratuitamente, senza ricevere una lira dallo Stato.

E' il terminale di tutte le segnalazioni di tossicodipendenti, circa duemila all'anno, che arrivano dalla polizia giudiziaria. *«Anche i medici, per legge, sarebbero obbligati ad indicarci i casi di tossicodipendenza, ma in tutti questi anni non ho avuto da loro nemmeno una segnalazione»*, dice Bucci.

L'avviso, secondo la legge del '75, quella che adesso si vuole riformare, viene inviato anche al Sat, il servizio di assistenza istituito presso le Usl. Lì vengono svolti accertamenti per verificare se la persona segnalata è effettivamente un tossicomane, e se ha bisogno di cure.

La polizia fa denunce indiscriminate, da chi viene trovato in compagnia di spacciatori di hashish a chi ha addosso qualche dose di eroina. In galera non ci vanno, ma gli viene fatto riempire un modulo, col quale si dichiarano tossicodipendenti, e automaticamente viene aperto un fascicolo presso il tribunale speciale.

Di tutti i casi segnalati, solo una minima parte viene presa in considerazione dal tribunale. *«All'inizio abbiamo provato ad occuparci di tutti* — dice il presidente —, *poi non ce l'abbiamo più fatta»*.

In pratica il tribunale convoca all'incirca la metà dei casi che gli vengono sottoposti, e di questi se ne presenta a sua volta il 5 per cento. Questo significa che di quelli incappati nei controlli di polizia, solo un consumatore su quattro finisce davanti alla sezione speciale.

Il 30 settembre scorso pendevano davanti al «tribunale dei drogati» 5842 fascicoli. *«Davanti a queste cifre* — si giustifica Bucci —, *possiamo solo intervenire a campione, rilevando i casi che ci sembrano più significativi»*.

I «processi» si svolgono a porte chiuse e si concludono con il decreto di ricovero in ospedale, quello di affidamento al Sat o con l'archiviazione.

Fra il primo luglio dell'87 e il 30 giugno '88, di fronte a 1.231 nuove segnalazioni, sono state convocate 597 persone, di cui solo 315 si sono presentate. Fra le «sentenze», 81 sono state di affidamento al Sat, 12 di ricovero obbligatorio in ospedale, 356 di archiviazione e 18 di trasmissione ad altre autorità.

Ricevuto l'affidamento dal tribunale, i Sat dovrebbero presentare una relazione sul trattamento del drogato almeno ogni tre mesi. Ma questo non avviene quasi mai. Inoltre ogni centro ha i suoi principi: c'è chi distribuisce il metadone senza limiti e chi ne somministra solo per i primi venti giorni. *«A seconda della zona in cui un tossicodipendente abita* — dice Bucci —, *cambia la cura. Le pare una cosa possibile?»*.

Quanto al ricovero obbligatorio, sono piuttosto gli ospedali ad essere condannati ad accettare il drogato, anziché i tossicodipendenti. *«Molti vengono qui con la valigia già pronta, a chiederci un decreto di ricovero perché l'ospedale li ha rifiutati»*, ammette il presidente.

E il ricovero coatto nelle comunità terapeutiche? *«Oggi non è possibile* — dice —, *e se un giorno lo diventasse avrei molte perplessità nel darlo. La comunità è terapeutica in quanto aperta, libera. Con la costrizione sarebbe un controsenso»*.

Le considerazioni del «giudice dei drogati» si svolgono anche intorno all'esperienza e ai ricordi, testimonianza di un mondo irrazionale in cui si tenta di intervenire con strumenti scarsi e forse inadeguati.

«Quando ancora facevo il giudice istruttore penale, prima del '75, mi mandarono in carcere ad interrogare tre liceali. Nel bagno del loro appartamento la polizia aveva trovato un mozzicone di sigaretta che secondo il rapporto conteneva hashish. Stavano in galera da tre mesi. Potevano essere i miei figli, ordinai la scarcerazione immediata».

Pochi anni dopo Bucci era già alla sezione speciale. *«Venne un ragazzo, tossicodipendente. Si bucava tutti i giorni. Eravamo in dubbio su che fare. Decidemmo di aspettare, dicendogli di tornare dopo una settimana. Passarono due giorni e venni chiamato a fare una supplenza al tribunale penale, in aula. Lo vidi comparire come imputato arrestato in flagranza, lo condannarono ad un anno di carcere per furto. Se l'avessimo ricoverato avremmo evitato quell'epilogo?»*.

Giovanni Bianconi

In Cassazione processo allo spacciatore

SAVONA — Secondo il tribunale di Savona, lo spacciatore che fornisce una dose letale di droga ad un tossicodipendente che poi muore può essere imputato di omicidio preterintenzionale, anziché di omicidio colposo, come è avvenuto fino ad ora.

Lo ha stabilito ieri con un'ordinanza, con la quale ha inviato alla corte di Cassazione gli atti del processo a carico di Ferdinando Ciampa, 31 anni, savonese, imputato di omicidio colposo per avere venduto la dose di eroina che, lo scorso 31 dicembre, uccise Giuseppe Liotta, 23 anni, di Savona. Il pm, Alberto Landolfi, contrariamente al giudice istruttore, ha ritenuto che Ciampa dovesse essere giudicato per omicidio preterintenzionale ed ha sollevato il «conflitto di competenza» ora all'esame dei giudici della suprema corte.

E' la seconda volta, in meno di tre mesi, che il tribunale di Savona, composto da un diverso collegio, invia gli atti di un processo per omicidio colposo, relativo allo spaccio di droga, alla corte di Cassazione: e sempre su richiesta dello stesso magistrato. Il procuratore generale della Cassazione avrebbe chiesto di sottoporre un caso analogo a quello di ieri (il fascicolo processuale venne inviato dal tribunale di Savona lo scorso 31 luglio) alle sezioni unite della Suprema Corte.

Orlando: né con Craxi né con De Mita

ROMA — Sindaco Orlando, Craxi arriva oggi a Palermo per aprire la sua campagna antidroga nella città italiana più colpita dalla violenza e dalle morti che accompagnano il traffico di stupefacenti. Lei che è il primo cittadino, che cosa ha da dire sulla proposta di punire per legge i tossicodipendenti, oltre che gli spacciatori?

«Innanzitutto voglio dare il benvenuto al vertice del psi che sceglie la nostra città per lanciare la sua iniziativa. Io non sarò a Palermo perché vengo a Roma a discutere con Denis Mack Smith del liberty siciliano e a spiegare che Palermo non è solo mafia, droga e violenza: ma ho dato disposizione agli uffici del Comune di offrire tutta l'assistenza e la collaborazione necessaria ai dirigenti socialisti. Poi c'è una cosa che voglio dire a Craxi e al governo che si accinge a varare la nuova legge antidroga: francamente, io non sono d'accordo con l'idea di punire chi usa la droga, temo che il carcere per i tossicodipendenti si riveli, anzi si è già rivelato, un rimedio peggiore del male».

Veramente, sindaco, nessuno ha parlato di carcere: c'è stata un'interpretazione forzata in questo senso della proposta del segretario del psi e una sua conseguente smentita.

«Si è so, si è parlato di punibilità: ma per chi abbia un minimo di cultura giuridica quest'idea evoca quella del carcere. Si potrà stabilire che la prima volta al tossicodipendente colto in flagrante si riconosce il condono; la seconda o la terza una multa; dopo però si dovrà decidere che cosa fare del drogato, e a quel punto, che lo si mandi in carcere o gli si imponga il ricovero coatto in una comunità, non farà molta differenza: si sarà passati da un concetto di recupero fondato sull'esempio e sul libero ricorso alle strutture di assistenza a un altro, basato sulla repressione e sulla segregazione».

Chi vuole cambiar metodo sostiene che sono i dati sullo sviluppo del traffico di droga e i risultati modesti delle tecniche di recupero a suggerire questa seconda strada. Lei ha delle ragioni da portare in favore della sua tesi?

«Io sono contro la logica rozza "o galera o liberalizzazione", e credo che le istituzioni abbiano un dovere di documentazione e di testimonianza nei confronti della società. In questo senso, se mi consente, noi amministratori di Palermo abbiamo un'esperienza da portare, possiamo dare un contributo per far riflettere. E' per questa ragione che come Comune, soli in Italia, abbiamo varato un programma di lavoro che va dalla prevenzione della droga alla riabilitazione dei tossicodipendenti, coinvolgendo le scuole e le comunità di recupero e affidandone la direzione a uno dei maggiori esperti italiani, il professor Cancrini. Poi, come sindaco, d'accordo con i movimenti impegnati in città sul fronte della droga, con i cattolici di Città per l'uomo e con i Verdi, io mi accingo a lanciare un'iniziativa sul piano nazionale per dire che ci sono tante altre soluzioni, diverse dal carcere, per combattere la droga; e che è inutile, anche da un punto di vista amministrativo e di investimento pubblico, duplicare il costo sociale dei drogati: prima mandarli in galera senza distinzioni, per porsi dopo il problema della riabilitazione. Quanto ai dati, io non contesto che il volume del traffico e la crescita del numero dei tossicodipendenti siano allarmanti, dico solo che anche i dati dei suicidi di drogati in cella, a cominciare dall'Ucciardone, non sono da trascurare».

Concludendo, sindaco, lei annuncia una linea d'azione diversa da quella di Craxi, del governo De Mita e da quella ribadita due giorni fa dal vertice del suo partito. E' un caso di coscienza o l'annuncio di un dissenso che intende portare avanti?

«Non voglio far polemiche, voglio solo partecipare a una discussione che mi sembra ancora aperta. Mi auguro che il governo, prima di decidere su una materia così delicata, voglia riflettere tenendo conto dei nostri argomenti e di quel che si può fare nel campo più importante della prevenzione e dell'assistenza ai drogati. Se poi la linea dura della punibilità, sorretta dalla ragion di Stato, dovesse passare, io mi troverò schierato dall'altra parte».

Marcello Sorgi

Muore un finanziere: overdose

PADOVA — C'è anche un sottufficiale della Guardia di finanza nel tragico bollettino quotidiano dei morti per droga. E' il vicebrigadiere Bruno Moreschi, 27 anni, trovato senza vita ieri mattina in una stradina del centro storico di Padova, sua città natale.

Il giovane, da cinque anni nelle Fiamme gialle, era in servizio a Genova dov'era stato impegnato in servizi considerati delicati tra i quali, forse, alcune importanti operazioni antidroga. A Padova, dove vivono i genitori (il padre è un ufficiale dell'Esercito), era arrivato martedì mattina per un breve permesso, come tante altre volte. Voleva rivedere i vecchi amici, tornare sulle strade della sua adolescenza.

A scoprire il suo cadavere sono stati, ieri mattina, alcuni passanti. Il corpo senza vita di Bruno Moreschi, definito dai colleghi e dai superiori della Guardia di finanza un sottufficiale «eccellente», era all'interno di una «Dyane» rossa.

Gli inquirenti e i medici non hanno avuto alcun dubbio sulla causa della morte: overdose di eroina. Così, a Padova, il conto dei morti per droga sale a 17 dall'inizio dell'anno, dieci dei quali negli ultimi due mesi. L'emergenza continua, anzi si fa ogni giorno più grave, hanno detto polizia e carabinieri.

Il Giappone è ancora un'isola felice anche grazie a pene molto severe

Tokyo non perdona il consumatore

I tossicodipendenti rischiano fino a dieci anni di carcere, i trafficanti l'ergastolo - La polizia: «Solo bloccando la domanda si può frenare lo spaccio» - Il ministero degli Esteri: «Qui l'unico problema è costituito dalle droghe leggere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Pene fino a dieci anni per i consumatori e anche l'ergastolo per trafficanti e spacciatori. Tra i Paesi industriali avanzati, questo è l'unico a non essere afflitto dalla piaga della droga. Tra le grandi e ricche metropoli del mondo, Tokyo è forse l'unica in cui non si ha lo stillicidio di crimini piccoli e grandi commessi da drogati.

Questa invidiabile situazione su uno sfondo ambientale in cui la pressione sociale è fortissima, viene qui attribuita in primo luogo alla severità legislativa: essa viene considerata come il maggior deterrente contro il bubbone che devasta altri paesi, dalla Russia agli Stati Uniti.

«Finora siamo riusciti a evitare quel che succede altrove proprio grazie al fatto che vengono puniti sia i trafficanti sia i consumatori. Abbiamo in questo una politica rigorosa con una polizia efficiente. Le poche droghe che clandestinamente circolano sono solo di tipo leggero», dice un alto funzionario del ministero degli Esteri, Norio Hijima, viceresponsabile dei rapporti con l'Onu e che in questa qualità ha guidato più delegazioni a conferenze internazionali sul problema: *«Sappiamo che altrove l'uso personale di droga non è punito, ma noi pensiamo che si debba intervenire anche su questo. Funziona come deterrente. In molti Paesi, i conducenti che non allacciano la cintura di sicurezza sono puniti. Non si capisce perché non si possa far lo stesso per la droga»*.

Gli fa eco un portavoce della polizia: *«In altri Paesi il consumo di droga è considerato un problema personale e perciò non viene punito. Ma così si dà spazio all'offerta. Il principio delle nostre leggi che puniscono sia i consumatori sia i trafficanti, è diretto a stroncare la domanda. Anche in questo settore prima o poi finisce con il funzionare la legge del mercato. Se si elimina la domanda sparisce anche l'offerta»*.

Le cifre. Nel 1987 sono state arrestate per droghe leggere ventimila e 964 persone, pari al 23 per cento del totale degli arrestati per vari motivi durante l'anno. Metà erano trafficanti, metà consumatori. Una buona metà di entrambe le categorie è costituita da malavitosi. Il resto di casalinghe, studenti, e di gente dell'equivoco mondo dei divertimenti notturni: quasi quattromila quelli tra i 18 e i 24 anni, oltre seimila tra i 25 e i 35 anni, seimila fra i 35 e 45 anni.

Per consumo o spaccio di eroina e cocaina, gli arrestati sono stati 83, tra i quali tre gangster; per marijuana, 1276. Altri 335 sono stati arrestati per coltivazione di papaveri, qui severamente proibita. La stessa polizia ammette che nella quasi totalità si trattava di puro amore dei fiori, coltivati in vasi o in giardino, non a piantagioni. L'arresto è stato tuttavia eseguito proprio per non aprire maglie nell'implacabilità della lotta alla droga, affidandosi poi alla clemenza del giudice.

Le pene: da un mese a sette anni per oppio, da un mese a cinque anni per marijuana, da un mese a sette anni per *Lsd*, da un mese a dieci anni per eroina e cocaina. Esse variano a seconda dei casi e della personalità degli imputati. Si è naturalmente più severi con i trafficanti, per i quali è previsto l'ergastolo in casi di eccezionale gravità. Mesi fa è stato inflitto al capo d'una gang trovato in possesso di 258 chili di droghe leggere. Durante la detenzione, i tossicodipendenti sono sottoposti a trattamenti rieducativi, consistenti tutto sommato nella totale astinenza, forzata dal regime carcerario.

Sono stati sequestrati complessivamente, nel 1987, circa settecento chili di droghe leggere, 186 chili di marijuana, 97 compresse di *Lsd*, un chilo e 700 grammi di cocaina, 4 chili e 780 grammi di eroina. Quasi tutto bloccato alle frontiere.

Le cifre sui sequestri di «roba» nella loro esiguità non indicano inefficienza: tutt'altro. Esse rivelano proprio l'inesistenza del mercato. Questa è una metropoli in cui i controlli sono fitti, con posti di polizia in ogni più piccolo rione, e agenti che sanno tutto di tutti gli abitanti della zona. Lo dimostra l'alto numero degli arrestati, magari per stimolanti, che da noi non sarebbero considerate droghe.

Ciò contribuisce anche a spiegare la sicurezza di cui si gode a Tokyo, con la malavita che agisce secondo sue norme nei suoi settori senza che la vita della gente normale venga invelenita da scippi, furtarelli, rapine.

Tutto questo sullo sfondo d'una società senza disoccupazione giovanile e basata sullo spirito di gruppo, nella quale non c'è posto per il deviante isolato qual è il drogato: qui anche il malavitoso qualsiasi deve appartenere a un gruppo, non può agire da solo.

Fernando Mezzetti

L'ipotesi sarà discussa oggi nella direzione convocata a Palermo

Ora i socialisti propongono un «supervisore» anti-droga

Un sottosegretario coordinerebbe i vari enti - Il pci agli altri partiti: «Creiamo un consiglio nazionale»

ROMA — Oggi a Palermo la direzione del psi renderà note le proposte socialiste sulla lotta alla droga. Allo studio non c'è solo l'inasprimento di pene per i trafficanti e l'introduzione del principio secondo cui «drogarsi non è lecito», ma anche l'idea di creare tre distinti centri di coordinamento in materia di prevenzione, assistenza e repressione di chi consuma o spaccia stupefacenti, dotati dei necessari collegamenti internazionali. Fra le ipotesi c'è pure quella di istituire un anello di congiunzione fra questi enti, forse un sottosegretario *ad hoc*, con specifica delega anti-droga.

E' questa una delle iniziative sottoposte a Craxi e sulla quale il vertice del psi è chiamato a pronunciarsi. *«L'importante è essere d'accordo sul che fare* — spiega Salvo Andò, responsabile socialista del dipartimento Stato e istituzioni —, *fra di noi e con gli altri partiti. Poi sui mezzi e sulle nuove figure da creare si può discutere e trovare un'intesa. Certo è che dev'esserci un collegamento efficace fra tutti coloro che saranno chiamati ad impegnarsi in questa battaglia, e che adesso si trovano a dover rispondere separatamente chi al ministero della Sanità, chi a quello degli Esteri, chi all'Interno»*.

Sarà comunque ribadito il principio della punibilità per chi sceglie di drogarsi, e a questo proposito ha trovato buona accoglienza in casa socialista la proposta del ministro Vassalli di condannare fin dalla prima volta chi viene sorpreso a far uso di stupefacenti concedendogli poi la sospensione condizionale della pena.

Ieri il segretario comunista Occhetto ha inviato ai suoi colleghi degli altri partiti una lunga lettera in cui propone la formazione di un «*Consiglio nazionale contro la droga*». Secondo il *leader* comunista l'unità e la convergenza fra tutte le forze politiche su questo terreno è necessaria perché, dice, *«gli spacciatori sono pronti a giocare sulle divisioni e sulle proposte poco meditate»*. Nell'idea di Occhetto, il Consiglio nazionale anti-droga dovrebbe avere *«funzioni di proposta e di controllo, che sappia finalizzare l'attività del governo, persino le relazioni di politica internazionale, a questo scopo»*.

Numerosissime le prese di posizioni di partiti ed esponenti politici nel dibattito innescato dall'iniziativa socialista. Il ministro degli Esteri Andreotti mette in guardia dall'«*enunciazione di propositi che non abbiamo poi le possibilità soggettive e oggettive di essere messi in atto*».

I repubblicani fanno capire di essere d'accordo con le proposte di Craxi registrando sul loro giornale, «*con soddisfazione*», che esse vanno nella direzione da tempo indicata dal pri. *La Voce Repubblicana* auspica che possa iniziarsi quanto prima il dibattito parlamentare sulla droga, «*al fine di pervenire al più presto a soluzioni legislative più idonee ad un problema di fortissima emergenza*».

Con un articolo sul *Popolo* del responsabile dell'ufficio sanità Pierluigi Castagnetti, la dc torna a definire «*apprezzabile*» l'iniziativa socialista. Quanto alla punizione dei consumatori, scrive Castagnetti, bisognerà «*rendere esplicito ciò che prima era implicito, dichiarando che è contrario alla legge acquistare e/o detenere, anche al solo scopo dell'uso personale, o consumare sostanze stupefacenti*».

L'Avanti!, organo del psi, critica don Luigi Ciotti per un articolo scritto sul *Manifesto*, «*tribuna incerta in materia di droga*», mentre le Acli riaffermano che «*il nemico da combattere è la droga, non i drogati*». Per oggi il ministro dell'Interno Gava ha convocato il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. All'ordine del giorno la lotta alla droga e alla criminalità organizzata.

gio. bia.

Schede dei politici, Antimafia cauta

Il comunista Chiaromonte: «La Commissione sembra favorevole ad una pubblicazione, ma andranno lette con prudenza» - Alcune denunce sono anonime

PALERMO — La Commissione parlamentare antimafia vuol andare molto cauta sull'«affaire» delle 164 schede di politici e vip siciliani raccolte 20 anni fa dalla prima Commissione bicamerale incaricata di indagare sulla criminalità organizzata e sui suoi intrecci con l'establishment dell'isola. La linea prudente della Commissione è stata esplicitata ieri a Palermo dal suo presidente, il comunista Gerardo Chiaromonte, che ha pure ricordato come a suo tempo a favore dell'archiviazione e dunque contro la pubblicità delle schede si pronunciarono persone Pio La Torre e Cesare Terranova «*che non possono certo essere sospettati di collusioni con la mafia, visto che è stata proprio questa struttura criminale ad assassinarli*», ha sottolineato lo stesso Chiaromonte. «*Parlo così* — ha aggiunto il senatore — *esprimendo un'opinione personale e dico subito che con la faccenda delle schede andrei cauto e inviterei anche la stampa ad andarci cauta qualora il loro contenuto fosse reso pubblico*». Peraltro, ha precisato, «*ho l'impressione che nel suo complesso la commissione sia favorevole alla pubblicazione*».

Perché tanta cautela il senatore Chiaromonte l'ha chiarito subito: le schede furono compilate sulla base di fonti confidenziali, lettere anonime, investigazioni non suffragate da prove; conterrebbero anche «particolari piccanti» perché venne violata la privacy di politici e personalità isolane sottoposti alla schedatura in quegli anni.

Giovedì scorso l'Assemblea siciliana aveva sollecitato i due rami del Parlamento a rendere di pubblico dominio quel che fu riportato nelle 164 schede, rispondendo con questo alle sollecitazioni provenienti da vari settori, in primo luogo da dp.

Il senatore Chiaromonte è giunto ieri a Palermo per trattenervisi fino a sabato con i due vicepresidenti della Commissione antimafia, Claudio Vitalone (dc) e Maurizio Calvi (psi) e con altri tre dei 40 componenti, per un esame «sul campo» della situazione. A Villa Withaker, sede della prefettura e dell'Alto commissariato per la lotta alla mafia, c'è stato nel primo pomeriggio un incontro con i giornalisti nel quale è stato riferito che altre indagini conoscitive l'ufficio di presidenza della Commissione condurrà a Catania (anche per le province di Messina, Enna, Siracusa e Ragusa) dopo questa sulla Sicilia occidentale (Palermo, Agrigento, Trapani e Caltanissetta).

Dopo questi accertamenti preliminari in Sicilia, ne verranno compiuti analoghi in Campania e Calabria. «*Contiamo di finire questa fase del nostro lavoro nei primi giorni di dicembre*».

Per Chiaromonte, la crisi della politica nel meridione finisce per agevolare la mafia. E il senatore, ex direttore dell'Unità ha parlato di «*crisi di tutti i partiti*». «*La mafia non la si può combattere* — ha rilevato — *soltanto con la repressione o con strumenti speciali, per quanto necessari, come l'Alto commissariato. E' un antistato che si contrappone alle istituzioni e potrà essere sconfitta solo con l'affermazione della politica, con la lotta degli ideali*».

Presente il dc Giuseppe Campione, presidente della Commissione antimafia dell'Assemblea siciliana, ha fatto osservare che la pubblicazione delle 164 schede «*deve essere intesa come fatto storico, da inquadrare nelle vicende del tempo perché sia utile per la comprensione di un certo modo di fare politica*».

Antonio Ravidà

(Continua a pag. 13)

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

AFFITTASI succursale h mt 10 con autosta. Telefonare 2003374.

DITTA artigianale carpenteria e piccole lavorazioni meccaniche per cessata attività liquida sul posto macchinari e attrezzature. Grugliasco via C. Cervi 45. Tel. 411.8078 - 411.7226 apertura pomeriggio 14-18 e sabato mattina.

LIQUIDIAMO attrezzature sanitarie per medici e fisioterapisti. Telefonare ufficio 404.0270.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improtestati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza. Nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547.2623
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA CONSIDERIAMO protestati anche con cessione 5° già in corso, mutui 1° casa senza cambiali. Nessuna spesa anticipata tassi bancari.
FINSERVE
via Garibaldi 4 - Torino, tel. 387.894.

AAAAAAAA. FINCOTEX S.p.A. dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati concede in un giorno (portando busta paga oppure documenti redditi) prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 15 milioni, rimborso 6-36 mesi e in quattro giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Nessuna spesa per istruttoria a pratica.
FINCOTEX S.p.A.
749.6200 - 771.0826, corso Francia 15.

AAAAAAAA.
FINANZIAMENTI: DIVISIONE SERVICE FINANZIA
a commercianti, artigiani, privati entro 3 giorni qualsiasi esigenza fino a L. 40 milioni. Torino corso V. Emanuele II, 83, tel. 011 543.721 - 542.469.

AAAAA. PRESTITI in due giorni senza cambiali - mutui casa entro in 3 giorni - artigiani commercianti dipendenti anche firma singola. Studiopratis 471.114 - 473.1029 orario continuato sabato mattina, corso P. Oddone 10.

AAAAA
PRESTIT
il tuo amico in contanti
Finanziamenti a tutti in giornata
1-50 milioni, erogazione diretta,
cessione 5° stipendio, mutui.
Nessuna spesa. Basta una telefonata
TEL. 592.289 - 592.293

A.A. A abbisognandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola. Istruttoria telefonica. Telefonare 637.248.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3901.

AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI,
professionisti, artigiani, 5-600 milioni
4 milioni = L. 138.000 per 36 mesi
4 milioni = L. 96.000 per 60 mesi
8 milioni = L. 192.000 per 60 mesi
16 milioni = L. 430.000 per 60 mesi
mutui agevolati 5%
per acquisto, ristrutturazione, liquidità
40 milioni = L. 535.000 per 120 mesi
90 milioni = L. 1.070.000 per 120 mesi
a tutti 1-2 milioni subito.
DOMUS, corso Sommeiller 4 (piano 1°)
TEL. 650.2145

A TASSI DELL'8-10% FINANZIAMO IN 24 ORE
SENZA SPESE ANTICIPATE.
Consideriamo protestati.
Telefonare Asti 0141 56.331
Cremona 0372 410 089
Parma 0521 207.504 - 299.600
Piacenza 0523 33.608 - 25.801
Torino 011 505.795 - 584.850

A tutti finanziamenti in 24 ore qualsiasi importo con bollettini postali. Tel. 749.2047.

CREDITO CONTANTE 1-5.000.000
in 24 ore a tutti
dipendenti anche se protestati.
Mutui per liquidità.
TEL. 505.146 (RIC. AUT.)

DA OGGI
possiamo offrirvi operazioni bancarie: finanziamenti agevolati sconto effetti mutui ipotecari
ed ogni altro servizio monetario per la vostra attività
Tel. 0172 426.007 R.A.

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
mutui senza cambiali da 1 a 15 anni in soli 7 giorni a condizioni fra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 5787
GABETTI S.p.A.
corso Galileo Ferraris 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi e leasing auto su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.139 - 536.397.

FINANZIAMENTI
per ogni Vostra necessità anche in 24 ore
Telefonare 011
511.212-512.324

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
Es.: 5 milioni = 36 x 173.000
es.: 10 milioni = 36 x 349.000
es.: 30 milioni = 60 x 761.000
Visite a domicilio
TORINO 011 276.949

FINANZIAMENTI
da 1 a 30 milioni
FI.SE.T.
tel. 521.4400 - 521.4278
commercianti, artigiani, privati, casalinghe, aperture di credito.
Serietà, immediatezza.
Piazza Statuto 10 - Torino

FINANZIAMO in brevissimo tempo senza cambiali firma singola anche a protestati in tutta Italia. Tel. 383.773.

FINANZIAMO IN 24 ORE
AGEVOLAZIONI BANCARIE
a commercianti artigiani e dipendenti
cercasi collaboratori per Piemonte Lombardia e Liguria
ottimo trattamento
Tel. 011 677.174 631.906

FINANZIAMO tutti per ogni esigenza senza cambiali anche firma singola massima serietà, istruttoria rapida.
FIN-GLOBO
tel. 011 500.105 - 500.156.

FINANZIAMO
REALMENTE IN 24 ORE
DIPENDENTI
artigiani - commercianti
AL 7% FISSO
Es.: 5 milioni x 60 mesi = L. 116.000
10 milioni x 60 mesi = L. 232.000
senza cambiali anche firma singola erogazione in Sede.
FINIMPRESA, corso Mediterraneo 72
500. 967 - 594.630
Massima serietà e riservatezza (aperti anche sabato mattina)

IMPROROGABILI scadenze vi avvicinano e non avete la liquidità necessaria? Concediamo prestiti da 1 a 20 milioni tutto Piemonte con erogazione a casa vostra. Tel. 011 353.987.

ITALFINANZIARIA S.p.A. concede mutui ipotecari e finanziamenti personali per acquisto auto. Telefonare 500.012.

MUTUI ACQUISTO
sino al 90% del prezzo. Rimborso in quindici anni. Nessuna spesa istruttoria. Tel. 011 537.862.

MUTUI FIDUCIARI
senza cambiali a tassi bancari, rimborso sino a 60 mesi, istruttoria 30.000. Tel. 011 537.862.

MUTUI LIQUIDITA'
a dipendenti - commercianti - artigiani. Rimborso in dieci anni. Nessuna spesa istruttoria. Telefonare 011 537.862.

NEW DEAL la finanziaria amica prestiti rapidi casalinghe personali compresi. Tel. 707.2312.

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Tel. 840.387 - 819.393.

PRIVATAMENTE finanzio subito senza spese anticipate artigiani commercianti casalinghe pensionati e dipendenti anche protestati. Telefonare 518.030.

PRIVATO FINANZIA
IN GIORNATA
da 20 a 200.000.000
commercianti artigiani industria interessi inferiori alle banche
TEL. 011 670.084

STUDIO PRIME finanziamo fino a L. 40 milioni firma singola fino a milioni. Serietà, concorrenza, personalizzata erogazione in sede. Tel. 011 540.666.

VI occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo ad un tasso veramente ragionevole. Tel. 505.403.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
Qualsiasi cifra DIRETTAMENTE
mutui e leasing.
Tel. 011 812.3071
(9 linee r.a.)

10.000.000 Studiati in giornata istruttoria gratuita a commercianti artigiani dipendenti. Tel. 837.882 - 538.008.

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipet, via Garibaldi 59, tel. 518.290.

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 561.1656 ricerca attività ogni genere/prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.

AFFARE bar corso Francia con tavola calda ottimo incasso dimostrabile orario corto agevolazioni vendesi. Tel. 383.796.

ALASSIO bar 0182 460.420 - 45.234 bar centralissimo forte passaggio attività finanziata. Ampio dehor.

AMBULANTE ortofrutta posti fissi con OM 70 ottimo incasso L. 100 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.

AVETTA vende Mompantero di Susa muri ristorante tabaccheria bar e cessione dell'attività. Per delucidazioni telefonare 532.192 - 642.015.

AVVIATISSIMA tipolitografia e fotocomposizione cedesi in Torino. Scrivere: Publikompass 5017 - 10100 Torino.

AVVIATISSIMO distributore con autolavaggio officina riparazione gomme cintura Torino. Tel. 380.010.

BAR centralissimo prestigioso passeggio cedo a referenziati incasso L. 1 milione 600 mila al dì. Tel. 547.189.

BAR corso Peschiera incasso L. 800 mila al dì orario corto prezzo interessante agevolazioni. Tel. 380.810.

BAR super Carignano centro mq 80 con salette 20 posti nuova locazione fatturazioni. Studio C.L. 580.088.

BAR super incasso L. 2 milioni al dì mercato orario corto kg 35 caffè settimanali agevolazioni. Tel. 380.810.

BAR super incasso L. 300 mila orario corto su corso grande passaggio cedo L. 20 milioni anticipo. Tel. 521.2272.

BAR super in Torino corso Regina mq 80 incasso L. 800 mila al dì cedesi. Tel. 780.2588.

BAR super zona centro kg 20 caffè settimana orario corto arredo nuovissimo cedesi L. 230 milioni. Tel. 521.2272.

BAR super zona Traiano orario corto ben arredato cedo anticipo L. 30 milioni. Tel. 630.470.

CARTOLERIA in Torino zona Centro ufficio e scuola cedesi a L. 45 milioni compreso magazzino. Tel. 780.4403.

CASA del formaggio latteria Torino zona S. Paolo incasso L. 1 milione al dì cedesi. Tel. 780.2588.

CAVIT 598.992 cede distributori carburanti zona Madonna Campagna 400 mila litri anno richiesta L. 75 milioni.

CAVIT 598.992 cede edicola chiosco centrale pagamenti settimanali L. 11 milioni L. 270 milioni anticipo 50%.

CAVIT 598.092 cede tabacchi a Grugliasco levata settimanale L. 10 milioni richiesta L. 200 milioni anticipo 50%.

CEDESI interessante contratto per ufficio immobiliare finanziario in Torino o 1a cintura, minimo investimento indennizzo graduale, periodo di istruzione compreso. Tel. 505.464.

CERCASI buona famiglia per gestione o vendita di ristorante per cintura Torino. Tel. 380.810.

CORSO De Gasperi tratto iniziale mq 40 tabella XIV arredo e locazione nuovi. Studio C.L. 580.958.

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
valuta e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante pronto alla esclusiva formula: 90% in 10 anni
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

IN signorile stabile ... tempo 2 settimane mq 30 più retro arredo nuovo. Studio C.L. 580.955.

ITALFINANZIARIA S.p.A. autorimessa su strada 600 mq licenza 45 posti fissi, multiuso. Telefonare 500.012.

LAVASECCO zona Povero Vecchi 3 vetrine spazioso mq 90 retro e servizi facilitando. Studio C.L. 580.058.

PANIFICIO con forno generi alimentari con alloggio zona Vittoria reddito e condizioni vantaggiose. Tel. 901.2718.

PRECOLLINA cedesi drogheria alimentari causa effettiva malattia. Ottima zona buoni incassi. Ecoccasa 588.288.

PROFUMERIA corso U. Sovietica mq 40 locazione nuova 15 anni attività. Studio C.L. L. 30 milioni. Tel. 580.955.

PROFUMERIA zona S. Secondo Crocetta rimessa a nuovo L. 45 milioni. Studio Grosso, telefono 511.236.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio
di acquirenti selezionati
per risolvere
più in fretta e meglio
il tuo problema
Intercom 65.20

STELLA 447.4602 bar 21° su corso arredamento nuovo chiusura serale cede causa malattia L. 130 milioni.

STELLA 447.4602 chiosco edicola adatto 1 persona con pagamento di L. 2 milioni richiesta L. 65 milioni dilazioni.

STELLA 447.6260 cartoleria vecchia gestione su via commerciale buon giro affari richiesta L. 50 milioni.

STELLA 447.6260 negozio panetteria con forno 2 q di pane al dì arredamento nuovo vicinanze Rhoe.

SUPERMERCATO Ciriè ottima zona commerciale buoni incassi ampia superficie per altra attività motivi di salute cedesi dilazionando. Ecoccasa 588.286.

TABACCHI bar Tolecabile orario ridotto forti utili zona Porta Susa L. 670 milioni dilazioni. Frana 513.851.

TABACCHI occasione zona Vittoria levata 7 milioni incrementabile anticipo 120 milioni. Frana 513.895.

TABACCHI zona corso Regio Parco levata circa 8 milioni utile 40 milioni annui dilazioni. Frana 543.101.

TABACCHI zona S. Rita vasta licenza moderna utile 45 milioni annui cede 185 milioni. Frana 513.888.

VOLETE VENDERE il vostro negozio?
Telefonate ad una società di esperti
AZIENDAL MARKET
011 650.21.75
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

4 Terreni

BORGARETTO (Beinasco) vendo lotti terreno agricolo varie metrature. Per informazioni tel. 582.397 - 509.749.

CANTALUPA vendo lotto terreno edificabile fronte strada provinciale. Tel. 0121 724.88.

TERRENO edificabile con villa privato vende corso Moncalieri 409 Torino posizione favolosa. Tel. 953.3570.

TRANA terreno 1800 mq progetto approvato per villa stupenda posizione. Tel. allo 011 650.8481 di mattina.

ASTI
per incarico fiduciario cedesi proprietà tenuta agricola di prestigio, terreno 80 ettari, lago, villa padronale del '700, parco, campo tennis, attrezzature fabbricati di servizi adatte trasformazioni: golf club, meeting, showroom. Trattative riservate. Bogeno, telefoni 011 537.829 - 532.444.

TERRENO
Industriale in Rondissone casello autostrada coperto mq 2500. Gabetti Impresa. Tel. 011 57.87.

5 Locali e negozi

domande

PRIVATO acquista scopo investimento muri negozio in Torino zone centrali semicentrali. Pagamento contanti. Tel. 650.7736.

SOCIETA' informatica acquista laboratorio o uffici mq 1000 circa zona S. Rita Mercati Nuovi Mirafiori Francia. Tel. 540.166 - 543.006.

offerte

A.A. A privato, privato vende centralissimi fronte corso disposti su 3 piani comunicanti uffici 250 mq 1° piano negozio ufficio 91 mq grande salone più uffici più grandissimo magazzino con passo carraio. Tel. 011 500.076.

A. EASIMERCATO 55.44, compravendita e locazione uffici, negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali.

ADIACENZE corso Novara liberi locali uso deposito o laboratorio piano terra 700 mq piano primo 410 mq luminoso recente Fiminter. Tel. 857.0021.

AFFITTA privato Leini capannoni industriali nuovi mq 1800-800 altezza metri 6.50, uffici, alloggi. Tel. 790.775.

AFFITTASI zona corso Traiano prestigiosa palazzina uffici mq 1800 - 1000 - 500. Telefonare 610.341.

AFFITTIAMO
piazza Carignano in prestigioso stabile di nuova costruzione ufficio di rappresentanza da mq 50 - mq 300 adatto a referenziati. Telefonare 505.891.

AFFITTO seminterrato 220 mq corso Marconi, uso solo magazzino deposito. Telefonare 535.601.

AVETTA vende Mompantero di Susa muri ristorante tabaccheria bar e cessione attività. Per delucidazioni tel. 532.192 - 642.015.

BASSO fabbricato vendesi libero zona via Porpora mq 60 servizio posto auto volendo divisibile. Somm 519.601.

BELLISSIMO locale centralissimo interno cortile adatto uffici depositi laboratori 800 mq; altri 350 mq seminterrato luminoso vendo. Tel. 535.601.

CENTRALE recente corso Palestro via Cernaia seminterrato 80 mt altezza 4 mt L. 55 milioni. Tel. 548.292.

CENTRALISSIMO via Mazzini locale uso garage piuttosto deposito laboratorio mq 50 circa collegato con scantinato mq 35 L. 50 milioni. Follis & Bertinetto. Tel. 741.2874.

CENTRO libero via Migliara (piazza Statuto) locale con passo carraio uso laboratorio o deposito. Mq 125 L. 98 milioni. Tel. 741.2874.

CORSO Lecce vendesi libero magazzino seminterrato mq 90 L. 35 milioni privo di passo carraio. Tel. 505.901.

CRESCENTINO adiacenze mq 7000 recintati capannoni uffici magazzini mq 2500 ampliamento 1000 mq. Telefonare 325.2145.

CROCETTA AFFITTO
ufficio in stabile signorile piano alto salone 4 vani doppi servizi. Gabetti Impresa 57.87.

ESPOSIZIONE magazzino vendesi via Mongenevro mq 180 ottimo investimento; Immobiliari Associati 506.334.

EUROEDILE vende via Frejus splendida posizione commerciale muri negozio occupati mq 50. Telefonare 740.000.

LOCALE negozio con retro e servizi, due vetrine, via ..., adiacenze c. Vittoria, libero, affittasi. Tel. 561.1775 ore ufficio.

LOCALE 120 mq rimessa altri 80 mq seminterrato con montacarichi zona Docks Dora vendo. Tel. 535.601.

LUCIANA VOLA affitta via Pigafetta (Crocetta) basso fabbricato mq 300 con passo carraio. Tel. 596.1385.

MURI negozio liberi centrali 3 vetrine mq 150 più mq 140 interrato prezzo interessante vendonsi. Tel. 544.100.

NAZIONALCASE 747.148 affitta seminterrato mq 300 a L. 1 milione presso via Genova 3 camii ufficio terreno.

NEGOZIO via Guastalla mq 110 ampie vetrine, con retro - magazzino mq 60 altezza. Telefonare 679.385.

PRIVATO affitta locale mq 70 circa uso ufficio zona Mirafiori, prezzo interessante. Tel. 011 506.0775.

PRIVATO urge vendere muri negozio affittato zona Parella 90 mq reddito annuale 5 milioni. Tel. 447.3046 pasti.

SOGEM tel 532.444 affitta adiacente c. Massimo locale commerciale indipendente 70 mq uso magazzino deposito.

SOGEM tel 532.444 affitta Centro nuovi locali negozio 300 mq 3 vetrine magazzino collegato 300 mq montacarichi e posti auto.

TORINO centro vendo libero locale seminterrato mq 380 frazionabile con destinazione commerciale. Tel. 569.8146.

TORINO-MARE 771.0712 - 771.4180 affitta negozio mq 40 adiacente via S. Donato anche uso ufficio L. 350 mila.

UTIP 518.986
Mappano, fronte strada
provinciale, vicinissimo svincolo autostradale, su 3000 mq di terreno,
capannone mq 600 adatto autotrasportatore, annesso
abitazione anche bifamiliare

VENDESI zona Pellerina complesso industriale composto di 2 capannoni uffici alloggi magazzino. Gat 390.505.

VENDIAMO via Crevacuore negozio libero ad una vetrina più retro con cantina e camera. Telefonare PR 511.382.

VIA P. Carle basso fabbricato con fra indipendente mq 300 circa affittasi. Tel. 441.080.

VIA Roma vendesi prestigiosi muri negozio. Per informazioni Mark Immobiliare, corso Galileo Ferraris 77, ore 9-12 - 15-19.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegato con piano seminterrato di mq 600. Tel. 55.17.

VIA Tiziano angolo via Nizza affitto locale negozio con soppalco 2 vetrine accesso carraio. Tel. 328.238.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCANSI ragazzi/e volonterosi anche primo impiego. Corso Inghilterra 43/E, telefono 583.436.

ASSUMESI falegname per montaggio e consegna mobili. Presentarsi o telefonare al 733.009, via Lurisia 149 - Torino.

AZIENDA primaria assume meccanico macchine movimento terra e stradali. Telefonare 640.6571.

CERCASI collaboratrice domestica referenziata fissa presso famiglia, ottimo stipendio. Tel. 660.5822.

CONCESSIONARIA in Torino cerca operaio specializzato. Tel. 339.6618 dalle ore 17 alle ore 19.

DITTA con sede in Mappano cerca falegname esperto. Telefonare al 996.3146.

DOMESTICA fissa referenziata assumiamo coniugi soli, ottimo stipendio vitto e alloggio. Tel. 632.769.

FAMIGLIA tre persone cerca collaboratrice, circa 30 anni, a giornata, esperta cucina stiro e cucito. Telefonare ore ufficio, 454.3003.

OMOS, via Turati 45/4, cerca fornitore tessitore quinto livello. Telefonare 678.826.

commessi, baristi

ASSUMIAMO cassiere bar già pratico e qualificato con passaggio diretto. Telefonare 547.388 Caffè Torino.

CERCASI commessa bella presenza esperta vendita abbigliamento in pelle. Telefonare solo se requisiti richiesti al 508.1486.

COMMESSA/O abile venditrice negozio Torino Centro cerca età minima 25 anni, richiedesi esperienza e curriculum. Tel. 958.0378.

NEGOZIO non centrale assumerebbe commessa solo se lunga pratica del settore. Telefonare 510.620.

impiegati

A. PERSONALE militesente 22/35enne, libero subito, importante società offre inserimento stabile settore commerciale vendita diretta interna esterna. Non richiesta esperienza specifica. Corso tecnico pratico retribuito. Telefonare per fissare appuntamento al 746.856 ore 10-17.

AD aspiranti impiegati azienda offre opportunità addestramento su computer. Torino. Telefonare 539.733.

AGENZIA immobiliare assume con ... brevi venditori/trici anche minima esperienza alla provvigione. TC 472.486.

AZIENDA commerciale cerca segretaria/o, ottima conoscenza francese, tedesco, inglese (parlati e scritti). Offresi retribuzione adeguata alle effettive capacità. Scrivere: Publikompass 5023 - 10100 Torino.

CERCASI tecnico elettronico per riparazioni telecopiatori, con auto propria, con esperienza o meno. Tel. 605.550.

CERCASI venditore auto per città di **IVREA**
con mansioni dirigenziali e capacità gestione concessionaria. Offresi ottima retribuzione, commissione e possibilità di compartecipazione societaria. Scrivere: Publikompass 501 - 10100 Torino.

CONCESSIONARIA Auto cerca venditore responsabile, capacità gestione punto vendita auto in Torino, marca prestigiosa. Richiedonsi: cultura medio alta, esperienza pluriennale, bella presenza, conoscenza gamma auto livello medio alto. Scrivere Publikompass 456 - 10100 Torino.

GRANDE negozio tv video hi-fi cerca venditori capaci, dinamici, ambiziosi. Ottima retribuzione. Scrivere Publikompass 1010 - 10100 Torino.

IMMOBILIARE cerca diplomate automunite settori acquisizione/vendita contratto formazione. Tel. 749.7080.

IMPORTANTE profumeria cerca personale istruzione superiore da inserire vendita specializzata, contratto formazione. Telefonare dopo 19.30 al n° 296.880.

MADRE lingua o perfetta conoscenza inglese o tedesco società a livello europeo offre inserimento in attività stimolante e creativa nella propria zona di residenza. Disponibilità ore pomeridiane ore serali anche part-time. Telefonare per appuntamento 011 830.214.

SEGRETARIA/O 25/30enne abile, bella presenza, conoscenze lavoro ufficio cercasi per concessionaria auto Torino Centro, marca prestigiosa. Scrivere: Publikompass 451 - 10100 Torino.

tecnici

CERCANSI a) tecnici addetti al settore robotica possibilmente con esperienza e/o con conoscenza di linguaggi per PLC; b) analisti/programmatori conoscenza almeno biennale PDP 11 e/o VAX Digital linguaggi Fortran. Telefonare ore ufficio al 543.000 - 546.462.

DITTA elettromeccanica cerca n. 1 abile cablatore; n. 1 abile impiantista e banco macchine (macchine utensili assemblaggio) con esperienza di messa in funzione e collaudo completo macchina in grado di coordinare locali anche per collaboratori; n. 1 progettista elettrico hardware e software buona conoscenza macchine utensili e macchine di assemblaggio. Telefonare al 497.648, dalle ore 8 alle ore 19 (da lunedì a venerdì).

DITTA in Cambiano ricerca elettromeccanico con esperienza. Telefonare 944.0364.

8 Rappresentanti

CERCANSI venditori per prodotti alimentari fisso più provvigioni richiedesi presenza auto propria. Tel. 501.823.

CONCESSIONARIA di pubblicità quotidiani cerca agenti per il Piemonte. Si richiede esperienza e conoscenza dell'utenza pubblicitaria. La retribuzione è interessante e, comunque, adeguata all'importanza dell'incarico ed all'importanza dei candidati. Scrivere: Publikompass 535 - 10100 Torino.

PRIMARIO gruppo ... per nuova linea settore detergenza comunitaria e industriale cerca rappresentanti per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Offresi ottima retribuzione. Per appuntamento telefonare 011 926.8335 ore 8,30-19.

SOCIETA' cerca agente in esclusiva automunito per zone libere delle province di Torino Vercelli Asti Alessandria. Offresi portafoglio clienti L. 1 milione di fisso più provvigioni più premi, inquadramento Enasarco. Per appuntamento tel. alla ditta CMC 0125 789.112.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa A112 Y10 R5 Golf. Piazza Marmolada 18 angolo c. Grosseto, tel. 738.2384.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione. Autosalone D'Este c. Orbassano 241, tel. 361.326 sabato aperto.

ALFA 164 twin spark full optionals garanzia della casa vende Fimauto corso Turati 13. Tel. 505.585.

(continua)

Tragedia del DC-9: intervista con Lagorio dopo le «rivelazioni» del Tg1

«Su Ustica qualcuno mente»

L'ex ministro della Difesa: «Tutte le Armi esclusero categoricamente responsabilità italiane» - «L'ultima parola al giudice»

ROMA — Onorevole Lagorio, nel 1980 lei era ministro della Difesa e quindi è stato il primo ad essere informato dai vertici militari delle possibili ipotesi sul disastro di Ustica. Dopo le rivelazioni del Tg1, cosa pensa di quelle relazioni in cui si affermava che non vi erano responsabilità militari nella caduta del DC-9?

«Se le cose stanno come ha detto la televisione — risponde Lelio Lagorio, socialista — qualcuno non dice la verità. O l'aereo è stato buttato giù dagli italiani, e allora mente l'autorità militare italiana. O è stato buttato giù dalla Nato, e allora mentono le autorità militari dei Paesi della Nato che l'hanno sempre escluso. Ma non mi sento di avvalorare l'ipotesi del Tg1. E' proprio solo un'ipotesi, neppure nuova: meglio aspettare cosa dirà il giudice».

Lei non dice niente di nuovo, ma ci può dire cosa fece allora come ministro della Difesa?

«Chiesi innanzitutto informazioni allo stato maggiore dell'Aeronautica, il quale ha sempre sostenuto che non c'erano esercitazioni aeronavali italiane nella zona e che quindi si doveva escludere nel modo più assoluto qualunque incidente che coinvolgesse le forze armate italiane».

C'è chi ritiene molto più probabile che il DC-9 non sia stato colpito da un missile che inseguiva un aereo-bersaglio, ma dallo stesso bersaglio. Lei che ne pensa?

«E' un'ipotesi affacciata dall'on. Accame fin dal 1980. Anche su questo fu risposto alle Camere, che cioè non c'erano stati lanci di aerei-bersagli da molti mesi. Siccome fin dall'inizio dell'82 sapevamo che l'aereo non era caduto per un cedimento strutturale, ma per bomba interna, o esplosione esterna, si fecero anche altre ipotesi: cannonata, missile, qualche cosa lanciata sulla rotta dell'aereo. Ma anche dalle altre Armi non venne fuori nulla».

Lei nella scorsa primavera è stato interrogato dal giudice Bucarelli. Allora c'era ancora il segreto militare su questa vicenda?

«Il segreto non c'è mai stato. Posso anzi raccontarle un piccolo particolare. All'inizio, prima che la competenza fosse affidata alla magistratura romana, si occuparono dell'inchiesta i giudici di Roma e Palermo. Il magistrato siciliano chiese subito di poter disporre delle registrazioni radar di Marsala. L'Arma dei carabinieri, che era stata incaricata di sequestrare queste registrazioni, pose a me, ministro della Difesa, il quesito se fossero o no coperte da segreto militare. Io risposi che il sistema di intercettazione radar della Nato è coperto da segreto militare, le registrazioni no. Quando noi demmo questa risposta all'Arma dei carabinieri, l'Aeronautica aveva già consegnato spontaneamente i nastri al magistrato».

Però uno dei misteri di questa vicenda è contenuto proprio in quei nastri che hanno un «buco» di registrazione che dura all'incirca otto minuti ed è proprio successivo al momento dell'incidente, come se qualcuno avesse voluto cancellare una traccia importante e imbarazzante.

«La faccenda del vuoto di qualche minuto è reale, nel senso che dopo la registrazione dell'incidente c'è un "buco" perché doveva essere cambiato il nastro di registrazione. Ma nel momento dell'incidente e per qualche minuto successivo il radar di Marsala ha registrato tutto».

Ma non le sembra strano che si dovesse cambiare il nastro proprio in quella circostanza? Non c'è un sistema di sicurezza che garantisce una copertura permanente delle registrazioni?

«Il radar di Marsala non è a disposizione dell'aviazione civile, è un'apparecchiatura militare che non aveva nessun obbligo verso l'aviazione civile e il caso ha voluto che abbia potuto intercettare anche l'incidente. E' una cosa in più. Ma il "buco" riguarda un periodo di tempo successivo all'esplosione e quindi posteriore alla registrazione di quanto in cielo è avvenuto in quel momento».

Ma questo vuoto così tempestivo non potrebbe nascondere una macchinazione, un'operazione di copertura sul vero responsabile della strage?

«Con l'aria che tira bisogna essere molto prudenti. Debbo però dire che nel 1980 il nostro sistema di avvistamento radar militare nel Sud dell'Italia era un disastro, non eravamo in grado di vedere niente o molto poco. Con una disseminazione di basi a maglie molto larghe, il nostro spazio aereo era vulnerabile con estrema facilità».

Onorevole Lagorio, dica la verità: in questi anni non ha mai avuto la sensazione che qualcuno le abbia mentito?

«Non mi sento di dirlo. Le risposte che sono venute dalle varie Armi sono sempre state di estrema sicurezza. Se una reticenza, una menzogna, un inganno si profila in qualche angolo della risposta si deve pur trovare una zona grigia. Io non ho mai trovato zone grigie».

Cesare Martinetti

Gli esperti: verosimile l'ipotesi del missile italiano

«*Verosimile, plausibile, ma tutta da provare*». E' il commento di un esperto aeronautico (che vuole mantenere l'anonimato) sulla ricostruzione fatta da «*Tg1 sette*» della tragedia di Ustica. In sostanza il servizio televisivo ha coordinato e reso compatibili una serie di elementi che si conoscevano da tempo. Il che non significa che possa essere la realtà.

Contro questa spiegazione, per ora, c'è la dichiarazione del gen. Bartolucci, all'epoca di Ustica capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, che, dicendosi «*completamente tranquillo*», considera «*diffamanti ed irrealistiche*» le affermazioni della tv. In particolare specifica che il radiobersaglio sfuggito al controllo, citato nella trasmissione come responsabile indiretto dell'abbattimento del DC-9, un Beechcraft AQM-37 modello 1088, era stato lanciato 7 o 8 mesi prima dell'incidente. E conferma che, la sera del 27 giugno 1980, «*nella zona non c'erano aerei dell'Aeronautica militare e non c'erano esercitazioni in corso*». Ma vediamo quali sono gli elementi che possono rendere più o meno verosimile la ricostruzione di «*Tg1 sette*».

Tracce radar — Nella ricostruzione al calcolatore di quanto rilevò il radar primario Marconi di Roma Ciampino tra le 20 58' 15" e le 21 00' 15" di quella sera, oltre alla rotta del DC-9 Itavia, si nota la traccia di un «*intruso*» proveniente da Ovest che attraversa la traiettoria dell'aereo civile a una velocità di circa 700 nodi, a 25 mila piedi di quota. E' plausibile che possa trattarsi di un radiobersaglio. Ma il radar della difesa aerea di Marsala non lo vide: date le sue caratteristiche, potrebbe aver rifiutato un eco radar incongruente, quello del bersaglio impazzito.

Il radiobersaglio — «*Tg1 sette*» ne ha indicato il fabbricante, la Beech Aircraft Corporation di Wichita, nel Kansas. A giudicare dai relitti trovati in mare a Baia Domizia e nello Stretto di Messina, si tratterebbe di un AQM-37 modello 1088, derivazione dell'originale versione 1019 realizzata nel 1959 per la marina e l'aviazione Usa. Secondo il *Jane's*, l'Aeronautica ne acquistò 11 esemplari (ne furono costruiti 4700 in 24 anni). L'AQM-37, lanciabile da un aereo appositamente attrezzato (A-4, A-6, F-4 e altri), è lungo 4,14 metri (la tv ha parlato invece di 7-8 metri), ha un'apertura alare di 1,01 (33 cm il diametro della fusoliera) ed un peso massimo di 295 kg. La velocità può andare da 1062 a 3186 km/h ed il raggio d'azione supera i 200 km.

I relitti — Le perizie potrebbero dire se i relitti del radiobersaglio ritrovati dopo l'incidente erano in acqua da giorni o da mesi. La cancellazione della coccarda tricolore, se fosse accertata, è certamente un elemento inquietante. Ma resta la targhetta con marca (Beech Aircraft) e destinatario (AMI). Ma questi reperti sembrano aver avuto una storia tormentata, di una sarebbe rimasta oggi soltanto una fotografia.

Il missile — Potrebbe essere un AIM-9 Sidewinder (Serpente a sonagli), uno dei più diffusi in Occidente, in una versione da esercitazione. Quindi con una testata bellica contenente solo un paio di kg di esplosivo (T4) contro gli 11 del modello da guerra: ciò spiegherebbe il danno relativamente limitato fatto al DC-9. Il missile è lungo 3,04 m, ha un diametro di 12,7 cm, un peso di 84 kg, una velocità massima doppia di quella del suono ed una gittata fra i 12 e i 18 km, a seconda dei modelli. E' a guida infrarossa, cioè è attirato dalle fonti di calore.

Un'arma di questo tipo si inserisce bene nello scenario tracciato dalla ricostruzione televisiva, ma restano due interrogativi. Perché non colpì i motori, punto più caldo? Perché manca la traccia radar dell'aereo, che lo avrebbe lanciato a 4 miglia dal bersaglio, come invece sostiene la tv?

L'aereo cacciatore — Per «*Tg1 sette*» è un intercettore F.104S spedito a bloccare il radiobersaglio sfuggito al controllo e per di più con l'apparato di autodistruzione (una piccola carica di esplosivo T4) inefficiente. C'è chi aggiunge che potrebbe essere di base a Grosseto. Ma per ora si tratta solo di ipotesi. Qui riscontri obiettivi non ce ne sono. E non è facile comprendere come, per otto anni, abbiano potuto mantenere il segreto su un fatto così grave (81 morti) tante persone.

Gianni Bisio

Il pci accusa: costerà 55 miliardi in più e avrà 11 mila posti in meno

«A Genova uno stadio d'oro»

Nel nuovo impianto per i Mondiali '90 ci sarebbero anche «zone d'ombra» - Ribatte il vicesindaco socialista: «La cifra di 90 miliardi comprende l'acquisto di una villa e la costruzione di un indispensabile parcheggio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — E' polemica a Genova sul nuovo stadio (che dovrebbe essere pronto per i «mondiali») fra la giunta guidata dal sindaco repubblicano Campart e l'opposizione comunista. La sensibile lievitazione dei costi, rispetto a quelli indicati nella delibera, è l'oggetto del contendere. Anziché 35 miliardi — sostiene il pci —, la ricostruzione del «Galileo Ferraris», che sorge sul greto del torrente Bisagno, verrà a costarne infatti una novantina. Un'impennata nel capitolo spese a cui corrisponderebbe una minore capienza della struttura. Inoltre la visibilità del campo non sarebbe ottimale in tutti i settori.

La battaglia politica infiammerà, forse sin dalla prossima settimana, il Consiglio comunale, convocato ad hoc. Spiega il capogruppo Pietro Gambolato, ex deputato ed ex vicesindaco: «*La delibera, sulla quale persino noi dell'opposizione non avevamo nulla da ridire, perché lo stadio era obiettivamente da rifare, prevedeva un progetto "chiavi in mano" del costo di 35 miliardi: la nuova struttura, oltre a ospitare le sedi del Genoa e della Sampdoria, doveva accogliere 52 mila spettatori seduti*».

I lavori sono proceduti abbastanza spediti: l'anno scorso è stato demolito lo stadio per metà, riducendo provvisoriamente la capienza a 20 mila posti. Ora si sta passando alla seconda parte: ma a detta di molti tifosi, dalle file più in basso non si vede una parte del campo e forse il terreno di gioco, per un errore del progetto, dovrà essere sopraelevato d'un metro.

«*Non basta* — insiste Gambolato — *adesso il progetto definitivo verrà a costare, secondo i dati ufficiali della giunta, 90 miliardi, con una capienza che nel frattempo è scesa a 41 mila posti. Mi sembra che, nel volgere di due anni, il salto di costo sia eccessivo, considerati tutti i guai e tutte le disfunzioni che sono poi emerse. Noi non sappiamo di chi siano le responsabilità: chiediamo comunque che se la società appaltatrice dei lavori ha sbagliato provveda e a proprie spese, senza gravare il bilancio del Comune. Comunque chiediamo una convocazione straordinaria del Consiglio per discutere l'intera questione e per chiarire eventuali responsabilità politiche, amministrative e finanziarie*».

Il vicesindaco Fabio Morchio (psi) ha annunciato per questa mattina una conferenza stampa per rispondere pubblicamente ai comunisti e ha precisato che sarà la maggioranza a convocare il Consiglio per un dibattito sul «caso» dello stadio. Ha anticipato, però, alcune argomentazioni di difesa: «*I comunisti citano una delibera relativa a uno stadio di 52 mila posti che venne presa, d'accordo anche con l'opposizione, per ottenere maggiori finanziamenti dallo Stato, visto che si stava varando la legge nazionale sui mondiali di calcio. Successivamente, ne venne presa una seconda che fissava i posti appunto attorno ai 40 mila. Inoltre nei 90 miliardi che cita Gambolato sono comprese altre opere: l'acquisto d'una villa storica adiacente allo stadio e la copertura parziale del torrente Bisagno allo scopo di creare un ampio parcheggio, una struttura che la Federazione Internazionale del calcio ci ha obbligati a realizzare, pena il depennamento di Genova come sede delle eliminatorie*».

Per quel che riguarda eventuali errori, Morchio afferma che «*se ci sono stati errori della società costruttrice, questa li dovrà pagare*», ma, infine, vuole chiarire la polemica sui posti: «*Forse riusciremo a toccare i 44 mila. Però vorrei chiarire che se Milano, con un bacino d'utenza di 10 milioni di abitanti, mantiene uno stadio da 85 mila posti, Genova può benissimo avere uno stadio da 44 mila, con un bacino d'utenza di due milioni di abitanti. Con la Sampdoria e il Genoa primi in classifica in serie A e B sino a oggi non abbiamo mai superato i 21 mila posti attualmente disponibili. Non potremmo cercare di essere più concreti?*».

Sono le prime avvisaglie d'uno scontro che si annuncia durissimo. La diatriba sullo stadio si estenderà probabilmente ad altre opere pubbliche, come il centro direzionale di Corte Lambruschini, dove, secondo il pci, il nuovo teatro di prosa verrà a costare molti miliardi più del previsto e dove si dovrebbero chiedere ai costruttori oneri di urbanizzazione assai più vistosi: invece d'un grande albergo, secondo il progetto iniziale, si realizzeranno un albergo di dimensioni assai più modeste e, di conseguenza, un grande residence.

Paolo Lingua

SI SPEZZA CAVO DI ORMEGGIO, SARAH RISCHIA LA VITA

Freemantle. La frustata di una cima d'ormeggio spezzata ha rischiato ieri di trasformare in tragedia l'arrivederci a Natale della duchessa Sarah al principe Andrea sul molo del porto australiano. Se una guardia del corpo non avesse intuito cosa stava succedendo, la duchessa di York avrebbe corso il rischio di essere decapitata dalla sciabolata del cavo d'acciaio del diametro di 5 centimetri. La nave da guerra «Edimburgh», sul quale è imbarcato il terzogenito della regina Elisabetta, si era appena staccata dal molo quando è avvenuto l'incidente

«Irregolarità» alla Cisal Dimissionato il segretario generale

ROMA — «*Grosse irregolarità*»: è questo il motivo delle «*dimissioni per ragioni di salute*» di Germano Gussoni dalla carica di segretario generale della Cisal, la confederazione italiana dei sindacati autonomi dei lavoratori, che raggruppa 65 federazioni di categoria con parecchie centinaia di migliaia di iscritti. Gussoni, 60 anni, si è dimesso anche dall'organizzazione, concludendo così in modo quanto mai precipitoso e radicale la sua carriera di sindacalista cominciata all'inizo degli Anni Settanta.

La segreteria Cisal, in una riunione autoconvocata, ha preso rapidamente due decisioni: 1) la nomina di Costantino Greco a segretario generale facente funzione; 2) la costituzione di una commissione di inchiesta (tre segretari confederali) con il compito di analizzare «*tutta la gestione Gussoni*».

La commissione, in particolare, dovrà fare una serie di accertamenti sui due ultimi anni, durante i quali l'ex segretario generale ha svolto la sua attività in grande autonomia, partendo ovviamente dai conti economici.

Non si conoscono gli addebiti mossi a Gussoni. La parola d'ordine che si sono imposti i massimi dirigenti della Confederazione dei sindacati autonomi è un secco «no comment» fino a quando la commissione d'inchiesta non avrà ultimato i suoi lavori.

L'unica ammissione, strappata ai dirigenti della confederazione, è che si tratta di «*grosse irregolarità*», tali da richiedere l'immediata destituzione del segretario generale.

Gussoni è sparito da qualche settimana. Per la Cisal, impegnata proprio in questi giorni a far rispettare la sua rappresentatività nelle sedi contrattuali, è stata una vera bomba: tanto più che Gussoni era stato designato al prestigioso seggio conquistato faticosamente al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Tra i sindacati associati di maggior peso vi sono la Fisafs, che raggruppa varie categorie di ferrovieri, e l'organizzazione dei dipendenti dai ministeri finanziari.

g. c. f.

■ Finanziaria Oggi vertice comunisti Confindustria

ROMA — Confusione e incertezza sui tempi di approvazione della legge Finanziaria '89 e soprattutto delle tredici leggi di accompagnamento. Pare ormai impossibile che la Camera approvi l'intero pacchetto entro il termine del 22 novembre. I partiti di governo sono divisi su questioni come il condono fiscale e le tasse locali, mentre i comunisti sono irritati per l'atteggiamento di netta chiusura della maggioranza e promettono una dura battaglia.

Oggi, intanto, una delegazione pci guidata da Reichlin e Minucci, si recherà in Confindustria per un confronto con il presidente Sergio Pininfarina sulla Finanziaria e sulla situazione economica in generale. E' un fatto quasi storico, dal momento che forse è questa la prima volta che una delegazione pci ad alto livello si reca ufficialmente a casa degli industriali.

Nel pomeriggio dovrebbe riunirsi la Conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio. Dal calendario dei lavori in aula, forse, si potrà meglio capire l'iter della Finanziaria e dei provvedimenti collaterali.

A Manfredonia chiuso un reparto per la «guerra dei rifiuti»

Enichem, a casa 278 operai

FOGGIA — La protesta antiveleni di Manfredonia e dei centri vicini ha fatto la sua prima vittima. Lo stabilimento dell'Enichem che produce fertilizzanti e sostanze per tessuti sintetici è avviato verso una parziale chiusura.

Dal 15 novembre 278 dipendenti, tutti gli addetti alla produzione del caprolattame (da cui si ricava il nailon), verranno sospesi dal lavoro e privati dello stipendio.

La notizia è stata comunicata ieri dalla direzione della fabbrica ai sindacati chimici di Cgil, Cisl e Uil. Nel pomeriggio si sono incontrati il capo del personale Eugenio Luca e i sindacati.

Il parziale stop agli impianti è la naturale conseguenza dell'impossibilità di stoccare e smaltire i residui della lavorazione del caprolattame da circa tre settimane; cioè da quando il pretore di Manfredonia, Alessandro Galli, ha ordinato il sequestro delle quattro navi cariche di refiui che l'Enichem teneva in porto, in attesa di sbarcare il carico in Sardegna, nello stabilimento di Macchiareddu, vicino a Cagliari. Tuttavia dall'isola, dopo un'iniziale disponibilità, non hanno fatto sapere più nulla e, anzi, hanno ordinato ulteriori analisi sui residui, che hanno finito per riproporre la questione della tossicità dei rifiuti posti sotto sequestro.

In parallelo, sull'onda delle proteste avviate dalla gente di Manfredonia e dei centri vicini contro l'attracco della Deepsea Carrier — la nave proveniente dalla Nigeria con 2500 tonnellate di rifiuti tossici che avrebbe dovuto scaricare proprio nelle vasche dell'Enichem —, lo stabilimento di Macchia è diventato di nuovo bersaglio delle polemiche. Da una parte il libro bianco degli ambientalisti, in cui vengono ricordate le fughe di arsenico e di ammoniaca del '76 e del '78 e le presunte colpe dell'Enichem per la moria di due anni fa di delfini e tartarughe nell'Adriatico; dall'altra la mobilitazione degli amministratori comunali.

I consiglieri di Manfredonia sono arrivati a minacciare le dimissioni in massa se la Provincia non revocherà l'autorizzazione, a suo tempo concessa all'Enichem, per la costruzione di un impianto di smaltimento a terra dei refiui. Poi c'è stato l'attentato di domenica notte, quando ignoti hanno fatto saltare parte della ferrovia privata della fabbrica. Quindi alcune telefonate anonime al commissariato di polizia, che segnalavano una bomba nello stabilimento.

Segnali indicativi della tensione che si è creata attorno all'unità produttiva e ai suoi dipendenti, 1500 persone tra interni e addetti all'indotto.

Una situazione che ha spinto la società dell'Eni a prendere una decisione che, per quanto motivata da difficoltà tecniche, ripropone drammaticamente il contrasto lavoro-ambiente, con cui Manfredonia convive da anni.

La città ha reagito isterica alla notizia. Quella che potrebbe sembrare una vittoria per la causa dell'ambiente, della salute, della qualità della vita, è anche l'inizio di un'odissea con poche speranze per centinaia di famiglie. L'unità che gli abitanti di Manfredonia avevano dimostrato nei giorni della rivolta si è infranta.

Da una parte le richieste di lavoro di circa ottomila disoccupati, per i quali l'Enichem soprattutto è il miraggio del posto sicuro, dall'altra le aspirazioni della gente, che vorrebbe Manfredonia, la «porta del Gargano», bella come una volta, non sede di uno stabilimento chimico a rischio, ma zona turistica, dove è l'industria del sole e non quella delle ciminiere a dar da vivere.

Un mare pulito per i pescatori e i turisti, un'aria respirabile per la gente. Per questo obiettivo la gente di Manfredonia ha lottato per intere giornate. Ora che il sogno sembra più vicino a realizzarsi, qualcuno comincia a pensare che il gioco non valesse la candela.

Anna Langone

■ I sindacati «Ai disoccupati il 15 per cento del salario»

ROMA — L'indennità di disoccupazione sia elevata al 15 per cento della retribuzione: Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto al ministro del Lavoro, Formica, la urgente presentazione al Parlamento di un disegno di legge in questo senso. Il sindacato fa presente che l'indennità, ferma a 800 lire giornaliere, è stata portata al 7,5 per cento della retribuzione con un decreto valido solo per l'88 e che il ministro ha più volte confermato l'impegno ad elevarla, per il 1989, al 15 per cento della retribuzione.

La nuova legge finanziaria prevede un apposito stanziamento di 800 miliardi (per l'89) e di 1066 miliardi (per ciascuno degli anni 1990 e '91). Tali stanziamenti — affermano Cgil-Cisl-Uil —, consentendo sul piano delle disponibilità finanziarie l'elevazione dell'indennità al 15 per cento della retribuzione, la rendono una sorta di «*atto dovuto*».

(Adnkronos)

Il Papa apre alla Chiesa cinese

Trent'anni fa quei vescovi si sono staccati da Roma - Lento «disgelo» L'incontro avverrà nell'89, durante il viaggio del Pontefice a Seul

CITTA' DEL VATICANO — Uno «scalo tecnico» a Macao, nell'ottobre dell'89, dovrebbe permettere a Giovanni Paolo II di avere contatti diretti con gli esponenti della Chiesa cattolica cinese, da trent'anni isolata dalla comunione con Roma, e che si autonomina i propri vescovi. L'indiscrezione proviene da due giornali dei Paolini, *Famiglia Cristiana* e *Jesus*, in servizi che rivelano inoltre l'esistenza di un documento segreto inviato dalla Segreteria di Stato a tutti i vescovi del mondo: un vero e proprio manuale di consigli su come devono essere gestiti gli eventuali contatti con i vescovi della «Chiesa cattolica popolare cinese».

Nell'ottobre dell'anno prossimo il Papa andrà a Seul, in occasione del Congresso eucaristico internazionale, e successivamente in Indonesia. Giovanni Paolo II vorrebbe discutere direttamente con i responsabili cinesi della situazione della Chiesa, che trent'anni fa nominò i suoi vescovi senza approvazione papale (sono perciò validi, ma non legittimi), staccandosi così da Roma; e delle possibilità, ormai sempre più concrete, di una ricucitura dello «strappo». L'espediente studiato per consentire l'incontro consisterebbe in uno «scalo tecnico» a Macao dell'aereo pontificio. Macao è protettorato portoghese, ma diventerà territorio cinese nel 1999. E' anche uno dei «ponti» della Cina continentale verso il resto del mondo, e per tutte queste caratteristiche si presterebbe in pieno a fare da sfondo all'incontro storico.

Una premessa per la riconciliazione, e per una visita pastorale, da lungo tempo agognata, di Giovanni Paolo II nella Repubblica Popolare? Parrebbe di sì; come appare d'altronde abbastanza chiaro che dopo anni e anni di politica dei passi così piccoli da risultare quasi impercettibili qualche cosa si sta muovendo, nell'orizzonte dei rapporti Santa Sede-Pechino.

«*La maggioranza dei vescovi spera nel dialogo con il Papa e nella normalizzazione delle relazioni* — ha dichiarato qualche settimana fa Jin Luxian, 72 anni, vescovo (non legittimo, secondo Roma) di Shanghai —. *Solo alcuni forse non sono d'accordo. Nella nostra diocesi i preti pregano pubblicamente per il Papa. Non è male, non impediamo, rispondo io*». E se parlasse con il Papa? «*Gli direi che tutta la Chiesa cinese vuole la completa e totale comunione con lui. Direi al Papa di avere fiducia in noi: noi siamo cattolici, veramente cattolici. Voglio la comunione cum tota ecclesia, non escludendo nessuno, certamente includendo il Papa e la Chiesa romana*».

Se Jin Luxian può parlare così, è perché il governo lo permette. E' un clima nuovo; e difatti la Segreteria di Stato ha inviato una «comunicazione riservata» ai vescovi di tutto il mondo, per fornire «*direttive su alcuni problemi della Chiesa in Cina continentale*». I presuli dovranno spiegare ai colleghi o ai membri della Chiesa cattolica cinese con cui vengano in contatto lo spirito e i contenuti del Concilio Vaticano II.

Tre punti sono sottolineati con particolare vigore nelle tre pagine di testo: le «*varie forme di collegialità*», «l'autogoverno» e «l'autofinanziamento» della Chiesa. Elementi che dovrebbero fugare i timori di «ingerenza» da sempre avanzati dalla «Chiesa cattolica popolare cinese» nei confronti del Vaticano.

La Chiesa «ufficiale» cinese ha circa cinquanta vescovi, numerose chiese aperte al culto e vari seminari. Ma, secondo *Jesus*, la «*maggior parte dei cattolici cinesi*» apparterrebbe alla «Chiesa clandestina», i cui vescovi sono nominati di nascosto, ma in accordo con Roma. Esiste poi, confermato dal documento, un terzo gruppo: «*Una fascia intermedia di sacerdoti e fedeli che conservando il loro legame di comunione con il Papa accettano la presente realtà politica del Paese*».

Marco Tosatti

Emergenza traffico: la giunta si divide [illegible] congela [illegible] provvedimento

Roma boccia le targhe alterne

Quasi un ultimatum del pri, che [illegible] si presenta neppure [illegible] riunione - Il sindaco Giubilo tenta una mediazione, [illegible] [illegible] vuole rischiare [illegible] crisi per [illegible] giorni di sperimentazione - Il psdi Costi: «Si [illegible] partiti con due anni, [illegible] a conti [illegible] i [illegible] avrebbero dovuto lasciare l'auto in garage per 60 [illegible]

ROMA — No della giunta alle targhe alterne nella città di Ro[illegible] [illegible] dal traffico. La maggioranza è divisa ma il sindaco, Pietro Giubilo, insiste: *«Un esperimento è sempre valido ed utile, anche se limitato nel tempo: dal 13 al 23 dicembre»*. Si [illegible] allo scontro politico e il Campidoglio è spaccato, con i comunisti che dichiarano trionfanti: *«La giunta ha bocciato, con le targhe alterne, l'improvvisazione e l'incapacità del sindaco di Roma»*. Ieri ci sono volute quattro ore di discussione tra gli assessori prima di congelare il provvedimento, ma il braccio di ferro continua. C'è già [illegible] propone un referendum e tutto potrebbe slittare al prossimo anno.

Il via libero [illegible] automobi[illegible] [illegible] [illegible] arrivato, [illegible] primo pomeriggio, al termine di un dibattito acceso, con [illegible] lettera del segretario repubblicano, l'assessore Saverio Collura, che ieri [illegible] [illegible] presentato [illegible] riunione di giunta: un vero e proprio ultimatum. In serata, il sindaco, pur di salvare l'esperimento, dichiarava alle agenzie [illegible] stampa: *«Mi voglio incontrare [illegible] l'assessore Collura: un chiarimento è necessario»*. E' [illegible] ancora una giornata interlocutoria, quindi, con [illegible]cialisti, socialdemocratici e parte della dc vicini ai repubblicani, [illegible] una ridda di dichiarazioni contraddittorie. Dalla sala delle Bandiere è uscito, per primo, l'assessore [illegible] traffico, il democristiano Mori. Un sorriso, per poi spiegare: *«Il sindaco [illegible] è riservato di approfondire il problema delle targhe alterne nel centro storico dopo aver consultato segretari e capigruppo della maggioranza»*.

In teoria, un'ordinanza sindacale potrebbe arrivare come un fulmine a ciel sereno, ma il repubblicano De Bartolo avverte: *«In questo caso sarebbe investito il Consiglio comunale e il sindaco Giubilo non avrebbe la maggioran*za». Gli è stato chiesto: *«Arrivereste ad una crisi per 9 giorni di targhe alterne?»*. De Bartolo lo ha escluso, convinto che [illegible] [illegible] firmerà mai un'ordinanza tanto rischiosa. Ma, a chi interpretava la lettera di Collura come un salvataggio in extremis per una *«decisione ridicola»*, De Bartolo ha risposto: *«Ci siamo opposti sin dal primo giorno, non c'è da fare dietrologia ad ogni costo»*.

Il socialdemocratico Robinio Costi lascia la sala delle Bandiere e parla di [illegible] dum. *«Non sono il massimalista di turno* — afferma con ironia — *ma si era partiti con [illegible] proposta di due anni, si è poi ridotta a 6 mesi, quindi a tre per poi passare ad un solo mese. Da 30 giorni siamo arrivati ad undici, quindi a 9 giorni, poi, con il sabato e la domenica esclusi, con i varchi della colazione e gli intervalli notturni, a conti fatti i romani avrebbero [illegible] lasciare l'automobile [illegible] targa pari per 60 ore e per [illegible] se dispari»*.

Il socialista Pala è categorico: *«Io sono stato il padre ideologico [illegible] proposta, ma chiedevo due anni. Quanto al referendum, va organizzato [illegible]: l'opinione pubblica deve capire che il problema non si può limitare ad una settimana di targhe alterne: si sfiora la beffa»*.

Ecco l'assessore alla casa Antonio Gerace. Annuncia: *«Le liste di lotta mi hanno occupato la ripartizione. Scrivete, per cortesia, che il ministro Ferri invece di pensare ai limiti [illegible] velocità, [illegible] sua veste di presidente del [illegible] per l'edilizia residenziale pubblica [illegible] deve considerare [illegible] come un pacsetto di campagna, ma affrontare il problema degli sfratti con cento miliardi, altro che con una settimana di targhe alterne. Qui la città scoppia e non c'è un minuto da perdere»*.

In giunta non si è parlato soltanto di targhe pari e dispari, ma anche di tutte quelle misure per scongiurare la paralisi della Capitale. Gli assessori hanno [illegible] il «pacchetto t[illegible]»: dal piano viario per i Mondiali di calcio al progetto di accordo con le Ferrovie dello Stato; dal progetto [illegible] parcheggi a quello [illegible] parchimetri, dal prolungamento delle due linee di metropolitana al collegamento su rotaia per la seconda Università di Tor Vergata. Fino alle cose più piccole, come l'eliminazione delle bancarelle dalle sedi stradali, all'acquisto di 300 autobus, al potenziamento dei vigili.

Dice l'assessore De Barto[illegible]: *«Roma non riesce a mettere insieme quei 150 vigili urbani che al mattino dovrebbero vietare l'accesso nelle zone blu. Per far rispettare il provvedimento delle targhe alterne nelle mura Aureliane ne occorrerebbero almeno il doppio. [illegible] ne riparlerà in Consiglio comunale e chi vuol rompersi la testa, si accomodi»*.

Francesco Santini

SEMAFORI PER L'ARIA PULITA

Francoforte. In molti [illegible] della città sono stati installati semafori addizionali a luce blu che avvisano quando, in caso di code, il livello di inquinamento è troppo alto (si accende il segnale «Aus») e occorre spegnere i motori (Associated Press)

Voci di cambi al vertice Cisl, [illegible] nessuno insidia il posto di Marini

Forse Mario Colombo (Cisl) nuovo presidente dell'Inps

Si fa anche il nome dell'altro segretario generale aggiunto Crea - D'Antoni diventerebbe il numero 2

> **La Prealpina di Varese ha 100 anni**
>
> VARESE — Compie [illegible] «La Prealpina», il quotidiano di Varese. Nata il 3 dicembre 1888 come «Cronaca Prealpina» grazie al giornalista Giovanni Bagaini, la testata ha assunto la sua attuale denominazione [illegible] nel 1946. [illegible] 1928 appartiene [illegible] [illegible] editrice varesina. Con le sue 33 mila copie di diffusione media giornaliera, «La Prealpina» è il quotidiano più letto in provincia di Varese.

ROMA — Franco Marini sarà riconfermato segretario generale [illegible] Cisl al congresso previsto per il prossimo luglio. Ci sarà però un «rimescolamento» di uomini in segreteria e negli altri organismi di vertice per rispondere alla forte spinta d'«aggior[illegible]» del gruppo [illegible] gente e [illegible] strategie ad[illegible].

Ma, a differenza della Cgil, in Cisl non ci sono «congiure», anche se fin da ora si nota l'atmosfera elettrica caratteristica delle fasi precongressuali. Al problema degli uomini e delle strategie la segreteria della Cisl ha già dedicato alcune riunioni.

Ieri, sulla Cisl ci sono state indiscrezioni e voci, con un sottofondo di manovra allmentata — si sussurra in ambienti della stessa confederazione — da esponenti socialisti [illegible] della Cgil per *tentare* [illegible] dirottare temporaneamente l'attenzione verso altre organizzazioni.

Il segretario generale aggiunto Mario Colombo — secondo [illegible] notizie — andrebbe [illegible] occupare la poltrona di presidente dell'Inps quando, a metà del prossimo anno, Giacinto Militello cesserà dall'incarico che, in base al previsto avvicendamento fra le tre confederazioni, toccherà alla Cisl. Marini «*se non lascerà*» dovrà designare il suo successore, indicando probabilmente Sergio D'Antoni, quarantenne, segretario confederale per il pubblico [illegible] impiego. Ma — è [illegible] un'altra ipotesi — se Marini dovesse andarsene, lo stesso Colombo potrebbe essere il nuovo leader Cisl fino al congresso del 1994, consentendo così a D'Antoni di «*essere più pronto*» per quella scadenza. Luca Borgomeo, segretario confederale, viene indicato come un possibile segretario generale aggiunto e così via.

La realtà è diversa. «*Siamo nella fase* — osserva Colombo — *in cui si parla di tutto e di tutti. I traguardi, però, sono ancora lontanissimi*». Comunque, qualche punto fermo è stato già messo. 1) Marini, che ha tenuto [illegible] salda la confederazione [illegible] un periodo cruciale, resterà fino alle soglie del congresso del 1994, quando dovrebbe optare per la carriera politica: un [illegible] senatoriale e, forse [illegible]bito, un incarico di governo. A meno che, non vi siano elezioni politiche anticipate, le quali potrebbero modificare il quadro. 2) Al congresso dell'89 sarà certamente superato la «*soluzione di emergenza*» dei due segretari ge[illegible] aggiunti (oltre a Colombo, Eraldo Crea): [illegible] [illegible] sarà uno solo. 3) [illegible] dirigente qualificato verrà designato per la presidenza dell'Inps ed allora Colombo o Crea dovranno decidere se accettare o meno l'offerta che [illegible] fatta ufficialmente ad entrambi.

Intanto, nonostante questi diversivi, la crisi della Cgil non conosce soste. Ieri, il segretario nazionale della Fiom Guido Bolaffi, comunista responsabile del settore auto è uscito allo scoperto. «*Chiamiamolo congresso o come ci pare* — ha detto — *ma andiamo* [illegible] *alla verifica della linea politica e dei dirigenti che di questa linea si devono fare interpreti. Mi sta bene qualunque forma e occasione, ma facciamo presto. L'attuale gruppo dirigente ha chiuso i nodi irrisolti, finendo per mettere il coperchio sulla pentola che bolle. E questo ha prodotto guasti seri*».

Gian Carlo Fossi

Uilm e Fim: ha un'intesa con noi sulle mense Fiat, ma a Mirafiori [illegible] muove da sola

«La Fiom sta facendo il doppio gioco»

ROMA — Nuova minaccia di crisi tra i sindacati dei metalmeccanici per la gestione dell'accordo Fiat. A poco più di una settimana dell'intesa [illegible]24 ottobre (la [illegible] entra [illegible] commissioni offrendo garanzie che Fim e Uilm giu[illegible] soddisfacenti) tutto rischia di essere rimesso in discussione. Potrebbe persino accadere che nell'incontro del 21 novembre [illegible] la Fiat, per avviare la discussione [illegible] passaggio dei precotti [illegible] mensa fresca in alcuni stabilimenti, la Uilm e la Fim contestino la presenza della Fiom «*perché* [illegible] *rispetta i patti*».

Il leader della Uilm, Lotito, ieri [illegible] inviato al segretario generale della Fiom, Airoldi, una lettera per contestare l'iniziativa presa dalla Fiom torinese a Mirafiori: l'altro giorno, infatti, è stata annunciata la distribuzione di 30 mila cartoline ai dipendenti con il seguente testo: «*Spett.le Direzione Fiat — Il sottoscritto lavoratore della Fiat Mirafiori, convinto di contribuire ai successi economici aziendali, chiede che venga realizzata al più presto* [illegible] *mensa fresca alla Fiat Mirafiori. In attesa di una vostra sollecita e positiva risposta distintamente saluto*».

Nella lettera ad Airoldi, Lotito chiede il ritiro delle cartoline avvertendo che in caso contrario, senza un chiarimento di fondo, si trarranno le conseguenze. «*Ci attendiamo* — ha [illegible] Lotito — *che la Fiom nazionale intervenga* [illegible] *Torino ristabilendo un rapporto* [illegible] *tra* [illegible] *fabbriche e il centro. La Fiom si è impegnata ad agire con noi. Le cartoline* [illegible] *Torino, invece, sembrano* [illegible] *referendum contro l'accordo nazionale oppure, ipotesi anche peggiore, sono la partenza per una verifica separata.*

Angelo Airoldi

Non abbiamo alcuna intenzione — ha aggiunto il leader della Uilm — *di tollerare questo doppio gioco*».

Lotito ricorda infine che «*nell'incontro del 26 ottobre a Roma con la Fiat sono stati definiti gli stabilimenti nei quali si realizzerà un diverso sistema di* [illegible]*azione entro il 1989, per un totale di 30 mila lavoratori. La Fiom non ha fatto osservazioni sul fatto che Mirafiori, per le sue enormi dimensioni, non era in questo primo elenco*».

Anche la Fim [illegible] [illegible] [illegible] prezzato le «*cartoline di Mirafiori*». [illegible] responsabile nazionale del settore auto, Ingisano, l'altro giorno ha det[illegible]: «*Siamo alle falsificazioni demagogiche: distribuire cartoline* [illegible] *Mirafiori e far credere che la mensa fresca dipenderà dal numero di cartoline spedite alla direzione Fiat* [illegible] *cosa indegna*». Il segretario nazionale della Fim, Gianni Italia, ha commentato: «*Mi fido del buon senso della gente. E' ridicolo che la Fiom raccolga firme su un tema che non è oggetto della prima trattativa sulla mensa. E' un comportamento molto scorretto, una iniziativa demagogica*».

Il segretario nazionale della Fiom che guida la trattativa con la Fiat, Bolaffi, ha gettato acqua [illegible] fuoco: «*Mi sembrano reazioni spropositate* [illegible]. *Non c'è collegamento diretto tra le cartoline di Mirafiori e la trattativa.* [illegible] *mo la maniera di rassicurare la Fim e la Uilm che non abbiamo l'intenzione di giocare su più tavoli*».

«*L'iniziativa* — spiega Bolaffi — *venne pensata due* [illegible] *addietro quando, per esempio,* [illegible] *si sapeva ancora* [illegible] *mensa fresca a Rivalta. La macchina venne messa in moto e tutti sanno che è difficile frenare bruscamente. Mi appello all'intelligenza* [illegible] *parte di* [illegible]. *Nessuno pensa che Mirafiori possa avere la mensa fresca da domani.* [illegible] *sono tanti modi per pilotare l'iniziativa delle cartoline. Però vorrei aggiungere una cosa: nessuno può immaginare che il sindacato si condanni a sparire. Le cartoline* [illegible] *una iniziativa quasi anglosassone*».

Sergio Devecchi

Vendetta mafiosa contro una famiglia di allevatori a Palmi

Tre fratelli uccisi nella stalla

Nell'agguato [illegible] salva un ragazzo [illegible] 14 anni - Il delitto potrebbe essere collegato al «racket» dei subappalti di opere pubbliche oppure ad una [illegible] tra mercanti [illegible] bestiame

> **Scomparso un bambino di due anni**
>
> VARESE — Vigili [illegible] fuoco, carabinieri e volontari hanno iniziato ieri sera le ricerche di un bimbo di due anni e mezzo, Daniele Locci, di Gornate Olona, scomparso mentre si trovava in casa e che si teme possa essere caduto nel [illegible]e. La casa dei Locci è in riva all'Olona: la stanza nella quale dormiva ha una finestra che si affaccia sul fiume. L'allarme è stato dato dalla madre che, rientrando a casa, ha trovato la porta d'ingresso chiusa (come lei l'aveva [illegible] [illegible] del piccolo nessuna traccia.

PALMI — Tre fratelli sono stati uccisi ieri a Palmi ed un quarto è miracolosamente scampato all'agguato. Antonio, Valerio e Liberante Merlino, rispettivamente di 19, 22 e 20 anni, allevatori, erano arrivati da pochi minuti nella loro stalla in contrada «Commenda di Ponte Vecchio», quando alcuni sconosciuti sono entrati ed hanno sparato con fucili a pallettoni.

Antonio Merlino, colpito da [illegible] scarica di pallettoni alla testa, è morto immediatamente; gli altri due sono rimasti gravemente feriti e so[illegible] deceduti nel pomeriggio agli «Ospedali Riuniti» di Reggio Calabria.

La polizia è stata avvertita da alcuni contadini che hanno masserie vicino alla stalla [illegible] [illegible] [illegible] condizioni dei due feriti sono apparse subito disperate. Valerio e Liberante Merlino sono stati colpiti alla testa e al torace; quando sono stati ricoverati erano in coma.

Al momento dell'irruzione degli assassini si trovava nella stalla anche Marcello Merlino di 14 anni. Il ragazzo era un po' in disparte e non è stato notato dagli assassini; si è nascosto dietro alcune [illegible] di fieno e non ha mai potuto vedere gli assassini dei fratelli.

Marcello Merlino è stato condotto negli uffici del commissariato di Palmi, ma, dicono gli investigatori, «*è in forte stato di choc e ha difficoltà a rievocare l'uccisione dei fratelli*».

La polizia ha riferito che gli assassini hanno ucciso anche tre animali che si t[illegible] [illegible].

Valerio e Liberante Merlino erano stati denunciati in passato per danneggiamento e detenzione illegale di armi. In un primo momento sembrava che i Merlino non avessero legami particolari con la 'ndrangheta di Palmi, anche se le modalità dell'agguato hanno subito fatto pensare a un delitto di mafia. [illegible] investigatori hanno poi interrogato alcune persone e eseguito perquisizioni e controlli di pregiudicati della zona [illegible] Gioia Tauro.

Con il passare delle ore la pista più accreditata è diven[illegible] quella della vendetta [illegible]. Il padre dei Merlino, Domenico, ha recentemente avviato insieme ai figli un'attività di materiale inerte, acquistando alcuni camion. L'uccisione dei tre fratelli potrebbe perciò collegarsi con il «racket» dei subappalti di opere pubbliche nella piana di Gioia Tauro. Ma l'agguato potrebbe anche essere in relazione con la «faida» degli allevatori di bestiame. *(Ansa)*

C'era [illegible] «bluff» nel sequestro De Angelis

I banditi hanno voluto dare al rapimento una giustificazione politica e sociale - Gli inquirenti: «Ma volevano solo i soldi» - Identikit del capo: alto, robusto, culturalmente preparato

SASSARI — Si cerca [illegible] bandito alto, robusto, attrezzato sul piano dialettico perché ha studi e libri alle spalle. L'identikit, per il quale circolano anche un nome e un cognome, trapela dalla questura [illegible] Sassari mentre da Roma rimbalzano notizie confortanti sulle condizioni [illegible] salute di Giulio De Ange[illegible]: tornato in libertà dopo un calvario durato [illegible] giorni, l'ex ostaggio dell'Anonima sequestri sarda non ha avuto bisogno di [illegible] ricovero in ospedale. E' a [illegible] [illegible] [illegible] palazzina dei Parioli.

«*Ha trascorso la giornata a letto, riposa*», ha fatto sapere il fratello Franco, [illegible] per quasi cinque mesi ha tirato le fila dell'estenuante trattativa con i fuorilegge. «*Giulio* — ha ripreso — *ha il* [illegible] *disseminato di contusioni. Presto sarà sottoposto ad accurate analisi cliniche e ad una serie di radiografie*».

Le dichiarazioni di Franco De Angelis rappresentano gli unici elementi concreti di una giornata «diversa», dopo la frenetica attività di lunedì, quando la gioia è esplosa con la [illegible] della felice conclusione della drammatica vicenda, e dopo le conferenze stampa e i depistaggi effettuati l'altro ieri dal clan De Angelis per tenere Giulio al riparo dalla curiosità dei mass media. Il resto [illegible] [illegible] lo ipotesi e congetture.

Come l'identikit del pre[illegible] rapitore: alto, robusto e istruito. A lui viene attribui[illegible] il tentativo di «vestire» il rapimento dell'imprenditore romano con argomenti sociologici e parapolitici, la necessità di dare una scossa a una Sardegna oppressa e sfruttata dai «continentali», razziatori di risorse e [illegible] bellezze naturali. Tesi ribellistiche alle quali gli inquirenti sembrano riconoscere [illegible] [illegible] d[illegible]. In Sardegna i banditi h[illegible] sempre mirato al sodo, per meglio dire ai soldi. Stavolta i fuorilegge avevano chiesto (è ufficiale) un riscatto [illegible] di 9 miliardi. [illegible] stati «costretti» ad [illegible]accontentarsi di 3, cifra record negli annali della criminalità isolana. Questo fiume di denaro da riciclare potrebbe [illegible] importanti tracce a polizia e carabinieri.

C'è poi un'altra pista. An[illegible] [illegible] i componenti del commando che all'inizio dello scorso agosto fece irruzione nella villa di Marta Marzotto, a Porto Rotondo, c'era un bandito alto e robusto. Tutto fa pensare a un latitante, braccio armato di una banda di 12-15 elementi che ha deciso di puntare alto, come da tempo non avveniva in Sardegna, di [illegible] accontentarsi più di incassare manciate di milioni per i riscatti. Gente pericolosa, insomma.

La sensazione diffusa è che gli inquirenti sappiano più di quanto non ammettano e che dispongano già di una lista [illegible] sospettati. Le battute e i controlli nelle campagne avrebbero solo l'obiettivo di verificare particolari, non quello di trovare grandi novità. Con tono sicuro un esponente della Criminalpol ha escluso per esempio che i banditi possano essersi rivolti a un medico per amputare un pezzetto di orecchio a Giulio De Angelis e inviarlo ai parenti dell'impresario prigioniero. «*La tecnica* — ha spiegato il funzionario di polizia — *è identica a quella usata dai pastori per marchiare le orecchie delle pecore. Un colpo di coltello, di tipo "pattadese", e via*».

c. g.

Dopo la protesta di un automobilista che non aveva capito la guardia

Il vigile fa la multa in dialetto polemiche e risate a Bergamo

Il capo della polizia: «Usate l'italiano» - La Lega Lombarda: «No, qui parliamo in bergamasco»

DAL NOSTRO INVIATO

BERGAMO — «Vìt de Bèrghem». L'imperioso [illegible] mando (fuori da Bergamo) scritto a caratteri cubitali [illegible] volantini distribuiti [illegible] ca davanti allo stadio e sui manifesti affissi lungo il cor[illegible] principale a cura della «Lega Lombarda» è rivolto al colonnello Giuseppe [illegible]ni, abruzzese, da [illegible] anni comandante della polizia municipale di Bergamo, [illegible] ha avuto l'ardire di imporre ai vigili urbani l'uso della lin[illegible] [illegible] quando [illegible] servizio. Una decisione che Luigi Moretti, consigliere provinciale di Treviglio, capo dell'ufficio tecnico del comune [illegible] Ranica, [illegible] [illegible] capi storici e segretario politico [illegible] «Lega», definisce [illegible] «sopruso» (così è scritto nel volantino) di «altri popoli, un tentativo finalizzato a relegare [illegible] nostra lingua nei perimetri delle nostre case».

La vicenda, che si potrebbe definire grottesca, [illegible] origine da una decisione [illegible] da Giuliani una decina di giorni fa. Un automobilista si era la[illegible] perché [illegible] vigile ur[illegible] [illegible] apostrofato [illegible] dialetto. [illegible] qui l'intervento del comandante [illegible] ha [illegible] comandato ai vigili in servi[illegible] di parlare in italiano. «Non avrei mai immaginato [illegible] suscitare una simile reazione. Mi pare che quei signori della Lega abbiano esagerato».

Di parere opposto, ovviamente, Luigi Moretti, che respinge sdegnato l'accusa di razzismo, anzi la ritorce contro il comandante dei vigili, [illegible] aver imposto il «dialetto aristocratico della radio e della televisione di Stato, quello parlato dal nostro presidente del consiglio, [illegible] Mita», come riportano i volantini.

Scusi, ma l'italiano è la lin[illegible] nazionale... «Storie: in Italia ci sono venti regioni, in ogni regione ci sono realtà culturali e sociali diverse. E lingue diverse, che sono legate alla tradizione del popolo. Perché dobbiamo accettare il dialetto aristocratico e dimenticare [illegible] nostra lingua?

Moretti non intende ragio- [illegible] chiedere ai vigili urbani di non parlare [illegible] [illegible] (anzi, la lingua bergamasca) è un [illegible] attentato [illegible] nostra identità: per distruggere [illegible] popolo bisogna per prima cosa distruggere la sua lingua. Ma noi l'abbiamo capito e ci opponiamo». [illegible] spieghi: il fatto che il comandante dei vigili sia abruzzese ha un cer[illegible] [illegible] [illegible] tutto questo? «Noi [illegible] [illegible] contro i meridionali, ma Giuliani forse si è dimenticato [illegible] lavorare a Bergamo».

Ma se il comandante [illegible] stato bergamasco, questa [illegible] iniziativa, per altro lodevole perché suggerisce ai vigili di parlare la lingua nazio[illegible] quando sono [illegible] servizio, avrebbe provocato lo [illegible] questa vostra sdegnata reazione? «Anche peggio, perché sarebbe stato un tradimento».

La sconcertante [illegible] [illegible] «Lega» è stata criticata [illegible] [illegible] politiche locali. Il sindaco Giorgio Zaccarelli, democristiano, getta acqua sul fuoco delle polemiche: «Metà dei residenti in Bergamo non è nata in città [illegible] viene da fuori provincia. Qui però [illegible] abbiamo ghetti, [illegible] ci sono quartieri divisi tra bergamaschi e meridionali: chi è venuto a Bergamo per lavorare, si è integrato senza difficoltà». Per il vicesindaco Carlo Salvioni, socialista, [illegible] tratta di «rigurgiti [illegible] venature xenofobe. Questo problema non esiste». Lapidario il commento [illegible] segretario provinciale del pci, Castellozzi: «Ignobile».

Una brutta storia che getta [illegible] su tutta la città, già coinvolta alcuni mesi fa in una vicenda di stampo razzista: gli scolari della scuola elementare di Villongo dovevano andare in gita in un paese [illegible] Sicilia, [illegible] all'ultimo [illegible] il viaggio era stato annullato e i bambini avevano [illegible] una lettera [illegible] [illegible] coetanei siciliani, che avrebbero dovuto ospitarli, dicendo che i loro genitori [illegible] contrari a questo gemellaggio con i meridionali.

Ma quanti [illegible] riconoscono in questa assurda «guerra del dialetto»? La risposta, forse, l'hanno data il maggio scorso i consiglieri comunali di Ponte [illegible] Pietro: durante la prima riunione dopo le elezioni, quando ha preso la parola il consigliere della «Lega Lombarda», Adriano Poli, parlan[illegible] in bergamasco, il presidente lo ha invitato ad esprimersi in italiano. Al [illegible] rifiuto, tutti i consiglieri [illegible] abbandonato l'aula.

Francesco Fornari

Una pista nel giallo dell'ausiliaria scomparsa da tre mesi a Napoli

La notte folle nella base Usa

I carabinieri hanno ricostruito la sera in cui Jennifer sparì a Capodichino - La giovane si incontrò con tre commilitoni: un festino, poi l'«incidente» - Ma non si trova il suo cadavere Esami sulle auto dei tre indiziati che negano: «La salutammo all'alba, [illegible] sbronza ma viva»

Napoli. Jennifer Muir, la ventiduenne ausiliaria [illegible] US Navy

[illegible] — Bionda, giovane, bella, inquieta e forse vittima [illegible] una notte di follia. Il mistero della scomparsa di Jennifer [illegible], la ventiduenne ausiliaria della US Navy di Agnano da tre mesi inghiottita nel nulla, potrebbe essere presto svelato. In un rapporto consegnato ieri [illegible] carabinieri al sostituto procuratore Franco Roberti, per la prima volta viene avanzata l'ipotesi di un omicidio. I [illegible] responsabili avrebbero già un nome e un volto. Al [illegible] manca ancora un tassello, e non di poco conto: il cadavere di Jennifer.

Mentre gli investigatori [illegible] impegnati in quotidiane battute intorno alla [illegible] Gegrea e a quella di Capodichino, il magistrato valuterà gli elementi fin qui raccolti a [illegible] rico [illegible] tre colleghi [illegible] ra[illegible] Sono Kenneth Denton, [illegible] anni, Steve Lawson, 21 [illegible] ed un terzo [illegible] [illegible] cui [illegible] è stata rivelata l'identità. Con loro la ragazza trascorse la notte tra il 28 e il 29 luglio, prima di volatilizzarsi lasciando dietro [illegible] sé un padre disperato.

[illegible] Muir, dirigente [illegible] lum nel Connecticut, [illegible] alcuni giorni è di [illegible] a Napoli: ad una fuga [illegible] figlia, tuttora ricercata [illegible] americani per diserzione, non [illegible] mai creduto. La pista del delitto porta dritto alla [illegible] della [illegible] Usa [illegible] Capodichino dove Jennifer arrivò da Agnano, dopo aver litigato furiosamente con il [illegible] fidanzato italiano, un imprenditore edile di Pozzuoli. Con lei c'era Kenneth, e insieme [illegible] si recarono in uno degli alloggi riservati ai militari. Qui incontrarono gli altri due giovani, come loro decisi a tirar tardi e a divertirsi.

Una festa, ma una festa particolare, a base di alcol, sesso e droga. Poi, l'imprevisto. Forse Jennifer non volle continuare il gioco, forse negli animi eccitati vennero a galla vecchie rivalità: scoppiò [illegible] discussione, l'allegria divenne violenza, si tramutò in tragedia. Nello scontro la ragazza fu uccisa, un epilogo che forse andò oltre le intenzioni degli assassini, costretti a sbarazzarsi, e presto, [illegible] cadavere.

Il racconto si fonda in parte sulle testimonianze dei tre [illegible] che sostengono però [illegible] aver salutato [illegible] ragazza all'alba, sbronza, ma viva e vegeta. Denton e il collega senza nome sono [illegible] a Napoli, Lawson è ora imbarcato su un incrociatore: le sue dichiarazioni sono state raccolte [illegible] uomini del Naval Investigative Service, la polizia della marina [illegible].

A farne i principali sospettati di un presunto omicidio sono state le versioni [illegible] traddittorie [illegible] agli inquirenti: particolari che non combaciano, alibi traballanti. Su [illegible] [illegible] le autorità militari americane sono [illegible] a esercitare la loro «priorità [illegible] giurisdizione». [illegible] anche gli investigatori Usa parlano di «suspect», e hanno imposto [illegible] marinai l'obbligo di re[illegible] a disposizione [illegible] inquirenti italiani. Nonostante [illegible] prerogative della giustizia statunitense, il sostituto Roberti, infatti, ha la facoltà [illegible] emettere ordini di cattura nei quali potrebbero [illegible] contestati i reati [illegible] omicidio preterintenzionale e occultamento [illegible] [illegible].

Alcuni testimoni, però, [illegible] stengono [illegible] aver [illegible] Jennifer dopo quella notte: nella stessa base di Agnano, in un bar sul litorale Domizio. E c'è poi una telefonata fatta il 2 agosto alla Union Bank della cittadella Usa [illegible] [illegible] donna che disse di chiamarsi Jennifer Muir. «Nel primo caso, però — affermano i carabinieri — i testimoni, pur attendibili, potrebbero aver sbagliato [illegible]. E la telefonata, poi, non è detto che l'abbia fatta proprio Jennifer...».

Di sicuro la ragazza è scomparsa senza portare con sé altro che gli indumenti che aveva indosso. Per avere le [illegible] [illegible] debito si cercano ora impronte digitali, capelli, tracce di sangue nelle auto in dotazione ai militari americani. Una [illegible] esse potrebbe essere [illegible] usata per [illegible] sportare il corpo dell'ausiliaria.

Mariella Cirillo

Sciopero? Vi sospendo tutti e 500

A Novara il preside punisce così gli studenti che protestano contro le [illegible] dell'istituto per ragionieri - Applicato un regio decreto del 1925

NOVARA — Cinquecento studenti, [illegible] avevano scioperato per protestare contro [illegible] carenze strutturali dell'istituto, alla ripresa delle lezioni, ieri mattina, sono stati sospesi [illegible] [illegible] giornata.

E' accaduto all'istituto tecnico commerciale per ragionieri «Mossotti» [illegible] Novara, con un migliaio gli iscritti, distribuiti tra la moderna sede di via Curtatone e il distaccamento [illegible] palazzo Rossini, un edificio storico.

La decisione di sospendere [illegible] coloro che avevano partecipato alla manifestazione di sabato scorso è del preside, Giuseppe Della Torre, che [illegible] applicato un regio decreto del 1925.

Ma quali sono le carenze che hanno indotto metà degli studenti a disertare le lezioni? «Molte finestre della sede centrale e dell'edificio [illegible] ospita il distaccamento sono pericolanti — sostengono alcuni studenti —. [illegible] dice che in una classe un infisso [illegible] [illegible] staccato, finendo addosso a un ragazzo. I rappresentanti del consiglio d'istituto hanno sollevato il problema a più riprese, senza ottenere soddisfazione».

Ieri mattina il preside [illegible] passato [illegible] tutte le classi a controllare le [illegible] di sabato. Chi [illegible] partecipato alla manifestazione doveva considerarsi sospeso e lasciare l'istituto.

Ma gli studenti accusano il preside di scarso impegno nel risolvere i problemi della scuola. Ricordano come, lo scorso anno, furono costretti a rivolgersi all'amministrazione provinciale per ottenere un minimo di igiene, dopo uno sciopero dei bidelli che non pulirono le aule per alcuni giorni.

La replica del preside non [illegible] è fatta attendere. «Ma quale protesta per [illegible] finestre [illegible] Era solamente una scusa per allungare il ponte. Io stesso ho chiesto ad [illegible] ragazzo [illegible] volevano fare un giorno di vacanza in più e la risposta è stata affermativa. E' un malcostume che va stroncato. Mi [illegible] interessato al problema degli infissi richiamando [illegible] l'attenzione dell'amministrazione provinciale, cui compete la manutenzione dell'istituto».

La sua iniziativa potrebbe avere ripercussioni [illegible] che sul risultato scolastico dei ragazzi? «I consigli [illegible] classe a conclusione del quadrimestre assumeranno le iniziative che riterranno opportune — risponde il preside —. La mia decisione vuole essere un deterrente. Gli studenti devono capire che [illegible] scuola non è uno scherzo. Non possono stare a casa quando credono».

f. a.

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni [illegible] irregolare, a tratti intensa, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco. I fenomeni tenderanno a localizzarsi sulle regioni del versante orientale peninsulare e sulle zone montuose in generale, mentre dalla tarda serata ampie schiarite si verificheranno sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta. Dopo il tramonto, nuove intensificazione delle foschie sulle pianure delle regioni settentrionali.

temperatura: in diminuzione su tutte le regioni, più sensibile sul Nord e Centro.

venti: da Est Nord-Est moderati [illegible] regioni settentrionali.

mari: mosso, o localmente molto mossi quelli più settentrionali.

città [illegible]

Bolzano	-3	12
Verona	1	20
Trieste	8	13
Venezia	1	11
Milano	3	14
Torino	4	13
Cuneo	7	10
Genova	11	17
Bologna	3	12
Firenze	1	9
Pisa	3	10
Ancona	3	17
Perugia	5	13
Pescara	3	14
L'Aquila	1	13
Roma Urbe	4	17
Roma Fium.	7	18
Campobasso	4	13
Bari	6	19
Napoli	1	18
Potenza	0	12
S.M. Leuca	8	18
R. Calabria	10	20
Messina	13	19
Palermo	17	20
Catania	11	22
Alghero	9	20
Cagliari	10	22

città estere

Amsterdam	4	7	pioggia
Atene	5	14	nuvoloso
[illegible]	14	22	sereno
Berlino	4	[illegible]	
Bruxelles	1	7	nuvoloso
Buenos Aires	16	22	sereno
Copenaghen	3	9	neve
[illegible]	0	8	[illegible]
Francoforte	0	8	sereno
Gerusalemme	12	21	nuvoloso
Ginevra	2	10	nuvoloso
Helsinki	-4	-2	sereno
Hong Kong	23	32	sereno
Il Cairo	16	24	sereno
Lisbona	16	21	pioggia
Londra	6	11	sereno
Los Angeles	16	19	sereno
[illegible]	10	24	pioggia
Montreal	-2	7	sereno
Mosca	-5	-3	sereno
New York	7	8	sereno
Parigi	1	13	nuvoloso
Pechino	2	10	sereno
Rio de Janeiro	14	19	pioggia
Sydney	17	27	nuvoloso
Tokyo	11	22	nuvoloso
[illegible]	-3	4	nuvoloso
Vienna	0	10	sereno

(Segue da pagina 7)

È serenamente mancata
Anna Maria Savio in Faletti
— Moncalieri, 3 novembre 1988

Cristianamente è mancato
Giuseppe [illegible]
anziano FIAT
— Torino, 1 novembre 1988

Cristianamente è mancato
Pietro Parigi
anziano F I A T
— Torino, 1 novembre 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Bonetto in Crepaldi
— Torino, 2 novembre 1988

Gli Amici e Compagni della Cisl e delle Cgil Enti Locali di Torino, profondamente addolorati per la morte di
Graziella Bonetto
— Torino, 3 novembre 1988

La Segreteria Nazionale dell'Uisl esprime profondo cordoglio per la scomparsa di
Graziella Bonetto
— Roma, 3 novembre 1988

Giuseppe La Sorga commosso ricorda
Graziella Bonetto
— Torino, 2 novembre 1988

La Segreteria Territoriale Uisl-Uil partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del segretario generale territoriale
Graziella Bonetto
— Torino, 3 novembre 1988

Il Consiglio Direttivo del Circolo Ricreativo Dipendenti comunali - Comune di Torino - partecipa al dolore della famiglia e all'unanime rimpianto per la scomparsa del consigliere
Graziella Bonetto
— Torino, 2 novembre 1988

Partecipano al dolore gli amici
Mario Audisio, Ada Alessandra Rosaria, Rosina Andriano, Michele Aspromonte, Carlo Aprile, Elisa Barbero, Massimo Bardaro, Carlo Basile, Giuseppe Bergantino, Anna Maria Bechis, Adriana Berno, Ivo Berti, Ermindo Bertoletti, Tommaso Bocchicchio, Renata Borri, Enzo Braida, Michele Calò, Marco Candusso, Luisa Capietti, Mimo Capola, Giulio Carello, Lorenzo Carrello e moglie, Enzo Casterio, Mauro Catucci, Rosario Catanzaro, Renata Cigliuti, Giuseppe Colombo, Bianca Coppola, Annamaria Cucucci, Lucia Curtolini, Giovanni Cossiglio, Elena Divenere, Giovanni Diviniano, Aldo Ferrero, Isabella Ferro, Armando Fiorasso, Luca Fiorini, Luciano Forlè, Ornella Galdiano, Tiziana Gagliardi, Giuseppe Gatti, Elisa Gentile, Mercedes Gentile, Pasquale Giuliano, Pina Grottes, Elisabetta Grisoni, Daniela Jona, Giuseppe Lavalle, Sabrina Leone, Anna Lietta, Flavia Magrini, Luigi Marrella, Laura Marchis, Roberto Mirabelli, Mariafranca Mondini, Gianmario Motta, Elena Ortolani, Walter Pettovicini, Anna Pesaro, Luigi Perino, Cristina Pernechele, Simonetta Pisa, Laura Piccini, [illegible], Gianfranco Ponti, Giovanni Peretti, Francesca Porzio, Pasquale Quinto, Francesco Renzetti, Rino Renzetti, Pieralberto Salomone, Francesca Sacco, Aldo Sterra, Patrizia Terrone, Sergio Terrone, Piero Trola, Aurora Vallo, Angelo [illegible]

Segreteria Regionale Uil Piemonte e Uil Torino partecipano al dolore della famiglia Crepaldi.

Marzia e Gianna Salomone piangono per la compagna
Graziella Bonetto
— Roma, 3 novembre 1988

Graziella Bonetto
— Torino, 2 novembre 1988

Pietro Picco
Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro
— Torino, 1 novembre 1988

comm. Pietro Picco
— Torino, 1 novembre 1988

comm. Pietro Picco
Fondatore della Società
— Torino, 1 novembre 1988

comm. Pietro Picco
— Torino, 2 novembre 1988

Pietro Picco
— Milano, 3 novembre 1988

Pietro Picco
— Torino, 2 novembre 1988

Pietro Picco
— Milano, 3 novembre 1988

Pietro Picco
— Milano, 3 novembre 1988

Pietro Picco
— Torino, 2 novembre 1988

comm. Pietro Picco

v. Pietro Picco

comm. Pietro Picco

comm. Pietro Picco

Pietro Picco
— Milano, 2 novembre 1988

È mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari
Lucilla Sangiorgi in Sciacchitano
— Torino, 3 novembre 1988

È mancato
Domenico Baudino
— Torino, 2 novembre 1988

Improvvisamente è mancata
Colomba Mussa in Spigolon (Bina)
— Torino, 31 ottobre 1988

Ines Kminek ved. Micheli
— Torino, 2 novembre 1988

Ines Kminek ved. Micheli
— Torino, 2 novembre 1988

È mancata
Carmela Turzi ved. Santamaria
— Montalieri, 2 novembre 1988

Ines Piovano ved. Allione
— Torino, 2 novembre 1988

È mancato
Piercarlo Ghiotti
— Torino, 2 novembre 1988

ORARIO ... Sportello Ufficio LA STAMPA ...

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Cazzulo ved. Maina
— Torino, 3 novembre 1988

Serenamente è mancato
Edoardo Milani
anni 80
— Lainì, 2 novembre 1988

L'Associazione unitaria degli Avvocati e Procuratori dello Stato partecipa serenamente al dolore della famiglia per la scomparsa del caro
Giovanni Bestente
Avvocato dello Stato
— Torino, 3 novembre 1988

Dopo lunghe sofferenze sopportate con grande rassegnazione è mancata
Lina [illegible] in Bellina
— Torino, 2 novembre 1988

È mancato all'affetto dei suoi cari
[illegible] Falchero
— Torino, 3 novembre 1988

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Giovanna Ramella Germanin in Angelini

La moglie Iolanda, i nipoti Edoardo e Giorgio, i famigliari tutti nel commosso
prof. dott. Gino Lupica
— Torino, 3 novembre 1988

ANNIVERSARI

4-11-1987 — 4-11-1988
Ricordiamo con affetto il
dr. Piero Christillin
S. Messa in suffragio il 4 11 1988 ore 10.30

1973 — 1988
Maria Allia
1980 — 1988
Emilio Allia
Candida e Luigi li ricordano con immenso affetto
Vigevano, 3 novembre 1988

1980 — 1988
DOTT. COMM.
Giovanni Losano
— Torino, 3 novembre 1988

1983 — 3 NOVEMBRE — 1988
Francesco Fassino
Piemonte, 3 novembre 1988

RINGRAZIAMENTI

cavalier Tiberio Gallina

dott. Tullio Peiotto
— Torino, 3 novembre 1988

Un'altra valanga di richieste

I Btp a ruba

La domanda ha superato i 130.740 miliardi contro un'offerta di 9500 - Amato rivede il sistema [illegible] collocamento

ROMA — Ancora un successo senza precedenti. Anzi, la febbre per i Btp comincia a preoccupare perfino Amato e Ciampi. Il ministero del Tesoro annuncia infatti di aver deciso di rivedere il sistema [illegible] collocamento dei Btp a partire dall'emissione di metà mese. Questo, è detto in un comunicato, *«in considerazione delle anomalie verificatesi nella formazione della domanda di Btp nelle ultime emissioni»*. E, in effetti, si tratta di cifre da capogiro.

[illegible] fa sapere che sono stati interamente sottoscritti i Btp 11,5% triennali con scadenza 1-11-'91; la richiesta ha raggiunto la cifra di 44.100 miliardi contro un'offerta di 8 mila [illegible]. L'emissione di medio termine di [illegible] miliardi di titoli al 12,5% quinquennali con scadenza 1-11-'93 è [illegible] accolta da una marea di richieste: 86.640 miliardi. Si è [illegible] proceduto [illegible] un riparto: 6,8% per i triennali e 5,77% per i quinquennali. Da segnalare [illegible] corda la [illegible] del Tesoro, che *«proseguono regolarmente le operazioni di collocamento dei Cct 1-11-'93»*. Ancora una volta, insomma, il [illegible] ha decretato il successo dei titoli a tasso fisso mentre l'attenzione per le emissioni indicizzate continua [illegible] essere tiepida.

Il successo può [illegible] interpretato in vari modi. E' chiaro che una marea [illegible] ri[illegible] genere può [illegible] spiegato solo con i meccanismi dell'asta. [illegible] operatori hanno prenotato assai di più di quanto prevedessero effettivamente di comprare. Inoltre, è evidente che in [illegible] fase giocano diversi fattori tecnici, tipo la liquidità di cui dispone il sistema o il favore delle nuove emissioni per i tesorieri delle grandi aziende che possono trovare interessante l'arbitraggio [illegible] altri strumenti finanziari.

Al di là di queste valutazioni che hanno imposto ad Amato l'urgenza di individuare nuovi sistemi d'asta resta il fatto che la Banca d'I[illegible] ha visto ieri premiate le [illegible] scelte. In sostanza i titoli triennali presentano un rendimento lievemente inferiore ai Buoni del Tesoro biennali [illegible] circolazione. L'istituto, [illegible] ha ritenuto che [illegible] attuali rendimenti possano premiare il risparmiatore che intende impegnarsi per tre anni e non ha riconosciuto alcun vantaggio rispetto ai biennali. Resta solo [illegible] zo punto di più rispetto [illegible] Bot a scadenza annuale. Questo non ha scoraggiato la risposta del mercato. E va rilevato che ieri venivano a scadenza titoli per soli [illegible] miliardi quindi le sottoscrizioni sono tutte di denaro «fresco».

[illegible] margine superiore è stato riconosciuto solo ai Buoni del Tesoro quinquennali. In questo [illegible] va detto che il pubblico [illegible] risposto in [illegible] più che positiva alle indicazioni [illegible] autorità monetarie accettando [illegible] posizionarsi su scadenze che solo fino a poco tempo fa vi[illegible] rivano [illegible] grande [illegible] spetto [illegible] mercato.

In questa situazione il Te[illegible] guardare con maggior fiducia alle prospettive [illegible] medio periodo e varare progetti di un certo impegno. E' stato confermato che il ministero ha allo studio nuovi titoli, [illegible] i certificati [illegible] Tesoro a tasso reale. Caratt[illegible] principale [illegible] questo strumento dovrebbe essere la possibilità per il risparmiatore di riscattare, a condizioni prefissate, il titolo prima della scadenza (prevista su [illegible] anni). [illegible] tratta, [illegible] que, [illegible] progetto [illegible] lungo periodo.

Per ora, infatti, la [illegible] bene così e la Banca d'Italia può accelerare il passaggio a scadenze più lunghe del debito proseguendo [illegible] nella politica attuale.

s. b.

Anche banche e industrie nel mirino dell'antitrust

ROMA — La legge antitrust, [illegible] potrà [illegible] re in vigore già nell'89, sancirà anche la «separazione» [illegible] banche ed industrie proibendo rapporti «incestuosi». Que[illegible] la maggiore novità annunciata dal presidente della commissione [illegible] Industria del Senato Roberto Cassola in una intervista all'«Europeo», in cui sottolinea che c'è l'o.k. del ministro Battaglia all'inserimento del rapporto banche-industria fra le materie regolamentate.

[illegible] che la legge *«è pronta nelle sue caratteristiche fondamentali»*, e potrà essere approvata dal Senato entro [illegible] fine dell'anno. Quanto ai rapporti banca-industria, il parlamentare socialista, dopo [illegible] annunciato la «separazione», sostiene di avere *«buoni motivi per credere che raggiungeremo un accordo con il governatore della Banca d'Italia Ciampi. Il nostro obiettivo — aggiunge Cassola — è simile al [illegible]: difendere la separazione»*.

La legge, secondo il progetto del Senato, non sarà nè retroattiva nè punitiva, tuttavia *«darà all'autorità di vigilanza poteri discrezionali più ampi rispetto agli altri Paesi europei»*. Le nuove norme, prosegue Cassola, *«stabiliranno essenzialmente tre divieti: l'abuso [illegible] posizione dominante, la [illegible] correnza sleale, il trattamento di favore da parte [illegible] Stato»*.

La crisi di Prato accelera l'alleanza con Firenze e Bologna

Dal crack alla supercassa

Prende corpo il disegno della Transappenninica - Restano [illegible] definire le quote [illegible] «salvataggio»

Come è nata la crisi

—	Sofferenze/impieghi Italia
—	Sofferenze/impieghi Cassa Prato

Asse verticale: 0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 — Asse orizzontale: 1974 76 78 80 82 84

Giangaleo Sacchi Morsiani

MILANO — La Cassa di Prato è salva: un'iniezione di [illegible] mille miliardi senza interessi ricostituirà le riserve, i fondi rischi e consentirà di evitare il fallimento. Il prezzo è l'autonomia, per la verità già persa da tempo, mentre si riconferma il ruolo di controllo [illegible] parte della Cassa di Firenze. Sullo sfondo il finale è già delineato: la fusione con le casse di Bologna e Firenze nel grande progetto [illegible] Cassa Transappenninica.

[illegible] le linee guida sono tracciate, i particolari del piano [illegible] oggetto di discussione. I protagonisti del salvataggio [illegible] parecchi, non tutti entusiasti. [illegible] il Fondo interbancario di tutela dei depositi che dovrebbe versare [illegible] miliardi praticamente a fondo perduto, c'è il [illegible] del Fondo solidarietà dell'Acri, per la verità di non grande entità, c'è l'intervento [illegible] Casse fiorentine [illegible] azioniste della Cassa di Prato [illegible] quali dovrebbe gravare uno sforzo contenuto in [illegible] miliardi. [illegible] infine le sei grandi banche (BNL, Comit, Imi, San Paolo di Torino, Crediop e Montepaschi) che dovrebbero colmare la lacuna, ossia accollarsi quanto manca al mille e passa miliardi necessari (una [illegible] intorno ai 150 miliardi), compensando in un secondo tempo lo [illegible] economico con la rivalutazione delle partecipazioni e i crediti [illegible] imposta.

Per questi sei istituti, la chiamata di soccorso è quanto mai onerosa. Sono infatti tra coloro che hanno concorso in misura rilevante alla costituzione [illegible] Fondo di garanzia. Dunque quei 650 miliardi che il Fondo porterà a Prato, in parte escono già dalle loro tasche. Se ne aggiungono ora altri 150, senza contare il [illegible] salasso cui dovranno sottostare per ricostituire a nuovo lo [illegible] Fondo, che in questo salvataggio perde 650 dei mille miliardi di dotazione. Non è dunque strano che i vertici di questi istituti siano riluttanti. Del resto, ufficialmente nulla è stato ancora [illegible] le sei banche [illegible] riunite martedì pomeriggio presso l'Abi, hanno discusso a lungo, hanno esaminato cifre, ne hanno chiesto altre. Ma la parola finale spetta ai consigli di amministrazione, e non è escluso che qualcuno decida di tirarsi indietro.

L'iniezione massiccia di liquidità che il piano di Bankitalia prevede, consentirà a Prato di uscire dal tunnel del commissariamento, ricostituendo i fondi rischi (chiamati a fronteggiare un dissesto valutato in 800 miliardi) e il capitale indispensabile per proseguire l'attività. Il nuovo capitale dovrebbe permettere a Prato di ritornare soggetto attivo e di poter quindi inserirsi nel progetto di fusione [illegible] le due grandi casse di Firenze e di Bologna. Anzi, una volta uscita dalla crisi, Prato porterà alla cugina [illegible] Firenze una dote che consentirà a quest'ultima di marciare verso le nozze con Bologna [illegible] piano di maggiore parità.

Quanto ai duemila piccoli azionisti della banca pratese, che hanno già visto più che dimezzato il valore della loro partecipazione dopo la prima ricapitalizzazione dello scorso febbraio, dovranno attendere con pazienza che la vicenda [illegible] concluda. Potranno quindi mutare le loro azioni in titoli della nuova superbanca, augurandosi di recuperare nel tempo il valore perduto.

Il cammino verso la conclusione [illegible] vicenda è ancora lungo: la delibera [illegible] rità monetarie è stata anticipata per evitare il crollo [illegible] depositi, ma i particolari da [illegible] sono moltissimi, ed è difficile armonizzare [illegible] un disegno unico soggetti così diversi.

La città [illegible] Prato sta comunque tirando in questi giorni [illegible] sospiro di [illegible] vo: i guai [illegible] diventati una mina vagante, un vero incubo. Dice Antonio Lucchesi, imprenditore pratese, ex presidente dell'Unione Industriale ed [illegible] consigliere [illegible] di [illegible] fu [illegible] dei primi a denunciare la cattiva gestione, e dalla quale [illegible] dimise all'inizio dell'anno: «Di tutte le situazioni bisogna anche vedere i lati positivi. L'autonomia della Cassa di Prato era [illegible] finita nel dicembre [illegible] 1986, ora si presenta per questo istituto l'occasione di sprovincializzarsi, aprendo un dialogo [illegible] istituti che hanno una [illegible] ne più larga, più internazionale. E anche per la Prato che produce, il confronto sarà molto utile».

Valeria Sacchi

Per la Fabi oltre il 50% ha scioperato in Bankitalia

ROMA — Starebbe raccogliendo consensi la «linea dura» adottata dalla [illegible] della vertenza contrattuale con la Banca d'Italia. Secondo i dati diffusi dalla Fabi stessa nelle 94 realtà periferiche dell'istituto l'adesione agli scioperi sarebbe [illegible] superiore [illegible] «I lavoratori — ha dichiarato il segretario coordinatore Luigi Leone — dimostrano di aver compreso la notevole pericolosità di [illegible] proposte aziendali che cancellerebbero significative conquiste sindacali. Pur considerando che gli scioperi [illegible] si concluderanno il 6 novembre i risultati sin qui ottenuti di fatto ribaltano il rapporto di rappresentatività tra la Fabi e [illegible] altri sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Snaldi) che continuano la trattativa far[illegible]sa».

Nuovi statuti per la Milano [illegible] la Novara

La Popolare [illegible] look

MILANO — Oggi tocca all'assemblea della Banca Popo[illegible] Milano, domenica [illegible] della Popolare Novara. Le grandi banche italiane a struttura cooperativa si apprestano a modificare gli statuti sociali per favorire la circolazione delle azioni tra i risparmiatori. [illegible] tratta di un'innovazione attesa che dovrebbe stimolare la ripresa del Ristretto, finora emarginato nel [illegible] finanziario italiano.

Le modifiche statutarie, tese ad allentare le [illegible] relative alla cosiddetta «clausola di gradimento», anticipano l'attesa legge di riforma delle Popolari il cui testo è stato oggetto di polemiche [illegible] le scorse settimane. Questi interventi sugli statuti, in [illegible] di nuove disposizioni legislative, [illegible] stati concordati tra [illegible] principali Popolari (Novara, Milano, Bergamo) e le delibere che [illegible] no presentate alle assemblee sono identiche.

In che consistono le proposte [illegible] aggiornamento? In so[illegible] si tende [illegible] allentare, [illegible] ad eliminare, i vincoli che ostacolano l'ingresso [illegible] nuovi soci e la circolazione dei titoli. Più in particolare vengono eliminate [illegible] secondo la quale ogni [illegible] socio deve [illegible] presentato da due vec[illegible] e la [illegible] missione. Importante è la modifica relativa al passaggio [illegible] titoli, sarà possibile trasferire l'azione mediante una normale girata, [illegible] quindi l'obbli[illegible] di distruggere i vecchi titoli [illegible] emetterne [illegible] in [illegible] sione di ogni contratto [illegible] quisto o vendita.

Infine [illegible] introdotta la clausola del silenzio-assenso. Cioè il nuovo azionista è automaticamente iscritto al libro [illegible] un [illegible] numero [illegible] giorni [illegible] per la Popolare di Milano, 30 per quella di Novara: non gli viene comunicato il parere ne[illegible]vo [illegible] consiglio di amministrazione.

Gli statuti delle Popolari così aggiornati saranno q[illegible] pronti a recepire la nuova legge, quando sarà approvata. La clausola di gradimento, in effetti, rappresenta un vincolo anacronistico [illegible] banche che sono veri colossi del sistema [illegible] e [illegible] facilmente raccogliere nuovi mezzi finanziari sul mercato, tramite una maggiore diffusione del proprio capitale.

Resta, infine, da verificare quale sarà il testo della legge che uscirà dal dibattito parlamentare. Il testo unificato, votato il 27 luglio [illegible] dalla commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha infatti raccolto numerose critiche dal mondo delle Popolari in particolare per quanto riguarda l'incremento del valore nominale [illegible] titoli e il mantenimento dei limiti di possesso azionario.

r. g.

Alla vigilia dello sbarco in Europa delle «Nissan Bluebird»

Ruggiero scrive a [illegible] [illegible] a quell'auto gialla

L'Italia chiede lo stesso trattamento che sarà riservato alla Francia - Controlli discreti alle frontiere

ROMA — La Nissan «made in England» sbarca [illegible] ma l'ingresso della «Bluebird» sarà sottoposto dai nostri doganieri ad un regime di «discreto controllo», in atte[illegible] delle [illegible] comunitarie sul caso [illegible] pratica, a Bru[illegible] si dovrà decidere se l'auto giapponese costruita [illegible] Gran Bretagna deve considerarsi prodotto europeo a tutti [illegible] effetti, oppure una vettura extraeuropea e perciò da contingentare.

Il ministro del Commercio con l'estero, Renato Ruggiero, ha annunciato ieri sera di aver inviato una lettera alla Commissione europea per sollecitare la soluzione della controversia sollevata [illegible] autorità francesi. Il governo italiano vuole [illegible] sostanza garantirsi lo [illegible] trattamento che sarà riservato ai francesi. Secondo Ruggiero, [illegible] questione non va tanto affrontata sulla quantità [illegible] qualità dei componenti.

Nella [illegible] spedita a Bruxelles, Ruggiero sottolinea infatti che, nel prendere una decisione in merito, i commissari dovranno tenere in considerazione non solo la percentuale quantitativa di componenti [illegible] di un prodotto, [illegible] anche la [illegible] percentuale «qualitativa», ossia il grado di contenuto tecnologico continentale.

E tutto questo perché è necessario tutelarsi dal rischio di [illegible] «sottofatturazione» delle componenti non europee del prodotto che potrebbe [illegible] alla libera circolazione senza averne i requisiti. La Cee, quindi, sarà chiamata a chiarire i criteri in base [illegible] quali [illegible] dovrà stabilire quale sia [illegible] «quota [illegible] pea» di un prodotto affinché esso possa avere via libera al regime di libera circolazione.

Per il momento, alle nostre dogane è stata data disposizione di far entrare le «Bluebird Nissan», ma con la riserva [illegible] metterle nel conto del contingentamento previsto per le vetture giapponesi importate in Italia dai Paesi Cee. Questo contingentamento prevede [illegible] ingresso massimo di 10.500 automobili per l'88. A quanto si sa, alle frontiere non è ancora arrivata [illegible] «Bluebird»: ma da parte [illegible] Italia si afferma che lo «sbarco» incomincerà a partire da sabato prossimo.

Per l'amministratore delegato della Nissan Italia, [illegible] tor Diez Retolaza, la «Bluebird» deve considerarsi [illegible] prodotto [illegible] e di conseguenza [illegible] nel contingente [illegible] autorità italiane per l'importazione di automobili giapponesi. L'offensiva lanciata dalla Nissan ha comunque dimensioni europee, [illegible] punto da provocare le dure [illegible] dei francesi che vedono nell'operazione un «cavallo di Troia» [illegible] favorire la penetrazione delle vetture giapponesi sui mercati del Vecchio Continente.

Le autorità di Parigi e [illegible] i costruttori europei ritengono in proposito che almeno un buon 50 per cento delle parti utilizzate per la «Bluebird» vengono direttamente [illegible] Giappone e di [illegible] guenza la «Bluebird» [illegible] sembra avere le caratteristiche per essere considerata una vettura «made in England». [illegible] casa Nissan [illegible] stiene [illegible] e si [illegible] di vendere in Italia 3500 vetture entro il prossimo anno. La commercializzazione della «Bluebird» interesserà anche Belgio, [illegible] Germania, Grecia e Portogallo.

e. p.

I «Dodici» prendono tempo mentre cresce la polemica

[illegible] sleale

BRUXELLES — La commissione europea non discuterà, oggi, nella sua riunione settimanale, il documento globale sulla politica nel settore dell'auto, che già la scorsa settimana, a Strasburgo, era stato stralciato dall'ordine del giorno per la mancanza del numero legale di commissari presenti. Gli orientamenti dell'esecutivo, che riguardano, fra l'altro, l'armonizzazione dei [illegible] nazionali d'importazione, non saranno dunque definiti, e tanto meno noti, al [illegible] dell'inizio dello «sbarco» in Europa continentale delle prime auto Nissan «Bluebird», costruite in [illegible] Bretagna [illegible] una percentuale di componenti europee (il 70% secondo alcune fonti industriali) giudicata insufficiente [illegible] Francia per considerare l'auto come veramente di produzione comunitaria.

Parigi vorrebbe che questa percentuale fosse almeno [illegible] per cento, livello al quale la [illegible] britannica, sostiene, arriverà tra [illegible]. Nel frattempo, la Francia vorrebbe però continuare a fare valere, anche [illegible] confronti delle «Bluebird», il principio del contingentamento, inserendo le vetture Nissan di fabbricazione [illegible] tannica nel tasso [illegible] di import d'[illegible] nipponiche.

Secondo quanto riportato ieri dal «Wall Street Journal», Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat Auto, ha dichiarato che «al[illegible] metà delle parti utilizzate dalla Nissan sono importate, il che è sleale».

Il documento in elaborazione alla commissione [illegible] pea [illegible] indicherebbe, salvo [illegible] rispetto alla prima bozza, nè una quota minima di componenti comunitarie per le auto «europee», nè una quota globale [illegible] mercato Cee che potrebbe [illegible] coperta da vetture giapponesi.

Da parte dell'esecutivo di Bruxelles, [illegible] si intende, con la definizione [illegible] norme quan[illegible] specifiche, attizzare la polemica sulla costruzione di una «fortezza Europa», che sia impermeabile alle infiltrazioni commerciali dall'esterno.

A complicare il tentativo di orientamento del [illegible] dell'[illegible] stanno le previsioni, [illegible] più parti formulate, di una flessione della domanda di auto nella Cee a partire dal prossimo anno, dopo un periodo di «boom», che è stato particolarmente accentuato in Italia. La concorrenza tra produttori europei diventerebbe quindi più [illegible] e i profitti aziendali calerebbero. Le prospettive [illegible] aumento dell'export dalla Cee appaiono modeste, perchè perdura la crisi nei Paesi in sviluppo e perché il mercato degli Usa [illegible] potrà diventare più ricettivo, ma [illegible] fonte supplementare [illegible] export.

Il «Wall Street Journal» [illegible]ato ieri [illegible] lungo articolo [illegible] alla Fiat (la cui ri[illegible] definita da «manuale», conseguita anche grazie agli impianti produttivi più moderni d'Europa) e alla «qualità» che, secondo il giornale, è il problema più urgente sia [illegible] la Fiat che per [illegible] altri costruttori europei. Un discorso che trova d'accordo anche Ghidella. «E' un vuoto [illegible] — ha detto —. Noi occidentali non abbia[illegible] riservato all'aspetto qualitativo la grande attenzione dei costruttori giapponesi, [illegible] non è un problema solo nostro, è [illegible] problema [illegible] peo».

F. S. S.

Sottoscritto il 97 per cento delle azioni della capogruppo dei Ferruzzi

Mille miliardi per la Ferfin

La quota inoptata verrà assegnata da Mediobanca [illegible] nuovi soci, [illegible] cui Varasi - Foro Buonaparte in evidenza in Borsa - Indice +0,49%

[illegible] — La maxi-offerta di titoli della Ferruzzi Finanziaria è [illegible] quasi interamente sottoscritta [illegible] mercato. E' questa l'indicazione [illegible] [illegible] [illegible] gruppo di Foro Buonaparte sulla base dei risultati, ancora provvisori, raccolti fin[illegible] dalle banche incaricate. *«In relazione all'offerta [illegible] vendita, [illegible] parte di Montedison, di 365.123.835 azioni ordinarie Ferfin* — precisa [illegible] [illegible] — *sulla base dei dati a tutt'oggi disponibili risulta [illegible] oltre [illegible] 97% del pacchetto offerto, pari a circa [illegible] miliardi di lire».* Il consorzio di ga[illegible] guidato da Mediobanca [illegible] [illegible] quindi [illegible] [illegible] quota del 3%, per [illegible] controvalore di circa 25 miliardi.

Le azioni Ferfin saranno ora ripartite da Mediobanca e assegnate agli istituti partecipanti al consorzio che dovrebbero tenerle in portafoglio per almeno un anno. Ma, dopo l'ingresso nel capitale [illegible] capogruppo [illegible] Raven[illegible] [illegible] Paribas, Generali, Sai, Maiteuro, è molto probabile che l'istituto di via Filodrammatici favorisca un ulteriore allargamento dell'azionariato a qualche socio fiancheggiatore. Tra questi ci sarà sicuramente Gianni Varasi.

L'universo di Foro Buonaparte [illegible] altre novità. La Fenicia, finanziaria che fa capo alla Ferfin, ha rilevato dal[illegible] Lombardfin di Paolo Leati un pacchetto dell'11% [illegible] Trenno, elevando così la [illegible] partecipazione al 65%. Costo dell'operazione: poco più di 10 miliardi. Perché è [illegible] deciso di aumentare la partecipazione nella Trenno, già saldamente controllata dai Ferruzzi? L'impressione è che questo rafforzamento azionario possa preludere alla cessione, da tempo ventilata, della società che si occupa di ippodromi e corse ippiche. La Lombardfin, del [illegible] [illegible] ha sottoscritto circa l'1,3% della Ferfin.

Nel frattempo i titoli della scuderia di Raul Gardini con[illegible] a muoversi su [illegible] sostenute [illegible] Borsa. [illegible] Montedison, poco variata rispetto a lunedì, rimane uno dei titoli più vivaci del mercato, soprattutto in relazione alle potenzialità future. La chiusura del collocamento Ferfin, con il rastrellamento di 1000 miliardi, e l'imminente definizione del contratto con l'E[illegible]al per [illegible] joint [illegible] [illegible] mont sono due fatti estremamente positivi per la holding di Foro Buonaparte.

Più in generale la Borsa ha [illegible] [illegible] poter proseguire [illegible] [illegible] rivalutativa solo [illegible] momentaneamente interrotta la scorsa settimana da qualche [illegible] di assestamento (indice Comit +0,49% a 587,26). Anche se il volume di [illegible] è calato rispetto [illegible] [illegible] massimi, non mancano spunti [illegible] interesse sul listino. Ad esempio le tre banche d'interesse nazionale (Comit, Credit, Banco Roma) hanno segnato [illegible] progressi dopo l'annuncio che collocheranno a fine [illegible] vembre [illegible] quota [illegible] 18% di [illegible] in parte sul mercato (13%) e il residuo 5% ai soci privati. Si è mossa bene [illegible] Fiat, soprattutto nel dopolistino, [illegible] [illegible] ha proseguito il rialzo (+1,8%) assieme a Snia-BPD e Rinascente. Ancora sostenuta la Ras che ha allo studio un aumento misto di capitale.

Ancora calma la situazio[illegible] del gruppo De Benedetti.

Nella giornata sono emerse anche altre novità.

STANDA — Tra Silvio Berlusconi e [illegible] Gardini non c'è al momento [illegible] contenzioso [illegible] [illegible] [illegible] catena di grandi magazzini. Ve[illegible] prossimo la società di revisione Reconta Touche presenterà la [illegible] relazione sullo stato patrimoniale della Standa: [illegible] questa non corrisponderà [illegible] dati presentati da Gardini all'atto della cessione della società alla Fininvest, Foro Buonaparte dovrà rimborsare l'eventuale differenza.

PIRELLI — Salvatore Ligresti non intende uscire dal[illegible] Pirelli. Ambienti vicini al costruttore hanno precisato che [illegible] destituite di ogni fondamento le notizie secon[illegible] le quali il gruppo Ligresti uscirebbe dall'azionariato e [illegible] sindacato [illegible] controllo della Pirelli & C.

STET — [illegible] ancora lun[illegible] i tempi per il riassetto delle telecomunicazioni e quindi per il varo della Superstet. Il disegno [illegible] [illegible] del ministro Mammì, che prevede [illegible] passaggio [illegible] ruo[illegible] [illegible] dell'Azienda [illegible] telefoni di Stato, non sa[illegible] portato al Consiglio dei ministri di venerdì prossimo.

Rinaldo Gianola

Berlusconi e Gardini, ancora discussioni sul prezzo di Standa

La Fed soccorre il dollaro

L'economia americana rallenta, il biglietto verde ha il fiato grosso

MILANO — Il dollaro [illegible] il fiato grosso sui mercati internazionali [illegible] per il terzo giorno consecutivo la Fed è intervenuta in suo soccorso a New York acquistando biglietti verdi a livello di 124,83 yen. [illegible] operatori hanno definito l'intervento di «portata leggera», [illegible] [illegible] e 100 milioni di dollari, e teso soprattutto a lanciare un preciso segnale al [illegible] più che ad offrire un effettivo sostegno al dollaro. [illegible] no in molti a credere che gli interventi della Fed, così come quelli della banca del Giappone (che è intervenuta anch'essa per il terzo giorno consecutivo) mirano [illegible] evitare brusche oscilla[illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] di [illegible] giorno [illegible] mercato obbligazionario americano, nell'imminenza delle elezioni presidenziali. A deprimere il dollaro sono anche i dati dell'economia [illegible] che rallenta [illegible] sua corsa. [illegible] cosid[illegible] [illegible] «superindice», secondo i dati diffusi martedì, ha accusato a settembre un inatteso ribasso dello 0,1%. Ieri il dipartimento del Commercio ha diffuso i dati sugli ordini pervenuti all'industria: a settembre sono diminuiti dell'1,9% (a 222,62 miliardi di dollari) rispetto ad agosto, quando gli ordinativi [illegible] [illegible]tati del 3,2% contro [illegible] precedente stima del 3,1%.

[illegible] dopo le 17 italiane, il [illegible] veniva scambiato a New York a 1324 lire, a 1,7815-20 [illegible] e a 124,75-80 yen. Poche ore prima, in Europa, aveva fatto [illegible] valori ufficiali [illegible] 1324,25 lire a Milano, e di 1,7814 marchi a Francoforte (perdendo terreno rispetto al fixing di lunedì), mentre in precedenza aveva chiuso a Tokyo a quota 124,68 yen, il valore più basso degli ultimi cinque mesi. Ha guadagnato invece sulla nostra moneta (rispetto alle 1316,4 lire di lunedì) ma martedì, [illegible] i mercati italiani chiusi per la festività, il biglietto verde aveva chiuso [illegible] giornata a New York sulle 1327 lire.

Già martedì, a New York, il dollaro aveva dato segni [illegible] ulteriore debolezza costringendo la Fed a interve[illegible] ripetutamente. Ieri mattina, in Asia, la moneta Usa ha mantenuto lo stesso trend negativo fino a chiudere sotto i 125 yen. Stando a fonti nipponiche, la banca del Giappone sarebbe in[illegible] tempestivamente acquistando 300 milioni di dollari per evitare che la moneta americana scendesse al di sotto dei 124,34 yen (raggiunti poco dopo l'apertura delle contrattazioni) [illegible] [illegible] riuscire a [illegible] [illegible] il biglietto verde al di sopra dei [illegible] yen nonostante l'alto volume d'affari registrato.

In Europa, si è registrata invece una stabilizzazione, sia per i timori [illegible] altri interventi sia e soprattutto per [illegible] cautela che tende a [illegible] freddare velleità speculative con l'approssimarsi delle [illegible] presidenziali americane. In ambito [illegible], degno [illegible] nota [illegible] [illegible] positivo della lira che si è ulteriormente rafforzata rispetto [illegible] [illegible] fissato a 743,3 lire contro le 743,95 di lunedì.

La Bundesbank, che non [illegible] è intervenuta sul mercato europei, ha però ma[illegible] [illegible] mercato tede[illegible] facendo [illegible] il tasso sui prestiti rimborsabili a domanda (call money) a [illegible] quota [illegible] il 4,85% e il 4,90%. La lievitazione (rispetto ai livelli di martedì [illegible] fra il 4,70% e il 4,80%) è seguita a un drenaggio [illegible] liquidità conseguente a una nuova tornata di operazioni di pronti contro termine [illegible] finanziamento [illegible] sistema ba[illegible] attuata dalla banca centrale tedesca.

r. e. s.

Ancora incomprensioni tra Confagricoltura e Ravenna

Polemica Wallner-Gardini sul piano agricolo per l'Urss

Il presidente degli imprenditori contrario [illegible] Federconsorzi nella Parmalat

MILANO — No al polo Federconsorzi-Parmalat. Tante perplessità sull'accordo del gruppo Ferruzzi in Unione Sovietica. Stefano Wallner, presidente della Confagricoltura, scende in campo con un'intervista sull'Europeo sui temi di attualità dell'industria agroalimentare.

Ed è subito polemica con Gardini che non si è fatto pregare per replicare a Wallner. Una polemica, del resto, che si accende e si spegne ad intermittenza ormai da qualche anno.

[illegible] procediamo con ordine. Sull'accordo Parmalat-Federconsorzi il presidente della Confagricoltura è stato esplicito: *«L'intesa non ha senso perché si tratta di due gruppi fortemente indebitati. La Federconsorzi dovrebbe pensare al proprio bilancio, fonte di molti guai per tutta l'agricoltura italiana, anziché lanciarsi in dubbie operazioni [illegible] salvataggio».*

E ce n'è pure per Tanzi. *«La Parmalat cerchi le sue alleanze sul mercato, in Italia e all'estero. Non sta scritto da nessuna parte che si debba fare un polo alimentare nazionale».*

[illegible] attesa delle inevitabili repliche su questo terreno, inizia un'ennesima polemica [illegible] confronti [illegible] Gardini. [illegible] rilevato ancora, però, sul te[illegible] [illegible] polo alimentare che cresce la curiosità sulla prossima assemblea della Finanziaria Centro-Nord, indicata da più parti come possibile braccio finanziario [illegible] Federconsorzi.

La rinuncia del principale azionista della Fen. Gennari, a sottoscrivere i diritti dell'aumento di capitale è vista da molti [illegible] l'anticamera dell'ingresso in scena di un nuovo socio di rilievo, magari in grado di fornire i mezzi per l'operazione Parmalat e, [illegible]prattutto, per i futuri assetti della Banca Nazionale dell'Agricoltura.

Sull'accordo sovietico [illegible] Gardini, infine, Wallner ha commentato. *«Bisogna stare attentissimi perché ridurre la dipendenza di cereali dell'Urss dall'Occidente è come consegnare all'altro blocco un'arma strategica. Proporre un piano Marshall all'Urss mentre Sud America, Africa e Asia hanno debiti esplosivi mi sembra [illegible] [illegible] stupidaggine».* Raul Gardini [illegible] si è fatto pregare per una replica secca e immediata attraverso un portavoce.

«Noi — replicano [illegible] Ferruzzi — *siamo un gruppo internazionale che mira ad una logica di mercato globale. Senza voler scendere in polemiche strettamente politiche, sia ben chiaro che noi miriamo alla collaborazione internazionale e non [illegible] d'accordo con chi si barrica dietro chiusure aprioristiche e perdenti».*

E a proposito di Unione Sovietica Gardini tiene a precisare che il gruppo ravennate non ha proposto alcun piano Marshall. *«Ci siamo limitati a sottoporre a Mosca un progetto agroindustriale integrato. Teniamo a sottolineare che il successo di [illegible]sta operazione porterà vantaggi alla tecnologia e all'agricoltura italiana nel [illegible] complesso».* Infine, l'ultima stoccata polemica: *«La Ferruzzi sviluppa attività di collaborazione allo sviluppo [illegible] diversi Paesi [illegible] Terzo Mondo e questo ci sembra un mo[illegible] concreto per favorire [illegible] decollo di queste [illegible] assai più di chiacchiere interessate».*

r. e. s.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	96.550	(95.800)
Cr. Agr. Bresciano	3.500	(3.510)
Banca del Friuli	16.550	(16.300)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.800	(13.750)
Banca Pop. Comm. Industria	14.100	(14.000)
Banca Pop. Bergamo	16.590	(16.570)
Banca Pop. Brescia	8.400	(8.300)
Banca Pop. Crema	29.880	(29.990)
Banca Pop. Cremona	7.860	(7.860)
Banca Pop. d'Emilia	85.500	(85.900)
Banca Pop. Intra	10.290	(10.000)
Banca Pop. Lecco	12.300	(12.250)
Banca Pop. Lodi	12.800	(14.300)
Banca Pop. Luino e Varese	8.600	(8.600)
Banca Pop. Milano	8.700	(8.650)
Banca Pop. Novara	18.600	(18.600)
Banca Pop. Siracusa	7.330	(7.300)
Terme di Bognanco	340	(334)
Wührer	2.385	(2.440)
Italiana Incendio e vita	104.000	(104.800)
Banca Brianzola	11.450	(11.520)
Citibank Italia	5.030	(5.030)
Banca Prov. Napoli	5.650	(5.610)
Banca Legnano	2.970	(2.990)
Banca Ind. Gallaratese	15.000	(16.000)
Banca Prov. Lombarda	2.580	(2.570)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.580	(2.530)
Banco Subalpina	4.400	(4.400)
Banca Tiburtina	5.900	(5.900)
Banco Perugia	1.085	(1.085)
Crediwest	7.040	(7.000)
Finance ord.	25.080	(25.050)
Finance priv.	13.300	(13.200)
Cr. Bergamasco	29.520	(29.510)
Bieffe	6.200	(6.000)
Frette	6.200	(6.300)
Zerowatt	2.400	(2.300)

[illegible] In crescita l'attività Finpiemonte

TORINO — Un utile di circa 1,7 miliardi, investimenti istituzionali [illegible] 28 miliardi, nuovi interventi in partecipa[illegible] per 1,35 miliardi e operazioni (gestioni fondi regionali e garanzie titoli) per 4 miliardi di lire. Questi i dati più significativi del bilancio al 30 giugno scorso della Finpiemonte.

«In 11 anni di attività — ha ricordato il presidente Giorgio Frignani — *Finpiemonte ha assunto partecipazioni per 11 miliardi, realizzato investimenti istituzionali per 53 miliardi e mezzo, a fronte di un patrimonio di 45 miliardi circa».*

Il programma Finpiemonte si [illegible] in qu[illegible] filoni: rinnovo urbano, ecologia e salvaguardia dell'ambiente, innovazione e formazione, agro-industria. Tra le iniziative in programma per quanto riguarda l'innovazione partirà la società di brokeraggio tecnologico con Imi, Stet, Fiat e San Paolo Finance. Nel settore dell'ecologia [illegible] [illegible] [illegible] società per il trattamento [illegible] rifiuti industriali realizzata con la Provincia di Torino.

NOTIZIE FINANCIAL TIMES

Pérébeau al [illegible] di Société Générale ma la banca passa al contrattacco

[illegible] — Georges Pébéreau, lo scalatore della Société Générale, la terza banca francese, ha trovato un nemico sulla sua strada: si tratta [illegible] presidente della stessa [illegible] Générale, [illegible] Vienot [illegible] ieri ha lanciato un violento contrattacco contro la scalata ostile del finanziere francese.

Vienot [illegible] ha voluto rivelare la sua strategia difensiva contro Pébéreau, che detiene [illegible] il venti per [illegible] della [illegible] Générale [illegible] appare intenzionato [illegible] assicurarsi almeno un 34 per cento della società. Tuttavia ha sollevato [illegible] sulle intenzioni e sui metodi [illegible] Pébéreau e sulla [illegible] di compagnie e alleati [illegible] è riuscito a mettere assieme. Inoltre ha [illegible] con cui è stata concessa la autorizzazione a superare il 10 per cento delle azioni.

Da Vienot è venuta anche una critica perché le autorità francesi hanno tentato di rallentare l'[illegible] di capitale che oltre a patrimonializzare [illegible] banca avrebbe anche costituito una prima barriera [illegible] difesa contro scalate ostili nel momento in cui il vertice della banca cominciava a temere l'assalto di Pébéreau.

Ieri alla Borsa di Parigi il titolo ha fatto un balzo [illegible] per cento all'apertura dopo [illegible] chiusura per le [illegible].

Lawson deprime la Borsa

LONDRA — La Borsa di Londra è stata depressa ieri dalle dichiarazioni [illegible] Cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, secondo cui non è escluso che l'inflazione possa raggiungere l'anno prossimo il 7 per cento. L'indice dal Financial Times è sceso a 1838,2 cioè a [illegible] 19,6 punti rispetto alla chiusura di martedì.

Nella sua revisione del bilancio preventivo illustrata ieri ai Comuni, Lawson [illegible] previsto un'inflazione che dopo aver brevemente superato il 8 per cento alla fine del 1988 avrebbe continuato a salire nei primi mesi del 1989 [illegible] poi calare al 5 per cento alla fine del 1989.

L'Europa rilancia la sfida spaziale

PARIGI — Le 13 nazioni appartenenti all'Agenzia spaziale europea hanno varato ieri un programma triennale del costo di 250 milioni di ecu (quasi [illegible] di lire) per lo sviluppo delle tecnologie avanzate.

Il progetto, finanziato con contributi governativi, svilupperà nuove idee di ricerca per l'astronave Hermes [illegible] lanciata nel [illegible]. Le ricerche si svilupperanno nei campi [illegible]dinamica e dei sistemi informatici con la collaborazione di centinaia di gruppi ed istituti. I risultati potranno essere utilizzati in campi diversi come i componenti per auto e i macchinari [illegible]. [illegible] prevede che il costo globale del progetto Hermes arriverà a 4,5 miliardi di ecu (circa 7000 miliardi di lire).

Il Messico privatizza il rame

CITTA' [illegible] MESSICO — Il governo messicano venderà ai privati il 56% della compagnia [illegible] Mexicana de Cobre. La compagnia, [illegible] possiede le più grandi miniere di rame del Paese, verrà venduta alla [illegible] privata Fidenome e all'Unione dei lavoratori minerari e me[illegible] il pagamento di 1,36 miliardi di dollari.

L'affare si preannuncia come il maggior disinvestimento mai effettuato dal governo messicano. [illegible] cessione si lega [illegible] politica di austerità per combattere il pesante [illegible] estero.

[illegible] cerca nuovi mercati in Asia

SEUL — Dopo il [illegible] delle Olimpiadi la Corea del Sud attacca [illegible] tutti i fronti, cercando di stringere nuovi legami commerciali in Asia.

Oggi il presidente [illegible] Tae Woo parte per una visita ufficiale in Australia, Malesia, Indonesia e Borneo. I coreani vogliono diversificare il loro commercio estero per non essere più dipendenti in modo esclusivo dalle esportazioni verso il Giappone e gli Usa.

Nei primi 9 mesi dell'anno le esportazioni verso [illegible] hanno raggiunto 14,6 [illegible] di dollari, seconde solo ai 15,3 miliardi di dollari in merci esportate verso gli Usa.

In Usa si estende il no alle maxifusioni, ritenute pericolose e dannose

Siluro Itt all'affare Nabisco

[illegible] i fondi alla banca che tenta l'acquisto [illegible] società alimentare - La stessa [illegible] ha fatto lo Stato del Massachusetts

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Itt, il gigante delle telecomunicazioni simbolo negli [illegible] Settanta dell'«ugly American», e [illegible] del Massachusetts, patria di Dukakis, hanno ritirato i loro fondi pensione dalla Kohlberg [illegible] perché in disaccordo sulla sua [illegible] per la [illegible]. La Kohlberg Kravis, la più spericolata banca d'investimenti degli Stati Uniti, [illegible] compiendo un «leveraged buyout» [illegible] colosso [illegible] alimentari, [illegible] acquisto tramite prestiti terzi, [illegible] la cifra record di 20 miliardi di dollari, quasi un terzo in più di quella [illegible] siderata sinora insuperabile pagata [illegible] Chevron per la Gulf nel settore del petrolio nell'86. Nel deposito di 5 miliardi di dollari fatto dalla Kohlberg Kravis, 6500 miliardi di lire, figurano i fondi pensione di società, Stati e università di grande prestigio.

La protesta dello Stato del Massachusetts non ha destato sorpresa, dopo l'attacco sferrato da Dukakis alle fusioni selvagge: «*Se sarò eletto presidente* — ha ammonito ieri il candidato democratico — *porrò fine a queste speculazioni monopolistiche che riducono i posti* [illegible] *lavoro e accrescono i prezzi*». [illegible] causato invece sensazione l'aspra critica mossa alla Kohlberg Kravis dalla Itt, che sotto il leggendario Arnold Green era diventata simbolo di prevaricazione, al punto [illegible] coinvolgersi nel golpe [illegible]tro Allende in Cile nel '[illegible]. [illegible] presidente, Rand Araskog, ha addirittura chiesto [illegible] Sec, l'ente di controllo [illegible] Borsa, e alla Ftc, quello di controllo dell'industria, di [illegible] un'inchiesta sull'offerta [illegible] banca d'investimenti.

Araskog, che gode [illegible] molto rispetto a Wall Street, ha lamentato che [illegible] corporation americane si stiano indebitando all'eccesso (in media lo sono nella misura del 56 per cento del proprio capitale) [illegible] ha accusato le autorità governative di rimanere latitanti. Il presidente della Itt si è sdegnato anche per gli enormi profitti che vengono realizzati dai mediatori delle fusioni: Wall Street ha appreso ieri [illegible] sbalordimento che i legali della Kraft, acquistata dalla Philip Morris per 13 miliardi di dollari, hanno presentato una parcella di 20 milioni di dollari, 26 [illegible] lire, [illegible] 16 giorni di lavoro, la massima parcella della storia finanziaria americana fatte le debite proporzioni.

Alle defezioni dello Stato [illegible] Massachusetts e della Itt ne [illegible] sicuramente seguito altre [illegible] ancora più clamorose. [illegible] il suo amministratore delegato [illegible] Hugel, la Nabisco verrà comunque venduta: se l'acquirente non sarà la Kohlberg Kravis, allora sarà la finanziaria formata dal presidente della Nabisco stessa, Johnson, che ha [illegible] 17 miliardi di dollari, ma [illegible] potrebbe [illegible] «qualcosa in più». In Borsa, le [illegible] della società hanno superato gli 85 dollari (erano a 60 dollari il mese scorso) avvicinandosi ai [illegible] dollari offerti dalla banca d'investimenti.

Dopo un'operazione [illegible] genere, un ripensamento a Wall Street diverrebbe inevitabile. Persino Bush, che rivendica l'eredità liberista di Reagan, ha dichiarato che imporrà le [illegible] antitrust se metterà piede alla Casa Bianca. Gli arbitraggisti, i tecnici delle fusioni, si rendono conto che [illegible] anni [illegible] vacche [illegible] stanno finendo, e cercano [illegible] afferrare [illegible] volo le ultime occasioni. Araskog, che [illegible] dovuto ristrutturare la [illegible] dopo il periodo di folle espansione [illegible] Green, ha avvertito che «o [illegible] *pone fine alla finanza allegra e si risanano i bilanci, o crolla tutto*».

Le corporations Usa [illegible] difendono [illegible] critiche affermando che in loro assenza saranno quelle europee e giapponesi a fare le fusioni a Wall Street: nella prima metà dell'anno, hanno notato, la Cee e il Giappone hanno compiuto acquisti per oltre [illegible] miliardi di dollari, o 41 mila miliardi di lire. [illegible] realtà, [illegible] neppure [illegible] 50 [illegible] cento [illegible] somme investite [illegible] aziende americane; inoltre le imprese comunitarie e nipponiche sono molto meno indebitate, e hanno programmi a più lunga scadenza.

Ennio Caretto

Wall Street, le «scalate» sono di attualità alla Borsa di New York

● PANINI — Le figurine Panini ora portano [illegible] inglesi: la Maxwell Communication ha infatti reso noto di [illegible] completato l'acquisizione dell'84% della Panini International per una [illegible] pari a 141,4 miliardi di [illegible]. In particolare Maxwell ha rilevato una quota del 30% dal gruppo De Benedetti e [illegible] quota del 54% dalla famiglia Panini, che conserverà tuttavia il restante 16% del capitale.

FONDI D'INVESTIMENTO	02-10	31-10
ITALIANI		
Adriatic bond	10.181	10.190
Adriatic global	10.350	10.396
Ageo bond	10.000	10.030
Agrifutura	10.055	10.068
Ala	12.641	12.609
America	11.009	10.986
Arca BB	10.877	10.780
Arca RR	11.790	11.793
Arca Venticinque	9.823	9.498
Aureo	10.303	10.257
Aureo Prev.	11.466	11.436
Aureo Rend.	10.884	10.830
Azzurro	17.812	16.873
BN Multifondo	11.343	11.336
BN Rendifondo	11.186	11.183
Capitalcredit	10.982	10.981
Capitalfit	12.796	12.773
Capitalgest	14.804	14.786
Cashbond	10.349	10.333
Cash Manag.	13.131	12.997
Centrale Capital	11.133	11.082
Centrale Global	10.261	10.267
Centrale Redd.	11.287	11.283
Chase M. America	10.853	10.853
Chase Man. Interc.	10.085	10.094
Cisalpina bilan.	10.899	10.874
Cisalpina redd.	10.330	10.330
Commercio Tur.	9.934	9.906
Corona Ferrea	11.366	11.323
Epta Bond	11.884	11.881
Epta Capital	10.764	10.762
Euro Aldebaran	10.333	10.196
Euro Andromeda	18.325	18.177
Euro Antares	13.879	13.862
Euro Vega	10.881	10.873
Euro Cap. Fund	10.897	10.884
Euromob. Reddito	10.494	10.467
Euromob. Risk F.	10.291	10.249
Euromob. Strat F.	10.145	10.137
Fideuram moneta	n.p.	10.016
Fiorino	n.p.	23.993
Fondattivo	11.543	11.491
Fondersel	25.834	25.768
Fondicri 1	11.376	11.380
Fondicri 2	10.477	10.480
Fondimpiego	11.512	11.509
Fondinvest 1	13.288	13.260
Fondinvest 2	14.607	14.587
Fondo Centrale	14.771	14.718
Fondo Futuro F.	10.848	10.840
Fondo Profess.	28.974	28.836
Genercomit	17.368	17.331
Genercomit r.	10.581	10.573
Gepocapital	10.598	10.600
Geporeinvest	10.539	10.536
Geporend	10.353	10.346
Gestielle B	10.432	10.394
Gestielle M	10.704	10.700
Gestiras	12.186	12.094
Giallo	10.936	10.933
Imibond	n.p.	10.039
Imicapital	n.p.	24.986
Imirend	n.p.	11.738
Imindustria	n.p.	9.744
[illegible]	n.p.	14.379
Interbanc. az.	17.703	17.661
Interbanc. ob.	14.906	14.899
Interbanc. re.	14.909	14.883
Investire az.	11.130	11.080
Investire bil.	10.869	10.837
Intermob. Fondo	11.136	11.102
Lagest az.	11.636	11.488
Lagest obb.	10.719	10.712
Libra	17.218	17.164
Money Time	10.487	10.474
Multiras	17.371	17.322
Nagracapital	14.734	14.783
Nagrarend	12.565	12.558
Nordcapital	10.172	10.139
Nordfondo	11.197	11.193
Nordmix	10.366	10.398
Phenixfund	10.376	10.340
Primebond	10.311	10.296
Primecapital	24.439	24.508
Primecash	12.579	12.539
Primeclub az.	9.894	9.871
Primeclub obbl.	10.549	10.541
Primemonetario	10.221	10.217
Primerend	10.867	10.858
[illegible] Usa	10.571	10.527
[illegible]	10.307	10.299
[illegible]	11.173	11.166
Rendifit	11.881	11.853
Rendiras	10.393	10.398
Risp. Italia az.	10.401	10.387
Risp. Italia bil.	10.674	10.647
Risp. Italia red.	14.897	14.822
Rologest	11.824	11.816
[illegible]	10.479	10.469
S.Paolo-Hambr. F	9.961	9.948
S.Paolo-Hambr. Int	9.911	9.911
Salvadanaio	10.874	10.896
Sforzesco	11.462	[illegible]
Sogesfit Bl Chips	10.162	10.182
Sogesfit Domani	10.416	10.418
Spiga d'oro	10.207	10.195
Venture Time	11.537	11.483
Verde	11.498	11.496
Vicentino	15.488	15.453
Fondo Ina	n.p.	3071,44
[illegible]	10.917,5	10916,5

ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	n.p.	70,76
Interfund	$	n.p.	38,16
Int. Sec. Fund	$	n.p.	35,81
Italfortune	$	40,18	40,19
Italunion	$	22,77	22,77
Capital Italia	$	32,14	32,10
Mediolanum	$	33,39	n.p.
[illegible]	$	n.p.	33,34
Rasfund	L	38.003	38.003
Fondo Tre R	L	37.891	37.891

Il governo di Bonn deciderà lunedì, poi il 30% di MBB andrà [illegible] Daimler Benz

Aerei: vicino al decollo il polo tedesco

Edzard Reuter

BONN — Il governo della Germania Occidentale [illegible] spianato la strada [illegible] automobilistico Daimler-Benz, per consentirgli [illegible] prendere il controllo industriale del gruppo aerospaziale Messerschmitt-Bol[illegible]. L'acquisizione è una delle maggiori e più controverse nella storia [illegible] Paese.

Ieri il Consiglio dei ministri ha autorizzato i ministri [illegible] Finanze e dell'Economia a concludere i negoziati sull'affare. Questo [illegible] svolgerà sulla base di [illegible] possibile finanziamento [illegible] parte del governo di 4,3 miliardi [illegible] marchi (circa 3200 [illegible] di [illegible]) il prossimo decennio.

Lo schema di finanziamento prevede un tasso di cambio garantito, che coprirà ogni movimento del dollaro fino ad un [illegible] 1,6 marchi. Lo scopo [illegible] proteggere la Daimler [illegible] possibili perdite valutarie sulle vendite dell'Airbus fino al [illegible]. Il governo si accollerà il 15% dei rischi fino [illegible] ultimi due anni invece il rischio sarà diviso equamente.

A causa [illegible] obiezioni avanzate all'ultimo minuto dal partito liberal-democratico — riferisce il *Financial Times* di oggi — il Consiglio ritarderà [illegible] sua decisione ufficiale sul [illegible] di finanziamento fino a [illegible] prossimo, [illegible] l'approvazione [illegible] pare essere [illegible]. Presentando la proposta ieri il ministro dell'Economia, Bangemann, fino [illegible] scorso presidente del partito liberal-democratico, ha dichiarato [illegible] questo è l'unico modo per fornire [illegible] capitali ed esperienza tecnica all'industria aerospaziale tedesca. [illegible] Bangemann si è detto fiducioso che il [illegible] partito avrebbe approvato l'affare, ma non è stato così. I suoi compagni di partito lo hanno infatti attaccato sostenendo che il sostegno alla Daimler contraddice i principi [illegible] libero mercato.

Edzard Reuter, presidente [illegible] Daimler, ha insistito invece perché Bonn [illegible] impegni direttamente nella costruzione dell'Airbus per limitare i rischi dell'impresa tedesca in caso di sviluppi sfavorevoli sul mercato delle linee aeree.

Il piano prevede anche che la Daimler prenda una quota del [illegible] nella MBB, il partner tedesco del consorzio a quattro che produce l'Airbus. La Daimler inietterebbe così circa un miliardo di marchi nelle attività per l'Airbus sottoscrivendo un aumento di capitale per la MBB. Un nuovo gruppo, formato all'80% [illegible] e al [illegible] dal governo [illegible] dovrebbe poi acquistare la quota tedesca [illegible] 37,9% [illegible] consorzio europeo per l'Airbus. La Daimler ha promesso di riacquistare dal governo la quota [illegible] 20% entro il 1999.

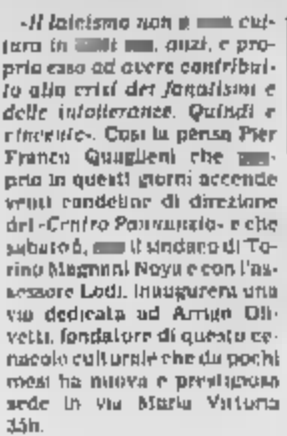
L'affare darebbe vita [illegible] un'enorme conglomerato che dominerebbe i settori aerospaziali e [illegible] difesa [illegible] Germania. Pertanto la futura Daimler-[illegible] dovrà forse vendere alcune attività per conformarsi alle condizioni della Commissione antimonopolio.

[illegible] acquista [illegible]

PARIGI — Il gruppo ferroviario francese A[illegible] ha [illegible] acquisito il cento per cento del capitale della società [illegible] Germania Federale Kiepe Elektrik, [illegible] della società belga [illegible].

Kiepe Elektrik, [illegible] sede a Duesseldorf, è specializzata nella fabbricazione di parti elettriche.

QUAGLIENI DA 20 ANNI AL PANNUNZIO

Un berretto laico

«Il laicismo non è una cultura in [illegible], anzi, è proprio esso ad avere contribuito alla crisi dei fanatismi e delle intolleranze. Quindi è vincente». Così la pensa Pier Franco Quaglieni che proprio in questi giorni accende venti candeline di direzione del «Centro Pannunzio» e che sabato 5, con il sindaco di Torino Magnani Noya e con l'assessore Lodi, inaugurerà una via dedicata ad Arrigo Olivetti, fondatore di questo cenacolo culturale che da pochi mesi ha nuova e prestigiosa sede in via Maria Vittoria 35h.

Il «Pannunzio» (presidente è Mario Soldati) è ormai un punto di riferimento per intellettuali e per soci che vogliono approfondire tematiche che vanno dalla letteratura alla [illegible] dell'arte, dalla linguistica alla geografia, a come prepararsi per un esame. Nel '68, data di nascita del Centro, gli iscritti erano soltanto una trentina, adesso superano i mille e provengono da [illegible] ceto sociale (anche se in prevalenza sono funzionari e professionisti). *«Essere alla guida di un'organizzazione di questo genere per tanti anni è davvero un'esperienza importante per notare i mutamenti di una città»* rileva Quaglieni e i suoi occhi azzurri brillano di malcelato orgoglio.

Pier Franco Quaglieni

Corso Vittorio, via Barbaroux, corso Re Umberto, via dei Mercanti e adesso via [illegible] Vittoria e, se preferite, 71, 2, 42, 1, 35 (i corrispondenti numeri civici) sono le tappe di questo Centro che si è sempre più ingrandito come superfice e come impatto culturale sul tessuto cittadino. Arpino, [illegible], Vattimo, Firpo, Beccaria e altri ancora sono i «bei nomi» che hanno tenuto conferenze o hanno moderato dibattiti al «Pannunzio». Il berretto frigio, uguale quello della Marianna-Rivoluzione Francese, è il simbolo del Centro. Perchè? *«Perchè rappresentava Il Mondo di Mario Pannunzio e poi perchè, quando il Centro nacque nel '68, alcune libertà "borghesi" erano deprecate mentre noi le abbiamo sempre ritenute fondamentali»*, precisa Quaglieni.

Una data importante per il Centro sarà il 12 novembre quando al prof. Quaglieni verrà consegnato il premio di cultura «Città di Lucca». E Lucca è la città natale del «maestro» Pannunzio.

ed. ball.

PIACERE E CULTURA ALL'AGORA'

La gola in libreria

Nella nuova sede della libreria in via Duchessa Jolanda

L'idea non è nuova perchè già nel Settecento i piacevoli conversari al caffè si conciliavano con la cultura e l'erudizione. Viene riproposta ora dalla libreria «Agorà», che nel trasferirsi dalla sede di via Palestro (100 metri) a quella nuova di via Duchessa Jolanda 13/A (300 metri quadri, tel. 769.857), ha [illegible]to nel nuovo grandissimo spazio a disposizione un angolo per creare un servizio di «caffè» di gozzaniana memoria.

Si tratta, per ora, di soli sei tavolini. Ma non è tanto il numero quel che importa, è l'idea. «Conta soprattutto — dice la titolare Rosalba Spitaleri — fornire ai nostri clienti un'isola».

Si chiama proprio così un'«isola» anche se la Spitaleri e Bruno Boveri, l'altro titolare, sono ben coscienti dei rischio che corrono con questa [illegible]. Che essendo i 17 mila volumi della «Agorà» in buona parte edizioni di lusso, quindi «da guardare», i clienti si siedano al «caffè» per immergersi nella lettura di qualche pezzo particolarmente coinvolgente e non si [illegible] più. Un [illegible] ancor più [illegible] creato dal momento che, cresciuto lo spazio a disposizione [illegible] fatalmente ad aumentare anche il numero dei volumi.

Al piacere della lettura e della gola (verranno servite anche delle piccole torte) si aggiunge quello della vista, perchè la tradizione dell'«Agorà» come sede espositiva di grafica e fotografia è di antica data.

Anche la cornice della nuova «Agorà» è insolita, ricavata com'è da un'antica fabbrica di bocce. Un «loft» dove trovano ospitalità lo studio del pittore Ugo Nespolo (il primo che lo valorizzò nel 19[illegible]), l'officina dell'antiquario-restauratore Paolo De Angelis, dove trionfano i gadget di antico pessimo gusto, tre studi di fotografia e un'officina di realizzazioni video.

m. boc.

Moto e show-girl a fine settimana

Motociclette e show-girl sabato 5 (alle 20,45) e domenica 6 (alle 14,30) al palazzo dello Sport dove si svolgerà la nona edizione di Trial Indoor, competizione fuoristrada che apre un ciclo di gare valevoli per la conquista della 2ª Coppa del Mondo di questa specialità su due ruote. La manifestazione, presentata ieri, è organizzata dall'Essedue (società torinese che dal '79 opera in campo mondiale), sotto l'egida della Fmi e della Fim, le federazioni motociclistiche (italiana e internazionale).

Con molte manovre per superare gli ostacoli del percorso allestito nel Palasport di Parco Ruffini, si daranno battaglia i dieci migliori piloti del mondo; sabato e domenica, nell'intervallo fra le due manche del programma, s'esibiranno anche le Fast-Food, le ragazze dello spettacolo televisivo Drive In. Fra le star del manubrio l'attuale campione mondiale, il francese Michaud e Miglio su Fantic, il vincitore della 1ª Coppa del Mondo Torres, il torinese Chiaberto su Beta. Vince il pilota che conquista più punti nei due giorni, in pratica chi subisce meno penalità.

Novità di quest'anno è il tracciato «parallelo», a doppia corsia, per permettere a due piloti di gareggiare contemporaneamente. I risultati ottenuti in una manche determinano ordine di partenza e accoppiamenti per la successiva, per quanto riguarda la prima manche di sabato, saranno le prove a parte chiuse del mattino a decidere i «via». Posto unico a 14 mila lire, ridotti a 10 mila (prevendite: Palasport e Non Solo Moto, via Vèrzaria 22).

c. ge.

LA STAGIONE NEL TEATRO DI SANTA GIULIA

Mezzanotte al Fregoli

E' stato presentato ieri mattina il cartellone 1988-1989 del Teatro Fregoli, piazza Santa Giulia 2 bis. S'inizia domani alle 21 con la commedia dal titolo *«A mezzanotte va... ovvero il Padiglione delle Meraviglie»*, con la regia del torinese Guido Fum.

Lo spettacolo è una miscellanea di prosa, satira, [illegible], musica, balletto, e si avvale della partecipazione di alcune marionette, ereditate dal celebre Podrecca, che si animano e diventano bizzarri personaggi dei nostri giorni.

Il protagonista è Ramella, un attore artisticamente nato con Macario, reduce da numerose esibizioni a Roma, e in varie città italiane.

Lo affianca Giuseppina Serdoz. Un ruolo determinante, in questo esempio di teatro leggero, hanno le musiche a cura di Franco De Matteo. Le scene e le [illegible]grafie, inoltre, sono rispettivamente di Maurizio Monacelli e Monique Mecchiavelli.

Lo spettacolo è una produzione del Teatro Fregoli e replica tutte le sere alle 21 fino a mercoledì 7 dicembre.

Il biglietto d'ingresso costa 16 mila lire (ridotti a 12 mila).

Il secondo appuntamento della stagione del Fregoli è previsto per venerdì 16 dicembre con il debutto dello spettacolo in tre atti *«Il sole è tramontato sul Pabuzu»* di Piero Ferraris e Valerio Peretti con [illegible] noto cabarettista piemontese Mario Zucca.

Il recital è in programma sino a venerdì 30 dicembre.

S'intitola *«Fare l'alba al Fregoli»* il veglione di Capodanno organizzato dal Teatro per il 31 dicembre. Ospiti del locale di piazza [illegible] Giulia saranno a gennaio il vincitore del concorso «Zanzara d'Oro 1988» Ennio Marchetto e il Teatro Studio di Modena.

Nei prossimi mesi hanno assicurato la propria presenza buoni nomi come Raffaella De Vita, Paolo Rossi, Poggo, il Trio Reno e altri ancora.

L'abbonamento per la stagione teatrale costa 126.700 lire (ridotti 111 mila). Per ulteriori informazioni occorre telefonare a 679.373 oppure 812.2312.

d. ca.

[illegible] pe' il jazz

Sax di Pietro Tonolo, che stasera e domani (ore 21) si esibisce al «Teatro Club» di via Bogino 9: prima del concerto spettacolo teatrale con Renato Liprandi che interpreta Kafka.

Si fa lezione [illegible] un gelato e lo sciroppo

La Confederazione Nazionale Artigianato organizza un corso di aggiornamento professionale e gestionale per gelatieri. L'inizio è fissato per il pomeriggio di lunedì 7 novembre. Il corso dura una settimana e si conclude venerdì 11.

Le lezioni, tenute dai docenti Luca Caviezel, Livio Montafia e Remo Ansaloni, si svolgono dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 19. Due le sedi: via Pinelli [illegible] per la teoria e il laboratorio di via Passo Buole 167 per la pratica. L'iscrizione al corso costa 250 mila lire agli associati.

Il programma si articola in tre parti: le basi per il gelato al latte e gli sciroppi base per il gelato alla frutta. Le lezioni di martedì e giovedì pomeriggio saranno dedicate alla gestione aziendale. Per informazioni, telefonare al numero 44.16.04.

QUEST®

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

- ogni giorno 5 milioni in gettoni d'oro
- ogni settimana 10 milioni in gettoni d'oro

COME SI GIOCA E SI VINCE

Il gioco QUEST ha una durata di 26 settimane, suddivise in due periodi. Il primo dal 19 aprile al 24 luglio, il secondo dal 13 settembre al 18 dicembre. Ogni settimana il gioco inizia il MARTEDÌ e termina la DOMENICA.

REGOLAMENTO DEL GIOCO GIORNALIERO

Le domande riportate in alto a destra si riferiscono ad avvenimenti di cui si è occupato ieri il nostro giornale. Ogni domanda prevede quattro possibili risposte (A, B, C, D) una sola delle quali è esatta. Indovinata la risposta giusta bisogna trascrivere la lettera corrispondente (A, B, C, D) nella casella della griglia di gioco pubblicata qui a fianco il cui numero viene indicato sotto ogni domanda. Ma attenzione: prima di fare questa operazione sarà bene controllare che la risposta sia davvero giusta, confrontandola con la soluzione pubblicata capovolta sotto la griglia di gioco. Dopo avere risposto alle quattro domande e avere completato la griglia, bisogna confrontarla con quella della Vostra tessera.

Per il confronto procedete così: affiancate la Vostra tessera alla griglia di gioco completa e confrontate la prima riga orizzontale di 4 lettere con la prima riga orizzontale della griglia pubblicata e completata, la seconda riga con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una riga corrisponde esattamente (stessa sequenza e stesse lettere da sinistra a destra) [illegible]. Se nessuna riga corrisponde, c'è un'altra possibilità: collocate la Vostra tessera esattamente sotto la griglia pubblicata e confrontate la prima colonna verticale di 4 lettere con la prima colonna verticale della griglia pubblicata e completata, la seconda colonna con la seconda, la terza con la terza e la quarta con la quarta. Se una colonna corrisponde esattamente [illegible] sequenza e stesse lettere, dall'alto verso il basso), avrete vinto. In caso di vincita telefonate allo 011/69.65.272 entro le ore 20.00 dello stesso giorno. Per le vincite realizzate la domenica, le telefonate devono essere fatte il lunedì entro le ore 20.00.

22ª SETTIMANA - GIOVEDÌ

1 D	2	3 B	4 C
5 A	6 B	7	8 D
9	10 C	11 D	12 B
13 A	14	15 B	16 B

QUEST LA STAMPA

LE RISPOSTE ESATTE
Prima domanda ② = A - Herzog
Seconda domanda ⑦ = D - Platini
Terza domanda ⑨ = D - Altare della Patria
Quarta domanda ⑭ = C - Ronchi

LE DOMANDE

Prima domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 2)

Si è votato a Israele. Chi è il presidente di questo Stato?

A - Herzog
B - Peres
C - Shamir
D - Rabin

Seconda domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 7)

Quale ex calciatore è il nuovo tecnico della nazionale francese?

A - Suarez
B - Pelè
C - Altafini
D - Platini

Terza domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 9)

Quale edificio è stato riaperto al pubblico dopo 20 anni?

A - Musei Vaticani
B - Galleria degli Uffizi
C - Pinacoteca di Brera
D - Altare della Patria

Quarta domanda:
(Inserire la risposta nella casella n.° 14)

È morto a Firenze un fisico ritenuto tra i fondatori della scienza ottica in Italia. Chi è?

A - Amaldi
B - Segre
C - Ronchi
D - Rubbia

OGGI SI VINCONO L. 5.000.000

Ogni giorno il monte premi in gettoni d'oro verrà diviso in parti uguali fra tutti i vincitori. Nel caso in cui non si presentasse alcun vincitore, il monte premi in palio andrà ad aggiungersi a quello del giorno di gioco successivo.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.500.000: Raniero D'AMURI, p.za Corazzini 4 Corciano (Pg); Gianmarco BALAGNA SAVIN, via Olevano 101 - Grugliasco (To)

REGOLAMENTO DEL GIOCO SETTIMANALE
QUESTA SETTIMANA SI VINCONO LIRE 30.000.000 IN GETTONI D'ORO

Ogni giorno, dal martedì al sabato, sarà pubblicata una cifra da 0 a 9. Altre tre cifre saranno pubblicate domenica. Si otterrà così un numero completo di otto cifre. Vincerà il premio settimanale chi avrà la tessera di gioco con il numero [illegible] fortuna uguale al numero completo pubblicato. Le vincite del premio settimanale dovranno essere comunicate il lunedì entro le ore 20.00, telefonando allo 011/69.65.272. Nel caso non si presenti alcun vincitore, il monte premi settimanale andrà ad aggiungersi a quello della domenica successiva.

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

MAR	MER	GIO	VEN	[illegible]			
		2					

giorno per giorno

In inglese — Stamane, ore 9,30, al Teatro Massaua, spettacolo per ragazzi in lingua inglese con la compagnia londinese «Good Luck». Metterà in scena «A perspective about» di [illegible] Pinter. E' organizzato da «Il Palchetto Stage».

La donna — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101a, Fausto Goria parlerà su «La donna e il [illegible] mondo romano».

Poesia — Oggi, ore 17, agli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, inaugurazione della [illegible] «Immagini di poesia» organizzata dal Centro Kulisciolf. Sino al 16 novembre.

Al Colosseo — Stasera, ore 21, debutta il corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Riga. Sarà [illegible] «Lo schiaccianoci» di Ciaikovskij. Sino al 8 novembre.

Vecchie auto — Oggi, dalle 19 alle 23, presentazione di vetture d'epoca dal 1890 al 1900 alla Svel in corso Turati 12.

Piacersi — Alle [illegible], nella sede della VI Circoscrizione in via San Benigno 22, Enrico Rolla presenterà il suo libro «Piacersi non piacere» (ed. Varia Sei).

Acqui Storia — Alle 18, al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27, Alessandro Galante Garrone parlerà del libro «Il potere del Papa da Pio XII a Paolo VI» di Andrea Riccardi (ed. Laterza) premiato al XXI «Acqui Storia», dell'opera prima di Susan Zuccotti «L'olocausto in Italia» (ed. Mondadori) e di «Turati» di Renato Monteleone (Utet).

Jazz — Alle 21,30, al Magazzino di Ghilgamesh in piazza Moncenisio 13b, concerto jazz con il complesso [illegible] Slang.

Sul Dna — Oggi, dalle 15 alle 18, al Cesedi in via Gaudenzio Ferrari 1, dibattito su «Tecnologie del Dna ricombinante» [illegible] per il [illegible] umanesimo».

Tuttagrafica — Alle 18,30, a Tuttagrafica in piazza Carlo Emanuele II 19, presentazione del volume «Lovecraftiana», tre racconti di H. P. Lovecraft illustrati da Fanelli, Gatti, Gay e con uno scritto di Oddone Camerana.

Televisioni private

Grp

- 18,30 **Il grigio è sempre verde**, rubrica
- 19 — **G.R.P. Monitor**
- 19,35 **Charleston**, telefilm
- 20 — **Spunky & Tadpole**, cartoni animati
- 20,25 **Speciale spettacolo**
- 20,30 **Uccidete agente 777 ... stop...**, film di M. Cloche [illegible] Clarke - Sean O'Connor
- 22 — **Il soffio del diavolo**, telefilm
- 22,30 **Colonel March**, telefilm
- 23,00 **La battaglia del Gen.**, telefilm
- 23,30 **G.R.P. Monitor**
- 24 — **Il treno di fuoco**, film di J. Franco con Christopher [illegible] - Hans Hass

Videogruppo

- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm
- 20,30 **Pole di spie**, film di H. Decoin con M. Carol, F. Marten
- 22,30 **Gol d'attacco**, rotocalco sportivo di M. Barbarisi e D. Pastorin
- 23 — **Le auto della settimana**
- 23,30 **Videonotizie**
- 24 — **La terra dei giganti**, telefilm

[illegible]

- 17 — **Leonela**, telefilm
- 18 — **Signore e padrone**, telenovela
- 19 — [illegible]
- 19,10 **Tg4**
- 19,30 **Rocky e Friends**, cartoni
- 20 — **Amor gitano**, telenovela
- 21 — **Tg4 flash**
- 21,10 **Penalty**
- 22,15 **Okey motori**
- 23,30 **Automarket tv**
- 24 — **Notturnino**
- 0,15 **Tg4**
- 0,30 **Riuscirà la nostra carovana a...?**, telefilm

Telestudio

- 11,30 **Agua viva**, novela
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 24 — **Il Leonardo**, rubrica
- 0,30 **Becky Sharp**, film di R. Mamoulian con M. Hopkins, F. Dee

[illegible] Canavese

- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **Le auto della settimana**
- 17,45 **Pegaso Kid**, cartoni
- 18,50 **George**, telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **Frank Savage**, film
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Le auto della set[illegible]** [illegible], rubrica
- 24,30 **Telegiornale**

Telecupole

- 20,30 **La famiglia [illegible]**
- 21,30 **Della: che età la [illegible] età**, rubrica
- 22,45 **Tg4**
- 23 — **Quando di notte il sole se ne va in America**, spettacolo
- 23,30 **Al Paradiso**, spettacolo

[illegible] 7 Piemonte

- 14,30 **Ransie la strega**, cartoni
- 15 — **Flying dragon**, cartoni
- 15,30 **Cyborg**, cartoni
- 16 — **Dr. Slump & Arale**, cartoni
- 16,30 **Il magico mondo di Gigi**, cartoni
- 17 — **Ken il guerriero**, cartoni
- 17,30 **Papermoon**, cartoni
- 18 — **Cartoni**
- 19 — **Informa 7**, notiziario
- 19,30 **Appuntamento con... Krishna**, cartomanzia
- 20,20 **Inondazione**, film di Earl Bellamy con Robert Culp, Richard Basehart
- [illegible] **Teledomani**, notiziario internazionale
- 22,30 **Energie**, rubrica
- 23,45 **Informa 7**, notiziario
- 0,15 **In fondo alla piscina**, film di Eugenio Martin con Carroll Baker, Marina Malfatti

Primantenna

- 20 — **Flash cinema**
- [illegible] **Catch the catch**, incontri di catch femminile e ma[illegible]
- 21,30 **Le auto della setti[illegible]**
- 22 — **L'idolo**, teleromanzo
- [illegible] **Speciale Piemonte e Valle D'Aosta**
- 23 — **Illusione d'amore**, [illegible]manzo
- 24 — **Rockin' in the UK**, rock inglese
- 1 — **Charleston**, situation comedy

Telesubalpina

- 12 — **Per un pugno di diamanti**, film di Eugen Martin con Pierre Brice, Hans Von Borsody
- 14 — **Storie della scrittura**, documentario
- 16,30 **Cartoni, bulli e [illegible]**, film
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Un Santuario, una storia: Maria Ausiliatrice**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Profbito** di Mario Monicelli, con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari
- 22,30 **Pietre vive**, rubrica [illegible]
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,30 **Sergente Preston**, telefilm

Videouno

- 14,10 **Una partita di calcio internazionale**, (replica)
- 16 — **Telegiornale**
- 16,10 **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
- 18,50 **Telegiornale**
- 19,30 **Le auto della settimana**
- 20,30 **Calcio internazionale**
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Sportime magazine**
- 23 — **Moo-gol-fiera**, rubrica di calcio internazionale
- 23,45 **Boxe di notte**, i grandi match della storia
- 24,30 **Speciale Spettacolo**

Quinta [illegible]

- 17,30 **Carmin**, novela
- 19 — **[illegible]eidoo**
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 — **La piccola Nell**, cartoni
- 20,30 **Bufalo Bill l'eroe del Far West**, con G. Scott, R. Lupi
- 22,30 **Boomerang**, settimanale
- 23,30 **[illegible]eidoo**
- 24 — **Ordine firmato in bianco**, [illegible] Ursula [illegible], M. Pisu

Telecity

- 14,50 **Piume e paillettes**, teleromanzo
- 15,45 [illegible]
- 17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 18 — **Bravestarr**, cartoni
- [illegible] **Lucky Luke**, cartone
- 19 — **Robotech**, cartoni
- [illegible] **Lupin III**, [illegible]
- 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 20,30 **Colpi di luce**, film di E. G. Castellari con Eric Estrada, Peggy Rowe
- [illegible],15 **Colpo grosso**, gioco
- 23,15 [illegible], telefilm

Erreuno tv Svizzera

- 16 — **Tg flash**
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 18 — **Anni meravigliosi**, telefilm
- 19 — **A tu per tu**
- 19,45 **Telegiornale**
- 20,20 **Remake**
- 22 — **Tg sera**
- [illegible],25 **Carta bianca**
- 23,10 **Tg notte**
- 23,15 **Speciali**
- 24 — **Documentario**

Telestar

- 15 — **La famiglia Smith**, telefilm
- [illegible] — **Starlen[illegible]** [illegible] per ragazzi
- 17 — **Aspettando il ritorno di papà**, cartoni
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
- 18,30 **Marina**, telenovela
- 19,30 **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
- 20,30 **Belve feroci**, film
- [illegible] **Teledomani**
- 23 — **Frutto proibito**
- 23,30 **Controsterzo**, rubrica
- 24 — **Gumshoe**, telefilm
- 1 — **La ruota del destino**, telefilm

Pan tv

- 16,00 **Cartoni**
- 16,45 **Catch campionati mondiali**, sport
- 18 — **Superproposte**, rubrica
- 19,30 **Sol de Batey**, te[illegible]
- 20,15 **PV club**, rubrica
- 20,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 21,45 [illegible] **campionati mondiali**
- 22,30 **Superproposte**, [illegible]

Telecittà

- 15,30 **Abbandono**, film
- 17,30 **Don Chuck Castoro**, cartoni animati
- 19,10 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 19,45 **La ruota del destino**, telefilm
- 20,15 **Falco superbolide**, cartoni animati
- 20,45 **Le auto della settimana**
- 21,45 **Speciale spettacolo**
- 22 — **Pelle di spia**, film di Max Pecas, con Jean Vinci, Claudine Coster
- 23,30 **Le auto della settimana**
- 24 — **Andiamo al cinema**

6ª Rete

- 8,30 **La bella Otero**, film
- 10 — **Natura selvaggia**, documentario
- 10,30 **Giro d'acquisti**
- 11,30 **Amore pensami**, film
- 13,30 **Shopping time**
- 15,30 **Pagine della [illegible]**, novela
- 17 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 17,30 **Rumpole**, telefilm
- 18,30 **Natura selvaggia**, documentario
- 19 — **Le favole di Esopo**, cartoni
- 19,30 **L'appuntotutto**
- 20,30 **Pagine della vita**, novela
- 22 — **I protagonisti della vita piemontese**
- 22,30 **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 23 — **Cash and Carry**
- 23,30 **Rumpole**, telefilm

Videomusic

- 7,15 **Videomattina**
- 13,30 **Super Hit**
- 14,15 **Today in Videomusic**
- 14,30 **Hot line**
- 18,30 **On the air**
- 18,30 **Eddy Grant in concerto**
- 19 — **Goldies and oldies**
- 22,30 **Blue Night**
- 23,30 **Eurochart top 50**
- 24 — **La lunga notte rock**

Rete 3 Manila

- 9,10 **[illegible]ic television**
- 10,50 **I fuorilegge**, telefilm
- 13,05 [illegible]
- 16,15 **Nel regno del cartone**
- 17,15 **Speciale cinema**
- 18 — **Manila music**
- 21 — **Speciale concerto**
- 22 — **Le auto della settimana**
- 23 — **Il giramondo**, documentario
- 1 — **Manila music**

Torino Futura

- 8,30 **Music television**
- 10,30 **I popoli della Malesia**, documentario
- 13,40 **Speciale Futura**
- 15 — **Il salotto di Francesca**
- 20,30 **Torino Musica**
- 22,15 **Tenere la destra**
- 22,25 **Le auto della settimana**
- 23,30 **Speciale Torino Futura**, settimanale
- 1,45 **Notturno**, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stasera su Raitre un programma di [illegible]: identikit degli Usa alla vigilia delle elezioni

Milleameriche, la realtà come un film

Immagini, pensieri, pezzi di vita, musica, colori, suoni per un'inchiesta che diventa una [illegible] di mezzo tra «Nashville» [illegible] Altman [illegible] «Taxi Driver» [illegible] Scorsese - Un racconto in quattro parti: «Passato [illegible] presente», «Fai da te», «Vicino-Lontano», «Aspettando aspettando» - Il tutto coordinato da Furio Colombo, con [illegible] collaborazione di Andrea Barbato [illegible] [illegible] Franco Lazzaretti

ROMA — Cinque [illegible] d'America stasera, su Raitre [illegible] 20,30, cinque ore di immagini, pensieri, pezzi di vita, fotografie, musica, colori, suoni [illegible] soprattutto storie [illegible] insieme come in un gioco ad incastri che ricostruisce, a pochi giorni dal voto per l'elezione del nuovo Presidente, [illegible] [illegible] questo grande [illegible]. Il programma si intitola *Milleameriche* ed è stato coordinato da Furio Colombo, con [illegible] collaborazione [illegible] Andrea Barbato e Franco Lazzaretti, l'aiuto di Vittorio Zucconi, Lucia Annunziata, Gianni Riotta, Raffaello Siniscalco e la collaborazione di [illegible] gruppo di giovanissimi e [illegible] cronisti che hanno [illegible] gli Usa alla ricerca di [illegible] e fatti.

L'idea di partenza è stata quella di far qualcosa per spiegare [illegible] elezioni americane e Raitre, piuttosto che riproporre un profilo dei due candidati alla presidenza, ha preferito l'ipotesi [illegible] mega-reportage: «[illegible] invece di raccontare solo due americani, sia pure simbolicamente rappresentativi — ha detto Furio Colombo — abbiamo tentato di raccontare 200 milioni di americani medi». Il risultato è una [illegible] che somiglia più al cinema che alla tv, via di mezzo tra la *Nashville* di Altman e il *Taxi driver* di Scorsese, sonoro in presa diretta, pochissimo doppiaggio, immagini [illegible] [illegible] e prospettiche, molti sottotitoli, meno primi piani possibile, grande velocità, immersione totale, nessuna chiave interpretativa, alcune domande.

Il programma è stato diviso in quattro parti per rispettare, anche formalmente, i diversi modi di approccio che hanno avuto i realizzatori nei confronti di questa materia in trasformazione continua che è tuttora l'America. Nella prima parte, *Passato e presente*, vengono presentati materiali di repertorio girati vent'anni fa soprattutto da Colombo, Barbato e Lazzaretti, ma anche vecchie interviste a personaggi famosi nei Sessanta a confronto [illegible] nuove interviste di oggi, e perfino una piccola serie sui [illegible] [illegible] divi di [illegible] dal figlio di Joan Baez a quello di Salinger. Nella seconda parte, *Fai da te*, ci sono invece casi di cittadini americani che hanno tentato di dare individualmente una risposta [illegible] urgenti problemi [illegible] [illegible] Guardian Angels che si sono fatti tutori dell'ordine nei quartieri ghetto [illegible] New York allo sceriffo Toxic Tex acceso in lotta [illegible] solo contro l'inquinamento.

[illegible] terza parte, intitolata *Vicino-Lontano*, affronta il tema di come l'America guarda [illegible] mondo [illegible] anche [illegible] come l'America è vista dal mondo: [illegible] Leeden racconta dal di dentro la vera [illegible] dell'affare Irangate Contras, il presidente del Salvador Duarte [illegible] il Congresso di far rimpatriare i suoi emigrati, i clandestini, il pittore pop Larry Rivers mostra in esclusiva i quadri fatti pensando a Primo Levi, scrittore molto amato ma mai conosciuto. Nella quarta, *Aspettando aspettando*, si parla del futuro dell'America, quel futuro sul quale aleggia una domanda che neanche gli americani osano porsi: gli Usa saranno ancora negli anni a venire il Paese più importante del mondo?

Stravaganti [illegible] immagini di *Il matrimonio di Tony e Nancy*, uno spettacolo di successo dell'off off Bradway costruito imitando alla perfezione la cerimonia nuziale tra italo-americani. Terribili quelle del piccolo predicatore Duffey che tiene i suoi comizi agli angoli delle strade e parla invitando l'umanità a riprendere la retta via. Curiose quelle sulla vendita a Washingthon delle case dei grandi dell'amministrazione Reagan da cui si scopre che il segretario di Stato Shultz, anche se dovesse vincere il repubblicano Bush, certamente non avrà più il suo incarico governativo dato che [illegible] [illegible] affidato la propria villa ad una agenzia immobiliare. Dice Furio Colombo: «*Abbiamo scavato come talpe piccole gallerie nel tessuto di questa società per vedere di arrivare da qualche parte, anche se non sappiamo quale. Il nostro pregiudizio americano è uno solo, che il nuovo [illegible] mondo continua a nascere soprattutto in questo Paese, ma il nuovo [illegible] sempre coincide con il meglio*».

Simonetta Robiony

[illegible] Ragazze-[illegible] per le [illegible] di «Italia 1»

MILANO — Avrà inizio [illegible] oggi, davanti a molti licei italiani l'insolito lancio pubblicitario del programma di Italia 1 «Striscia la notizia».

Numerose *Ragazze-beline* distribuiranno cassette-audio con [illegible] presentazione del programma [illegible] condotto da Ezio Greggio e Gianfranco D'Angelo.

La trasmissione andrà in onda dal 7 novembre dal lunedì al venerdì alle ore 20,25.

[illegible] questa [illegible] [illegible] ha cantato per il partito

[illegible] YORK — La campagna presidenziale che sta per concludersi ha avuto uno scarsissimo sottofondo musicale. A differenza del passato, il *music business* degli Stati Uniti si è mantenuto infatti prudentemente lontano dagli schieramenti. Gli americani contano tutto, [illegible] i repubblicani hanno [illegible] loro parte diciotto personalità musicali, le 150 vantate nell'entourage democratico non servono a mascherare una realtà che è cambiata. Anche nel partito di Dukakis, cui tradizionalmente vanno i maggiori [illegible] degli artisti, si [illegible] sulla punta delle dita le star che hanno deciso di far concerti per raccogliere fondi. E' significativo [illegible] [illegible] [illegible] più grosse major, dalla A&M alla Capitol, non abbiano alcun cantante impegnato attivamente.

Alcune certezze sono ri[illegible] Come sempre, l'ambiente [illegible] country music di Nashville è compattamente schierato [illegible] i repubblicani. Come anche Frank Sinatra, Lionel Hampton, Andy Williams; ma Sinatra ad esempio, a causa di impegni precedenti, non ha potuto dedicare al partito [illegible] un [illegible]. Si [illegible] fatti invece vedere ai meeting repubblicani i Beach Boys, tradizionalmente [illegible] al partito [illegible] hanno anche un disco da promuovere e ogni occasione, si sa, è buona.

La sorpresa è piuttosto nell'ambito democratico: il [illegible] che tradizionalmente si schierava compatto con quell'area [illegible] come chiuso in se stesso, [illegible] si è esposto alcun artista che abbia guadagnato popolarità dopo la metà degli Anni Settanta. [illegible] [illegible], più [illegible] rosi che tra i repubblicani, i vecchi e grandi simpatizzanti fissi, come Leopard Bernstein, Paul Simon, Art Garfunkel, Carly Simon, Henry Mancini, Cher, il panamense Ruben Bladés, Christopher Cross, [illegible] Midler, James Taylor.

r. s.

L'imprenditore lucchese proprietario [illegible] Videomusic

Marcucci, l'impero [illegible] costruito [illegible] musica

Alla conquista dell'Europa dopo l'accordo con SuperChannel

LUCCA — «*L'idea che Videomusic sarebbe prima o poi diventata europea era stabilita da sempre. Si è presentata l'opportunità di SuperChannel e in queste [illegible] stiamo concludendo l'accordo*». Così Guelfo Marcucci, proprietario di Videomusic, spiega l'operazione finanziaria attraverso la quale il suo network ha acquisito la maggioranza [illegible] [illegible] 55 per cento) della rete inglese SuperChannel creata dalla casa discografica Virgin Record.

SuperChannel, che irradia il suo segnale attraverso [illegible] canale del satellite [illegible] (di proprietà dei ministeri delle Poste europei) porta in dote 13,5 milioni di famiglie già cablate in Europa (Paesi Bassi, Germania, Francia, Spagna, Inghilterra, Svizzera): [illegible] pubblico potenziale [illegible] oltre [illegible] milioni di telespettatori.

Pioniere nel mondo [illegible] televisione privata [illegible], Guelfo Marcucci, sessantenne, imprenditore lucchese, [illegible] [illegible] questa operazione [illegible] milioni di sterline (circa 18 miliardi di lire) e in queste ore il suo staff si prepara a ristrutturare la programmazione di SuperChannel. Primo obiettivo inserire, tramite accordo [illegible] [illegible] Itn, 5 ore di notiziari nel palinsesto [illegible]cale. «*Ma attiveremo anche delle sinergie [illegible] Videomusic e SuperChannel* — precisa Pierluigi Stefani, direttore generale dell'emittente italiana volato a Londra per siglare l'accordo —. *Noi introdurremo [illegible] nostro palinsesto programmi prodotti da SuperChannel e viceversa*». Dice ancora Stefani: «*Siamo saliti sul carro del satellite perché crediamo in questo mercato. La tv via cavo in Europa si sta espandendo a ritmi impressionanti. In molti Paesi, come l'Olanda e la Germania, è l'unica televisione commerciale consentita, quindi ti [illegible] obbligato per [illegible] aziende che vogliono fare pubblicità*».

Quello costruito da Guelfo Marcucci è un piccolo impero cresciuto all'ombra dell'industria farmaceutica ed esattamente nei laboratori specializzati nel trattamento degli emoderivati (plasma, vaccini). Da lì Marcucci ha allargato la sua sfera d'azione acquisendo cartiere a ciclo completo e investendo nel [illegible] turistico: una serie di alberghi nella Versilia e il Ciocco (2 mila ettari, 1200 posti letto) dove tra l'altro ha [illegible] i suoi uffici e quelli di Videomusic.

La sua avventura televisiva è iniziata in modo del tutto particolare nel 1975 [illegible] ciò ad investire non in stazioni tv (come facevano in molti), ma nell'alta frequenza, creando la prima rete a copertura nazionale di ripetitori (acquistati in Austria). Per anni la rete fu affittata a Tele Montecarlo, Capodistria e al [illegible] [illegible] Svizzera italiana.

Dopo l'infelice parentesi con la tv della Rizzoli (travolta dai debiti e dallo scandalo [illegible] P2), la rete fu affittata al network dell'Elefante per [illegible] diventare [illegible] su cui, dall'aprile 1984, si è sviluppata Videomusic, prima televisione musicale [illegible] nata sull'esempio della Mtv Europe. La parola d'ordine di Videomusic è la stessa delle sue sorelle angloamericane: «*One planet, one music!*» [illegible] pianeta, una sola musica) e per ventiquattro ore al giorno alterna videoclip, notizie e programmi destinati al pubblico [illegible] giovane, possibilmente rockettaro.

Mai rilevata dall'Auditel, Videomusic tiene [illegible] controllo la propria *audience* attraverso rilevamenti periodici d'ascolto. E ufficialmente i responsabili dell'emittente stimano [illegible] 3,4 milioni il numero dei propri telespettatori. Concessionaria pubblicitaria è la Sipra che raccoglie (secondo fonti di Videomusic) circa [illegible] miliardi di pubblicità all'anno.

p. cor.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Le elezioni di Robert Redford

IL CANDIDATO di Michael Ritchie (1972, Retequattro ore 20,30 dur. 125'). Onesto e biondo, l'avvocato interpretato [illegible] [illegible] Re[illegible] entra nell'arena politica Usa [illegible] [illegible] [illegible] giustizia e [illegible] diritti civili. [illegible] vicenda (protagonisti anche Natalie Wood e Peter Boyle) precede e introduce il dibattito condotto [illegible] Arrigo Levi per «Riflettore». Tema: le imminenti elezioni americane. Ne parlano: Giovanni Spadolini, Gianni De Michelis, il politologo [illegible] Bettiza, Alberto Ronchey e in collegamento [illegible] Washington, Vittorio Zucconi.

VACANZE IN AMERICA di Carlo Vanzina (1984, Italia 1 ore 20,30 dur. 105'): una italianata (alla maniera [illegible] Vanzina) tra i grattacieli di New York con i soliti Christian [illegible] Sica, Jerry Calà, Claudio Amendola, questa volta in gita scolastica oltreatlantico accompagnati da [illegible] sacerdote.

[illegible] di Vincent McEveety (1981, Raiuno [illegible] 20,30 dur. 91'). Commedia firmata [illegible] Walt Disney, interpretata da Jenny Agutter che dopo la morte del suo unico figlio si [illegible] alla cura degli handicappati.

NON APRITE QUELLA PORTA - 2 [illegible] [illegible] Hopper (1986, Odeon ore [illegible] dur. 120') con Dennis Hopper e Caroline Williams. Riecco la lugubre famiglia di canni[illegible] [illegible] che a tutti i costi vogliono impossessarsi della bella disc-jockey. Ma ci si mette di mezzo l'atletico ranger salva-fanciulle.

IL MARCHIO di Guy Green (1961, Raidue [illegible] 16 dur. [illegible]. Il «marchio» è quello dell'ex galeotto Stuart Whitman esce di galera dove ha scontato la pena per aver violentato e [illegible] ciso una [illegible] Cerca di ricostruirsi una vita, [illegible] il passato torna implacabile.

IO NON SONO UNA SPIA di Philip Dunne. Ernest Borgnine, funzionario della Marina Usa ingiustamente accusato di attività sovversiva, si batte per la propria innocenza.

[illegible] UN PAESE LONTANO di Krzysztof Zanussi (1980, Raiuno ore 21,30 dur. 60'), seconda parte della biografia di Karol Wojtyla.

LA MOGLIE NUOVA di Michel Worms (1976, Raidue 23,30 dur. 86') con Sylva Koscina e Maurice Ronet, intreccio d'amore tra un marito scontento e una piacente impiegata.

«Per la prima volta al MoMA [illegible] abbiamo potuto rispettare i programmi», dice la curatrice della rassegna

New York [illegible] [illegible]: [illegible] pasticci [illegible] la Magnani

Anna Magnani: code di pubblico per i suoi film a New York

NEW YORK — «*Sono furibonda, queste cose in America non succedono. E' un comportamento decisamente non professionale*». La direttrice della sezione cinema [illegible] Museo d'Arte Moderna [illegible] New York, Adrienne Mancia, [illegible] usa mezzi termini: la ras[illegible] dedicata ad Anna [illegible]gnani, che sta riscuotendo un incredibile successo di pubblico, con code ai botteghini e centinaia di persone respinte per il tutto esaurito, va [illegible] praticamente allo sfascio, colpa del mancato o ritardato arrivo delle copie dei film dall'Italia.

«*Ci hanno fatto pubblicare un catalogo e [illegible] calendario che [illegible] possiamo rispettare. Per la prima volta nella storia [illegible] MoMA siamo [illegible] [illegible] stretti a pregare il pubblico di telefonare quotidianamente per verificare il titolo del film in proiezione. Sono andati a monte i progetti [illegible] grosso battage promozionale con la stampa: il ritardo delle pellicole ci ha impedito di fissare un calendario di proiezioni per critici e addetti ai lavori*».

Dopo le dichiarazioni di Luca Magnani, il [illegible] dell'attrice che, in occasione della rassegna americana, ha accusato l'Italia di aver dimenticato Mamma Roma, ecco rimbalzare da New York questa nuova polemica la cui eco [illegible] [illegible] enti preposti alla salvaguardia del patrimonio «storico» del [illegible] [illegible]. Nella ventina dei titoli proposti (spedizioni permettendo) manca infatti il film *Davanti a lui tremava tutta Roma* [illegible] Carmine Gallone, introvabile [illegible] Italia, persino alla Cineteca Nazionale.

«*Non l'abbiamo* — dice Guido Cincotti, curatore della Cineteca — *perché la legge che obbliga le case di produzione a depositare [illegible] copia [illegible] film alla Cineteca è entrata in funzione, e male, nel gennaio del 1950, poi perfezionata nel 1965. Con sforzi enormi, in vario modo, senza alcun aiuto, ci siamo procurati tutti i film [illegible] neorealismo*».

Nell'onda della polemica c'è anche chi, in Usa, solleva obiezioni sullo stato in cui sono arrivati i film.

«*Le nostre copie sono perfette* — dichiara Guido Cincotti — *anche i negativi che abbiamo fornito all'Ente gestione cinema per la sottotitolazione e la stampa*». «*Perché [illegible] siamo [illegible]mente [illegible] fuori da iniziative di questo genere* — prosegue Cincotti —. *Il ministero del Turismo preferisce affidare manifestazioni di carattere culturale, e centinaia di milioni, all'Ente gestione cinema, che in realtà dovrebbe avere una funzione di promozione commerciale*».

Ma è vero che nei vari passaggi, [illegible] [illegible] aperta, proiettato domenica pomeriggio, è arrivato con alcune sequenze mancanti e una sottotitolazione incompleta? «*Non [illegible] risulta che ci fossero scene mancanti* — smentisce [illegible] Mancia — *e in quanto [illegible] sottotitolazione, in questo caso è stata rispettata la volontà [illegible] Rossellini che voleva lasciare [illegible] traduzione le parti in tedesco*».

Intanto la rassegna prosegue: fino al 21 novembre al MoMA è previsto l'esaurito.

a.pic.

[illegible] Olivier e [illegible]

LONDRA — Laurence Olivier ha lasciato ieri l'ospedale di Brighton [illegible]ntite definitivamente le voci di infarto: si è trattato solo di analisi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 13,55; 18; 20; 22,05; 24
- 7,15-9,40 **Unomattina**
- 9,40 **La famiglia Brady**, telefilm
- 10 — **[illegible] vediamo alle dieci**
- 11 — **Aeroporto intern[illegible]** *Un anno d'attesa*
- 11,30 **[illegible] vediamo alle dieci**
- 12,05 **[illegible] [illegible] 88**
- 14 — **Fantastico [illegible]**
- 14,15 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela. *Il mare di Bering - Gli stambecchi di Ein-Ghedi*
- 15 — [illegible]
- 15,30 **Cronache [illegible] - Cronache [illegible] motori**
- 16 — **Gli animali.** *Ritorno alla natura*
- 16,25 **Il fiuto di Sherlock Holmes.** Cartoni
- 17,20 **La baia dei cedri.** Telefilm
- 17,35 **Spaziolibero.** Associazione italiana industriali Abbigliamento. *La moda è di moda*
- 17,55 **Oggi in Parlamento**
- 18,05 **[illegible] spool, [illegible]** Giancarlo Magalli
- 19,30 **Il libro, un amico.** Informazioni sulle novità editoriali
- 20,30 **Al [illegible] in famiglia:** Appuntamento con Walt Disney. **Amy** (1981) film commedia. 1ª visione tv. Regia di Vincent McEveety, con Jenny Agutter, Barry Newman, Kathleen Nolan, Chris Robinson
- 22,15 **Da un Paese lontano: Giovanni Paolo II.** Film di Krzysztof Zanussi. Sceneggiatura [illegible] Andrzej Kijowski e Jan Józef Szczepański. Con Sam Neill, Christopher Cazenove, Lisa Harrow. Regia di Krzysztof Zanussi
- 23,25 **Per fare mezzanotte**

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 22,10; 23,15
- 8 — **La corona del diavolo.**
- 9 — **Tempo di villeggiatura** (1956). Film commedia. Regia di Antonio Racioppi. Con Vittorio De Sica, Giovanna Ralli, Abbe Lane, Marisa Merlini, Memmo Carotenuto, Maurizio Arena
- 10,30 **Viaggio al centro della Terra.** Cartoni
- 11 — **TG 2 - Trentatré**
- 11,05 **DSE L'epica dei pupi siciliani.**
- 11,30 **L'impareggiabile giudice [illegible]** Telefilm
- 11,55 **Mezzogiorno è...** Con [illegible] Fu[illegible]
- 13,30 **Mezzogiorno è...**
- 14 — **Saranno famosi.** Telefilm
- 14,45 **TG 2 - Economia**
- 15 — **Il marchio** (1961). Film drammatico. Regia di Guy Green. Con Maria Schell, Stuart Whitman, Rod Steiger, Brenda de Banzie
- 17,05 **Dal Parlamento**
- 17,10 **Improvvisando**
- 18,20 **TG2 - Sportsera**
- 18,35 **Il commissario Köster:** *Lo zingaro*, telefilm
- 20,15 **TG 2 - Lo sport**
- 20,30 **Quando [illegible] non c'erano i Beatles.** Con Ida Di Benedetto, Aldo Maccione, Anita Ekberg, Nicola Salerno, Lucrezia Lante Della Rovere, [illegible] Macola, Gianluigi Fogacci
- 22,25 **Il milionario**
- 23,30 **La moglie nuova** (1976). Film drammatico. Regia di Michel Worms. Con [illegible] Ronet, Sylva Koscina, Emmanuelle Riva, Bernard Jeantet, Frederique Jeantet

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 23; 24
- 12 — **Il riso, immagine di un prodotto.** Di Nichi Stefi
- 13 — **DSE Il suono e l'immagine. Gli strumenti musicali.** Di Italo Pellini. *Il clavicembalo*
- 14,30 **DSE Dante Alighieri: La Divina Commedia.** Purgatorio: Canto XXIX
- 15 — **[illegible] Agricoltura e sviluppo.**
- 15,30 **Mahler a Dobbiaco - 1988** Sinfonia in la maggiore n. 6 di A. Bruckner. Orchestra AIMS [illegible] [illegible] Direttore Cornelius Eberhardt. **Lieder su** [illegible] di [illegible] di [illegible] Mahler. Solista Bonita Hayman
- 16,30 [illegible]
- 17 — **Canazei: Hockey su ghiaccio.** Fassa-Asiago
- 17,30 [illegible]
- 18,20 **Vita da strega**, telefilm
- 18,45 **Tg 3 - Derby.** A cura di [illegible] Bacardi
- 19,45 **[illegible] anni prima**
- 20 — **Complimenti per la trasmissione** [illegible] [illegible] Chiambretti
- [illegible] **[illegible]meriche.** Di [illegible] Colombo
- 0,55 — **20 anni prima**

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 14,15) — Prosegue l'[illegible]te viaggio nel mondo vivente di «Quark» che questa volta propone «Il Mare di Bering» di Colin Willock e «Gli stambecchi di Ein-Ghedi» filmati sulle montagne [illegible] Israele da David Shallita.

RAITRE (ore 15,30) — Per «Mahler a Dobbiaco '88», l'Orchestra [illegible] Dallas [illegible] da Cornelius Eberhardt propone [illegible] Sinfonia in la magg. n. 6 di Bruckner e una serie di Lieder [illegible] Mahler.

RADIOTRE (ore 22,40) — Per [illegible] rubrica «Pagine», Cristina Noci legge alcuni brani da «Ritratto di signora» di Henry James.

[illegible] Lollo a «Telemike»

[illegible] Lollobrigida è ospite, insieme con i Pooh, della puntata [illegible] «Telemike» su Canale 5 alle 20,30. Il gruppo [illegible] propone due brani del [illegible] album: «Senza frontiere» e «Che vuoi che sia»

ITALIA 1

- 8,15 **Superman,** [illegible]
- 8,45 **Buck Rogers**
- 9,30 **La donna bionica**
- 10,30 **Flipper**, telefilm
- 11 — **Riptide**, telefilm
- 12 — **Hazzard**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14 — **Smile**, show
- 14,30 **Deejay television**
- 15,05 **Be [illegible] speak**, news. [illegible] di inglese
- 15,30 **Family Ties**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, [illegible] tore
- 18,30 **Magnum P. I.**, [illegible] film «Nero su bianco»
- 19,30 **Happy days**, telefilm
- 20 — **Viaggiamo [illegible] Benjamin**, cartoni
- 20,15 **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni
- 20,30 **Vacanze in America**, film di Carlo Vanzina, con Jerry Calà, Christian De Sica
- 22,15 **Zanzibar**, telefilm «Cavallo [illegible] [illegible]»
- 22,45 **Dibattito!** show, conduce Gianni Ippoliti
- [illegible] **Tre cuori [illegible] affitto**, telefilm
- 23,35 **Première**, news
- 23,45 **Samurai**, telefilm «Il vento del Sud»
- 0,45 **Star Trek**, telefilm
- 1,45 **Giudice di notte**, telefilm

CANALE 5

- 8 — **Strega per amore**, telefilm
- [illegible] **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,30 **[illegible] Hospital**
- 10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,35 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Cari genitori**, gioco
- 14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
- 15,05 **La casa nella prateria**, telefilm
- [illegible] **Webster**, telefilm
- 16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 17,20 **C'est la vie**, gioco
- 17,50 **Ok, il prezzo è giusto**, gioco a quiz
- 18,55 **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
- 19,45 **Tra moglie e marito**, quiz
- 20,30 **Telemike**, condotto da Mike Bongiorno
- 22,55 Anteprima de **La romana**
- 23,25 **Maurizio Costanzo show**, [illegible]
- 0,45 **Première**, news
- 0,55 **Sulle strade della California**, telefilm
- 1,55 [illegible] [illegible] [illegible] e **New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 7,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 8,40 **Il santo**, telefilm «Interludio a Venezia»
- 9 — **Adam 12**, [illegible]
- 9,30 **Cronaca familiare**, film di Valerio Zurlini, [illegible] Marcello [illegible]stroianni, Salvo Randone
- 11,30 **Cannon**, telefilm
- 12,30 **Agenzia Rockford**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,30 **La Valle dei [illegible]**, te[illegible]
- 15,30 **[illegible] gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Aspettando il domani**, telefilm
- 17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18 — **New York [illegible] York**, telefilm
- 19 — **Dentro la notizia**, news
- 19,30 **[illegible] Intoccabili**
- 20,30 **Il candidato**, film [illegible] Michael Ritchie, [illegible] Robert [illegible], Natalie Wood
- 22,40 **Riflettore**, news. Al cinema e dopo con Arrigo Levi
- [illegible] **Io non [illegible] [illegible] spia**, [illegible] di Philip Dunnen, con [illegible] Borgnine, Ray Miller
- 1,20 [illegible], telefilm

ODEONTV

- 13 — **Capitan [illegible]**
- 13,30 **Ghostbusters**, cartoni animati
- 14 — **Rituals** soap operas
- [illegible] **Maria**, novela
- 15,45 **TV ragazzi**
- 18,30 **[illegible] rider**, [illegible]tion comedy
- 19,30 **Rituals**, soap operas
- 20 — **Benny Hill show**
- 20,30 **Non aprite quella porta (2)**, film di T. Hooper [illegible] Dennis Hooper
- 22,30 **Frankenstein all'italiana**, film di A. Crispino [illegible] Aldo Maccione, Jenny Tamburi

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,50
- 16 — **Victoria**, telenovela
- 17 — **Un uomo da odiare**, telenovela
- 18 — **Il peccato di Oyuki**, sceneggiato
- 18,30 **[illegible] grandi magazzini**, telenovela
- 19 — **[illegible] paste**, telefilm
- 20,25 **Un uomo da odiare**, [illegible]novela
- 21,30 **Victoria**, telenovela
- 22 — **Il peccato di Oyuki**
- 22,20 **Ai grandi magazzini**, telenovela

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20
- 7,30 **[illegible] evening news**
- 16 — **La maschera di Satana**, film con Eric Braeden
- 17,50 **Tv donna**
- 18,45 **Natura amica**, documentario
- 19,15 **Specchio della [illegible]**, condotto da Nino Ca[illegible]
- 20,30 **L'uomo della luna**, [illegible] con Cliff Robertson, Shirley Knight
- 21,55 **Huey Lewis - Perfect world special**
- [illegible] **Telemontecarlo stasera**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 18; 18,50; 22,15
- 18,10 **Baseball MLB - Los Angeles Dodgers-New York Mets**
- 19 — **Juke [illegible]**
- 19,30 **Sportime**
- 20 — **Juke box**
- [illegible] **Calcio: Finale Coppa Libertadores: Old Boys-Nacional**
- 22,30 **Sportime magazine**
- 22,45 **Mon-gol-fiera**
- 23,15 **Boxe di notte**

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,30; 23,45
- 14 — **Il viaggio del dannati**, film
- 16,05 **Rivediamoli insieme**
- 17,30 **Per i più piccoli**
- 17,35 **Per i ragazzi**
- 18 — **L'ultimo vichingo**, telefilm
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **I compagni**, film di Mario Monicelli con Marcello Mastroianni
- 22,55 **Carta bianca**, ospite in studio: Age

ALLA RADIO

[illegible] [illegible] radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,00 Onde [illegible] 9 [illegible] anch'io [illegible] [illegible] Canzoni nel tempo. 11 [illegible] aperto. 11,10 Oasis. 11,30 [illegible] alla [illegible]; 12,05 Via [illegible] Tenda. 13,45 La diligenza; 14,03 Musica ieri e oggi; 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '88. 17,45 Onda verde camionisti. 18,05 Musiche da rubare. 18,30 Musica sera. 19,15 Ascolta, si fa sera. 19,25 Audiobox. 20 La posta di Radiouno per lui «Ticket». 20,30 Mi racconti una fiaba?. [illegible] Radiouno [illegible] Giovedì jazz. 23,05 La telefonata. 23,28 Notturno italiano; Rastereouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — Ore 6 I giorni. 7,10 Parole di vita. 8 Un [illegible], un amore. [illegible] Radio[illegible] presenta; 8,45 Cento Banco; 9,10 Taglio di terza; 9,34 F.O.F.; 10 Speciale GR2; 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Vengo anch'io?; 15 Cristo si è fermato a Eboli, di Carlo Levi. 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia. 19,50 Radiocampus. 20,10 Radiodue sera jazz. 20,30 Fan access. 21,30 Radiodue 3131 notte. 23,28 Notturno italiano. Radiostereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45, 7,20, 9,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,53 — Ore 6 Preludio. 7 Taccuino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (I parte). J. Massenet, Haydn, Schubert. [illegible] Antenna; 11 Concerto del [illegible] (I [illegible]) J. M. Haydn, M. Clementi, A. Chausson. 11,45 Radiotre Itsen Succede in Italia. 13 Foyer. 14 Pomeriggio musicale J. Conglano, L. Brouwer, J. Rodrigo. 15,45 Orione. Osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica; 17,30 Pomeriggio musicale. Gianandrea Gavazzeni. 18,15 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale. 21 Echo e Narciso dramma lirico di Christoph Willibald Gluck. 22,40 Ritratto di signora; 23 Ludwig van Beethoven Sei Bagatelle per pf op 126. 23,20 Il jazz. 23,58 Notturno italiano: Radiotrenotte 24-6.

Platini ai tempi della Juve

La Francia, entusiasta del nuovo ct, contesta la sovrintendenza di Bez

Platini: «Che pazzo ad accettare»

«Recupererò Tigana, un campione e [illegible] amico, e altri anziani» - «Vorrei il Mondiale del '98 nel mio Paese» - Prenderà [illegible] milioni

«Senza calcio ero demotivato»

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Michel Platini, nuovo ct della Nazionale francese, ha avuto un momento di paura a Torino, prima di [illegible] l'albergo del centro dove [illegible] trascorso la notte [illegible] martedì e ieri. Ha passeggiato nella hall nervosamente, qualcuno [illegible] di averlo sentito parlare tra se [illegible] si è reso conto del meraviglioso terribile corridoio in cui si è cacciato, dicendo di sì a Jean Fournet-Fayard presidente [illegible] federazione.

Platini si è ripreso presto e bene, ha chiesto [illegible] a nolo [illegible] radiotelefono a bordo ed è partito con la moglie ieri mattina alle 8,30 da Torino, facendo una deviazione a Lione, dove sta Fournet-Fayard. E' arrivato a sera tarda [illegible] sua Nancy, ha staccato il telefono. Stamane a Parigi conferenza-stampa del [illegible] vo ct, che ieri comunque ha parlato con pochi, pochissimi giornalisti amici: «Voglio dare uno stile alla Nazionale di Francia. No, [illegible] mia esperienza italiana [illegible] c'entra. In Italia ho imparato che conta soltanto vincere, ma lo stile a cui penso è un'altra [illegible]. Ho delle idee precise, alcune le esporrò a Parigi, altre le terrò per me, e saranno i fatti a rivelarle».

Lo hanno [illegible] davanti ad alcuni nomi [illegible] giocatori. Confermato il ritorno in Nazionale di Tigana? «Sì, è un campione a centrocampo ed è un amico mio nella vita, uno di cui mi posso fidare». «Voglio recuperare tanti anziani, che facciano da ponte fra il passato e il futuro. Ma dare fiducia anche a Bravo e Papin». E Cantona, l'attaccante sospeso per un anno lo scorso agosto, dopo che aveva quasi dato dell'imbecille a Henry Michel il selezionatore liquidato pro-Platini? «Penso che la federazione non annullerà la sentenza».

Confermata la collaborazione con Gerard Houllier, professore d'inglese, ex coach del Paris St. Germain, ora istruttore federale. «Sarà il mio primo aiutante in selezionatore, lui allenatore». Problemi per Claude Bez, presidente-proprietario del Bordeaux, destinato senza lasciare il club a diventare il sovrintendente organizzativo della Nazionale. Si teme che Bez, pento contabile malfido[?], ... anche per affari al ... [illegible] ... Tapie, padrone del Marsiglia, ha già detto che il calcio [illegible] Lega [illegible] lo tollererà. «Mi va bene prendere lo sciroppo Platini [illegible] ingoiare il cucchiaio Bez». Platini intanto lascerà la vicepresidenza del Nancy.

«Credo al gruppo, all'amicizia [illegible] allo spirito di corpo», ha detto Platini. Come [illegible] un uomo libero si sottomette alle regole di un mestiere controllatissimo, spietatissimo? «Perché [illegible] stavo, come dire?, sgonfiando, demotivando». Lascerà, e per [illegible] stipendio che dicono relativamente basso, neanche dieci milioni al mese, il collaborazioni radio-tele-giornalistiche [illegible] tennistico per ragazzi di Perpignano. Platini si dedicherà «soltanto» alla Nazionale, ad [illegible] ditta di abbigliamento e ad [illegible] fabbrica [illegible] tv, alla lotta antidroga («La intensificherò, anzi») e chissà se anche ad un settimanale sportivo di [illegible] e salonista. Lascerà l'Uefa. «Ma cercherò di portare [illegible] Francia il Mondiale 1998». Già un mese fa Platini aveva fatto capire qualcosa in un'intervista in tv: «Sono il francese più popolare all'estero e devo lavorare in qualche modo per il calcio del mio Paese».

Ha detto il presidente federale Fournet-Fayard: «Michel è l'uomo giusto per eliminare un certo [illegible] di ostacoli che si sono improvvisamente innalzati davanti a noi».

Hidalgo, ct degli Europei vittoriosi e [illegible] al Marsiglia, [illegible] ha fatto [illegible] auguri: «Non ha esperienza, ma a questo punto l'entusiasmo conta di più, e lui [illegible] ha tanto».

Henry Michel naturalmente è irritatissimo per il modo chirurgico e volgare con cui è stato scaricato: «Se mi parlavano, magari mi mettevo io [illegible] parte». Platini comunque non gli ha mai fatto la [illegible].

Platini ct esordirà il 19 novembre a Belgrado [illegible] la Jugoslavia — rivale del gruppo [illegible] mondiale [illegible] Scozia, Cipro e Norvegia, che ieri ha vinto in terra cipriota —, [illegible] già domani sarà osservatore a Bordeaux-Monaco. [illegible] [illegible] ha [illegible]: «Attenti, [illegible] dei fusibili quando [illegible] corrente [illegible] va, saltiamo».

Per chiudere tutto [illegible] aprire [illegible] qualcosa. Platini ha concluso: «Sono pazzo ad accettare, lo so, può essere una trappola. Farò di tutto, potrò sbagliare, ma dopo aver lavorato tanto». Ha lasciato capire di accettare [illegible] amor di patria. La risposta indiretta ad Agnelli, che lo aveva detto troppo pieno di [illegible] per far l'allenatore della Juve, [illegible] chiama Francia, anzi France.

Gian Paolo Ormezzano

VICINI: «TANTI AUGURI, MICHEL»

Firenze. «Sono felice [illegible] Platini al quale faccio i migliori auguri di buon lavoro»: così Azeglio Vicini [illegible] commentato la nomina dell'ex juventino a selezionatore della nazionale francese. «Platini — ha aggiunto il [illegible] [illegible] — è stato un grande campione [illegible] ha un grande carisma. Certo, non ha mai fatto il tecnico e gli mancherà un po' di esperienza, ma riuscirà [illegible] compensare con la sua personalità». A sua volta Platini ha detto che chiederà a Vicini di disputare un'amichevole fra Italia e Francia a Torino.

Boniperti: «Così farà una squadra di mezzali»

TORINO — La notizia di Platini [illegible] della nazionale francese è stata accolta [illegible] grande piacere in piazza Crimea, [illegible] de della Juventus, e nello spogliatoio, quello frequentato da Michel per cinque anni consecutivi, fra l'82 e l'87, anni [illegible] successi e gloria per tutti i bianconeri. Giampiero Boniperti [illegible] commentato: «Dal punto di vista dell'entusiasmo e della pubblicità è stata una scelta felice quella della federazione francese. [illegible] all'esperienza Michel porterà nuovo entusiasmo». «E soprattutto — s'è [illegible] Boniperti con [illegible] felice battuta — Platini potrà far giocare una squadra di tutte [illegible] all come piace a lui».

Dino Zoff, come Platini, ha avuto [illegible] fortuna di cominciare dall'alto. L'Olimpica e poi la Juve [illegible] primi incarichi: «Ma oltre al mio caso e [illegible] quello [illegible] Michel [illegible] anche l'esempio di Beckenbauer, [illegible] in buona [illegible]. Scherzi a parte, mi fa immenso piacere per Platini. E' un grande personaggio, credo che possa dare il suo contributo alla Francia [illegible] questo momento poco felice». Scirea, aggiunge: «In bocca al lupo Michel, vedete come sono i casi della vita: voleva fare il presidente, il [illegible] ger, si ritrova allenatore».

Anche fra i giocatori si sprecano i complimenti e gli auguri per Platini. Di [illegible] [illegible]: «La [illegible] francese ha scelto l'uomo ideale per ricoprire [illegible] sto delicato incarico. Il suo carisma sarà importante per i "blu". Ha sempre incantato la gente [illegible] le sue giocate, sicuramente inventerà qualcosa di [illegible] [illegible] anche come ct». [illegible] Tacconi commenta: «Dopo aver [illegible] [illegible] giocare s'è messo a fare il giornalista, a [illegible] mille altri interessi, ora è tornato in pista. E' la dimostrazione che anche per i grandi campioni è difficile staccarsi da questo mondo del calcio».

Zavarov non ha commentato. Per [illegible] il sovietico è alle prese [illegible] altri problemi. Ieri s'è allenato [illegible] cautela, le [illegible] condizioni vanno migliorando ma rimane il dolore all'adduttore della coscia destra. «E' un indolenzimento muscolare, ha solo bisogno di fare allenamenti differenziati e diminuire un po' i carichi di lavoro, ma può giocare a Bologna», sostiene il dottor Bosio.

Per il tecnico bianconero quella di Bologna sarà [illegible] delle tante partite-verità della sua prima stagione [illegible] Juve. E' chiamato a fare risultato in [illegible] di [illegible] fredi, l'allenatore del Bologna [illegible] te corteggiato quest'estate da Boniperti. Poi la scelta cadde su Zoff.

«Con Maifredi — assicura [illegible] — non c'è mai stato confronto, non [illegible] rivalità. Ci siamo anche incontrati dopo tutte quelle voci [illegible]. Nessun problema fra noi. A lui dico che fa bene ad insistere sulle sue idee. Il Bologna è incappato in tre sconfitte consecutive, non l'ho [illegible] giocare (l'ha seguito Sei [illegible] a Como per suo conto - n.d.r.) ma credo che queste sconfitte siano solo episodiche, questione [illegible] risultati. Senz'altro troveremo [illegible] squadra determinata e [illegible]. Ma [illegible] dico [illegible] Maifredi fa bene a continuare per la sua strada e dico che anche [illegible] nostra filosofia non deve cambiare. Contro il Milan [illegible] stavamo [illegible] male, ma non siamo riusciti ad essere concreti come avrei desiderato. Dobbiamo migliorare, anche a noi non piace continuare a pareggiare».

Altobelli spiega così i problemi del gol [illegible]: «Personalmente, in campionato [illegible] ho giocato una sola partita a tempo pieno contro il Cesena e [illegible] [illegible] [illegible] annullata una rete validissima. Non penso di essere in flessione di rendimento dopo i sette gol segnati ad agosto. Ho partecipato anch'io alle goleade contro [illegible] e Athletic Bilbao. [illegible] anche che a parte il punto lasciato al Cesena, la nostra classifica è giusta».

«Per quanto riguarda la Juve — analizza Altobelli —, è facile accorgersi che avendo tutti certe caratteristiche ci adattiamo meglio negli spazi larghi, ci è più congeniale il contropiede. Siamo forse più squadra da trasferta ma sapremo presto trovare le misure per renderci pericolosi anche al Comunale. Non si poteva pretendere [illegible] più contro il Milan: anche quando gioca male sa mettere in difficoltà chiunque. L'anno scorso nell'Inter, in due derby non abbiamo mai superato la metà campo».

A proposito [illegible] Inter. Chi vincerà il primo scontro [illegible] vertice del campionato? «La Sampdoria gioca [illegible] ma a San Siro [illegible] i miei ex compagni sono favoriti». Dovrete quindi fare la corsa sui nerazzurri? Se l'aspettava? Altobelli non ha risposto, sorridendo.

Franco Badolato

Al processo di Bruxelles per i 39 morti allo stadio non emergono prove decisive contro i teppisti

Heysel, difficile incastrare gli hooligans

Le riprese filmate sono poco chiare e facilmente confutabili dalla difesa - Sarà molto arduo provare le responsabilità dirette - E gli imputati proprio per questo acquistano ogni giorno sicurezza e arroganza

BRUXELLES — I 24 hooligans inglesi ritenuti responsabili della tragedia [illegible] l'Heysel e [illegible] [illegible] di [illegible] persone (fra le quali 32 [illegible] italiani) attualmente sotto processo nel tribunale della capitale belga, potrebbero farla franca. Le due prime settimane del complicato dibattimento hanno infatti evidenziato che sarà molto difficile provare la responsabilità diretta degli accusati. Tanto è vero che il collegio dei difensori si fa di giorno in giorno più aggressivo sollevando obiezioni [illegible] demolendo testimonianze. In particolare l'esame dei numerosi filmati e [illegible] riprese [illegible] non [illegible] portato elementi di rilievo a favore dell'accusa.

Le immagini della tragica serata del match fra Liverpool e Juventus, trasmesse e ritrasmesse [illegible] tribunale al rallentatore, hanno messo in evidenza al [illegible] momento solo l'assenza delle forze dell'ordine e l'incapacità di queste ultime [illegible] controllare la situazione. E così il gruppo [illegible] legali belgi incaricati della [illegible] sta cercando di raggiungere lo [illegible] di provare che [illegible] tratta di [illegible] «processo [illegible] sibile», nel quale gli unici imputati realmente accusabili potrebbero diventare il Comune di Bruxelles, proprietario dello [illegible] obsoleto e l'Unione belga di football, che [illegible] l'impianto.

E gli hooligans si fanno baldanzosi. Michael Barnes, 23 anni, uno [illegible] [illegible] del gruppo, il primo ad essere stato ascoltato dal tribunale, definito dalle testimonianze italiane «aggressore, provocatore, elemento attivo della banda, minaccia grave per le forze dell'ordine», ha detto [illegible] [illegible] [illegible] suo recente interrogatorio: «Non mi [illegible] mai drogato, non [illegible] alcol, le testimonianze sono false. [illegible] [illegible] andato a vedere un match di football e non allo stadio per partecipare a risse». Ed in effetti sinora non è stato possibile smentirlo [illegible]te.

Lo [illegible]sso Barnes ha detto anzi di essere stato attaccato da un tifoso italiano e di non essere riuscito ad inseguirlo. E le immagini tv gli danno ragione: lo si vede mentre si tiene lontano [illegible] luogo, la tragica tribuna Z, dove sono morti [illegible] nove spettatori. Stessa constatazione per altri tre interrogati successivamente.

Un altro degli inglesi (imprigionato [illegible] seguito [illegible] una denuncia anonima), Stanley Conroy, [illegible] anni, il più anziano [illegible] [illegible] imputati, [illegible] replicato [illegible] accuse di avere preso a calci dei tifosi: «Guarda [illegible] bene il video, non è il [illegible] piede quello [illegible] vede [illegible], [illegible] quello di un uomo alle mie spalle». In effetti le immagini sono confuse. Sarebbero più chiare quelle riguardanti Gary Evans, 24 anni, ripreso [illegible] insegue tre gendarmi con un'altra trentina di tifosi del Liverpool. Ma lui si difende: «I poliziotti mi avevano colpito in testa. Qualche istante dopo [illegible] lanciato delle lattine di birra, ma [illegible] molto dopo la caduta del muro».

[illegible] due imputati sentiti ieri, come quelli [illegible] li avevano preceduti, si sono dichiarati innocenti. Si tratta di Paul Howard, 23 anni, impiegato in un ristorante italiano, e Kevin Hughes, operaio edile, 22 anni. Il primo, [illegible] particolare, è considerato uno [illegible] principali responsabili [illegible] cariche mortali. Ma anche per lui la linea difensiva è chiara: nessuna ammissione di responsabilità.

Per quanto riguarda le testimonianze [illegible] coloro, italiani e non, che hanno affermato nel corso dell'istruttoria di riconoscere negli hooligans interrogati protagonisti precisi della strage, [illegible] imputati [illegible] [illegible] cavano negando, con maggiore o minore contrizione, su tutta la linea.

In [illegible] [illegible] [illegible] che l'accusa possa avere [illegible] mani prove schiaccianti. Gli interrogatori degli hooligans procederanno sino a metà novembre. L'Uefa proprio ieri è stata chiamata [illegible] a correo [illegible] difensori delle vittime francesi. Il dibattimento si protrarrà a lungo. Per il nostro ministro degli esteri, Andreotti, la sentenza non [illegible] [illegible] prima di quattro anni.

f. s.

Oggi in tv

14,10 — Calcio: Danimarca-Bulgaria, replica (Capodistria)
16,10 — Baseball: L.A. Dodgers-N.Y. Mets, playoff '88 (Capodistria)
17 — Hockey ghiaccio: Fassa-Asiago (Rai3)
20,30 — Calcio: dall Barcellona - Saragozza, camp. spagn. (Capod.)
23,15 — Pugilato: vigilia di Lalonde-Leonard (Capodistria)
Rubriche: 13,30 Sport News (Tmc), 13,40, 19 e 20 Jukebox (Capodistria), 18,20 Sportsera (Rai2), 18,45 Derby (Rai3), 19 Attualità sport (Svizzera), 19,30 Sportime (Capodistria), 20,15 Lo sport (Rai2), 22,30 Sportime Magazine (Capodistria), 22,43 Mon gol-fiera (Capodistria)

Scandalo in Colombia

BOGOTA' — [illegible] scandalo nel calcio professionistico colombiano, [illegible] partite truccate, [illegible] corruzione e [illegible] anche un arbitro sequestrato.

«Capitemi, in quella partita vi era una scommessa di 600 milioni di [illegible] (poco meno di due [illegible] di dollari) e mi hanno chiamato per dirmi che se quella determinata squadra vinceva, c'era il [illegible] per [illegible]». Questa è la confessione di [illegible] arbitro a un dirigente.

E' stata la scintilla per lo scandalo, ieri diventato drammatico con il sequestro dell'arbitro Armando Perez, che si trova in mano di uomini che hanno intercettato [illegible] sua auto mentre rientrava a casa sua.

A Budapest 3-3 in Mitropa Cup

Bologna, tutto ok con il Ferencvaros

In finale i rossoblù [illegible] il Banik Ostrava

BUDAPEST — Il Bologna va avanti in Mitropa Cup. Ieri ha pareggiato 3-3 di fronte al Ferencvaros già battuto 3-2 nell'incontro di andata a Modena. In finale la squadra di Maifredi sarà opposta ai cecoslovacchi [illegible] Banik Ostrava che ha guadagnato il diritto [illegible] giocare per la rinuncia del Vojvodina.

I rossoblù hanno chiuso in vantaggio il primo tempo sul 3-1 [illegible] doppietta di Poli e un gol di Lorenzo. Poi nella ripresa il Ferencvaros ha evitato la sconfitta raggiungendo la formazione felsinea grazie a due calci di rigore fischiati dall'arbitro cecoslovacco Lisk e trasformati dal centravanti Fischer.

[illegible] Bologna hanno giocato Sorrentino al posto di Cusin e il portiere ha anche rimediato un'ammonizione. Quindi Maifredi ha anche lasciato a riposo sia Marronaro che Pecci (rimasto in [illegible] [illegible] evitare il viaggio in aereo, mezzo che non vorrebbe mai prendere). Il Bologna insomma ha pensato molto alla Juventus. Ma intanto ha subito messo al sicuro il risultato con un primo tempo molto ben giocato.

Da segnalare che a Bologna sono comparsi anche i biglietti [illegible] l'incontro [illegible] domenica [illegible] la Juventus. Tagliandi di tribuna numerata, [illegible] e parterre. [illegible] Juventus [illegible] Primo Amore [illegible] quindi confermato il pullman di tifosi, molti altri potranno cercare di ottenere i biglietti nel capoluogo emiliano.

Ferencvaros: Hossa; Vaszil, Pinter; Limperger, Keller, Nagy; Vajda (79' Balinc), Topor, Fischer, Dzurjak (46' Vukovics), Dukon.

Bologna: Sorrentino; Luppi, Villa; [illegible] Marchi, Demol, Monza (58' Stringara); Bonini, Lorenzo, Alessio, Aaltonen, Poli (63' Giannelli).

Arbitro: Lisk (Cecoslovacchia).

Reti: 25' e 34' [illegible], 30' Topor, 33' Lorenzo, 75' e 88' Fischer su rigore.

sport flash

[illegible] giornate a Bonetti e Comi

MILANO — Cinque giocatori di A squalificati: per due turni Bonetti (Bologna) e C[illegible] (Torino), per uno Manfredonia (Roma), Bergodi (Pescara) e Gori (Ascoli). In B, due giornate a Leone (Empoli) e Verga (Parma), [illegible] Concina e Galasso (Piacenza), Doni (Messina) e Gentilini (Genoa). Multa di 15 milioni [illegible].

Il [illegible] oggi (ore 14,30) a Biella

MILANO — Ieri Sacchi ha evitato di replicare a Trapattoni: «Non ho aperto alcuna polemica, non devo chiuderla. Non ho nulla da aggiungere». E Virdis: «Non avete capito nulla, non c'è stata alcuna polemica da parte mia [illegible] la staffetta». Oggi a Biella (amichevole ore 14,30) il tecnico proverà tutti i giocatori ad eccezione di Filippo Galli che rischia un altro intervento chirurgico.

Baldas arbitro Inter-Sampdoria

Questi gli arbitri di domenica (14,30). Serie A: Ascoli-Pescara: D'Elia; Bologna-Juventus: Magni; Como-Lecce: Coppetelli; Fiorentina-Atalanta: [illegible]; Inter-Sampdoria: Baldas; Napoli-Lazio: Frigerio; Roma-Pisa: Sguizzato; Torino-Cesena: Luci; Verona-Milan: Lanese.

Serie B: Ancona-Reggina: Bailo; Bari-Barletta: Amendolia; Brescia-Licata: Iori; Catanzaro-Sambenedettese: Frattin; Empoli-Parma: Monni; Genoa-Monza: Calabretta; Messina-Cosenza: Acri; Piacenza-Avellino: Nicchi; Taranto-Cremonese: Guidi; Udinese-Padova: [illegible] Cola.

[illegible] di bocce, subito [illegible]

VALPARAISO — I boccisti italiani si sono trovati, nei mondiali a coppie cominciati ieri sera, nello stesso girone di Jugoslavia, Uruguay, Australia, Perù e Cile. Storia e Bruzzone hanno affrontato al primo turno il Cile. Oggi giornata impegnativa per gli azzurri che [illegible] [illegible] mattino Jugoslavia, al pomeriggio Perù [illegible] alla sera Uruguay. Domani [illegible] eliminatoria con l'Australia. Nell'altro girone Francia e Svizzera si sono incontrate al primo turno, come Belgio-Spagna e Monaco-Usa.

Basket: Korac, vince [illegible] la Philips

Nell'andata degli ottavi di Coppa Korac, delle tre squadre italiane solo la Philips ha vinto, imponendosi in casa dei finlandesi del Torpan Pojat [illegible]. Sconfitte la DiVarese [illegible] casa del Panathinaikos Atene 79-76 e la Wiwa Vi[illegible] Cantù [illegible] terreno dei turchi del Tofas Bursa 87-84.

Oggi verrà presentato il ricorso al Jury d'appel dell'Uefa

Matarrese fa da padrino alla Roma

ROMA — Il ricorso della Roma al Jury d'appel dell'Uefa viene inoltrato questa mattina dai legali della società. Esso si basa su [illegible] nuova documentazione medica, sulla negazione dell'irrilevanza dell'uscita di Giannini e su un allegato [illegible]. La prova televisiva [illegible] è [illegible] ammessa, anche se [illegible] prodotta, mentre quella fotografica non è stata finora rifiutata. La società italiana viene affiancata inoltre dalla Federcalcio che invierà il proprio [illegible] due il segretario generale Gianni [illegible]trucci, al fine [illegible] ribadire la necessità di contrastare ogni espressione di violenza.

Una previsione è difficile, in considerazione della non certezza del [illegible] che ispira ogni delibera dell'organismo internazionale. Il rapporto del commissario [illegible] il cecoslovacco Vladimir Petr, che è anche membro del Jury, assumerà [illegible] particolare importanza. Sembra che esso differisca da quello dell'arbitro Hartmann soltanto per quel che concerne il comportamento del pubblico, ma che tenda ad accreditare la tesi della «sceneggiata» da parte di Giannini. E' probabile quindi che si vada verso un inasprimento della pena nei confronti del Partizan (squalifica del campo per tre giornate), [illegible] che [illegible] mantenuto il risultato acquisito sul campo.

La nota emessa dal capo dell'ufficio stampa della Figc, Antonello Valentini, punta [illegible] tema della [illegible]: «La presenza federale è di carattere strettamente politico e si richiama alle problematiche, già discusse nell'esecutivo [illegible] Uefa di cui Matarrese fa parte: non si può tollerare [illegible] logica della violenza e del teppismo all'interno degli stadi. I recenti fatti di Belgrado testimoniano [illegible] una emergenza internazionale che richiede interventi [illegible] rì e inequivocabili».

In secondo piano, più sfumata [illegible] certamente [illegible] meno efficace, sarà anche l'azione condotta personalmente [illegible] da Matarrese, e dal rappresentante italiano nella [illegible]one arbitrale, [illegible] panati. Gli arbitri che dirigeranno Stella Rossa-Milan e Roma-Partizan, sapranno anche loro che le squadre italiane non [illegible] abbandonate [illegible] loro destino. Nulla più di un in-put, ma assai utile per evitare [illegible] trovare ostacoli supplementari.

Da parte romanista non ci sono [illegible] di posizione [illegible] [illegible] Il ricorso verrà [illegible] [illegible] dall'avvocato Mauro Leone, che è stato affiancato dall'avvocato Franco Coppi. Leone ha detto: «Abbiamo concordato con il presidente Viola di [illegible] rilasciare alcuna dichiarazione ufficiale. Posso dire soltanto che, fra l'altro, faremo presente all'Uefa che non era compito della Roma accertarsi che un medico "sopra le parti" fosse presente sul campo: oltretutto questa è [illegible] figura non prevista dagli [illegible] regolamenti. Allegheremo [illegible] i certificati che dimostrano inequivocabilmente come il nostro giocatore abbia subìto danni fisici. Faremo poi notare che non è affatto vero [illegible] perdere un giocatore a due minuti dalla fine sia cosa ininfluente. E infine dimostreremo come la gara si [illegible] svolta fin dall'inizio in un clima di intimidazione». La documentazione fotografica prodotta contiene fra l'altro alcune immagini della gradinata, nelle quali è ritratto un tifoso del Partizan che indossa [illegible] una maglia della Juventus mentre a fianco sventolano [illegible] inglesi. L'allusione all'Heysel è più che evidente.

Giorgio Viglino

Pareggio tra Danimarca e Bulgaria

COPENAGHEN — Danimarca e Bulgaria hanno pareggiato 1-1 [illegible] partita valida per la fase eliminatoria, gruppo I europeo, dei mondiali [illegible] [illegible]. Entrambe le reti nel primo tempo: per i danesi [illegible] Lars Elstrup; per la Bulgaria da Sodkov. [illegible] stesso girone [illegible] è disputata Romania-Grecia 3-0 a Bucarest. I gol di Mateut 26', Hagi 40' (su rigore) e Sabau 64'. Questa la classifica del girone dopo che ogni squadra ha disputato due partite: Romania 4; Danimarca 2; Grecia e Bulgaria 1.

● Cipro-Norvegia 0-3: tre gol di Sorloth al 56', 72' e 89', nell'incontro di Limassol, per le qualificazioni gr. 5 europeo dei Mondiali '90. Classifica: Scozia 3 (2 gare), Francia 3 (2), Norvegia 2 (3), Jugoslavia 1 (1), Cipro 1 (2).

● Austria-Turchia 3-2 a Vienna, in un incontro per il gruppo 3 [illegible] delle qualificazioni mondiali del [illegible]. I gol: Polster 38', Herzog 42' e 54' per l'Austria, Feyyaz 61' e Colak 81'. [illegible]: Urss 3 (2), Germania Est 2 (1), Austria 2 (2), Islanda 2 (3), Turchia 1 (2).

● Uruguay-Cile 1-1 a Concepcion in amichevole. Gol di [illegible] (U) 81' ed Espinoza (C) [illegible] su rigore. Espulso all'89' Correa (U) per proteste.

● Liam Brady non sarà convocato per l'incontro Spagna-Eire, a Siviglia il 16 novembre, valido per le qualificazioni mondiali. Lo ha annunciato il ct Jack Charlton sebbene Brady sia rientrato due giorni fa nel West Ham dopo otto mesi di assenza per un infortunio al ginocchio.

● Giampiero Ghio, l'allenatore esonerato dal Pavia dopo l'espulsione di domenica, è stato squalificato fino al 14 dicembre per protesta nei confronti di un guardalinee.

Inchiesta sui giovani che prestano il servizio civile

Soldati senza stellette per chi fatica a vivere

A Torino sono 559 - «Regalano alla città un milione di ore all'anno»

[illegible] — *«Rispetto [illegible] altre città, Torino sembra avere il più alto numero di obiettori di coscienza. [illegible] fenomeno è frutto della cultura della solidarietà diffusa in tutti gli strati della popolazione torinese».* L'assessore [illegible] Gioventù, Giampiero Leo, ha così commentato i risultati dell'inchiesta *«I percorsi della solidarietà»* sul servizio civile promossa in collaborazione con [illegible] Acli, i coordinamenti [illegible] organizzazioni degli obiettori, l'Arci, il Cioc e il Gruppo Abele.

«I dati raccolti attraverso l'inchiesta — ha aggiunto — *dimostrano che il servizio civile è* [illegible] *insostituibile per la collettività in quanto i giovani sono impegnati prevalentemente in enti o organizzazioni che si occupano di disagio e di educazione sociale, assistenza agli ammalati e ai portatori di handicap, difesa dei diritti umani, disarmo, ambiente, cultura, sport».*

La ricerca, [illegible] dal sociologo Bruno Guglielminotti (sarà presentata domani, ore 21, hotel Concord, [illegible] Lagrange 47), è stata pro[illegible] per determinare le [illegible]ratteristiche dell'impegno sociale degli obiettori in servizio presso 42 enti pubblici torinesi. [illegible] risultato è stato *«sorprendente»* [illegible] stessi promotori che si [illegible] trovati di fronte ad [illegible] realtà [illegible]sciuta.

Intanto sono 559 i giovani in servizio civile [illegible] cui [illegible] (il 13,3 per cento) [illegible] di un'assegnazione a [illegible] di ritardi burocratici. Tanti per [illegible] realtà torinese e in considerazione del fatto che, nell'87, gli iscritti [illegible] ufficio Leva erano 7389. Ma il loro inserimento all'interno delle organizzazioni risulta [illegible] stato sempre difficile. In primo luogo per [illegible] programmare gli interventi *«a causa del persistente clima di incertezza sulle effettive assegnazioni di obiettori»*, infine, per una [illegible] complessa e poco chiara.

Tuttavia, superate [illegible] difficoltà della legge sul servizio civile, *«la 772 ormai considerata superata»*, gli obiettori sembrano essere molto [illegible] nei ruoli assegnati dall'autorità militare da cui dipendono per tutta la durata del servizio [illegible] mesi contro i 12 dei loro coetanei che indossano [illegible] divisa grigio-verde.

L'impegno settimanale [illegible] 36 ore, previsto dalla normativa, viene largamente superato. Ha precisato Giampiero Leo: *«I giovani fanno, in realtà, dalle 40 alle 48 ore settimanali e questo avviene prevalentemente in quelle organizzazioni dove sono più presenti e forti le motivazioni sociali».*

A conti fatti, conclude la ricerca del sociologo, i giovani che svolgono il servizio civile *«regalano alla città 24.332 ore lavorative ogni settima[illegible] vale a dire oltre un milione di ore in un anno».*

Purtroppo questo impegno non sempre viene riconosciu[illegible] e *«sugli obiettori [illegible] coscienza c'è poca sensibilità».* Indifferenza che si traduce in spreco di [illegible] *«In quanto, in un caso su sette, vengono precettati soggetti non motivati nei confronti di quella determinata attività o non motivati del tutto».* Quando, invece, [illegible] giovane [illegible] responsabilizzato, *«nei due terzi dei casi continua la sua collaborazione con l'ente anche dopo [illegible] congedo».*

[illegible] la casa dell'ex amica

TORINO — Il primo amore non si scorda mai, ma il può portare in [illegible]cere. Soprattutto se, per rivederlo, si infrange il codice. E' la storia di Romo[illegible] Barbaro, 49 anni, Vera[illegible] via Mantovani 14. Aveva avuto, tanto tempo fa, una relazione con Maria Elena R., 45 anni. L'altro pomeriggio ha [illegible]luto rivederla.

La donna è ora sposata, ha un figlio di 15 anni. Inutili le insistenze dell'uomo, lei lo ha pregato di andarsene e lasciarla in pace. [illegible] Barbaro ha perso la [illegible] grida, botte, poi ha devastato l'appartamento. I vicini hanno chiamato la polizia, gli agenti della Volante [illegible] immobilizzato Barbaro sul pianerottolo di casa, arrestandolo per violazione di domicilio.

A Torino spariscono nel nulla 40 vetture al giorno

Mercato di auto rubate

Siamo al primo posto in Italia [illegible] rapporto [illegible] furti [illegible] numero di abitanti
Dopo tre mesi di indagini, la polizia ferma [illegible] carrozziere [illegible] un meccanico
Nuove tecniche per la contraffazione grazie al mercato delle «scocche»

TORINO — Primato negativo per Torino: ogni giorno [illegible]gono rubate 40 auto, solo meno del[illegible] ritrovate. Per [illegible] siamo la [illegible] città [illegible] dopo Roma e Milano. Ma le cifre offrono spesso diverse letture: così, per esempio, basta confrontare il numero delle vetture rubate con il numero degli abitanti e balziamo di diritto al primo posto.

Da alcuni anni, in questura [illegible] istituito un apposito ufficio, il *Sar* (servizio auto rubate): pochi agenti che debbono fronteggiare potenti organizzazioni [illegible] operano in tutta Italia.

E' [illegible] loro operazione, dopo [illegible] di indagini: [illegible] state fermate due persone, un carrozziere e un meccanico, sospettati per un traffico di vetture rubate e contraffatte. Con tecniche nuove, scoperte proprio analizzando le molte denunce di furto e i verbali di ritrovamento delle auto rubate.

[illegible] il dott. Di Giuda, che coordina la sezione: *«Avevamo notato, attraverso denunce, verbali di ritrovamento e successivi atti di [illegible] proprietà, un notevole traffico di scocche: trovate, comperate e poi rivendute come vetture complete».*

La scocca è la carrozzeria della vettura «spogliata» [illegible] motore, sedili, spesso anche portiere e cofano, a volte per[illegible] parabrezza.

L'ispettore Minola ha seguito il cammino di una scoc[illegible] Apparteneva ad una Golf, nuova di [illegible] due settimane prima. I «resti» della vettura (la scocca appunto) [illegible] stati trovati in una via [illegible] Milano: i [illegible] avevano portato via [illegible] elementi [illegible] [illegible] stessa [illegible]ria.

Dopo il [illegible] quel[illegible] scocca era stata restituita al legittimo proprietario. Il suo valore era di pochi milioni. Gli agenti hanno scoperto che il proprietario l'aveva ceduta [illegible] un carrozziere, per 5 milioni.

L'auto, un mese dopo, era in circolazione, perfettamen[illegible] funzionante e venduta, con regolare atto, per 10 milioni: un affare. Cosa era accaduto? Spiegano gli agenti: *«Chi ha comperato la scocca ci [illegible] rimontato sedili, portiere e motore rubati ad un'altra vettura, a sua volta poi abbandonata, spogliata, in periferia».*

Un circolo chiuso, con qualche variante: a volte targhe e libretto della scocca venivano [illegible]riti direttamente su un'auto nuova di zecca, analoga per modello, colore, anno di produzione. Ma rubata. Il guadagno, in questo caso, era notevolmente superiore.

Le indagini hanno portato all'arresto di Filippo La Rosa, 32 anni, via Priocca 4, carrozziere, e al fermo di Giuliano Tagliati, 42 anni, via [illegible] Pioppi 42, titolare di una ditta [illegible] revisione veicoli industriali, molto conosciuta in città.

[illegible] agenti hanno recuperato alcune scocche e pezzi di vetture che proverebbero, così dicono nel loro rapporto, un traffico di decine [illegible] Golf, Uno, Regata.

Il pretore ha interrogato i due fermati (che hanno ammesso in parte le accuse) e esaminato gli atti della squadra Mobile. Ed ha convalidato i provvedimenti della polizia, concedendo però (così prevede la legge) la libertà provvisoria in attesa del processo.

[illegible] rapinatori in discoteca

CARMAGNOLA — I titolari della discoteca «Settimo Cielo» [illegible] piazza Martiri 22 sono stati rapinati l'altra notte dell'incasso. [illegible] Porro, [illegible] anni, di Vittoria d'Alba, Benedetto Rocci, 34 anni, [illegible] Torino e Leonardo Bertero, 37 anni, di Canale d'Alba, sono stati avvicinati al momento della chiusura da tre giovani armati e mascherati che li hanno [illegible] di 14 milioni in contanti. I banditi sono, poi, fuggiti a bordo di una Fiat Uno bianca.

Rassegna e festa a Cavour

S'apre sabato la nona edizione [illegible] «Tuttomele», un'occasione per i problemi della frutticoltura - Nella zona, 250 [illegible] quintali [illegible] mele l'anno

CAVOUR — Delizie gialle e delizie rosse, lucide, grosse, grasse, dolci, gustose, vitaminiche, [illegible]. Squisite sulle torte o in marmellata, nella macedonia, cotte, crude, in succo e persino nell'insalata. Ecco le mele. Anzi, *«Tuttomele».*

E' questo [illegible] titolo della [illegible] che parte sabato a Cavour: fino al 13 novembre, esposizioni, dibattiti, incontri, manifestazioni folcloristiche, spettacoli, degustazioni, gare e concorsi. *«Tuttomele»*, che compie nove anni [illegible] questa edizione, è stata presentata ieri [illegible] in Regione dagli assessori all'Agricoltura e al Lavoro, [illegible] e Giuseppe Cerchio, dal sindaco e dall'assessore al Turismo di Cavour, Giulio [illegible] e Franco Magnano.

«Tuttomele è una rassegna [illegible] una grande festa per Cavour e gli ospiti che verranno — ha detto Brarda —, [illegible] *anche un'oc[illegible] sottolineare i problemi agricoli locali e quelli della frutticoltura: prezzi, costi di produzione».*

[illegible] per far conoscere [illegible] importante nell'economia del Piemonte. Con [illegible] migliaio d'ettari coltivati a frutteto, [illegible] zona di Cavour fornisce infatti una media di 250 mila quintali di mele l'anno, destinati sia al [illegible]cato italiano sia all'esportazione: *«Con una produzione ecologica di grande respiro, in cui è in atto un programma di riduzione del [illegible] per cento nell'uso di antiparassitari»* [illegible] spiegato Lombardi. E ha aggiunto che una grande ditta di prodotti alimentari per l'infanzia ha scelto proprio la [illegible] Cavour: un contratto per l'acquisto di 40 mila quintali [illegible] mele è [illegible] stato firmato.

Ma *«Tuttomele»* non è soltanto cifre per le statistiche economiche. [illegible] calendario della rassegna è fitto d'avv[illegible]enti e manifestazioni. Con l'inaugurazione, sabato, prendono il via la quinta rassegna *«Cavour mercato»*, la mostra filatelica *«La frutta nell'alimentazione»*, [illegible] un annullo speciale *«Tuttomele»*, e [illegible] mostra-omaggio a un illustre personaggio nato a Cavour: *«Vita e opere di Giovanni Giolitti a 60 anni [illegible] morte»* (l'esposizione è al[illegible] Santa Maria).

[illegible] sabato, apertura dell'esposizione *«Attrezzature agricole d'un tempo»* e del concorso *«Mele in vetrina»* con la collaborazione dei commercianti della cittadina: a chiusura delle manifestazioni, alla vetrina meglio allestita (con le mele, naturalmente) [illegible] assegnato un premio.

Tra le altre [illegible] in [illegible] a domenica 13, sfilate [illegible] moda, serate danzanti, spettacoli teatrali e musicali, con un recital di Gipo Farassino (lunedì 7) [illegible] Sclaipi (sabato 12).

Appuntamento importante per tutti [illegible] operatori del settore ortofrutticolo, giovedì 10, convegno [illegible] *«Prospettive della coltura del melo in Piemonte».*

Rapina a fuga: «[illegible] grazie»

Due banditi all'assalto della Banca [illegible] di credito di Rivalta - Uscendo [illegible] un bottino di 140 milioni hanno allegramente ringraziato gli impiegati

RIVALTA — Hanno rapinato 140 milioni, tutti [illegible] contanti, e sono [illegible]: *«Molte grazie».* Due i banditi, [illegible] mattina, alla Banca [illegible] di credito di Rivalta. Sono arrivati a bordo di un'auto rubata, una Lancia Delta nuova di zecca.

La vettura si è fermata proprio davanti all'ingresso principale dell'istituto bancario, in via Bianca Dellavalle 34, nel vecchio [illegible]ntro del paese. Erano le 11. A un passante che aveva difficoltà a salire sul marciapiede (la vettura era un po' di traverso) uno [illegible] rapinatori ha detto: *«Ci scusi, andiamo via subito, questione [illegible] un attimo».*

[illegible] rapina è durata davvero pochi minuti. I banditi sono [illegible] c'erano pochi clienti. [illegible] sono [illegible] ad [illegible] tavolo, [illegible] preso [illegible] distinta [illegible] versamento. [illegible] parlottare, poi hanno estratto le pistole e si sono coperti il volto [illegible] i passamontagna.

Le solite intimazioni: *«Fermi tutti, questo è una rapina».* Qualche attimo di panico: uno [illegible] banditi è rimasto tra i clienti, spinti in un angolo della sala; l'altro ha scavalcato il bancone e si è avvici[illegible] alla cassiera, Roberta Ventura, 20 anni. Oltre al direttore c'erano 3 impiegati.

Pistola puntata [illegible] tempia, Roberta Ventura è stata costretta a consegnare i soldi che aveva in cassa, poi il ban[illegible] [illegible] svuotato anche la cassaforte. Il tutto con calma, mostrando indifferenza. Un'occhiata ai clienti, per controllare [illegible] un'altra ai soldi che venivano frattanto ripo[illegible] borsa [illegible] nailon.

[illegible] la fuga, quel ringrazia[illegible] mormorato sulla porta, la corsa [illegible] strada, e l'auto bianca è scomparsa verso Rivoli. Centoquaranta milioni il bottino. E' stato [illegible] l'allarme, [illegible] posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Rivalta e della compagnia di Rivoli. Ma i due rapi[illegible] erano ormai [illegible]

Nuovo [illegible] a Grugliasco

GRUGLIASCO — [illegible] pci, che guida la città [illegible] una coalizione della quale fanno parte anche psi e psdi, si rinnova e cambia sindaco. Lo afferma il segretario cittadino comunista Marcello Sandrolini che precisa: *«All'attuale primo cittadino, Franco Lorenzoni, in carica dall'84, non abbiamo nulla da rimproverare. Dobbiamo però rinnovarci in vista delle elezioni [illegible] '90».* [illegible] quanto riguarda [illegible] la [illegible]ria proporrà [illegible] candidato il capogruppo Marco Lo Bue.

Secondo la dc: *«Tutto [illegible] risolverà [illegible] la rotazione di alcuni personaggi, a conferma della debolezza di questa giunta».*

dalla provincia

[illegible]

ALMESE — Il gruppo cattolico di Rivera ha organizzato per domenica 6 la quinta edizione della «Marcia della speranza». Il ricavato [illegible] devoluto [illegible] dentaria gratuita», con sede in via Maraigi [illegible] a Torino. Si tratta di una camminata non competitiva, libera a tutti, su un percorso di 6 chilometri. Iscrizioni (4 mila lire) presso gli organizzatori, via Caselette 42, e presso la macelleria Callero, piazza Combe. Ritrovo ore [illegible] al campo sportivo di Almese, partenza ore [illegible]

Due commercianti assolti

IVREA — Il pretore Donato ha prosciolto in istruttoria perché il fatto non sussiste Alberto Allera, 29 anni, e Roberto Beltrami, 34 anni, i due commercianti fermati una settimana fa con l'accusa di ricettazione. Il controllo della merce sequestrata dalla Finanza nei loro magazzini ha dimostrato che tutto il materiale era stato acquistato e fatturato regolarmente. *«La vendita di capi d'abbigliamento firmati a prezzi particolarmente vantaggiosi* — ha spiegato l'avv. Ferrero legale dei due commercianti — *deriva [illegible] stockisti svolta dai miei clienti».*

I padri [illegible]

IVREA — [illegible], [illegible] 10,30, nella sala Cupole del centro congressi La Serra, il vicedirettore della *Stampa* Lorenzo Mondo sarà «esaminato» [illegible] studenti [illegible] liceo classico Carlo Botta, che gli porranno quesiti sul suo ultimo libro *«I padri delle colline».*

Un direttore per Bosco del Vaj

CASTAGNETO PO — Pier Giorgio Terzuolo, 26 anni, laureato in scienze forestali, di San Mauro, è stato nominato direttore della riserva naturale Bosco del Vaj, circa 50 ettari di vegetazione (in modo particolare faggi glaciali) sulla collina chivassese. Il parco è stato istituito nel giugno '78, presidente è il sindaco Angelo Revello.

Soggiorno marino per anziani

CASTIGLIONE — Soggiorno marino per tre settimane, in [illegible] turno, nella Riviera di Ponente per gli anziani autosufficienti (55 [illegible] compiuti per le [illegible], 60 anni per gli uomini) residenti nel Comune. L'iniziativa [illegible] è gratuita, bisognerà versare un contributo a secon[illegible] mensile. Iscrizione fino all'11 novembre presso il municipio, presentando il [illegible] 740 ed il 201.

Si è [illegible] il sindaco di La Cassa

LA CASSA — Si è dimesso il sindaco Carlo Ebade, 64 anni, comunista («Non me la sento più, sono troppo vecchio» ha detto agli amici), che ricopre l'incarico dall'85. Il Consiglio comunale prenderà atto ufficialmente della sua [illegible] nel [illegible] della prossima seduta. E' data per scontata l'elezione dell'attuale assessore [illegible] Lavori Pubblici, Roberto Rolle, 27 anni, sinistra indipendente.

Sciopero degli autisti Sofiletti

TORINO — Prosegue oggi lo sciopero degli autisti delle autolinee Sofiletti, che hanno in concessione la tratta per Varisella. M[illegible] della protesta: da luglio, gli stipendi vengono pagati soltanto con acconti. Afferma l'azienda: «Da tempo la Regione non versa i contributi. Aveva promesso [illegible] per il 31 ottobre avrebbe [illegible] il debito, invece niente». Il consigliere regionale Adducci [illegible] rivolto un'interrogazione urgente al presidente della giunta Beltrami sollecitando un suo intervento immediato, «tanto più che sono [illegible] tagliati i 15 miliardi di finanziamento per rimodernare la ferrovia per Ceres».

In memoria del [illegible]

TORINO — Tre giorni di incontri per commemorare il marchese [illegible] Tancredi Falletti di Barolo, fondatore della congregazione [illegible] suore [illegible] Sant'Anna, nel 150° anniversario della sua morte. Il marchese Tancredi (fu anche sindaco di [illegible] nel biennio 1826-'27) verrà ricordato domani, ore 16, [illegible] un [illegible] dell'arch. [illegible] Galli a palazzo Barolo, via delle Orfane 7; sabato alle 16, al teatro Colosseo, dall'on. Luigi Scalfaro e dal coro di voci bianche «Magnificat»; domenica, [illegible] 16,15, con una messa celebrata da mons. Peradotto, vicario generale della diocesi, al santuario della Consolata.

Il ministero dell'Interno ha «promosso» il Comune

La «rivincita» di Novi

Ora la città, che qualcuno vorrebbe «quinta provincia ligure», è parificata ai centri che hanno da 65 mila a 250 mila abitanti - Vantaggi pratici? Funzionari meglio pagati e, secondo il sindaco, la possibilità [illegible] offrire «servizi migliori»

[illegible] LIGURE — Periodicamente riaffio[illegible] le proposte di fare di Novi la «quinta provincia ligure». Senza proclamare ambizioni di questo genere, il Comune di Novi ha tuttavia ottenuto, con un decreto del ministero dell'Interno, una «promozione», prendendosi così una piccola «rivincita morale», anche perché questo passaggio [illegible] grado, in realtà, avrà ben poche conseguenze pratiche.

Novi passa [illegible] terzo al secondo livello (tecnicamente dalla classe «seconda» alla classe «prima B») della graduatoria in [illegible] vengono classificati i Comuni italiani.

In pratica la «promozione» pone Novi, che ha una popolazione di poco superiore [illegible] 30 mila abitanti, a fianco delle città che hanno dai 65 mila ai 250 mila [illegible] e che di diritto [illegible] collocate nella classe «prima B». Il dato demografico è il primo indicatore su cui [illegible] basa la classificazione dei Comuni, ma la legge prevede che venga presa in considerazione anche la presenza nel territorio di servizi, attività industriali o commerciali e uffici pubblici «di particolare rilevanza».

Ed è proprio su questi criteri che l'amministrazione [illegible] ha centrato la sua richiesta di «promozione» deliberata nel maggio [illegible]so dal Consiglio comunale. Per dimostrare di [illegible] [illegible] [illegible] dei requisiti necessari il Comune ha presentato una ricerca curata dai [illegible] uffici sulla situazione industriale, artigianale e terziaria, sulla popolazione scolastica e i servizi pubblici e due relazioni, [illegible] di carattere storico e l'altra geografico, redatte rispettivamente da Franco Contorbia e da Eraldo Leardi. Sulla base [illegible] questa documentazione il Ministero dell'Interno ha concesso la «promozione» e lo ha [illegible] in tempi ristretti («A volte ci vogliono addirittura anni», dicono in Comune).

Ma quali [illegible] i vantaggi reali di questa «promozione»? Il passaggio di grado porterà fondamentalmente solo «una migliore organizzazione del lavoro degli uffici e dell'Amministrazione comunale» [illegible] spiegato il sindaco Mario Angeli. [illegible] particolare, finora il Co[illegible] poteva avere solo funzionari, mentre l'appartenenza alla classe «prima B» gli [illegible] sente di istituire alcune figure dirigenziali.

Ha aggiunto Angeli: «*Ora dobbiamo verificare quali [illegible] nostri funzionari potranno [illegible] alla qualifica prima dirigenziale. Avranno incarichi di maggiore responsabilità, ma di ciò ne beneficerà l'organizzazione del lavoro e l'offerta di servizi ai cittadini*».

Migliorerà ovviamente anche la retribuzione di questi dipendenti, con un aumento [illegible] [illegible] in circa 4-5 milioni l'anno. «*In effetti* [illegible] — ha spiegato il vicesindaco Vito Ziccardi — *ci sono alcuni funzionari che hanno stipendi non consoni alla mole di lavoro che svolgono e con questi aumenti riusciremo anche a rendere più appetibili per chi è in cerca di lavoro quegli incarichi che fino ad ora suscitavano poco interesse proprio per l'aspetto economico*». La «promozione» non comporterà altri vantaggi. Per fare qualche esempio, infatti, l'aumento dei consiglieri comunali o delle commissioni consiliari e la possibilità di accedere in [illegible] maggiore [illegible] finanziamenti pubblici dipendono solo [illegible] numero degli abitanti. D'altro canto, però, anche tasse e tributi rimarranno identici.

[illegible] l'assessore Vernetti «*Il passaggio di grado è gratificante per il prestigio che attribuisce ma è più il riconoscimento per quanto un Comune ha fatto nel passato che* [illegible] *mezzo per crescere ulteriormente*».

«*Nel nostro* [illegible] *però* — ha concluso Ziccardi — *è una conferma di Novi come Comune centro zona, come punto* [illegible] *riferimento importante per i rapporti* [illegible] *Piemonte e Liguria. Altri miglioramenti potranno* [illegible] *soltanto quando* [illegible] *Parlamento varerà la riforma degli enti locali*».

Luca Ubaldeschi

■ [illegible] a due [illegible] di Varzi

[illegible] — Tre [illegible] municazioni giudiziarie sono state inviate [illegible] procura della Repubblica ai medici Carlo Varsai, [illegible] Mazzocchi e all'infermiera Maria [illegible] Callegari, dell'ospedale di Varzi.

L'indagine è stata aperta per accertare le [illegible] della [illegible] [illegible] paziente, che, dapprima ricoverato [illegible] reparto dove i sanitari prestano servizio, era deceduto dopo il trasferimento d'urgenza al nosocomio di Voghera.

Fermo Battistotti, [illegible] anni, abitante a [illegible]nazzano Terme, [illegible] domiciliato a Godiasco, dove era ospite di cugini, [illegible] [illegible] [illegible] a Varzi [illegible] sintomi [illegible] scompenso cardiaco e un edema polmonare.

Le sue condizioni si erano però progressivamente aggravate finché ne era stato disposto il trasferimento a Voghera dove, risultando inutile ogni [illegible] l'uomo morì. (u. g.)

L'esperimento ha già dato in questi anni risultati positivi

A Casale si cercano famiglie per l'affidamento di bambini

L'ospitalità può anche essere di alcune ore al giorno - Dove rivolgersi

CASALE [illegible] — La possibilità di affidare a famiglie scelte, per periodi di tempi limitati, bambini provenienti da situazioni famil[illegible]ri particolarmente difficili ha dato in questi ultimi anni [illegible] molto positivi nel Casalese. Basti pensare che oggi per nessun bambino monferrino si è dovuto ricorrere ad un trasferimento [illegible] istituto e solo per due o tre [illegible] la scelta è stata per [illegible] comunità.

Da cinque a quindici bambini ogni [illegible] dal [illegible] ad oggi, hanno trovato [illegible] glienza presso famiglie [illegible]rse dalla propria su interessa[illegible] del servizio di tutela materno-infantile dell'Usl e molti di loro, [illegible] termine del periodo prefissato, hanno potuto reinserirsi positivamente nel proprio nucleo familiare.

Attualmente i bambini [illegible] affido nel [illegible] [illegible] cinque e fortunatamente non vi sono casi urgenti [illegible] quali fare fronte perché in Monferrato ora scarseggiano le famiglie affidatarie.

«*Finora abbiamo sempre risposto ai bisogni ma non abbiamo* [illegible] *spalle una disponibilità* [illegible] *affidatari che possa* [illegible] *respiro in caso di necessità*», commenta Pul[illegible] D'Addezzio, assistente [illegible].

Per questo motivo, anche nel [illegible] l'Usl [illegible] ha lanciato una campagna [illegible] sensibilizzazione sul problema. In questi giorni si è tenuto un dibattito pubblico sul tema «Affido perché?». Nelle prossime settimane, inoltre, [illegible] distribuiti opuscoli informativi alle famiglie monferrine.

«*L'obiettivo* [illegible] *cercare di potenziare al massimo il servizio, prima di tutto spiegando alla gente in che cosa consiste l'affido familiare*», commenta Luigi Merlo, presidente dell'Usl.

[illegible] è una particolare istituzione che vede famiglie, o singoli, a disposizione per ospitare in forme anche molto diverse (si va infatti dall'affido per alcuni anni ad un [illegible] giornaliero, o diurno, od orario) bambini di cui si rende necessario l'allontanamento dal proprio nucleo familiare.

Spiega [illegible] D'[illegible]: «*L'obiettivo dell'affidamento è comunque quello del rien*[illegible] *in famiglia, attraverso un aiuto temporaneo al bambino* [illegible] *difficoltà. I motivi* [illegible] *portano all'affido* [illegible] [illegible] *prattutto legati a crisi di coppia, separazioni, carcerazione di* [illegible] *dei coniugi, tossicodipendenza, incapacità di dare affetto a* [illegible] [illegible] *propri figli*».

Le famiglie che [illegible] rendersi disponibili all'affido devono rivolgersi ai distretti [illegible] territoriali o, a Casale, al distretto [illegible] via Palestro. Un colloquio [illegible] i responsabili del servizio [illegible] sente di tenere conto [illegible] particolare genere di disponibil[illegible] («*ed ogni eventuale autolimitazione è accettata*»), poi inizia l'attesa.

Commenta Claudio Debetto, con la moglie una [illegible] famiglia affidataria: «*Abbiamo tre figli e dal 1981 ci occupiamo anche di altri bambini: è un'esperienza che considero molto positiva e debbo dire che il rapporto di amicizia e* [illegible] *affetto* [illegible] [illegible] *esaurisce certo con il rientro nella famiglia originaria, ma anzi continua*».

Mauro Facciolo

■ Novi, il [illegible] [illegible] dell'Unitré

NOVI LIGURE — Parte oggi il nuovo anno accademico dell'Università della terza età di Novi. La cerimonia inaugurale è [illegible] programma nel salone del collegio «San Giorgio» di piazza Matteotti alle [illegible],30 e avrà per protagonista un gruppo di attori della compagnia teatrale «Giacometti» che presenteranno «*Vicende nostre*», [illegible] serie di atti unici e brevi scenette in dialetto tutti firmati dallo scomparso Angelo [illegible]io, omaggio a lui e anche alla moglie ultraottantenne, Teresa, oggi decana dell'Università cittadina. Dopo la rappresentazione saranno aperte le iscrizioni [illegible] terzo anno dell'Unitré: il costo è di 25 mila lire per il rinnovo della tessera, 30 [illegible] per i nuovi soci. L'unico requisito richiesto è l'età: aver superato i trent'anni.

L'attività partirà poi a pieno regime dalla settimana prossima, sempre con lezioni bisettimanali (al martedì e giovedì con inizio alle 15,30) e sarà articolata in quattro corsi principali: «*Letteratura*» diretto dal professor Enrico Mazzoni, «*Psicologia*» con la professoressa Flora Bollero, «*Geografia*» coordinato [illegible] professor Alberto Rinaldi e dalla professoressa Anna Maria Forni e «*Educazione sanitaria*» a cura di Sandra Mantero Negrini della [illegible].

Inoltre [illegible] riproposte durante l'anno [illegible] [illegible]renze integrative con la partecipazione di esperti [illegible] argomenti più diversi (dall'archeologia alla filosofia, [illegible] medicina alla storia), così [illegible] non mancheranno i laboratori. (l. u.)

■ Ancora crisi [illegible] [illegible] ecologica

TORTONA — Continua la crisi alla Consulta ecologica e per ora non c'è ancora [illegible] sbocco. La grave situazione [illegible] [illegible] a [illegible] dopo le [illegible] [illegible] presidente [illegible] Armano, consigliere co[illegible] del Movimento verde. Per il momento la consulta [illegible] retta da [illegible] comitato. (e. r.)

■ Arrestato ad Acqui per furto

ACQUI TERME — I carabinieri hanno arrestato Michele Boella, [illegible] anni, via S. Defendente 80. Il giovane l'altro giorno è stato sorpreso [illegible] [illegible] rubava l'auto di un cuoco dell'ospedale. (c. r.)

■ [illegible] senza patente condannato

[illegible] — Il pretore [illegible] [illegible] condannato a due mesi di arresto e 100.000 [illegible] di ammenda Giuseppe Donà, trentaduenne, residente ad Alluvioni Cambiò, [illegible] di aver guidato [illegible] trattore agricolo senza la patente che gli era stata sospesa dopo un grave [illegible] cidente.

Suo padre, Primo, [illegible] anni, imputato di incauto affidamento al figlio del trattore, [illegible] estinto il reato pagando un'oblazione. (r.c.)

Nella sede della Croce Rossa [illegible] Casale Monferrato

Un corso di puericultura per nonni «baby sitter»

Le lezioni saranno organizzate dal Centro italiano femminile

CASALE MONFERRATO — Come allevare e seguire correttamente un bambino dalla nascita ai due anni di vita? Lo spiegherà un corso di educazione sanitaria-pedagogica dedicato a «La mamma e il bambino», che prenderà il via il 9 novembre nella sede casalese della Croce Rossa.

L'iniziativa [illegible] della sezione cittadina del Cif, il Centro italiano [illegible], ed è rivolta, spiega la presidente Anna Albano Canepa, «*a genitori e nonni* [illegible] *soprattutto alle baby sitter*».

Per i genitori sarà un'occa[illegible] importante, perché offrirà preziose indicazioni su come [illegible] moltissime situazioni. Come [illegible] è detto, non sono però solo papà e mamme i potenziali fruitori delle lezioni.

Prosegue [illegible] presidente del Cif: «*Accade spesso che i bambini, poiché i genitori so*[illegible] *impegnati con il lavoro, vengano affidati ai* [illegible] *ma per loro è trascorso ormai del tempo da quando si erano occupati dei propri figli e le metodologie sono cambiate. Per questo motivo, un aggiornamento sicuramente può* [illegible] *utile anche ai nonni*».

Aggiunge [illegible] presidente: «*Allo* [illegible] *modo, sovente le baby sitter, pur profondendo nella propria attività un impegno lodevole, sono inesperte e quindi necessitano* [illegible] *una formazione perché i problemi dell'infanzia* [illegible] *moltissimi ed affrontarli* [illegible]*sinformati è rischioso*».

Così il Cif ha pensato di colmare una lacuna e di proporre a genitori, nonni, [illegible] [illegible]prattutto baby sitter (e a quanti altri fossero interessati) un corso di formazione con tanto di attestato di frequenza finale.

Le [illegible] (costo dell'iscrizione 25 mila lire) si terranno alla sede della Croce Rossa, [illegible] via del Carmine, [illegible] avranno cadenza bisettimanale, dalle 21 [illegible] 23. I giorni saranno stabiliti dagli stessi corsisti il 9 novembre. Sono previsti per ora sette incontri, ma probabilmente se [illegible] aggiungerà un ottavo.

Chiamati [illegible] animare la «scuola di baby sitter» [illegible] la crocerossina Thea Longoni, la quale [illegible] occuperà della parte sanitaria, ed il professor Franco Sanlorenzo, che si soffermerà sugli aspetti pedagogici.

[illegible] lezioni riguarderanno l'anatomia e la fisiologia femminile, la gravidanza, la na[illegible] [illegible] bambino, le cure a lui necessarie, igiene e malattie, alimentazione ed educazione da zero a due anni.

Conclude Anna Albano Canepa: «*Se il* [illegible] *sarà accettato ed avrà successo, in futuro potremo pensare ad iniziative analoghe anche per quanto riguarda la seconda infanzia*».

[illegible] [illegible] in questo senso sono già pervenute al Cif. **m. fa.**

Precedente importante per gli agricoltori piemontesi

Chi paga per i cinghiali? Sentenza-pilota a Ceva

Il pretore cuneese ha condannato [illegible] e Regione a rifondere i danni

CUNEO — I [illegible] causati [illegible] cinghiali devono [illegible] pagati dallo Stato se [illegible] prima del 1980, dalla Regione (attraverso le Province) [illegible] successivi. Così ha deciso il pretore di Ceva ma il ministero delle Finanze non è d'accordo e [illegible] interposto appello. [illegible] [illegible] si discuterà mercoledì 23 novembre davanti al tribunale di Torino.

La sentenza, emessa a conclusione di un «giudizio pilota» in sede civile promosso dalla Coldiretti [illegible] Cuneo, rappresenta un importante punto di riferimento per tutti gli agricoltori piemontesi danneggiati dai cinghiali.

Protagonisti della vicenda i [illegible] Pietro Bozzolasco, [illegible] Saliceto, e Giacomo Galliano, di Gottasecca, che si erano visti distrutti i raccolti da incursioni notturne e avevano fatto [illegible] allo Stato. Infatti, in base a una legge del '77 [illegible] fauna selvatica non è più considerata «res nullius» [illegible] fa parte del patrimonio indisponibile dello Stato.

Ne deriva che chi si impos[illegible] illecitamente di capi di selvaggina a scopo di profitto commette un furto ma anche che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gli obblighi e le conseguenze giuridiche del suo diritto. Scatta così l'art. 2052 del Codice civile che fa carico al proprietario [illegible] responsa[illegible] per i danni causati [illegible] un animale.

Il pretore [illegible] Ceva ha condannato il ministero delle Finanze a risarcire 342 mila lire (da rivalutare secondo gli in[illegible] Istat) a Pietro Bozzolasco e 291 mila a Giacomo Galliano, oltre alle spese di giudizio.

«*La decisione ha valore per i fatti avvenuti prima dell'80* — spiega Michelangelo [illegible] Pellegrino, della Coldiretti —. *Da allora lo Stato* [illegible] *passato la competenza alle Regioni, che provvedono ogni anno, attraverso le amministrazioni provinciali, a liqui*[illegible] *i danni in* [illegible] *alle richieste formulate dagli agricoltori e alle successive perizie*».

Sempre [illegible] materia di razzie compiute dai cinghiali, il Consiglio regionale ha [illegible] vato [illegible]nità un [illegible] del giorno nel quale si denuncia la gravità della situazione e [illegible] chiedono interventi urgenti e piani operativi di ab[illegible]. Province, Comunità [illegible] e Comuni dovranno compiere indagini e sopralluoghi.

Concludono alla Coldiretti: «*Un ulteriore, grave problema sono le nu*[illegible] *immissioni nei* [illegible] *di "porcastri",* [illegible] *incrocio tra maiali e cinghiali, che sono più domestici e si avvicinano quindi con facilità alle case e alle colture. Bisogna prevedere (dove) programmi di abbattimento e interventi d'emer*[illegible] *oltre a una normativa che elimini i conflitti* [illegible] *competenza fra i vari enti*».

Giuseppe Grosso

CASALE, ALTRI LAVORI SUL PONTE

Casale Monferrato. Sul nuovo ponte stradale sul Po si lavora per completare i collegamenti delle fognature e dell'acquedotto del quartiere di Oltreponte. Le tubazioni saranno poi allacciate, sulla riva destra del fiume, alle reti cittadine. I lavori vengono svolti in queste settimane per evitare disagi quando il ponte sarà aperto al traffico. Sul ponte passeranno anche le tubature del metano, oltre ai cavi dell'Enel e della Sip. L'apertura del ponte alle auto è prevista per i primi [illegible] dicembre

Assurdità e disservizi sulla linea ferroviaria con Alessandria

Ovada, treni che viaggiano vuoti

OVADA — Ancora lamentele di chi utilizza il [illegible] come mezzo di trasporto, specie studenti e pendolari. [illegible] investimenti sono notevoli (bastano i dati della linea Alessandria-Ovada), ma i viaggiatori non hanno ottenuto van[illegible]. Il [illegible] dei convogli è sempre lo stesso, i ritardi [illegible] moltiplicano come i disagi, parecchi centri sono sempre mal serviti.

Nel novembre dello [illegible] [illegible] è stato inaugurato il «Centralized Trafic Control» (Controllo centralizzato del traffico) che [illegible] in apparecchiature collegate ad un impianto [illegible] telecomando mediante il quale [illegible] solo operatore alla stazione di Ovada può gestire e controllare il traffico sulla intera linea e, nel caso specifico, fino ad Alessandria e ad Acqui.

Presto, quando il «Controllo centralizzato [illegible] traffico» sarà completato [illegible] tratta per Genova, il dirigente centrale, che agisce a Ovada, gestirà anche questa linea fino a Genova Borzoli che è la ter[illegible] «stazione porta» dell'impianto dopo [illegible] [illegible] Acqui Terme.

Con questo sistema di con[illegible] centralizzato del traffico, per il quale è prevista una spesa complessiva di circa ventun miliardi, l'ente ferrovie intende migliorare il livello di sicurezza degli impianti, la regolarità della circolazione dei treni ed ottenere anche notevoli economie [illegible] esercizio perché le stazioni intermedie vengono disabilitate e soltanto per alcune è prevista la presenza del personale. I biglietti [illegible] rilasciati dal personale viaggiante.

Lungo la tratta Alessandria-Ovada è stato anche sostituito il ponte sul Bormida, alla periferia [illegible] Alessandria, [illegible] è stato sostituito il [illegible] valcavia nelle vicinanze [illegible] stazione di Ovada.

Quindi, di fronte a così [illegible] stanziali investimenti, si [illegible] ragione di pensare che siano definitivamente superate le intenzioni che [illegible] in programma da una trentina d'anni e che definivano la li[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da eliminare.

I viaggiatori, dopo tutti questi interventi, adesso sono in attesa anche dei miglioramenti concreti nel servizio, [illegible] l'utilizzazione di convogli più veloci [illegible] ridurre i tempi di percorso: attualmente per coprire i 34 chilometri da Ovada a Genova si impiegano dal 37 al 43 minuti, salvo i ritardi che per certe corse sono abbastanza abituali.

C'è poi il numero delle corse. Se è vero che i viaggiatori non sono tanti è anche vero che se la linea fosse meglio servita potrebbero aumentare. E a questo proposito è incomprensibile che due treni che fanno servizio [illegible] Ales[illegible] [illegible] Ovada, tornino indietro «disabilitati». Dato che il personale a bordo c'è non si capisce perché [illegible] è possibile trasportare anche eventuali passeggeri. I due convogli sono il 6133 che arriva ad Ovada [illegible] 12,24 ed il 6137 in arrivo alle 15,02.

Sembra che all'ente ferrovie le esigenze dei viaggiatori non siano prese in considerazione. Basti ricordare i famosi «armadi» che avrebbero dovuto sostituire le sale di attesa [illegible] stazioni «disabilitate». Il buon [illegible] [illegible] poi prevalso e in queste stazioni è [illegible] lasciato un [illegible] a disposizione dei viaggiatori.

Un'ultima annotazione è quella relativa a come vengono rilasciati i biglietti sul treno: il personale viaggiante è ancora costretto ad utilizzare la penna e il blocco a ricalco, un sistema che anche le autolinee [illegible] da tempo superato con apposite macchinette automatiche.

Renzo Bottero

■ Commercianti raggirati a Voghera

VOGHERA — Un giovane dell'apparente età di trent'anni, [illegible], distinto, vestito con eleganza, ha truffato diversi commercianti acquistando merce per circa quattro milioni e pagando con assegni a [illegible]. Lo sconosciuto, che esibiva un documento di identità intestato a Michele Rinaldi, di Milano, è ora ricercato da polizia e carabinieri.

Vittime del raggiro sono Adriano Goggi, dal quale il giovane ha acquistato articoli da parrucchiere per 800 mila lire, Gaetano Juvara, che gli ha venduto un'autoradio e altoparlanti per 770 mila lire, e Renzo Fiori, [illegible]lare di una rivendita di biciclette e moto, truffato [illegible] 1 [illegible] di lire. Un altro commerciante, Gianpaolo Gianesi, invece, al momento di accettare l'assegno, ha detto che voleva prima verificare alla sede di Milano della banca l'esistenza di un conto intestato a Michele Rinaldi. A quel punto l'uomo si è allontanato. (e. g.)

Calcio femminile - Domenica incomincia il campionato

E riparte la serie B

Doppia trasferta per le squadre della provincia - Il Derthona Valmacca giocherà [illegible] Pordenone contro una squadra che è appena retrocessa dalla serie A - La Spinettese Filopur [illegible] Bolzano

Mirella Bassani

TORTONA — Vacanze terminate anche per le squadre di [illegible] femminile [illegible] provincia che da domenica saranno impegnate nel campionato nazionale di serie B.

Il Derthona-Valmacca scenderà in campo a Pordenone per misurarsi [illegible] compagine locale, mentre la Spinettese-Filopur, [illegible] in trasferta, dovrà [illegible] sela con la Bolzanina [illegible] Bolzano.

«*Il nostro impegno* — conferma l'allenatore [illegible] Derthona Marco Bagnasco — *è difficile. Il Pordenone lo scorso anno militava in serie [illegible] e [illegible], nonostante sia retro[illegible]. [illegible] Subito preparato una squadra ben agguerrita per risalire di categoria nel minor tempo possibile*».

Il Derthona-Valmacca quest'anno ha cercato di rinforzarsi, assicurandosi una giocatrice di esperienza e di talento (è stata più volte definita «Il Rivera in gonnella»), come Paola [illegible]. fino allo scorso anno «cervello» [illegible] formazione del Torino in se[illegible] A. Oltre alla Coppa, il Derthona ha acquistato anche un'altra giocatrice [illegible] ria superiore, Patrizia Errico, difensore, proveniente dal Torino. A queste giocatrici sono stati poi affiancati [illegible] acquisti, tutti elementi giovani, come le sorelle Mariangela e Laura Ghelfi, due difensori provenienti dal Pavia (serie C) e l'attaccante Ilaria Quaroni. La probabile formazione del Derthona-Valmacca: Milanetto, L. Ghelfi, Errico; Castellani, M. Ghelfi, Codegoni; Quinzi, Coppa, Quaroni, Macri, Resio.

Per la Spinettese-Filopur, la trasferta di Bolzano, anche se non da sottovalutare, [illegible] sta abbastanza abbordabile «*Dopo gli ultimi rinforzi* — spiega l'allenatrice Adriana Canepa — *penso proprio che [illegible] partita contro la Bolzanina [illegible] dovrebbe presentarci grossi problemi*».

La Spinettese quest'anno ha concretizzato un paio [illegible] acquisti. Dal Torino è arrivata Pina Di Fiore, 22 anni, molto pericolosa in attacco «*Stiamo ancora cercando altri elementi* — afferma il presidente [illegible] sodalizio Maria [illegible] Bellinzona —. *Anche se [illegible] arrivati nuovi rinforzi, in maggior parte sono giovani che hanno bisogno [illegible] acquisire esperienza*».

Le giovani acquistate dalla Spinettese sono Maria Luisa Crescimbeni e [illegible] Galbusera, un centrocampista e un difensore. Per completare la [illegible] i dirigenti st[illegible] cercando una punta di esperienza. [illegible] squadra allenata da Adriana Canepa nel periodo del calcio-mercato ha ceduto [illegible] prestito due giocatrici, entrambe all'Ozzano; si tratta di Daniela Giovinazzo e Maura Rivella. Per domenica, in campo contro la Bolzanina, questo è il probabile schieramento della Spinettese: Tedesco; Pastorino, Bassani; Fasolin, Viscardi, Mula; Formaiani, Busetto, Rizzo, Di Fiore, Fiorili.

Enrico Regalzi

Prima Categoria - Dopo il turno infrasettimanale del girone [illegible]

Fulvius Valenza al comando inseguita dalle cinque rivali

In Seconda Categoria (girone M) il capolista [illegible] si è fatto bloccare dal [illegible]

Il turno infrasettimanale [illegible] quotazioni [illegible] nel girone E di Prima categoria. Dopo la settima giornata, la squadra valenzana è tornata solitaria in testa alla classifica grazie alla netta vittoria esterna sul Rocchetta Tanaro un 3-0 firmato [illegible] (al settimo [illegible] stagionale), Manfrin e Bianco. «*Frutto di una gara accorta, giocata su buoni livelli*», spiega il dirigente [illegible] Mario Manfredi.

Per la Fulvius si è trattato di un successo importante in quanto le altre prime cinque squadre della graduatoria hanno pareggiato. Così è stato per il Quattordio, ora secondo [illegible] 11 punti (uno in [illegible] capolista), che non è andato oltre lo 0-0 sul campo dell'Ovadamobili.

Zero a zero anche per la Gaviese sul campo di Nizza Monferrato. «*E' stato [illegible] incontro abbastanza strano* — spiega il segretario Lorenzo [illegible] — *perché [illegible] abbiamo sempre condotto il gioco, ma nel finale sono stati [illegible] astigiani ad avere la palla del possibile ko*».

Un punto a testa, poi, hanno ottenuto Santenese e Sandamianese (1-1) [illegible] scontro diretto e rimangono così in corsa per la lotta al primato. In salute stanno dimostrando di [illegible] anche [illegible] e Boschese [illegible] con i successi interni rispettivamente su Poirinese (3-2) e Costigliole (2-1) si sono portate in una buona zona [illegible] classifica.

Sorride anche la Junior Casale, che sta decisamente risalendo la graduatoria: la squadra monferrina ha saputo nuovamente sfruttare il turno casalingo ed ha messo sotto una compagine [illegible] [illegible] Novi (2-1). Per i novesi è la terza sconfitta consecutiva; però, secondo il dirigente Edoardo Gemme, «*a Casale, dopo essere andati in vantaggio con Biasi, [illegible] sfiorato il raddoppio con Trussi che ha centrato la traversa. Poi due clamorosi errori difensivi hanno ribaltato l'esito dell'incontro*».

Cresce anche la matricola Castellazzo che [illegible] colto il suo primo [illegible] della stagione sul campo del Mandrogne; un 2-1 che se tonifica la situazione di classifica del Castellazzo costituisce invece un durissimo colpo per il Mandrogne, penultimo [illegible] (l. n.)

Il turno [illegible] ha provocato grossi mutamenti nel girone M della [illegible] categoria dove solo [illegible] e Mirabello hanno vinto.

Il capolista Felizzano si è fatto bloccare sul 2-2 casalingo dal Sale: ospiti in vantaggio con Rizzin, poi la rimonta dei locali con Pilotti e Battistel su rigore, poi ancora in rete Rizzin su calcio di punizione.

Anche il Bassignana non è andato oltre l'1-1 [illegible] della Pozzolese: ospiti in vantaggio con Cropano e ancora pericolosi con una traversa di Chec, poi i pozzolesi colpiscono due pali con Tinca e Cavanna pareggiando all'87' con Borghello.

In terza posizione resta la Vignolese pur sconfitta per 4-0 sul campo del Castano con una doppietta [illegible] Mussi e reti di Tanganelli e Talarico. I locali hanno colpito [illegible] un palo con Tegon e una traversa con Tanganelli.

Ottimo successo anche per il Mirabello [illegible] ha vinto per 3-0 sul campo del Predosa con una doppietta dell'esordiente centravanti Vola ed un gol di Bergo. Il Mirabello, che deve recuperare la gara con il Cassine, si propone come un [illegible] rivale per le squadre [illegible] testa. Negli [illegible] incontri, [illegible] a reti inviolate tra Arquatese e San Giuliano Nuovo (che coglie così il primo punto stagionale), tra Cassine e Quargnento, tra Fubine e Luese e tra Occimiano e Viguzzolese.

Nel girone E spicca invece la vittoria della matricola [illegible] che ha battuto il favoritissimo Saluggia 86, portandosi al secondo posto in classifica. L'1-0 porta la firma [illegible] Amico. Pareggio (0-0) invece [illegible] Pontestura e Terranova.

w. gl.

Basket - Polemica [illegible] Vignole tra società [illegible] Comune

«Orfani» del canestro

VIGNOLE BORBERA — E' ancora polemica in paese tra il Basket Club Vignole e il Comune sull'utilizzo degli impianti sportivi. Lo scontro, esploso in estate sull'organizzazione di un [illegible] notturno, prosegue ora nell'imminenza della nuova stagione agonistica.

«*La settimana scorsa il Comune ci ha negato la palestra per gli allenamenti della formazione maggiore: siamo stati costretti a saltare alcuni allenamenti ed a chiedere ospitalità al Basket Club [illegible] Serravalle Scrivia*», si lamenta Domenico Romaniello, presidente della società vignolese di pallacanestro.

I dirigenti [illegible] freneticamente contattando i vari Comuni della zona per trovare locali idonei [illegible] allenamenti della squadra che a gennaio disputerà il campionato provinciale di Prima Divisione.

[illegible] rottura tra Basket Vignole [illegible] amministrazione comunale è diventata inevitabile dopo che la [illegible] sportiva ha concluso con il Comune di Stazzano l'accordo di disputare nel nuovo palazzetto dello sport il prossimo campionato.

«*In estate, dopo [illegible] rinuncia al torneo di basket all'aperto, abbiamo avuto altri incontri con la giunta comunale e con i consiglieri di minoranza* — [illegible] ancora Domenico Romaniello — *ma non siamo riusciti a trovare un accordo accettabile da entrambe le parti. Di qui la decisione di chiedere ospitalità agli amministratori comunali di Stazzano: ci hanno accettati [illegible] buon grado anche se avevamo premesso che per una stagione ancora avremmo mantenuto la denominazione di Basket Club Vignole*».

Il nuovo palazzetto dello Sport non è però ancora agibile e solo a gennaio (se non ci saranno intoppi) potrà essere a disposizione [illegible] di basket.

Ai dirigenti vignolesi resta da risolvere, e con urgenza, il problema della preparazione agonistica.

La posizione del Comune è riassunta [illegible] Pasquale, [illegible] sport: «*Noi abbiamo confermato la disponibilità degli impianti sportivi per l'attività di promozione, i corsi di minibasket e gli allenamenti del [illegible] giovanile. Abbiamo invece fatto presente che per il settore agonistico [illegible] Basket Club, poiché ha deciso di disputare il campionato in un altro Comune, avrebbe dovuto utilizzare il nuovo impianto anche per gli allenamenti, lasciando la nostra palestra a disposizione delle altre [illegible] sportive vignolesi*».

W. gl.

Badminton - Rispettati i pronostici della vigilia

Il derby al Red Boys

I pronostici della vigilia sono stati rispettati nella seconda giornata [illegible] campionato a squadre di [illegible] di badminton (lo sport del volano) [illegible] cui partecipano dieci formazioni [illegible] provincia.

Nel secondo girone, il Quattordio ha superato nettamente la squadra di Novi, agganciando al vertice della classifica l'Olimpia La Spezia. Nel terzo girone, i Red Boys Acqui hanno rafforzato [illegible] loro leadership, superando nel derby la Lucky Star. Ancora sconfitti, invece, gli alessandrini del Freelife Team, [illegible]ostante il miglioramento tecnico di Sandro Eusebio. «*Positivo* — sottolinea il promotore [illegible] badminton in provincia, Luigi Brisone — è [illegible] *anche la prova fornita [illegible] Nerella Capra che, dopo qualche incertezza nelle fasi iniziali del doppio misto, è [illegible] determinante nel secondo set, vinto dagli [illegible] sandrini per 17 a 15*».

Prima vittoria dei Blue Boys Acqui, nel quarto girone; hanno superato, col [illegible] ce del campo, gli alessandrini del Body Building (Guasco, Ponziano, Oddone e Terracina), mantenendo inalterato il distacco in classifica, rispetto alla capolista [illegible] Cuneo.

Scontati, infine, i successi nel quinto girone delle capolista Alessandria Veco (ex serie A) e Cuneo B, [illegible] nel confronto al vertice, in programma il 20 novembre per la terza giornata di campionato. La squadra alessandrina ha le carte in regola per aspirare quest'anno al primato assoluto in serie B.

Ecco i risultati degli incontri, le graduatorie e il prossimo turno dei vari gironi.

Girone B: La Spezia A-Olimpia B 2-3; Quattordio-Novi Ligure 4-0. Classifica: Quattordio e Olimpia B, punti 3; Spezia A, 2; Novi, 0. Terzo [illegible]: Spezia A-Novi; Quattordio-Spezia B.

Girone C: Lucky Star Acqui-Red Boys Acqui 0-4; Andromeda F[illegible] Canavese-Freelife Team Alessandria 4-[illegible]. Classifica: Red Boys, 4; Andromeda, 2; Freelife Team e Lucky Star, 1. Terzo [illegible]: [illegible] Boys-Freelife Team; Andromeda-Lucky Star.

Girone D: [illegible] Boys Acqui-Body Building Center Alessandria 4-0; Cuneo A-[illegible] Cuneo C 1-3. Classifica: Bonelli Cuneo C, 4; [illegible] Boys e Cuneo A, 2; Body Building Center, 0. Terzo turno: Body Building-Cuneo A; Bonelli Cuneo C-Blue Boys.

Girone E: The Last Acqui-Alessandria Veco 0-4; Bonelli Cuneo B-Green Bats Acqui [illegible]. [illegible]. Alessandria Veco e Cuneo B, 4; Green Bats e The Last, 0. Terzo turno: Veco-Cuneo B; [illegible] Bats-The Last.

g. d.

Grigi, amichevole oggi a Mandrogne

ALESSANDRIA — L'Alessandria, nella consueta trasferta in provincia [illegible] giovedì, disputa oggi pomeriggio [illegible] 15 un'amichevole a Mandrogne [illegible] i biancorossi che partecipano al campionato piemontese [illegible] Prima categoria, girone E. Il mister Renzo [illegible] collauderà gli effettivi che ha a disposizione prima della partenza per La Maddalena prevista per domattina.

Saranno in campo Marco Carrara che pare del tutto ristabilito dalla botta alla gamba destra rimediata lo scorso 9 ottobre ad Olbia, ed Aurelio Zamparutti, il mediano [illegible] copertura, che era stato acquistato un mese fa dal Barletta, esordirà domenica contro l'Ilvarsenal.

L'utilizzazione di Zamparutti è stata rinviata [illegible] to a settembre aveva disputato due partite in [illegible] B [illegible] i pugliesi.

Comunque approfittando della riapertura [illegible] liste suppletive, l'Alessandria è alla ricerca ancora di rinforzi.

Dice il presidente dei grigi, Gino Amisano: «*Ci sono diverse trattative avviate per tesserare uno, se non due giocatori d'attacco e conferire maggiore vivacità ed incisività al settore. Se non ci saranno complicazioni, spero di concludere entro domani*».

Circa i nomi dei «papabili», in società viene mantenuto un rigoroso riserbo. [illegible] certo, altresì, che ci saranno novità anche sul fronte delle partenze perché, come ha precisato Amisano, «*la rosa, con i nuovi arrivi, risulterebbe troppo ampia*».

r. g.

Basket - Problemi di bilancio hanno limitato le ambizioni dei dirigenti

Un Derthona «risparmioso»

Il nuovo presidente, Giuseppe Tava: «Non vogliamo rischiare di sparire fra un anno per mancanza di fondi» - Sarà valorizzato il settore giovanile - La squadra femminile [illegible] invece abbastanza competitiva

TORTONA — «*Non vogliamo un sodalizio in grado di essere protagonista per una stagione, ma che [illegible] di sparire l'anno successivo per mancanza di fondi. Vogliamo un Derthona Basket che abbia modeste ambizioni, ma che possibilmente continui la sua attività ancora a lungo*». Così il dottor Giuseppe Tava, neo presidente, [illegible] illustrato gli obiettivi della [illegible] nella conferenza stampa organizzata per presentare il nuovo direttivo (che rimarrà in carica un anno). E' la giustificazione della scelta di allestire un Derthona Basket, che sta affrontando l'attuale stagione agonistica (serie C), con pochi giocatori di esperienza provenienti da compagini di serie superiore. Il Derthona di quest'anno è infatti affidato alla volontà, alla passione e alla tecnica di giovani cresciuti nel vivaio tortonese.

La società bianconera sembra sia l'unica in provincia a poter contare su un settore giovanile ben [illegible]izzato. «*Sono 150 i giovani che partecipano agli allenamenti di minibasket* — conferma Milvio Picchi, uno dei dirigenti —, *divisi in otto squadre tra il settore maschile e quello femminile. L'organizzazione e le spese di gestione sono sostenute da un pool di aziende della città che hanno simpatia per questo sport*».

[illegible] c'è intenzione di risparmiare, si tratta pur sempre di fare i conti con un bilancio che [illegible] supera tranquillamente i 150 milioni; una cifra [illegible] si considera che in fondo il Derthona milita nella serie C e vuole rimanere una [illegible] a livello dilettantistico. Dopo il rinnovo delle cariche sociali, con il presidente Giuseppe Tava collaboreranno i due vicepresidenti Licia Fassino e Pia Camagna. L'incarico [illegible] addetto stampa è stato affidato a Enrico Merli, mentre rappresenterà il sodalizio nel consiglio della Polisportiva Milvio Picchi. Roberto Gabatelli svolgerà il ruolo di direttore sportivo per il settore maschile, Enzo Mariani per quello femminile. Fanno parte del direttivo anche Carlo Borasi, Guido Ghisolfi, Mario Maggi, Pier Vittorio Calro.

La prima squadra maschile, per il quarto anno consecutivo, è stata affidata a mister Mario Armana, che ha già portato la squadra a un secondo e a due terzi posti.

«*Quest'anno tutto sarà più difficile* — spiega Armana —, *perché la squadra non può più avvalersi dell'apporto di giocatori con esperienza di serie C. Abbiamo comunque molti giovani promettenti*». Il Derthona ha il suo punto debole nella carenza di «lunghi», dopo la partenza dei giocatori più esperti. Per la squadra femminile, che è affidata al professor Dino Canegallo, sembra invece che il Derthona quest'anno (il campionato s'inizierà [illegible] novembre prossimo) possa considerarsi un sicuro protagonista.

«*Al gruppo dello scorso anno* — precisa lo stesso Canegallo — *si sono aggiunti di recente Antonella Gazzaniga e Elena Moccagatta. [illegible] giocatrici [illegible] valore e di esperienza*».

e. r.

[illegible] Prima vittori[illegible] Bankorafa

VALENZA — Sofferta vittoria interna della Bankorafa contro il Sant'Ambrogio di Biassono (52-50), la prima dall'inizio del campionato di basket, serie B femminile. «*Un successo strappato per i capelli* — osserva il vicepresidente Sergio Gazzetta — *Pareva che fossimo ancora vittime di quel blocco psicologico che ci ha impedito di esprimerci al meglio nelle prime due gare*». Il «sorpasso» è avvenuto a pochi secondi dal termine. (r. c.)

[illegible] L'Aurora primeggia sui pattini

NOVI LIGURE — L'Aurora ha vinto la prima edizione del trofeo «Città di Novi Ligure» di pattinaggio artistico a rotelle svoltosi nel nuovo impianto al coperto di zona «San Marziano». Al secondo posto è giunta La Fratellanza di Genova (a cui è andata la Coppa Alca) e al terzo la Victoria di Alba. L'Aurora ha conquistato anche due vittorie individuali, con Martina Lucchese (categoria Regionale giovani) e Sabrina Fossati (Regionale). (l. n.)

[illegible] Rally, un successo in classe [illegible]

NOVI LIGURE — L'equipaggio noves[illegible]mposto da Alberto Anselmi (pilota) e Andrea Dellachà (navigatore), a bordo di una Lancia Delta integrale del «Team Astra» di Cuneo, si è imposto, per la classe N, nel rally automobilistico dello Ionio, svoltosi a Taranto. Oltre alla vittoria di classe, l'equipaggio novese ha anche ottenuto un ottimo terzo posto nella classifica generale. Anselmi e Dellachà si sono qualificati per la finale della Coppa Italia, in programma in Val Dinievole in dicembre. (l. n.)

[illegible] Il basket giovanile a Valenza

VALENZA — Oltre alla prima squadra, che milita in serie D, il Caminetto Basket Valenza schiererà quest'anno al via nei diversi campionati cinque formazioni giovanili: gli Juniores e i Ragazzi, allenati da Nicola Manfredi; gli Allievi, alla cui guida è Giorgio Pasino e le due squadre Propaganda, seguite dal professor Mauro Brancaleoni. Per il campionato Juniores, il Caminetto affronterà sabato, alle 15,45, al palasport di regione San Giovanni, il Serravalle. (r. c.)

Bocce: Acqui e Casale esclusi dai «play-off»

Dopo molti mesi di incontri combattuti e al termine di un lungo, estenuante, sprint finale, è terminata la fase di qualificazione del campionato italiano di società categoria A. Come tutti i responsi [illegible]itivi anche questo è crudele. Colombo Genova, La [illegible] Torino, Cualto Torino, [illegible] Prima Consult, Biellese e Nizza Torino continuano la loro avventura mentre le altre dodici squadre restano al palo.

La palma della delusione spetta sicuramente alla Roverino Ventimiglia. I liguri, [illegible] ribalta con un campionato [illegible] livello, parevano sicuri alla vigilia dell'ultima trasferta contro la Biellese; al termine, quando un unico punto, un unico pareggio nell'arco [illegible] 136 partite disputate, li ha esclusi dai play-off, c'[illegible] quasi più incredulità che sconforto. La responsabilità del dramma del Roverino spetta ad una splendida Biellese, scesa in campo con la consapevolezza di doversi superare per accedere alle finali.

La svolta dell'intera stagione si è avuta nella quadretta quando i liguri hanno buttato al vento quattro bocce con cui si sarebbero aggiudicati la partita e i play-off. Da quel momento i [illegible] hanno affondato [illegible] nelle ormai scompaginate file degli av[illegible].

In classifica, subito [illegible] spalle del Roverino, è giunta la Boccia Acqui. Con un calendario favorevole, Acqui ha [illegible]piuto un finale di stagione prodigioso risalendo dalla terz'ultima posizione. A nulla è valsa la bella vittoria contro la Cassa Risparmio Bra, poiché per Acqui era necessario vincere per 16-0 per agguantare lo spareggio con Biellese e Nizza. Fatale dunque la partenza falsa di Pia[illegible] Macario nelle individuali, cui le sei [illegible] vittorie consecutive non hanno potuto porre rimedio.

Due società che escono, pertanto, dalla scena del campionato anche se con spirito diverso: ai braidesi rimane l'amarezza di aver illuso i propri tifosi con un avvio di stagione pieno di speranze poi andate lentamente deluse. Amaro congedo anche per la Valeo Mondovì, sconfitta [illegible] casa e collocata in classifica molto lontana dalle zone [illegible]. Nell'occasione, comunque, [illegible] si può dare troppa colpa ai monregalesi che hanno dovuto affrontare la Colombo alla ricerca di un prestigioso record. Ed infatti, pur privi di Sturla e L. Bruzzone, i liguri sono entrati nella storia del campionato di società: 17 vittorie ottenute su altrettanti incontri.

Auxilium Saluzzo e Junior Fideuram Casale hanno terminato di fronte al loro pubblico dando il lasciapassare per i play-off a Nizza e Bolzanetese. I torinesi hanno dovuto impegnarsi a fondo [illegible] strappare il [illegible] pareggio ai saluzzesi che, pur perdendo nel finale di campionato alcune posizioni, hanno salutato degnamente i propri [illegible] con una prova d'orgoglio.

Meglio [illegible] andata alla Bolza[illegible] che nella necessità [illegible] ottenere una [illegible] sonante [illegible] incontrato una Junior Fideuram ormai al capolinea, dopo aver tenuto banco per molte giornate.

Repetto, Peratti, Baldo, A. Bruzzone, Timossi e Campora approdano comunque agli incontri decisivi in virtù di un torneo giocato [illegible] assoluta regolarità. L'appuntamento è fissato per il 19 e 20 novembre a Gorizia per la prova in[illegible] e tiro, dove le [illegible] società del Piemonte e Liguria affronteranno la Pontese e la Natisone Sedie, vincitrici del girone del Triveneto.

Angelo [illegible]

Dopo i timori di [illegible] flessione per i dati del [illegible] di luglio

L'autunno porta in Valle anche i turisti stranieri

Un settembre piuttosto «affollato» - Proposte per evitare crisi [illegible] bassa stagione

Aosta. Qualche raggio di sole nel «ponte» di Ognissanti ha favorito il passeggio [illegible] città

AOSTA — L'autunno ha portato una bella novità per Aosta nel settore del turismo: dopo i timori di [illegible] ne in luglio (periodo di brutto tempo), la ripresa [illegible] agosto, c'è ora la conferma del trend positivo grazie a settembre (in attesa del [illegible] di ottobre), a dimostrazione che non è soltanto il turismo scolastico o di riporto dagli altri centri (dalle stazioni di montagna [illegible] ospiti scendono [illegible] visita al capoluogo [illegible] gionale) [illegible] affollare la città nei periodi ritenuti di «bassa stagione».

[illegible] stat[illegible] non compaiono segni negativi, a significare che anche da oltre frontiera si è scelto quale meta per un soggiorno di vacanza Aosta, località ricca di manifestazioni culturali di alto livello, almeno per quanto riguarda le mostre d'arte in questa stagione. Ecco le cifre.

Italiani. *Arrivi:* 11.732 contro i 10.733 dell'anno scorso nel medesimo periodo con un [illegible] unità pari al più 8,9 per cento. *Presenze:* [illegible] contro le 18.355 [illegible] settembre 1987 [illegible] un aumento di [illegible] unità, pari al più 13,44 per cento.

Stranieri. [illegible] 4873 contro i 4529 dello scorso anno stesso mese con un aumento in [illegible] di 344 pari al più 7,59 per cento. *Presenze:* 8236 rispetto alle 7285 del settembre 1987 pari al più 15,05 per cento.

Totale. *Arrivi.* [illegible] mentre [illegible] settembre dello [illegible] furono 15.302, con una differenza in cifre di 1303 unità pari al più 8,51 per cento. *Presenze:* 29.056 rispetto alle 25.640 del settembre [illegible] crescita di 3416 unità, pari al più 13,33 per cento.

Un'osservazione si deve subito fare: [illegible] si riscontra soltanto [illegible] aumento degli arrivi, che potrebbe [illegible] dovuto alla presenza saltuaria di turisti del weekend o di stranieri giunti per una breve visita approfittando del [illegible] e dei negozi per fare acquisti. La crescita sia per gli italiani sia per gli stranieri si registra soprattutto nelle presenze, ovvero [illegible] soggiorno prolungato in [illegible] Questo [illegible] particolare significa che la città [illegible] i visitatori non occasionali, è un centro di attrazione turistica grazie alla sua ricchezza storico-archeologica. [illegible] interessan[illegible] nella stagione invernale, quando entreranno in funzione le piste del «domaine skiable» di Pila, quale sarà l'impatto del turismo con Aosta a motivo dell'entrata in funzione nella sua prima stagione [illegible] (quasi un battesimo o un esordio) della funivia che collega la città con i campi di sci nella conca di Pila.

Per una valutazione sulla situazione turistica e per poter compiere paragoni con altre città la Regione e il Comune di Aosta, rappresentati dall'assessore municipale allo Sport Graziano Dominidiato (capo delegazione), hanno partecipato a fine ottobre [illegible] Convegno internazionale [illegible] organizzato da Tre[illegible]. [illegible] manifestazione era incentrata sull'obbiettivo della valorizzazione turistica delle città nel territorio delle Alpi.

Al «Forum» internazionale [illegible] intervenuti, [illegible] propri contributi e le loro esperienze, le delegazioni [illegible] Annecy, Breghenz, Lucerna, Maribor, Rosenheim, Trento e Udine. Dominidiato ha preparato [illegible] schema organizzativo [illegible] rilancio del turismo [illegible] tagna destinato a incentivare nuove linee di sviluppo basate [illegible] «sport e turismo» per «poter vincere la sfida [illegible] periodi [illegible] pausa, quando terminato l'assalto estivo e il [illegible] dalle vacanze invernali con annesse settimane bianche e verdi, e esauriti gli interessanti itinerari dell'agriturismo — dice l'assessore — è possibile organizzare in modo diverso il tempo libero offrendo non soltanto il domaine skiable e le alte vie, ma anche il [illegible] giorno puro e semplice della città [illegible] un tuffo nella storia nella tradizione, nelle leggende dei castelli, approfittando anche della piscina, [illegible] palestre, del palaghiaccio, con il pattinaggio e con le piste attrezzate e disponibili, per [illegible] "vacanze salute" inserita nella cornice [illegible].

p. cer.

I dati del risanamento nella campagna attuata nel 1986-1987

Uccise 7600 bovine malate

«Quest'anno le malattie sono aumentate», dice Ovando Vallet, vicepresidente dimissionario dell'Associazione allevatori - Le cifre tengono conto sia della tbc sia [illegible] brucellosi

AOSTA — *«Sollevare polveroni non serve a nessuno»*, dicono all'Arev, l'Associazione degli allevatori valdostani. E' un [illegible] prendere tempo, [illegible] poter esaminare «a freddo» le [illegible] dei suoi due vice presidenti, i sindaci Ovando Vallet e Adolfo Letey.

«Non è il momento delle dichiarazioni, prima esamine[illegible] questione nel Consiglio direttivo di mercoledì prossimo, poi vedremo. [illegible] pare corretto», dice il presidente Carlo Perrin.

La vicenda però non coinvolge soltanto l'Arev, ma tutto il mondo agricolo della Valle, perché [illegible] Letey sia Vallet erano stati designati, [illegible] Augustin Mochettaz, a rappresentare gli allevatori nella speciale Commissione di sorveglianza per il risanamento.

E durante il loro lavoro [illegible], secondo quanto dichiarato da Ovando Vallet, hanno scoperto *«che le [illegible] venivano sempre [illegible] plicate»*.

[illegible] conseguenza [illegible] dei dati della campagna di risanamento [illegible] conclusasi al 31 agosto [illegible] ufficialmente non si possono ancora avere.

In Regione, così come all'Arev, i responsabili preferiscono [illegible] qualsiasi risposta, i funzionari [illegible] dolgono di «non aver [illegible] necessaria autorizzazione [illegible] *fornire informazioni»*.

Vallet assicura: *«La percentuale di malattia è aumentata rispetto alla campagna 1986-1987. Allora era oscillante tra il 16 e il 17 per cento, al 31 agosto scorso è stata del 17-18 e sono state abbattute circa 7600 bovine»*. L'indice tiene conto di entrambe le malattie infettive presenti in Valle, la brucellosi e la tbc.

Un confronto [illegible] le due campagne di risanamento [illegible] poi possibile analizzando i soldi che la Regione [illegible] agli allevatori per risarcirli del danno subito.

I contributi per l'87-'88 non sono stati ancora tutti stanziati «ma per ora — dice l'as[illegible] alla Sanità Angelo Lanièce — [illegible] a 18 *miliardi»*. Le proiezioni sulle spese indicano la cifra di 20, forse 21 miliardi, contro i poco più [illegible] spesi nell'anno precedente.

[illegible] situazione è peggiorata. Il prossimo dato è atteso per il 15 novembre, giorno in cui l'elaboratore dell'ufficio regionale bonifica bestiame avrà concluso una parte [illegible] lavoro.

In dieci anni però, [illegible] stante leggi e norme [illegible] risan[illegible] siano state ritoccate e rese più severe, le bovine malate sono aumentate, l'infezione non si è arrestata.

[illegible] 1978 [illegible] brucellosi non esisteva quasi e la tbc colpiva circa il 6 per cento degli animali. Oggi la percentuale è tra il 17 e il 18.

Il [illegible] è sconcertante: in questi dieci anni la Regione ha speso circa cento miliardi per risanare il bestiame e non soltanto l'infezione non si è arrestata, ma è più che triplicata.

Il presidente dell'Arev, Carlo Perrin, [illegible] *«Fatti incomprensibili anche per noi. Non si sa più che cosa ritoccare, la normativa è la più severa possibile. Noi abbiamo [illegible] il nostro [illegible] tributo, la stessa commissione di sorveglianza è stata una nostra richiesta»*.

La [illegible] valdostana, riconosciuta come [illegible] parte trainante dell'agricoltura regionale, conta [illegible] 40 mila capi, [illegible] cui [illegible] mila lattifere. Su iniziativa dell'Arev e [illegible] supporto [illegible] Regione esiste l'anagrafe bovina, *«l'unica in Italia»*, sottolinea il direttore dell'Associazione Emanuele Dupont. Le mucche vengono bollate, tatuate, schedate. Un lavoro che serve anche per un maggior controllo sul risanamento.

Eppure tbc e brucellosi [illegible] vengono debellate, il pa[illegible] zootecnico s'impoverisce, il mercato [illegible] bloccato, la razza pezzata nera decimata [illegible] mistero. L'assessore all'Agricoltura Cesare Perrin parla di *«percentuali sballate»* di *«informazioni inesatte»*, ma non fornisce dati ufficiali. Li darà *«quando [illegible] il momento»*, aggiunge.

Il veterinario regionale fornisce una spiegazione al mistero: *«In Valle [illegible] controllo sicuro ed efficace è complesso — spiega —. Economia dell'alpeggio, compravendite rapide e batailles de reines [illegible] drammi [illegible] quanto riguarda il settore sanitario. Negli alpeggi convivono bovine [illegible] proprietari diversi, nelle fiere vengono vendute mucche che hanno certificato sanitario magari dell'anno prima»*.

Rimane comunque incomprensibile perché [illegible] percentuali non diminuiscano. le particolari usanze del merca[illegible] o le caratteristiche economiche [illegible] zootecnia possono forse impedire l'eliminazione totale della tbc, la brucellosi però dieci anni [illegible] percen[illegible] quasi inesistenti: perché [illegible] continua ad [illegible] mentare? Per [illegible] non c'è risposta.

Enrico Martinet

Yeuillaz campione di scacchi

AOSTA — Corrado Yeuillaz è il nuovo campione valdostano [illegible] scacchi.

Yeuillaz ha conquistato il titolo regionale vincendo tutti [illegible] incontri e dimostrando [illegible] avere acquisito [illegible] turità necessaria per aspirare a ottenere risultati importanti [illegible] a livello nazionale ma anche internazionale.

Alle [illegible] vincitore [illegible] sono piazzati Paolo Ciuffoletti e Bruno [illegible] la sorpresa più piacevole è giunta dal giovane Rolando [illegible].

Il prossimo appuntamento per gli appassionati di scacchi è fissato dal 3 all'11 dicembre con la disputa del «Festival internazionale città [illegible] Aosta» che vedrà la partecipazione di alcuni maestri internazionali. (a. b.)

Genitori e studenti a piedi si recheranno a Valtournenche

Marcia di protesta al Breuil

La manifestazione per contestare l'amministrazione comunale che ha deciso di abolire il servizio di scuolabus per trentacinque alunni delle medie

CERVINIA — [illegible] studenti e i genitori sono pronti alla marcia di protesta: percorreranno i [illegible] chilometri che separano Cervinia da Valtournenche a piedi per manifestare apertamente e con un gesto plateale il loro dissenso sulle decisioni prese dal Comune, che ha abolito il servizio di scuolabus.

Questa mattina, se [illegible] sarà accaduto [illegible] di nuovo a cambiare la situazione, i trentacinque [illegible] delle scuole medie e alcuni delle elementari, accompagnati dai rispettivi genitori, partiranno dal Breuil (frazione di Valtournenche) per recarsi [illegible] scuole medie di Valtournenche. Una marcia pacifica, intesa a dimostrare all'amministrazione [illegible] capoluogo il dissenso delle famiglie per l'abolizione di un servizio che è ritenuto essenziale.

La marcia di protesta è stata decisa dai genitori degli allievi delle scuole [illegible] l'obbligo di Cervinia dopo [illegible] un comunicato dell'am[illegible] municipale di Valtournenche e in seguito [illegible] informati [illegible] decisione di sopprimere il servizio di scuolabus tra frazione e capoluogo, sostituendolo con i pullman della società Savda, che compiono il percorso Châtillon-Valtournenche-Cervinia e viceversa, con le spese interamente a carico delle famiglie.

«Manderemo a piedi i [illegible] stri ragazzi sino alle scuole del capoluogo dal momento che nessuno ha provveduto a costruirle [illegible] loco», hanno detto i genitori. [illegible] do una dimostrazione [illegible] la marcia [illegible] protesta su Valtournenche. Il provvedimento di abolire lo scuolabus di Cervinia è stato adottato dal Comune nell'ambito [illegible] il contenimento delle spese, ma i genitori degli studenti ritengono [illegible] il servizio sia di primaria importanza.

La protesta servirà per chiedere [illegible] amministratori di [illegible] di mantenere il pullman [illegible] studenti pendolari del Breuil come avviene [illegible] parecchi [illegible] ni. Si [illegible] poi creata [illegible] discriminazione, fanno notare i genitori, in quanto mentre per Cervinia gli studenti dovranno servirsi della linea Savda, per le altre frazioni di Valtournenche, più lontane dalla [illegible] della scuola media, il servizio [illegible] scuolabus è [illegible] mantenuto *«Per gli altri sì, per noi no. Desideriamo sapere perché»*.

Cervinia è considerata nella Valtournenche una frazione «ricca» in quanto è un centro di sport invernali di prim'ordine, quindi nelle famiglie dei ragazzi è subentrato il timore di essere considerata privilegiata rispetto ad altre località che non hanno i proventi del turismo, di qui la protesta contro una decisione [illegible] l'aspetto d'una discriminazione, ma soprattutto si pensa alla giovane età [illegible] ragazzi: [illegible] famiglie si sentirebbero più tranquille [illegible] scuolabus [illegible] che sul normale servizio [illegible] linea [illegible] quanto sarebbero maggiormente sotto controllo.

[illegible] pensa soprattutto all'imminente stagione invernale e al fatto di lasciare [illegible] i ragazzi anche [illegible] il tratto di strada da percorrere è breve, tuttavia non privo di rischi per la neve o per la formazione [illegible] ghiaccio. Il servizio di scuolabus consentiva di tenere insieme gli alunni, quindi creava anche una [illegible] ra di amicizia, che non è possibile [illegible] su [illegible] mezzo adibito al servizio pubblico per [illegible] motivi.

Può darsi che si arrivi a un accordo. [illegible] la «marcia» [illegible] protesta non sia [illegible] è quanto si augurano tutti, soprattutto per la tranquillità dei ragazzi, già impegnati nello studio.

p. cer.

Previsioni sul bilancio della stagione venatoria

Sono oltre 530 i camosci già abbattuti quest'anno

Il «tetto» era di 500 capi - Sotto il limite le catture di forcelli

AOSTA — I dati definitivi sugli abbattimenti dei [illegible] sci si conosceranno oggi.

Saranno probabilmente vicini alle cifre di 530 perché [illegible] ri mattina, quando mancavano poche ore al limite stabilito [illegible] la consegna delle «cartoline» verdi di cattura alle stazioni forestali, il numero era di 528.

La caccia al camoscio è chiusa [illegible] martedì, il decreto è stato firmato dall'assessore regionale all'Agricoltura [illegible] Joseph-César Perrin lunedì.

Nella scorsa stagione venatoria vennero abbattuti 497 [illegible], tre in meno del «tetto» fissato in 500 capi dal calendario regionale [illegible] caccia. [illegible] è stato confermato anche quest'anno. Nel 1987 la caccia al camoscio si concluse il 28 ottobre.

Per [illegible] il [illegible] definitivo sui camosci uccisi dai cacciatori in Valle [illegible] deve [illegible] attendere il 27 novembre: fino ad allora infatti è consentito abbattere [illegible] animali nelle riserve. La «quota» a disposizione dei riservisti è di 188 camosci.

Il «tetto» di catture fissato [illegible] di [illegible] (gallo forcello) non è invece stato ancora raggiunto.

Ne [illegible] già stati abbattuti 154, mentre il limite è di 291, definito dopo una serie [illegible] certamenti [illegible] territorio da parte delle guardie forestali coadiuvate da un esperto di avifauna.

La Forestale [illegible] intanto [illegible] indagini per l'atto di bracconaggio scoperto nella riserva del Mont Nery, dove sabato [illegible] è stato abbattuta [illegible] femmina [illegible] stambecco.

La commissione disciplina del Comitato regionale [illegible] cia dovrà [illegible] esaminare la vicenda di Attilio Baudin, guardia volontaria della Federcaccia e istruttore [illegible] cacciatori, e di Ezio Berguet, sorpresi con i fucili nella riserva Dondena-Clavalité.

e. mar.

L'ex unità anti-droga [illegible]

AOSTA — I componenti dell'ex unità [illegible] droga [illegible] questura di Aosta e il segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo di polizia), Stefano Zaia, che [illegible] lamentato la soppressione della squadra anti-narcotici sono stati sottoposti a procedimento disciplinare dal questore *«per aver denunciato a mezzo stampa una situazione [illegible] veritiera e comunque non di competenza sindacale»*.

Il questore aveva spiegato che gli spostamenti del personale anti-droga in altri servizi erano dovuti a questioni organizzative.

Barbara Rolando, 17 anni, studentessa di Antey

Premiata per una favola

ANTEY-SAINT-ANDRE' — Barbara Rolando, diciassettenne di Antey-Saint-André, si è classificata per la seconda volta in due anni [illegible] primi posti della classifica di un concorso nazionale di [illegible] rativa. L'ultimo riconoscimento, un prestigioso [illegible] posto, le è stato assegnato il mese [illegible] per una favola per [illegible].

Tra [illegible] racconti giunti da [illegible] Italia [illegible] concorso ha [illegible] quelli ritenuti migliori premiando *«la fantasia e la [illegible] pacità narrativa»* [illegible] ragazzi e [illegible] Barbara Rolando che, impegnati negli studi, dedicano parte del loro tempo a scrivere.

Il secondo posto al concorso nazionale svoltosi a Bologna Barbara Rolando lo [illegible] ottenuto [illegible] una favola [illegible] di due coppette di gelato. [illegible] la giovane: *«Le protagoniste della storia [illegible] incontrano [illegible] frigorifero e [illegible] si innamorano una dell'altra. Vengono divise quando il gelato che contengono viene mangiato, [illegible] poi, [illegible] via, le due coppette si ritrovano e proseguono [illegible] loro storia d'amore»*.

Studentessa dell'ultimo anno dell'Istituto tecnico per ragionieri di Châtillon, Barbara Rolando [illegible] grande passione per le favole: ne scrive [illegible] quando era [illegible]

Barbara Rolando quando vinse il primo premio per [illegible] favola

I suoi primi lettori li [illegible] trovati [illegible] famiglia dove per le [illegible] doti narrative la giovane valdostana [illegible] sempre stata incoraggiata. Da qualche anno, considerati i risultati ottenuti nei concorsi nazionali, l'invito a continuare a scrivere, per sé e per tanti potenziali piccoli lettori, le è venuto [illegible] autorevoli personalità della narrativa italiana.

L'anno scorso in novembre, quando la partecipazione al concorso nazionale di Rivoli [illegible] valso il primo premio, [illegible] Rolando aveva proposto [illegible] giuria una favola ambientata nella soffitta di [illegible]. Lì, ragazzina curiosa, incontrava tanti oggetti [illegible] e polverosi, [illegible] pianoforte, un baule, [illegible] seggiola e altre cose che, risvegliate da un lungo sonno e animate, cominciavano a raccontare le loro affascinanti storie fino [illegible] momento in cui la [illegible] familiare della mamma [illegible] richiamava la [illegible] realtà.

Barbara Rolando scrive per divertimento, ma questa sua passione le richiede un notevole impegno.

b. m.

Cinema e taccuino

[illegible]

AOSTA

CORSO: Madame Sousatzka, regia di John Schlesinger, con S. MacLaine, N. Chowdhry (Usa, 1988) — *Una maestra di piano, che prepara solo allievi particolarmente dotati, si vede poi abbandonata da loro per mete più ambiziose.* Or.: 21.
GIACOSA: L'ultima tentazione di Cristo, regia di Martin Scorsese, con W. Dafoe, B. Hershey, H. Keitel (Usa 1988) — *Il Vangelo secondo Kazantzakis e Scorsese. Cristo combattuto fra l'essere uomo e l'essere Dio.* Orario: 16; 19; 22.
ITALIA: Big, regia di Penny Marshall, con T. Hanks, E. Perkins (Usa, 1988) — *In seguito a una delusione amorosa un tredicenne [illegible] il desiderio di diventare grande: il mattino successivo si risveglia straordinariamente [illegible]*... Or.: 18; 20; 22.
SPLENDOR: Um luce rossa. Vietato min. 18. Or.: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

VERRES

[illegible] riposo

Televisioni

[illegible]

14 — Tg della Valle d'Aosta
[illegible] Chi [illegible] musica. Realizzazione di Albert Tréves
18,30 Tg della Valle d'Aosta

RADIOUNO

7,20 La Voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 La Voix de la Vallée
14,30 Pousse [illegible] Animée [illegible] Katy Pallez
17 — La Voix de la Vallée. [illegible]

TV SUISSE ROMANDE

17,20 [illegible], la fille des âges [illegible]
[illegible],05 La baby sitter
18,35 Top models
19 — Journal romand
19,30 TJ-soir
20,05 Temps présent
21,05 Signé Charlotte, [illegible]
23,20 TJ-nuit

ANTENNE 2

17,15 Graffitti
17,55 Mc Gyver
18,45 Des chiffres e des lettres
19,10 Campagne electorale
19,35 L'homme a tout faire
20 — Edition de 20 h
20,35 [illegible] de Hong Kong, film
22,15 Edition spéciale
23,15 [illegible] h sur la 2

Cineforum con un film di Schlesinger

AOSTA — Con «Madame Sousatzka» di John Schlesinger si inaugura stasera alle 21, al [illegible] Corso di [illegible] sta, «Il giro del mondo in 80 ore II», la rassegna cinematografica organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Il film di Schlesinger, assieme ad «Aria» (opera di dieci registi) e «Don Giovanni» di Joseph Losey, fa parte [illegible] un breve ciclo sui rapporti fra il cinema e la musica classica e lirica. Concepito in collaborazione [illegible] l'Associazione musicale valdostana la rassegna vuole verificare come il cinema [illegible] in scena un soggetto musicale. (L. b.)

[illegible]

AOSTA

[illegible] SAINT-BENIN: [illegible] nuovo delle arti», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 dicembre. [illegible]: 9,30-12,30; 15,30-18,30.
TOUR FROMAGE: [illegible], dipinti [illegible] Emilio Tadini. [illegible] rio: 9,30-12,30, 15,30-18,30.
TORRE DEL LEBBROSO: «Dietro il sipario», dipinti di Gianni Del Bue. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

COURMAYEUR

MUSEO ALPINO: È aperta la mostra «Un saluto dai monti», montagne e montanari, Alpi e alpinisti, tra fantasia e documento in un secolo di cartoline illustrate. Orario: 10-18.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Charel, in via Croce di Città (a porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di oggi: [illegible]damente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 4; ore 12: + 7. Umidità: 86%. Venti: calmo (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845. [illegible] Maumet, località Arminque 55, tel. [illegible] 795.629, 765.019.

E' stata convocata l'assemblea del consorzio per decidere

Asti, per il nuovo palasport è arrivata l'ora degli appalti

L'impresa astigiana Gallo definitivamente esclusa a meno che intervenga il Tar

ASTI — Polemiche, scambi di accuse, rinvii, ricorsi, in discussioni: la vicenda nuovo palasport ha sinora soltanto ritardi e gente si chiede se mai si arriverà a costruire l'impianto.

Qualcosa in più potrebbe sapere dalla pubblica riunione dell'assemblea del convocata venerdì 11 novembre, 21, al palazzo della Provincia, a patto che non risolva nella sola sequela di interventi polemici nei mesi

L'ordine del giorno prevede l'assegnazione dell'appalto per la costruzione del palazzetto, indispensabile per ottenere il statale (la spesa prevista dal progetto è di 7 miliardi circa).

quale impresa assegnati i lavori? La astigiana «Leandro Gallo» è fuori gioco, essendo stata esclusa primo posto della graduatoria quanto sprovvista dei requisiti richiesti per accedere ad appalti cifre miliardi.

quindi la nuova graduatoria, approvata giugno dal direttivo del Consorzio; in testa non più la «Leandro Gallo» bensì la lognese «Italiana Appalti», quale dovrebbe appunto andare l'appalto. Il condizionale è d'obbligo poiché bisognerà d'accordo un'assemblea lacerata visioni

qualcosa il presidente del Consorzio, Aberto Pasta, più volte attaccato dai suoi stessi colleghi di maggioranza è que detto «deciso ad arrivare a qualsiasi costo all'assegnazione dell'appalto» riconoscendo però «che ci sarà molto da combattere per raggiungere questo scopo».

s'è dell'altro: la «Leandro Gallo» suo progetto e mezzo) aveva tempo presentato ricorso Tar (Tribunale Amministrativo Regionale) contro l'esclusione dalla graduatoria. Il ricorso verrà di nelle prime settimane di gennaio e qualora venire accettato, la «Italiana Appalti» non si potrebbe più considerare la vincitrice, col rischio di una sospensione lavori del palasport, qualora questi fossero già

Vi è però anche un secondo ricorso (ancora da discutere) della «Italiana» che a suo tempo aveva chiesto l'esclusione dalla graduatoria «Leandro Gallo».

Tar però il presidente del Consorzio Pasta non sembra preoccuparsi più di tanto: «I legali mi hanno fortanti in proposito. D'altra parte non è più possibile rinviare per non compromettere la possibilità di ottenere i finanziamenti statali — aggiunge ancora Pasta — quindi l'appalto assegnato».

A questo punto non resta che aspettare dita segno di scaramanzia: son la decisione di procedere all'appalto. è incamminata infatti un terreno minato dall'incognita dei ricorsi. Intanto anche non ancora deciso chi sarà il costruttore del palasport, nella zona del Lungotanaro, dove dovrebbe sorgere l'impianto, sono cominciati i lavori per spostare i tralic una ingombrante linea elettrica, ennesimo intoppo lungo la strada sembra senza fine del nuovo palazzetto.

Franco Cavagnino

Trecento nuovi alloggi ad Asti

ASTI — La Regione ha approvato i piani di edilizia residenziale che il Comune di Asti ha predisposto ne della città. «Con questo atto sarà ora possibile dare inizio alle assegnazioni delle e delle procedure necessarie per interventi competenza comunale» ha detto l'assessore all'urbanistica Giampiero Vi. I piani prendono nome da altrettante cascine alla periferia Nord della città, un tempo zone agricole.

Cascina Gala: superficie di oltre 63 mila metri quadrati per 120 alloggi. Si trova tra il campo sportivo comunale e l'autostrada Torino-Piacenza.

Gambina: 34 mila metri quadrati per 80 alloggi in località Duca nei pressi Valmanera.

Cascina Volta: metri quadrati per 92 alloggi tra corso e la frazione Valgera.

«Procederemo ora ad affrontare operazioni urbanizzazione che comporterà una spesa complessiva superiore ai due miliardi. Per la costruzione degli immobili interessate una decina cooperative» ha concluso Vigna. Sempre tema di edilizia c'è da ricordare che il Consiglio comunale approvato l'acquisto di un immobile in via Cotti Ceres nel centro storico. L'edificio verrà ristrutturato per una spesa di circa un miliardo concesso Regione. E' prevista la realizzazione di 15

Dopo anni di attesa Tovo annuncia una modifica alla A21

Quel casello «dimezzato»

Da Villanova sarà possibile imboccare l'autostrada anche in direzione di Torino e cadrà la barriera di Trofarello - I lavori dovrebbero essere ultimati entro l'89

VILLANOVA — Presto i villanovesi e i molti che vogliono andare verso Torino potranno dall'autostrada: la paradossale per cui Torino-Piacenza, all'altezza del paese, ha un solo svincolo esclusivamente per l'uscita e l'entrata del traffico da e Asti, terminerà nell'89.

L'Anas infatti approvato il progetto predisposto dalla Satap (la società che ha in gestione l' A21) e che prevede realizzazione di nuovi svincoli per l'entrata e l'uscita degli automezzi provenienti e per Torino. L'annuncio è stato confermato dal presidente della Provincia, Tovo, che fa parte del Consiglio d'amministrazione Satap.

«Secondo quanto ha riferito il presidente della Satap — ha detto Tovo — siamo ormai alla dirittura finale per i nuovi a Villanova. Crediamo che entro i primi del prossimo anno possa iniziare i lavori. Si risolverà così una situazione davvero incresciosa e si creeranno nuove possibilità di sviluppo non per zona». La notizia è confermata, seppure ufficiosamente, nella sede torinese della società: «Manca solo il benestare su alcune pratiche, poi avvieranno i lavori. è possibile indicare date precise, ma l'89 sarà senz'altro l'anno dei nuovi svincoli». Il direttore tecnico della società, ieri, era a Roma per discutere, l'Anas ultimi aspetti questione.

Uno scorcio della barriera autostradale di Villanova sulla A21

Il progetto prevede lizzazione di una bretella che, partendo dall'abitato di Villanova, sottopassa prima del casello (per chi proviene da Asti) e poi si va a congiungere con strada Riva di Chieri, in Chieri. questa bretella (che avrà le caratteristiche di una strada ordinaria) si innesteranno le nuove da per l'entrata l'uscita. Contemporasi amplierà barriera raddoppiando le «porte»: complessivamente ci venti punti di gio. Si prevede anche di realizzare nuovi uffici.

Sempre il prossimo anno anche eliminata la barriera di Trofarello, immette sulla tangenziale Torino. quest'ultimo progetto stato raggiunto un accordo tra la Satap e l'Ativa (la società che ha in con la tangenziale Nord). In pratica chi arriverà a Villanova pagherà, oltre al biglietto dell'autostrada, una maggiorazione che comunque inferiore all'attuale biglietto della tangenziale (1700 lire).

«Sarà così eliminata un'altra incongruenza e soprattutto evitare doppia fermata degli automezzi, code nei periodi punta — afferma Tovo che aggiunge — Ho proposto che si determinino pedaggi differenziali chi, dopo il casello Villanova, esce subito per Chieri e chi invece prosegue. Il Consiglio si detto d'accordo». Per l'eliminazione della barriera di Tro c'è qualche problema ancora risolvere: particolare destinazione dei dipendenti.

Il costo dell'opera dovrebbe Villanova, Ivo Bogetto, ha commentato: «Noi non siamo ancora stati informati nulla: già l'anno sembrava imminente la realizzazione, adesso speriamo che davvero la volta buona. Vi sono aziende che attendono solo l'apertura dei nuovi svincoli per trasferire i propri a Villanova: per noi si tratta, dunque, di una importante occasione di sviluppo».

Fulvio Lavina

Tangenziale miliardi dell'Anas

ASTI — La tangenziale Est, che collegherà direttamente il capoluogo con Castell'Alfero, finalmente mosprimi passi. Il gio di amministrazione dell'Anas ha approvato il progetto massima dell'opera e il finanziamento previsto in 56 miliardi. La nuova strada partirà dallo sbocco dell'attuale tangenziale sulla statale per Alessandria e raggiungerà Castell'Alfero. La sarà a 4 corsie. Il primo lotto (per una spesa di quindicina di miliardi) partirà tangenziale Sud per raggiungere Pontesuero. Il progetto completo prevede poi, a Castell'Alfero, svincoli, uno Calliano-Casale e l'altro per Montiglio e

La procedura prevede ora si passi all'affidamento del primo lotto ad un'impresa per l'avvio dei lavori.

L'azienda conferma il blocco degli impianti

Avir ferma fino al 9

Cresce la tensione sindacale alla vetreria - Sciopero nei reparti e ricorso al pretore - Nessuna bottiglia uscirà dallo stabilimento

ASTI — Dalle 16,30 di ieri l' produttiva della vetreria bloccata con la conseguente sospensione del lavoro delle maestranze dei reparti di produzione e del controllo della qualità.

Così ha deciso l'azienda sostenendo che «gli scioperi proclamati dal Consiglio di fabbrica mezz'ora per ogni turno di quattro ore di lavoro, oltre ad alterare il processo produttivo compromettono il livello qualitativo del prodotto, e procurano pregiudizio all'integrità ed cienza degli impianti tendo a repentaglio l'incolumità lavoratori».

Gli produzione e di altri interessati allo sciopero proclamato dal Consiglio fabbrica su un organico 240 unità.

Il Consiglio di fabbrica ieri pomeriggio in conferenza stampa ha annunciato che questa mattina (giovedì) sarà presentato un al pretore del lavoro per comportamento dell'azienda.

Se non ci saranno ripensamenti l'intero ciclo di produzione della vetreria rimarrà bloccato al 9 novembre. L'Avir ha invitato il Consiglio fabbrica «a riconsiderare le ragioni per le quali lo sciopero è stato proclamato e le relative modalità di attuazione». I delegati degli operai invitato maestranze a sostare nei locali del Consiglio di fabbrica.

Oggi (giovedì) per quattro ore 14 alle 18) si asterranno dal lavoro gli impiegati e gli addetti di altri reparti.

Durante la conferenza stampa il sindacalista Fran ha detto che la situazione tra azienda e lavoratori sta assumendo toni si come quella degli anni 1984-85 quando il gruppo Avir apprestava al mensionamento dell'occupazione all'interno della fabbrica riducendo da 430 a 270 i dipendenti.

si vorrebbe ancora ridurre notevolmente il ro dei lavoratori che entreranno nel nuovo stabilimento. Siamo stati invitati a un'intesa otto mesi prima dell'entrata in funzione dei nuovi impianti di Quarto. Come è possibile decidere oggi senza ancora conoscere l'emissione delle tecnologie? per questo che abbiamo chiesto di rinviare discussione degli organici proposta che però stata accettata dall'azienda». Ora la decisione sul presunto comportamento antisindacale dell'azienda spetta pretore.

I delegati di fabbrica hanno parlato del riutilizzo (quando stabilimento sarà trasferito a Quarto).

questo proposito è stato l'intervento dell'am comunale: «Per assicurare il lavoro ai numerosi dipendenti della vetreria oggi in integrazione».

v. ma.

LA DILIGENZA E' PARTITA PER VERONA

Asti. mattina ha lasciato Asti la carrozza postale che era giunta la città proveniente Moncenisio. L'antico postale, dopo Quarto e Castello d'Annone, ha raggiunto Alessandria; si fermerà quindi a Voghera prima di raggiungere Verona, giovedì 10 novembre. Qui, in occasione della novantesima fiera del cavallo, convergeranno da Pola, Siena e Berna altri carri postali. Con questa iniziativa è voluto ricostruire il fascino della vecchia «diligenza» che un tempo portava la posta uno Stato all'altro percorrendo centinaia di chilometri. Martedì, il era giunto ad Asti con ore di anticipo sull'orario previsto; quattro giovani cavalieri astigiani le hanno scortato, tra la curiosità della gente. piazza Cairoli sino in piazza Alfieri, dove, al palazzo della Provincia, si è svolto un ricevimento e consegna di un messaggio saluto alla città da parte degli ospiti. A Verona, la della del cavallo, presente anche l'assessore al turismo Gianni Bertolino per discutere la possibilità di propagandare il Palio durante la prestigiosa rassegna. Sempre piazza Alfieri, preceduto da un'auto e da un minicarro trasporto dei cavalli, il postale ieri è uscito da viale Pilone (nella foto)

Un uomo 55 anni, agricoltore a Calamandrana

Trifolao muore d'infarto il cane lo veglia per ore

La vittima era da tempo sofferente cuore - Ieri i funerali

— sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Angelo Grassi, anni, agricoltore-allevatore trifolao, morto in fossato lunedì. morte era stata causata da un infarto.

L'uomo, sposato e padre di figlio 21 anni, da tempo cuore. A quanto vava in un poco distante da casa (abitava in un casinale di località Garbazzola) cerca di tartufi.

Il corpo senza vita, in un fossato, è da alcuni vicini. c'era anche il cane che accom Grassi nella ricerca dei tartufi. Probabilmente il trifolao è stato colto improvvisamente e non è riuscito a raggiungere la propria abitazione. In tasca aveva una confezione di pastiglie il cuore.

Il cane abbaiando e guaendo ha attirato l'attenzione alcuni vicini che hanno trovato il corpo dell'uomo so a terra.

Violenza donna anziana

CINAGLIO — Brutale episodio di violenza alla periferia del paese, martedì, verso le 18.30 ai danni di un'anziana. Si tratta della casalinga F. C., 61, che stava rientrando a in compagnia del proprio cagnolino. E' aggredita per strada da un individuo che, dopo averla in un le ha usato violenza.

L'aggressore, sui quarant'anni, altezza e statura media, è fuggito a piedi.

(f. b.)

Salta il blocco, è arrestato

ASTI — Movimentato episodio, martedì, in corso: un giovane, guida un furgone Renault, si è fermato all'alt di una pattuglia della polizia stradale. Nel superare, a tutta velocità il blocco, tentato investire agente.

Il protagonista questo episodio, Maurizio Rocco, 25 anni, pregiudicato e disoccupato, è stato arrestato, un paio di ore dopo, vicino ad un bar di via Conte Verde.

Maurizio Rocco stava percorrendo a forte velocità corso Alfieri verso piazza Primo Maggio. Una pattuglia della Stradale che si trovava poco prima della piazza, intimato all'automobilista il quale, per tutta risposta, premuto ancor di più il piede sull'acceleratore, sando a pochi centimetri agente che è riuscito a in tempo. E' iniziato l'inseguimento per le vie della città. Agli agenti della stradale si sono uniti i vigili urbani. Dopo due ore veniva individuato e arrestato.

Sabato un convegno per fare il punto sui lavori di restauro

Il Duomo cerca sponsor

La Cassa di Risparmio di Torino ha annunciato che finanzierà alcune importanti opere di recupero [illegible] monumento gotico - L'attività del comitato «Pro restauri»

[illegible] — Il più insigne monumento gotico del Piemonte, la Cattedrale di Asti, sarà al centro di un dibattito che si svolgerà sabato, [illegible] bre, nella sacrestia dell'imponente chiesa con inizio alle 10,30.

Tema: [illegible] Duomo [illegible] Asti, cantiere aperto». Infatti [illegible] anni la Cattedrale è trasformata in un cantiere di lavoro per una serie di restauri per salvare dal degrado il [illegible] monumento di Asti.

Sono già stati numerosi i lavori ma c'è ancora molto da [illegible] l'imponente [illegible] artistico-culturale legato [illegible] della città. [illegible] per questo che sabato si parlerà di quanto è stato fatto e quanto [illegible] corre fare.

Interverranno archeologi, storici, politici. [illegible] la loro presenza: il sottosegretario ai Beni Culturali, Gianfranco Astori, l'ex presidente del Consiglio dei [illegible] l'astigiano Gianni Goria, il soprintendente ai Beni architettonici del Piemonte, Clara Palmas, il [illegible] printendente ai Beni [illegible] ci, Maria [illegible] Pinto e ai Beni archeologici, Liliana Mercando.

Inoltre saranno presenti il [illegible] monsignor Franco Sibilla, il sindaco, Giorgio Galvagno e il presidente della Cassa di Risparmio di Torino (la banca che sponsorizzerà una serie di [illegible]) Enrico Filippi.

Due funzionari della Sovrintendenza ai Beni ambientali, Maria Sara Interra e Franco Ormezzano, illustreranno i lavori eseguiti e i futuri interventi.

Fino ad oggi [illegible] opere di restauro [illegible] interessato le facciate esterne (dove sono state ripristinate le antiche meridiane), il campanile e alcuni affreschi.

Afferma don Alessandro Quaglia, incaricato diocesano per l'arte sacra: «*La Cassa di Risparmio di Torino si è offerta di sponsorizzare una serie di lavori. Il primo lotto riguarda il portichetto del lato Sud del monumento e il museo lapidario*». Il presidente della Cassa, a sua volta, annuncerà quali sono gli intendimenti dell'istituto.

[illegible] dal [illegible] che la Cattedrale non veniva più sottoposta [illegible] imponenti restauri. Il parroco, don Matteo Scaplino, in una sua pubblicazione scrive: «*Se nei primi decenni o addirittura nei primi secoli [illegible] sua costruzione gli interventi dei suoi responsabili e custodi sono sempre stati innovativi, di abbellimento, al massimo protettivi, ormai, da secoli, si combatte una battaglia di sopravvivenza e di conservazione*».

[illegible] agli [illegible] quattordicesimo [illegible] fu continuata [illegible] sotto il [illegible] draccо Malabaila nel 1354. Numerose sono le preziose tavole esistenti nell'interno della Cattedrale alcune delle quali di Gandolfino d'Asti. Le [illegible] barocche dell'interno sono [illegible] Seicento e furono volute [illegible] Innocenzo Milliavacca.

Per salvare il monumento fin dal 1977 è stato costituito un comitato «Pro restauri» che si è impegnato a sollecitare la sensibilità degli organi [illegible] pubblici e [illegible] privati [illegible] perché sia resa possibile l'impresa di restaurare l'imponente monumento che ha una lunghezza di 90 metri e 24 di altezza.

Asti. Alcuni pregevoli particolari architettonici della Cattedrale che verranno restaurati

Da sabato all'Exposalone il primo salone dell'hobby

E tornando a casa dal lavoro c'è chi diventa capostazione

La passione del «fai da te» ha contagiato gli astigiani - Domenica in piazza modelli [illegible]

ASTI — In quanti modi e come si [illegible] occupare con originalità ed intelligenza le ore lasciate libere dal lavoro? Una risposta la si potrà [illegible] il primo salone dell'hobby e del tempo libero, organizzato dallo C.S.A.In. di Asti (Centri Sportivi Aziendali e Industriali). L'appuntamento è per sabato 5 e domenica 6 novembre all'Exposalone di piazza Alfieri dove si raduneranno, per esporre i loro lavori, hobbysti, collezionisti, [illegible] guaci del «fai da te».

I visitatori troveranno molte sorprese e [illegible] potranno scoprire, ad esempio, che ci si può rilassare dopo una giornata trascorsa in ufficio, costruendo orologi [illegible] lari, oppure ripercorrendo la storia della radio, attraverso la collezione di vecchi e nuovi ricevitori.

Oppure lavorando [illegible] riproduzione [illegible] scala di piccole [illegible] perfettamente [illegible] o [illegible] semplicemente ricamando, dipingendo, intagliando il legno [illegible] costruendo plastici. Ma il salone suggerisce anche il fuoristrada [illegible] occasione [illegible] consigliandoli a chi non [illegible] la pazienza per trascorrere lunghe ore chino ad assemblare minuscoli pezzi di un modellino o un orologio da restaurare.

Il programma prevede, [illegible] 10 di sabato, l'inaugurazione del salone che [illegible] visitatori sabato pomeriggio alle 16 (chiusura alle 23). Alle 21 parentesi con il team dei «Draghi Rossi», gli spericolati specialisti astigiani del fuoristrada, che premieranno alcuni piloti che hanno partecipato alle gare della stagione [illegible] il [illegible] rimarrà aperto dalle [illegible] alle 12 e dalle 16 alle 22.

Da non perdere, alle 10, [illegible] piazza [illegible] una dimostrazione di automodellismo radiocomandato; il pubblico potrà anche esibirsi alla guida di fuoristrada messi a disposizione dagli organizzatori della rassegna.

I settori dell'hobbystica e del tempo libero presenti [illegible] 21: automodellismo radiocomandato, ceramica dipinta, costruzione [illegible] orologi solari, [illegible] modellismo, [illegible] fotografia, fuoristrada, lavori a maglia, macchine a vapore, macchine a fuoco, marionette giocattolo e teatrini degli Anni Trenta e Quaranta, mo[illegible] navale, pittura, plastici, ricamo, sculture in legno, [illegible] della [illegible] verso i ricevitori, stru[illegible] di precisione, tornitura legno e viaggi. «*L'iniziativa — spiegano gli organizzatori dello C.S.A.In. — rappresenta un'interessante occasione [illegible] incontro per gli appassionati dell'hobbystica e un appuntamento da non mancare per i simpatizzanti del fai da te e i semplici curiosi che troveranno più di un motivo per restare sbalorditi di fronte ad autentici piccoli capolavori*». Quello che si inaugura domenica è in assoluto il primo salone del genere ad Asti; non va comunque dimenticata l'annuale mostra dei lavori degli iscritti [illegible] Università [illegible] terza [illegible] e l'attività del [illegible] «Asti model» che raggruppa gli appassionati di modellismo, aereo, navale, automobilistico e naturalmente ferroviario.

f. c.

Asti. Alla mostra degli hobby [illegible] presentate anche alcune [illegible] ure in legno (Telefoto)

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Prima di [illegible], di M. Brest, con R. De Niro, C. Grodin (poliziesco).
POLITEAMA: Il piccolo diavolo, di R. Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (comico).
RITZ: Il principe cerca moglie, di J. Landis, con E. Murphy, A. Hall (commedia).
NUOVO SPLENDOR: Danko, con A. Schwarzenegger (avventura).

CANELLI

BALBO: chiuso per riposo.

[illegible]A

AURORA: Baby [illegible]
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: chiuso per riposo.
VERDI: chiuso per riposo.

SAN [illegible]

[illegible]: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI TURNO

[illegible], via Corsi 1; notturno: [illegible] Cazzaniga, [illegible] Torino 31
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
[illegible], via XX Settembre 1.
Nizza: *Baldi*, via Carlo Alberto.

TAI 44

10 — **Bocca di fuoco**, film
11,30 **Amore in soffitta**, telefilm
15 — **Cartoni animati**
[illegible] **selvaggia**
16 — **Osservatore**, film
17,30 **Cartoni animati**
18 — **Dall'Atlantico al Pacifico**, telefilm
19 — **Natura selvaggia**, documentario
20,30 **Tai Notizie**
21 — **Barnaby Jones**, film
22 — **Eva di Eva**, telefilm
22,30 **A carte scoperte**
23,30 **Proposte acquisti**

QUARTARETE

20 — **Amor gitano**, telenovela
21,10 **Penalty**, rubrica sportiva

Poesia dialettale

ASTI — Sabato 5, alle 16, a palazzo Ottolenghi si svolgerà la cerimonia della consegna dei premi dei vincitori [illegible] quarto [illegible] dialettale indetto dagli «Amis d'la pera». Quest'anno [illegible] stati [illegible] santa i poeti dialettali che hanno partecipato al concorso con 83 opere. Il primo premio [illegible] ga d'oro e l'[illegible] gli Amis d'la Pera) sarà assegnato al poeta Lu[illegible] Origlia di Agliano.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 606.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 999.788; **San Damiano** 975.910; **Castiglione** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 907.503; **Montemagno** 62.283; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6466; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 50.345; **Nizza** 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Montegrosso** 953.333. **Croce Rossa** (autoambulanze): **Asti** 217.683; **Canelli** 834.222; **Costigliole d'Annone** 503.638; **Castelnuovo Don Bosco** 9878.486; **Cocconato** 485.523; **Costigliole** 966.779; **Moncalvo** 91.261; **Montegrosso** 953.175; **San Damiano** 975.910; **Villafranca** 933.777 - 933.081; **Villanova** 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto [illegible]) 112; **Polizia** 113; **Polizia stradale** 21.23.56; **Vigili** [illegible] 115; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi stazione** [illegible] 32.722, p. [illegible] 52.606; **Servizio informazioni** [illegible] **Stato** 50.311; **Informazioni bus Asp** 34.827.

«La Stampa» - [illegible]

Ufficio di corrispondenza: [illegible], [illegible] Gasperi 2, tel. 33.252. [illegible]: Publikompass tel. 32.222.

Danni [illegible] cinghiali

CEVA — Una recente sentenza della pretura di Ceva ha visto lo Stato, cioè il ministero delle Finanze, condannato a risarcire due agricoltori del Cebano per i [illegible] arrecati dai cinghiali [illegible] colture. La sentenza con la quale si è concluso il procedimento promosso dalla Coldiretti, prima del genere in territorio piemontese, rappresenta [illegible] punto [illegible] riferimento per [illegible] operatori agricoli che [illegible] anni denunciano [illegible] conseguente [illegible] dei cinghiali. Con la legge quadro [illegible] '77, la fau[illegible] patrimonio indisponibile dello Stato: da un lato chi [illegible] impossessa illecitamente di capi di selvaggina commette furto, [illegible] lo Stato deve accollarsi gli obblighi e le conseguenze giuridiche che nascono dal suo diritto di proprietà. Lo Stato ha passato alle Regioni le competenze in [illegible] a partire dal 1° gennaio '80. Nel caso [illegible] agricoltori del Cebano, i fatti risalivano a prima di quella data: il legale [illegible] ne ha curato gli interessi ha sostenuto che è lo Stato a dover risarcire i danni, rivalutati e comprensivi di interessi. Tale tesi è stata accolta [illegible] pretore.

[illegible]

SAN [illegible] — Il ponte «Gari[illegible]» sul torrente Borbore, sulla provinciale per San Martino Alfieri, è stato chiuso ieri, in seguito ad un incendio [illegible] parzialmente danneggiato [illegible]. Tecnici [illegible] Provincia, [illegible] mattina, [illegible] eseguito un controllo per accertare la stabilità della struttura: già oggi il traffico potrebbe essere riaperto. L'incendio si [illegible] sviluppato, martedì notte, [illegible] deposito [illegible] ferri vecchi che si trova proprio sotto un'arcata del ponte e di proprietà di Lorenzo Artusio, [illegible] di [illegible]. Non sono ancora chiarite le cause dell'incendio; pare comunque che le fiamme siano scaturite per [illegible] accidentali (forse un falò [illegible] poco distante). L'incendio ha semidistrutto il deposito e intaccato un'arcata del ponte.

Jazz e premi

CANELLI — Martedì 8 novembre, alle 21, al cinema Balbo, [illegible] il concerto dell'orchestra jazzistica «Lino Patruno Band», [illegible] svolgerà la cerimonia [illegible] del «Premio cultura Città di Canelli». Il Premio si propone, da [illegible], di far conoscere l'attività artistica, giornalistica ed imprenditoriale di personalità piemontesi. Quest'anno i riconoscimenti andranno al giornalista Piero Ostellino, a [illegible] Borello, ex presidente [illegible] Camera di Commercio per la sua attività a favore delle manifestazioni astigiane, alla flautista Marlaena Kessick, [illegible] dell'Ente concerti castello di Belveglio.

Saranno consegnati anche due riconoscimenti alla [illegible] «F» della scuola m[illegible] di Canelli per una [illegible] sulle vie di Canelli e agli organizzatori delle serate di «Non saranno famosi», manifestazione che ha devoluto l'incasso ad iniziative sociali e alla ricerca sul [illegible].

(p. z.)

[illegible] Anni Venti

[illegible] — [illegible] deputato astigiano Giovanni Giraudi presenterà il suo ultimo libro: «Il frate nel letto» sabato [illegible] novembre [illegible] 18 nel salone di Palazzo Ottolenghi (corso [illegible] 350). La pubblicazione edita [illegible] Pubblicenter di Torino illustra i diversi aspetti della vita come si svolgeva nei borghi della città negli anni 1920-1930 con particolare riferimento al borgo di San Rocco. Contemporaneamente [illegible] presentazione del libro, a Palazzo Ottolenghi sarà allestita una mostra fotografica su «San Rocco com'era».

Poetessa astigiana

ASTI — La poetessa astigiana Irene De Laude Curto ha dato alle stampe la sua settima raccolta di versi dal titolo [illegible] e Omega» edita [illegible] della cultura di Roma. La pre[illegible] è [illegible] professor Giovanni Boano.

La poetessa, componente del sindacato libero scrittori italiani, ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti tra i quali il «Premio di cultura della presidenza del Consiglio dei ministri».

Il grande attore tornerà sul palcoscenico del Toselli

Gassman, vent'anni dopo

Proporrà con «Canti e vocalizzi» poesie [illegible] monologhi tratti dal suo libro autobiografico - Lo spettacolo, [illegible] programma il 18 [illegible] 19 marzo, chiuderà la stagione di prosa

CUNEO — Con l'arrivo dell'autunno, delle piogge, [illegible] sere lunghe, cresce la voglia di teatro, musica, cinema.

Vediamo allora che cosa offre la «stagione» di spettacoli e concerti inverno '88-'89 ai cuneesi. Il programma è già fissato nelle sue grandi linee: due attività — la cinemato[illegible]ca al Monviso e i concerti all'Annunziata — sono addirittura incominciate e a fine settimana conosceremo il cartellone della prosa al Teatro Toselli. Si tratta soltanto di far coincidere le ultime date libere con gli impegni di alcune compagnie.

«Stiamo completando il cartellone — dice l'assessore alla Cultura Nello Streri — *sabato uscirà il manifesto dedicato a "I grandi del teatro italiano" e [illegible] titoli il pubblico potrà rendersi conto che sarà una stagione diversa da quella dello scorso anno, [illegible] teatro meno paludato, più attuale, giovane, con un solo classico, [illegible] Goldoni*». Il titolo del manifesto è già indicativo di un repertorio ricco e interessante. La «stagione» si aprirà il 22 novembre per chiudersi il 19 [illegible]zo. [illegible] i lavori in programma ognuno dei quali verrà rappresentato per due sere consecutive.

Le «perle» sono capitate nelle serate inaugurali e in quelle [illegible] chiusura: due nomi di sicuro successo, Vittorio Gassman e Lina Sastri. Alla brava attrice e alla sua compagnia toccherà di aprire la «stagione» il 22 e il 23 novembre con [illegible] lavoro di Giuseppe Manfridi «E torna [illegible]», novità per Cuneo.

[illegible] Gassman, invece, il compito [illegible] chiudere la prosa del Toselli nelle serate del 18 e del 19 marzo con «Canti e vocalizzi» che si ispira [illegible] libro [illegible] di [illegible]. [illegible] Gassman padrone del palcoscenico a contatto con il pubblico con poesie, monologhi, interpretazioni di «passi» classici.

Il ritorno di Gassman a Cuneo [illegible] dopo un'assenza di circa una ventina [illegible] anni e sarà un Gassman diverso rispetto a quello che abbiamo conosciuto per un lungo tratto [illegible] sua carriera, il tormentato interprete di Shakespeare, il mattatore che sul palcoscenico e soprattutto nel cinema ha dato vita ai personaggi più diversi e tutti prodotti autentici dell'attuale società.

L'attore che [illegible] funzione del teatro ha sempre portato con efficacia la realtà della vita, cerca ora andando indietro nel suo passato e [illegible] sua esperienza le risposte [illegible] [illegible], alle angosce, alle speranze dell'uomo. Sarà quindi [illegible] Gassman intimo e tuttavia universale quello che si aprirà al pubblico nell'elegante scrigno [illegible] Toselli. Però il vecchio teatro, [illegible] i [illegible] posti, sta diventando piccolo per le esigenze della città: un altro problema che l'amministrazione pubblica farà bene a non rimandare.

Bruno Marchiaro

Cuneo, da Van Gogh [illegible] Carrà i «falsi d'autore» di Burlando

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Sette miliardi per un Modigliani, [illegible] per un Gauguin. Ancora miliardi [illegible] Van Gogh, centinaia [illegible] milioni [illegible] Carrà e Morandi. Soldi [illegible] ciotine, ma [illegible] c'è l'arte vera, pezzi irripetibili. Nanni Burlando, genovese, da anni serio professionista a Bra, ha deciso che i grandi maestri [illegible] passato potevano offrire molto, [illegible] moltissimo. Da loro si poteva imparare il colore, le composizioni, le strutture delle tele. Da loro si poteva soprattutto imparare a copiare.

Falso ritratto di Van Gogh

Nanni Burlando è diventato il [illegible] dei falsi, ma dei «falsi d'autore». Fino alla fine del mese le sue opere sono esposte alla galleria «Arte 90» di Cuneo, in via XX Settembre. Non bisogna stupirsi [illegible] in parete [illegible] sono le [illegible] più prestigiose dei grandi [illegible] del passato, non per niente la rassegna è stata [illegible] «da Van Gogh a Carrà», per illustrare la grande versatilità di Burlando che proprio non teme confronti. Così si può ammirare «L'[illegible]tratto» di Van Gogh, [illegible] «Nature morte» di [illegible], «Gli sposi» di Modigliani, i «Papaveri» di Monet, la «Rotonda di Palmieri» di Fattori, «Arearea» di Gauguin.

[illegible] è vera arte? Si può scherzare con [illegible] dicendo loro: «*Venite a casa mia, ho comprato un Van Gogh?*». Nanni Burlando, artista con [illegible] spalle una profonda e grande espe[illegible] all'interno delle correnti e dei movimenti artistici italiani, ne è convinto: «*La risposta l'ha [illegible] Benedetto Croce nel suo "Breviario d'estetica". Il grande filosofo diceva che un'opera è valida [illegible] riesce a ingenerare sensazioni nell'animo [illegible] chi [illegible] osserva, senza che queste siano contaminate da risonanze contingenti, commerciali o di moda*».

Alla galleria «Arte 90» i visitatori certo non mancano. In questi giorni [illegible] vera e propria folla, spinta soprattutto dalla curiosità, ha voluto vedere [illegible] vicino i «falsi d'autore», scoprire le opere dei grandi maestri riportate sulla tela, con certosina precisione, da Nanni Burlando. Per ammirare «L'autoritratto» di Van Gogh non si deve più andare fino a Parigi e per averlo in salotto non servono misure di sicurezza, polizze assicurative da capogiro, miliardi per l'acquisto. E c'è già [illegible] che fra un centinaio d'anni [illegible] sorprese e magari i critici torneranno a fare la magra figura delle «teste» [illegible] Modigliani trovate nel canale di Livorno. Ma ci sarà qualcuno che riuscirà a spiegare che si tratta dei «falsi d'autore» di Nanni Burlando?

Fiorenzo Panero

Il Comune ha deciso un ulteriore rinvio

La piscina coperta di Mondovì in funzione [illegible] novembre

I corsi si dovevano iniziare questa settimana - I programmi

MONDOVI' — Era [illegible] pronto per la riapertura. Locandine con i corsi fissati ai primi di novembre, le vasche piene, l'acqua riscaldata, il bar in funzione. Ma è arrivato il no del Comune. Un rinvio di altri dieci [illegible], giunto dopo due mesi di [illegible], motivato «*dalla necessità di ultimare i lavori per adeguare l'impianto elettrico alle [illegible] di sicurezza imposte dalla legge*», spiega un funzionario del Comune.

La piscina coperta, di proprietà comunale, affidata in gestione ad [illegible] cooperativa di Torino, in agosto venne dichiarata «inagibile» dalla commissione provinciale di vigilanza perché «*non in regola con le norme di [illegible]*». Venne [illegible] un lungo elenco di lavori necessari per adeguare l'impianto: vetri infrangibili, nuovo impianto elettrico, caldaia, schermatura di sicurezza.

La piscina fu chiusa al pubblico e il Comune appaltò i lavori che [illegible] sono ancora ultimati (la spesa supererà i 150 milioni). Per evitare disagi agli sportivi costretti a rivolgersi alle piscine [illegible] città, inizialmente era [illegible] proposta la [illegible] delle tribune e non delle due vasche per il nuoto. Proposta che [illegible] missione provinciale di vigilanza.

Tutti i corsi di nuoto per bambini e pensionati, per bagnini e sommozzatori sono stati rinviati [illegible] *data da [illegible]bilirsi*. «*Sarà comunque [illegible] riapertura in grande stile*», assicurano i gestori affiliati alla Libertas di Torino. «*Abbiamo [illegible] programma una manifestazione [illegible] nuoto a cui parteciperanno molti olimpionici*».

Fra le iniziative [illegible] programmate c'è il «corso per sommozzatori di 1°, 2° e 3° grado» (l'inizio [illegible] fissato [illegible] il 7 novembre), organizzato da una nuova associazione, la «Mondovì sub». «*Scopo del corso è garantire la sicurezza [illegible] sportivo in acqua, soprattutto in condizioni di difficoltà*», racconta il presidente del «Mondovì sub», Aldo Gazze[illegible]. «*Le lezioni, che si svolgeranno fino a maggio ogni [illegible]nedì e giovedì, saranno tenute da istruttori federali. Abbiamo anche previsto un breve ciclo di fotografia subacquea*».

Gianni Martini

Cinema e taccuino

CUNEO
[illegible]: Danko
C[illegible]: Il piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni
ITALIA: Viva Venezia
MONVISO: Moderns (prima visione), 20-22.15.

[illegible]
EDEN: Mr. Crocodile Dundee II
MORETTA: riposo

BARGE
COMUNALE: Nikita - Spie senza volto

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] La bamba

[illegible]
IMPERO: L'ultima tentazione di Cristo
[illegible] Il piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni

BUSCA
LUX: Il signore del male, di John Carpenter

[illegible]
IRIS: Posizioni compromettenti, di Frank Perry

FOSSANO
[illegible] la leggenda del [illegible]

[illegible]
SENTOLA: [illegible], 20-22

[illegible]
CIVICO: [illegible] di Cristo
ITALIA: Il piccolo diavolo, con W. Matthau e R. Benigni

SAVIGLIANO
[illegible] dell'assassino, con S. Poitier
RITZ: L[illegible] del[illegible]

[illegible]
CUNEO: Centrale, via Roma 39
ALBA: Stevano, p.za Rossetti 3/A
BRA: Fiore, via Cavour 5
FOSSANO: Abrate, via Roma 92
[illegible] S. Martino, [illegible] Piemonte 9

INDIRIZZI [illegible]
[illegible] pubblica d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible]: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.19; Bra 42.01; Busca 935.858; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.68; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone [illegible] 32; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.85.55; Racconigi 8.40.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; [illegible] 3.38.01; Vinadio 96.91.26.
Cara[illegible] (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.23; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba 115; Bra 115; Fossano 115; Mon[illegible] 115; Racconigi 115.
[illegible] Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 0171/67 [illegible].

Cuneo 80 pareggia in Coppa

CUNEO — Stavolta il gol di Rocca non è bastato al Cuneo [illegible] per vincere. Opposto all'Iris Borgoticino nel primo incontro [illegible] secondo turno [illegible] Coppa Italia, l'undici di Barlassina ha pareggiato [illegible] 1 a 1, dopo aver chiuso in avvantaggio il primo tempo.

[illegible] in [illegible]

ALBA — Brillante comportamento degli atleti albesi ai campionati nazionali cadetti di atletica leggera disputati a Massa Carrara. Fabrizio Brero dell'Atletica Alba Mondo (Rubber ha vinto i 600 metri in 1'27"75. Buona prova anche dell'altro albese, Silvio Pellissero, giunto sesto nel [illegible] metri siepi. Inferiori [illegible] attese le prestazioni [illegible] Davide Mura di Moretta (diciottesimo nel giavellotto) e di Sandra Greco, [illegible] Savigliano (quindicesima nel [illegible] in lungo).

[illegible] vince Superslalom

ALBA — Per il secondo anno consecutivo il torinese Lorenzo Baracco ha vinto su «Alpine Renault A 110» il Superslalom 88, campionato automobilistico di slalom in salita, organizzato [illegible] scuderia albese «Supergara».

Baracco ha dominato la competizione, vincendo sei delle dieci gare. Gianni Bormida, pilota astigiano che corre su Abarth, [illegible] vinto due prove, mentre [illegible] successo ciascuno è andato all'altro astigiano [illegible] e a Massola.

[illegible] - Una novità nella classifica [illegible] questa settimana

Ubertelli della Pegliese ha sorpassato Carmassi

Per quanto riguarda le seconde punte - Pisano e Fontana inseguono Orcino

Una sola novità, questa settimana, nel «top 11» dell'Interregionale ligure. La porta Ubertelli, giovane punta della Pegliese Roskaté, che ha tolto la maglia numero undici dalle spalle di Carmassi [illegible] Levanto, ottenendo così il primato nel suo ruolo. [illegible] resto, [illegible] variazione rispetto a [illegible] giorni fa, anche [illegible] ci sono molte nuove candidature.

Portiere — Ancora in primo piano Bagnasco del Levanto (6,64), ma [illegible] gli è vicinissimo Bressan della Carcarese, che con l'eccellente prestazione anti-Entella è salito a 6,62. Tra gli altri, prende quota Zappa della Pegliese, arrivato a 6,43.

Terzino destro — Resiste sulla sua media del 6,50, lo stesso voto ottenuto domenica, Carrea della Pegliese, che tiene così a bada i rivali, tra i quali i più vicini (6,33) rimangono due uomini assenti domenica, [illegible] Conti [illegible] e Bianchi dell'Albenga.

Terzino sinistro — La squalifica ha giocato a favore di Bordini (Cairese) che ha mantenuto il suo [illegible], e respinge l'assalto [illegible] Sergio Soncin [illegible] Ventimiglia, che lo aveva raggiunto la scorsa settimana, ma in [illegible] alla votazione di domenica è leggermente sceso come media: 6,62. Tra gli altri, in luce Cantore (Albenga): 6,50.

Stopper — Stacca tutti Carlo Marazzi dell'Albenga. Il [illegible] 6,62 gli permette di staccare [illegible] Eretta, [illegible] Brunelli e Lenzetti, tra i quali il migliore rimane il primo con 6,36.

Libero — Anche qui una leadership ben marcata, quella di Bolgiani della Samm, che ha un 6,88 di altissimo livello e [illegible] mente gli altri, con Vecchio dell'Albenga che, a 6,37, affianca Mariani del Levanto e supera di misura Roffi della Pegliese.

Mediano — Bovio (Pegliese) domenica non ha entusiasmato come [illegible] altre occasioni, ma conserva un 6,81 che gli permette di rintuzzare l'ascesa [illegible] Bencardino del Ventimiglia, salito a 6,65 e di [illegible] gruppo di altri big del [illegible], tra i quali emergono anche Soldano (Carcarese) e Sarti Magi (Samm), appaiati a 6,50.

Mezz'ala [illegible] — Il grande Vella di domenica scorsa [illegible] spazio [illegible] sarà il «mostro» [illegible] Ventimiglia [illegible] è a 6,87, e si è scrollato di [illegible] concorrenza [illegible] posto sono Marchesini della Samm e Molnar del Levanto (6,50 entrambi), tra gli altri avanza il giovane Sughi della [illegible] (6,36).

Mezz'ala sinistra — Gran lotta e prevalenza ancora [illegible] Celsi del Levanto con 6,66. Ma si fanno minacciosi Margiano della Samm (6,50), e [illegible] coppia composta da Boltero [illegible] Carcarese e [illegible] Celeri dell'Entella (6,43).

Tornante — Nessuno fa particolari progressi, e può [illegible] vivere di rendita Ogliari (Samm) [illegible] il suo 6,75. Morello del Ventimiglia è secondo a quota 6,43, poi Persenda, Parodi e Pedinotti, che formano il trio degli [illegible] didati al [illegible] finale.

Prima punta — Senza [illegible] per aver giocato solo nel finale domenica scorsa, Sasso [illegible] Ventimiglia mantiene dunque la media finora acquisita, quel 6,66 che [illegible] consente di essere in [illegible] non più di [illegible]. Avanza infatti (6,50) [illegible] Samm, e soprattutto si fa luce Monari della Pegliese, che a suon di gol sale a 6,31 scavalcando diversi avversari, tra i quali Terenzoni e Valeri.

Seconda punta — Ed ecco il cambio [illegible] guardia. Ubertelli vince partita e [illegible] fronto diretto con Carmassi e supera il rivale: 6,43 per il pegliese, 6,31 per la punta del Levanto, che si vede [illegible] re anche [illegible] giovane Broso della Samm, schierato domenica da [illegible] in un ruolo avanzato a causa delle molte assenze.

Allenatore — Vacilla il [illegible] no di [illegible] Orcino. Il [illegible] ster della Carcarese [illegible] ancora un 6,75, ma sono ormai [illegible] un passo Pisano (Ventimiglia) e Fontana (Samm) 6,66. Gli [illegible] più [illegible] tro, [illegible] sta sprintando un [illegible] Locatelli, arrivato a 6,50 e con tutte le intenzioni di fare ancora meglio.

Squadra ideale — Abbiamo già visto l'unica novità della settimana, [illegible] dunque gli undici big: Bagnasco; Carrea, Bordini; Bolgiani, C. Marazzi, Bovio; Ogliari, Vella, Sasso, Celsi, Ubertelli. Allenatore Orcino [illegible] sempre i levantini, con sette giocatori su undici inseriti in questa formazione.

Roberto Baglietto

Oggi s'inizia il torneo calcistico «Città di Colombo» per Under 16

Le «promesse» dell'Europa

In lizza le Nazionali [illegible] sei Paesi - Le prime partite (alle 14,30): Italia-Scozia [illegible] Alassio e Inghilterra-Spagna a Chiavari - Tra i convocati [illegible] Niccolai anche il figlio di Italo Ghizzardi

Manuel Ghizzardi

ALASSIO — Questa volta, [illegible] Zenga [illegible] turno Italo Ghizzardi se lo è costruito in casa. Suo figlio Manuel, 16 anni compiuti lo scorso 17 settembre, esordirà oggi con la maglia della Nazionale italiana under 16 nel Trofeo «Città di Colombo Ip» che s'inizia [illegible] Alassio.

Manuel è il quarto e ultimo [illegible] figli di Italo e, dopo esser cresciuto sotto gli occhi [illegible] padre nella scuola calcio del Sa[illegible] ha giocato per un anno nella Veloce ed è ora da due campionati nel Genoa. La [illegible] stagione ha militato negli Allievi regionali, per passare poi alla formazione «Primavera», dove pure è uno dei più giovani.

Notato da Riccardo Sogliano quando quest'ultimo era [illegible] nager rossoblù, Manuel ha bruciato dunque le tappe. In luglio Franco Scoglio, tecnico della prima squadra del [illegible], lo ha portato come terzo portiere nel raduno [illegible] Trentino e [illegible] Acqui, per [illegible] al momento Ghizzardi junior va considerato il numero tre [illegible] i «guardiani» del Genoa, dopo Gregori e Pasquale.

Intanto, a settembre, è arrivata per lui la prima convocazione ai raduni della Nazionale under 16 di Comunardo Niccolai. Dopo il primo approccio, altre due chiamate, fino a quella definitiva, [illegible] parte della «rosa» che affronta questa attesa e importante manifestazione ligure [illegible] va considerato a tutti gli effetti savonese. Anche se il papà è di origine veneta, infatti, lui è nato e vissuto qui (per la precisione [illegible] Albissola Marina). Per Italo arriva forse la soddisfazione più grande, anche se dalle sue [illegible] usciti «numeri uno» dai nomi eloquenti: impossibile [illegible] citare [illegible] primo Walter Zenga, quindi Bozzini, Durando, Zappa e Vaccarezza. r. [illegible]

[illegible] ad [illegible] e Chiavari l'edizione [illegible] del torneo internazionale di calcio Under 16 «Città [illegible] Colombo, Trofeo Ip». Si tratta di un esagonale che, [illegible] gironi eliminatori, presenta al via [illegible] Nazionali di categoria d'Italia, Germania Federale, Inghilterra, Spagna, Francia e Scozia.

La quotazione delle selezioni presenti («Il meglio del calcio europeo, a parte Urss e Germania Est», [illegible] commentato il tecnico azzurro, Comunardo Niccolai) commenta da sola l'importanza di un torneo che quest'anno ha spiccato il volo, grazie al contributo praticamente [illegible] tutti [illegible] Enti regionali e provinciali. [illegible] offre agli appassionati [illegible] un avvenimento [illegible] grandissimo spessore.

La formula del torneo prevede due gironi eliminatori da tre squadre l'uno (Italia, Scozia e Francia in quello di Ponente, con sedi ad Alassio, dove alloggiano gli azzurri, e Savona, Inghilterra, Germania e Spagna in quello di Chiavari). Le prime due di ogni gruppo si scontreranno poi in semifinali incrociate lunedì prossimo, le vincenti nella finalissima di martedì.

Si parte dunque oggi, con Italia-Scozia ad Alassio e Inghilterra-Spagna a Chiavari (inizio, per entrambe, alle 14,30), mentre domani, con lo stesso orario, sono in programma Scozia-Francia al Bacigalupo di Savona e Germania-Inghilterra a Chiavari. Chiusura delle qualificazioni sabato: Italia-Francia a Savona, Spagna-Germania a Chiavari.

Le semifinali sono in programma lunedì alle 14,30 allo stadio Carlini di Genova (vincente girone A contro seconda girone B) e a Chiavari ancora (vincente del «B» contro seconda dell'«A»). Finali martedì (e non mercoledì [illegible] annunciato in un primo tempo) al «Carlini»: per il terzo posto [illegible] 13, per il primo alle 14,45 circa.

Grande [illegible] sul conto dei giovani di Niccolai, ovviamente, alloggiati all'Hotel Corso di Alassio, [illegible] porta fortuna [illegible] colori della Nazionale: come si ricorderà, avvenne qui il raduno dei futuri campioni [illegible] mondo di Spagna [illegible].

Gli sportivi liguri si augurano di vedere in campo Manuel Ghizzardi, portierino del Genoa, savonese. Niccolai non dà la formazione, ma si limita a ricordare che i 16 convocati sono tutti ragazzi che meritano questo palcoscenico. Eccone i nomi. Portieri: Ghizzardi (Genoa) e Fontana (Reggiana); difensori: Segato (Inter), Rielo (Roma), Bonomi (Cremonese), Andreoletti e Bosetti (Atalanta); centrocampisti: Giovane (Cesena), Manganaro (Milan), Giovine (Torino), Filippi (Empoli), Domenicali (Cesena), Rizzioli (Triestina); attaccanti: Borneo e Valente (Milan), Campione (Bologna [illegible]). r. bg.

[illegible] - La prima vittoria dei genovesi nel torneo [illegible] A2

Il Cus può ancora sperare

[illegible] tecnico del Bc Loano

LOANO — Luciano Bertolassi, 55 anni, genovese, è il nuovo tecnico del Bc Loano, in sostituzione di Emidio Testo[illegible]. L'accordo [illegible] la società è stato ufficializzato ieri.

Bertolassi è un allenatore di grande esperienza con trascorsi nell'Ausonia Genova e nel Montecatini. Il nuovo tecnico siederà sulla panchina loanese già domenica, ad Alessandria, nel 5° turno della C maschile.

Finalmente qualche sorriso per le liguri di hockey su prato in A2. Il Cus Genova ha ottenuto il primo successo stagionale, il Liguria Mobilcasa Sa[illegible] è uscito imbattuto da [illegible]. Una buona domenica, quindi, alla vigilia [illegible] turno di campionato prima della pausa invernale, che avverrà dopo la settima giornata. Il programma domenica.

In pratica il Cus [illegible] dall'ultima spiaggia: battere il Bignozzi Bondeno per sperare nella salvezza. E puntuale, è arrivato un 2-1 determinante per il futuro dei genovesi. Davanti ad un buon pubblico, allo stadio Carlini, la squadra di Viretta si è gettata all'assalto degli avversari, ottenendo alla fine un risultato che è perfino striminzito per quanto si è visto in campo.

Lo Scalzo ha realizzato un primo, netto rigore a favore del Cus, e nella ripresa un secondo [illegible] per atterramento di Giannotta è stato trasformato da Schmitt. Solo a questo punto il Cus ha allentato la presa, subendo il gol ospite nel finale.

Con questa vittoria, il Cus sorpassa proprio il Bignozzi e sale al terz'ultimo posto in una classifica dove, sul fondo, c'è sempre il Liguria. Gli uomini di Carlo Colla [illegible] comunque usciti con un punto (0-0) da [illegible], dove hanno bloccato il più quotato Milano Assicurazioni, dimostrando di [illegible] ancora qualche speranza di salvarsi.

La classifica: Padova p. 10; Mortara 9; Novara e Pagine Gialle 8; Trieste 6; Ina e Villar Perosa 5; Cus Genova 4; Bignozzi 3; Liguria 2.

Domenica, il Liguria ospiterà il «Bacigalupo» il Villar Perosa, che appare alla portata [illegible] savonesi. Una vittoria significherebbe pieno rilancio nella borsa della salvezza. Per il Cus, difficile [illegible] sul campo del Trieste, squadra non eccezionale ma che sul suo terreno si trasforma.

In serie B buon pareggio per il Genova HC, che ha impattato (1-1) sul campo del Brescia. Da segnalare, inoltre, la sconfitta del Cus Genova (0-1) in serie B femminile, a Bologna, col Pilot Pen, e la vittoria per 1-0 della seconda squadra del Liguria, in C maschile, a Genova, contro la seconda formazione del Cus. r. bg.

[illegible] - Bertirotti trascina il Vagabond

Pro Recco, è naufragio

GENOVA — Delle tre società liguri di C1 di rugby, una sola sorride ([illegible] Vagabond Cus Genova) e due recriminano per altrettante sconfitte di misura (18-21 casalingo del Sestri contro il Lainate e 10-17 al «Carlo Androne» di Recco per gli [illegible] del presidente Maurizio Tossini contro il Parabiago).

Marco Bollesan, allenatore del Vagabond Cus Genova e profondo conoscitore del rugby nazionale, in settimana lo [illegible] anticipato: «Noi [illegible] una squadrone eccezionale, però lo spirito che ci anima è quello di combattere in ogni partita fino al fischio finale, malgrado la ristrettezza della "rosa"».

Domenica era presente [illegible] Bertirotti (disponibile solo part-time) che ha realizzato tutti i 18 punti della vittoria cusina sul Cus Milano, la candidata numero uno al salto di categoria.

Per Massimo Bertirotti una media eccezionale: 3 drop (60 per cento di media) e 3 piazzati (60 per cento di media).

Passo falso casalingo, invece, per il Pro Recco, giunto alla quarta sconfitta consecutiva. Ora il riposo viene ben accetto ai biancocelesti del presidente Tossini. «Certo, ci permetterà di riordinare le idee. La sconfitta casalinga poteva essere evitata se un palo non ci avesse bloccato in fase di rimonta (si era ancora sull'7-6 per il Parabiago). Nel finale abbiamo accorciato le distanze con Molinari, ma era ormai troppo tardi», affermano [illegible] clan del Pro Recco, che dalla settimana scorsa è sponsorizzato Albini e Fontanot, azienda riminese di costruzione scale (contratto biennale).

Di Recco Mellino i primi 6 punti, di Molinari gli altri 4.

Risultati (3ª giornata): Vagabond Cus Genova-Tre Cus Milano 18-7, Sestri-Lainate 18-21, Pro Recco-Parabiago 10-17, Cecina-Iride Milano 0-3; Dif Alessandria-Quasar Livorno 21-3; Torino-Asti 48-3.

Classifica: Torino e Iride Milano p. 10; Vagabond Cus Genova, Dif Alessandria, Lainate, Tre Cus Milano e Parabiago p. 8; Sestri e Quasar Livorno 4; Pro Recco 2; Asti e Cecina 0.

Domenica prossima la C1 osserverà un turno di riposo. g. s.

[illegible] - La C1 femminile promette gioie e dolori

E' un Bisso da primi posti ma si salverà il Seterie?

Nel settore maschile deludente l'esordio del Chiavari

Chiavari piange e Recco ride: la prima giornata dei campionati di serie C1 maschile e femminile di volley hanno confermato quanto si era sospettato dopo le prove di Coppa. Le due squadre femminili del Levante hanno diversi [illegible]: il Bisso Recco è compagine da primi posti, il Seterie Cordani Chiavari dovrà [illegible] come massimo obiettivo la salvezza. Ha deluso completamente il Volley Chiavari maschile che si supponeva in grado di battersi almeno per le posizioni di centro classifica: la sconfitta interna con il Savigliano è un campanello d'allarme.

La squadra piemontese è una neopromossa e in teoria rappresentava una buona occasione per partire con il piede giusto. Invece il Chiavari ha perso al quinto set, con i primi quattro molto combattuti e cedimento abbastanza netto dei padroni di [illegible] nell'ultimo (con tie-break). Qualche incomprensione tra i giocatori e il prolungato impiego di Peace come giocatore [illegible] sollevato perplessità.

Nel [illegible] femminile la formazione di punta era e rimane il Bisso Recco. La formazione di Michelis ha dato una lezione di gioco alle non sprovvedute toscane del Mens Sana Siena (3-0 e parziali abbastanza netti). Dato che il Mens Sana era giunto settimo l'anno scorso nel girone E della C1, il risultato acquista maggior valore [illegible] non la promozione in B la squadra del presidente Carrara ha sicuramente [illegible] possibilità [illegible] nelle [illegible].

La sconfitta del Seterie Cordani a Siena [illegible] tro il locale Cus, era ampiamente prevista, date le vicissitudini del [illegible] di Massimo Russo. Meno previsto era il netto divario che ha [illegible] pre separato le due [illegible] (le chiavaresi hanno perso 3-0 non entrando mai in gara). La cosa si spiega, almeno parzialmente, con l'impiego di Mara Morin e di Jaroslva Vikova. Le due giocatrici hanno potuto poco allenarsi con le compagne, dato che hanno risolto i problemi di tesseramento solo il giorno prima della gara.

Ma la forza del Seterie [illegible] è legata sempre [illegible] al caso-Piccinich: [illegible] brina, due giocatrici [illegible] le [illegible] promettenti [illegible] Levante, la squadra è [illegible] forza penetrativa. [illegible] può rispondere all'Sos chiavarese era e rimane il presidente del Volley San Siro, Giussani. Considerato che il tener ferme le due sorelle non gioverebbe a nessuno dei due club in lite, l'appello più che ai sentimenti è alla ragione dei dirigenti. d. s.

[illegible] - Per la squadra di Longinotti [illegible] B

Esordio a Lugo di Romagna

L'incontro domenica [illegible] 14, 30 - Il presidente Passalacqua: «Una trasferta costosa, [illegible] è il scotto del noviziato» - «Contiamo sui tifosi» - [illegible] 4-1 nell'amichevole [illegible] la Sampdoria

CHIAVARI — A tre giorni dall'inizio del campionato nazionale di serie B di calcio femminile, dopo tanti rinvii, è stato finalmente comunicato il calendario: le chiavaresi [illegible] «mister» Edoardo Longinotti faranno il loro esordio a Lugo di Romagna, domenica alle 14,30, contro [illegible] compagine locale. Comincia, quindi, l'avventura in serie B con un pizzico di malumore per il presidente Massimo Passalacqua. «Non per fare polemica, ma se all'esordio ci fosse toccata la trasferta in Sardegna cosa [illegible] combinato? Prenotazioni affrettate, viaggio [illegible] organizzato all'ultimo istante: il calendario doveva [illegible] comunicato prima, di[illegible] che a noi è andata bene [illegible] il primo incontro a Lugo di Romagna».

Già l'inserimento nel girone B, quello centrale, aveva deluso le aspettative dei dirigenti [illegible] (tre le squadre [illegible] regione impegnate [illegible] campionato [illegible] serie B [illegible] e precisamente, l'Acf Chiavari, la Sampdoria [illegible] e lo Spezia) e la formulazione del calendario a pochi giorni dal via ufficiale ha completato il quadro per un inizio non certo incoraggiante.

«Le [illegible] trasferta, [illegible] il girone centrale, [illegible] superiori al girone Nord, ma questo è il [illegible] che dobbiamo pagare al noviziato. Cercheremo di supplire con prove positive della squadra e [illegible] speranza che il pubblico chiavarese, allontanatosi [illegible] maschile, riponga le proprie attenzioni [illegible] calcio femminile. E' pur sempre una serie B, non dimentichiamolo, e [illegible] vede già del gioco piacevole e azioni pregevoli», conclude il presidente Massimo Passalacqua.

Per notizie più propriamente tecniche la parola a mister Edoardo Longinotti. «Le ragazze sentono l'esordio e sono cariche a dovere. Proseguiamo con i soliti tre allenamenti settimanali: il [illegible] tedì [illegible] Chiavari, il mercoledì al Comunale di Caperana e la rifinitura, il venerdì, alla Colmata Mare di Chiavari. Sono curioso di conoscere questo campionato per tutti [illegible] nuovo, e perciò la prima prova a Lugo, domenica, [illegible] indicativa delle difficoltà che incontreremo durante il torneo».

Un primo «assaggio» è stato svolto domenica scorsa nell'amichevole con la Sampdoria, squadra di pari categoria: 4-1 per le chiavaresi, [illegible] dimostrazione di gioco notevole confortata [illegible] poker [illegible].

Questo il programma della prima giornata (domenica 6): Arezzo-Spezia, Bologna-Senigallia, Lugo-Chiavari, Pistoiese-Prato, Sampdoria-Cagliari. Riposa: Lucca.

Gli impegni successivi dell'Acf Chiavari sono con il Bo[illegible] (al Comunale) il 13 novembre, a Senigallia il 20 novembre, riposo il 27 novembre, [illegible] contro il Lucca il 4 dicembre, a [illegible] l'11 dicembre, in [illegible] contro l'Arezzo il 18 dicembre, a [illegible] gliari l'8 gennaio, a Spezia il 15 gennaio, in casa [illegible] la Pistoiese il 22 gennaio e ultima di andata a Prato il 29 gennaio. g. s.

[illegible] - Partiti i Primi Calci e subito una valanga sulla Samm

La dura legge dell'Entella

[illegible] — Con l'inizio [illegible] torneo [illegible] Calci (miniesordienti) [illegible] in attività tutte le categorie [illegible] giovanili, eccettuato [illegible] i Pulcini, che entreranno in campo solo nella bella stagione (da marzo in poi).

Under 19 — L'Albaro è l'unica squadra a punteggio pieno dopo [illegible] turni. La [illegible] deve stupire, rammentando che i genovesi partecipano al campionato provinciale di Chiavari con la squadra in origine allestita per i regionali. Poiché, quest'anno, per partecipare ai campionati regionali sono state formulate delle classifiche, tra le 22 domande d'iscrizione ne sono state scelte solo 3 e l'Albaro ha dovuto ripiegare su Chiavari.

Molti i nomi illustri nell'Albaro, a cominciare dall'ultimissimo, nonostante il cognome, portiere: El Hamad. Il gol della vittoria sul Moneglia è stato segnato da Orosso. Da non dimenticare inoltre che nella Carlo Orasso si è messo in evidenza il bomber Zoffreo, già infallibile cecchino tra gli Allievi della scorsa stagione. Contro il Caraco il successo è venuto con due sue reti e una di Gardella.

Allievi — Con la mancata presentazione anche nella seconda giornata, è ormai pressoché sicura la rinuncia del Rapallo a disputare il campionato. Il calendario però non muterà.

Giovanissimi — La sorpresa di questo torneo è il Riva Trigoso, a punteggio pieno dopo due giornate. Da seguire anche lo Spartak, altra società che sta lavorando molto bene a livello di ragazzi.

[illegible] — La partita Pro Recco-C.A.P. non è stata disputata per il mancato arrivo dell'arbitro designato. L'Entella è la squadra da battere, in testa da sola dopo due giornate. La formazione biancoceleste è guidata da Beppe Spalazzi, che da portiere tutto genio e sregolatezza del Genoa Anni [illegible] s'è trasformato in un creatore di campioncini. Il suo lavoro nelle giovanili entelliane, da un paio d'anni a questa parte, sta dando i suoi frutti: gli anni scorsi erano i pulcini ed i miniesordienti ad essere affidati alle sue cure, conseguendo risultati sempre lusinghieri. L'Entella l'esordienti [illegible] sembra avere tutte le intenzioni [illegible] seguire le [illegible] di quelle che l'hanno preceduta.

Polemiche nella tradizionale sfida tra Sestri Levante e Sammargheritese: i rossoblù hanno battuto i rivali al «Brocardi», ma solo grazie ad un rigore contestatissimo dagli avversari.

Primi Calci (miniesordienti) — E' iniziato un torneo che fin dalle prime battute presenta parecchi spunti interessanti. Il successo più largo è quello dell'Entella, che castiga i piccoli della Samm con un perentorio 8-1 [illegible] per di più a domicilio. Ma il Carlo Orasso risponde immediatamente vincendo, sempre in trasferta, per 7-0 sul Caraco. Autori delle reti, Cardinali, Ferino, Piccheddu, con quest'ultimo salito in testa alla classifica cannonieri con una quaterna di gol. L'ultima rete è stata segnata da Matteo Caniggia. Il nome è noto agli appassionati di calcio: il ragazzino rapallese è parente, anche se alla lontana, del più famoso Claudio Paulo Caniggia, argentino del Verona. Benché la relazione tra i due sia abbastanza larga, trattandosi di cugini di grado superiore al terzo, è il caso di dire che «buon sangue non mente».

Tutto il Carlo Orasso, settore giovanile, conosce nuovi fasti: non a caso nell'ultimo turno le squadre biancoceleste impiegate nei campionati provinciali hanno conquistato 7 degli 8 punti in palio.

Danilo Sanguineti

La Williams Lawson da oggi [illegible] Rapallo [illegible] Portofino

Cocktail di vela e golf

RAPALLO — A conferma della sua crescente vocazione verso il turismo medio-alto, Rapallo diventa sede (assieme a Portofino) della seconda prova della William Lawson's Golf Yachting, la combinata internazionale di vela e golf per squadre composte da velisti imbarcati su monotipi J24 e golfisti-velisti.

Da oggi, fino a domenica, grandi campioni si affronteranno sui links del Golf Club Rapallo e nella rada di [illegible]. La manifestazione, fino all'anno scorso, era denominata Martini Golf Yachting. Immutato è lo sponsor, ossia la Martini e Rossi. Per sette anni la combinata si è tenuta a Sanremo, quest'anno, e si spera anche in futuro, le [illegible] due: alla città del casinò si oppone Portofino-Rapallo.

Il circolo organizzatore di entrambe le manifestazioni è lo Yacht Club Italiano, affiancato a Sanremo, nella prova tenutasi quest'anno dal 14 al 17 aprile, dal Club Ulivi, da Portosole e dalla Lega navale; nel Tigullio vi sarà la collaborazione dello Yacht Club Tigullio, del Golf Club Rapallo e del Comune di Rapallo.

Per la parte velica, concorrono, come si è detto, i J24 in tre regate a triangolo della lunghezza di circa 12 miglia marine. Le gare sul green sono imperniate sulla formula Medal (una 36 buche su due giornate) e su quella foursome (una 18 buche in una giornata). Ogni squadra è composta da 4 membri di equipaggio del J24, uno dei quali parteciperà alla prova foursome in coppia con il quinto concorrente, ossia il golfista puro che, oltre a fare la foursome, gareggia nella 36 buche in due giornate. Al termine della manifestazione verranno redatte tre classifiche: vela, golf e combinata.

Il calendario della prova del Tigullio prevede per oggi la prima regata nelle acque di Portofino e le prime 18 buche della gara medal (con il golfista puro). Domani la gara con formula foursome su 18 buche (golfista-velista e golfista puro, in coppia). Sabato, seconde 18 buche con formula medal (golfista puro) e seconda regata (cioè gli altri quattro della squadra). Domenica, terza regata (sempre con equipaggio di quattro).

L'anno scorso la prova unica di Sanremo vide la vittoria, nella vela, di «Marina», timonata da Pietro D'Alì dello Yacht Club Chiavari, e, nel golf, dell'imbarcazione «Col permesso delle signore» di Borea. La combinata Martini e Rossi fu appannaggio della «Marina». Quest'anno il doppio appuntamento rende ancora più prestigiosa l'affermazione. Inoltre, le due combinate concorrono, assieme ad una terza, la Chase Manhattan Montecarlo (Principato di Monaco 21-24 aprile) al supertrofeo Martini Golf Yachting Challenge. d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

[illegible]

TEATRO COMUNALE, OPERA DI GENOVA: «Giorgio orchestra [illegible]», Stagione concerti 1988-89, L. 18.000-13.000. Prossimo concerto il 7-11. **Gran ballo della [illegible]**, Vendita biglietti L. 150.000. Il ballo si terrà alla Stazione Marittima il 26-11. L'incasso è a favore del [illegible] Tumori e Leucemie del bambino.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589). Vendita abbonamenti «posto fisso» e «libero». Prezzi abbonamento: Posto fisso L. 257.000-188.000. Normale L. 204.000-136.000. Ridotto L. 188.000-108.000.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873.4221). Biglietteria: da lunedì a sabato ore 10-13, 15-21. Domenica 10-13, 15-19. **Teatro di Genova**, stagione di prosa 1988-89 L. 28.000 - 18.000.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 205.770 - 785.775). Biglietteria feriali ore 11.30-13.30, 16.30-18.30. Domenica chiuso. **Teatro della Tosse.** Stagione 1988-89 L. 15.000. Prenotazione per **Cantieri di Barbablù**, prima parte **Sentieri sotterranei**, di Tonino Conte. A. Tonino Conte. Compagnia Teatro della Tosse. In scena dal 8-11 al 3-12. Ore 21. Prezzi abbonamenti: Passepartout L. 150.000. Normale L. 80.000. Ridotto L. 65.000.

CORTE DEI MIRACOLI (via S. Rocchino 6r, tel. 894.779). Biglietteria ore 18-21. Stagione 88-89. Vendita abbonamenti. Prezzo abbonamento L. 60.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caravaggio 47 R): **[illegible]**. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): **Corto circuito.**
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): **Beetlejuice.**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 366.610): **Il presidio.**
CENTRALE 1: **La moglie e la tenda.**
CENTRALE 2: **Prendimi tutta, il prima.**
CORALLO 1 (piazza Cangrano): **Bird.**
CORALLO 2 (piazza Cangrano): **Piccolo diavolo.**
DIONISO: **La signora del lago di anello.**
GRATTACIELO: (piazza Dante): **Il principe cerca moglie.** Vm 14.
IDEAL (corso Montegrappa): **Mr. Crocodile Dundee II.**
INSTABILE: **Asterix contro Cesare.**
LUX (via XX Settembre): **Gorilla.**
MANIN (corso Armellini 4, tel. 891.000): **La leggenda del santo bevitore.**
ODEON (corso Buenos Aires): **L'ultima tentazione di Cristo.**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Prima di mezzanotte.**

Diane Venora in «Bird», il film di Eastwood al Corallo

ORFEO DOLBY: **Piccolo diavolo.**
[illegible] (S. Caterina): **Frantic.**
[illegible]: **L'animale da latte.**
[illegible] XX Settembre: **La partita.**

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ASTORIA (via Corsica): **Appuntamento.** Vm 18.
CRISTALLO: **Bon bianco 2.**
CINEMA: **Mia moglie è la bestia.**
SUPERBA (via S. G. Prè): **La febbre del piacere.**
CINECLUB LUMIERE: **Il colore intoccabile.**
CLUB AMICI DEL CINEMA: riposo.
ELDORADO: **La bella dell'amore.**
ABC: **Horror in Bowery Street.**
SPLENDOR: film a luci rosse.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
HOLIDAY-IN: **Cenerentola erotica.**
CAMPOMORONE
AMERA: **Cenerentola.**
CHIAVARI
ASTOR: **Frantic.**
CANTERO: **Piccolo diavolo.**
MIGNON: **La leggenda del santo bevitore.**
NUOVO: riposo
COGOLETO
VERDI: **Oxford university.**
NERVI
SAN SIRO: **Bagdad cafè.**
PEGLI
ROSSI: **Conversazione.**
RAPALLO
GRIFONE: riposo
S. MARGHERITA
CENTRALE: **Madonna Seventies.**

SAVONA

CINEMA

ASTOR: **Genio.**
DIANA: **Il piccolo diavolo.**
ELDORADO: **Prima di mezzanotte.**
JOLLY: **Appuntamento.**
ARISTON: **Beetlejuice.**
FILMSTUDIO: **Baby Boom.**
ALASSIO
COLOMBO: **Big.**
RITZ: **Il principe cerca moglie.**
ALBENGA
AMBRA: **Frantic.**
CRISTALLO: **Top manager.**
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: riposo
FINALE LIGURE
ONDINA: **Beetlejuice.**
LOANO
PERLA: riposo
VALLECROSIA
[illegible] riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Venere sul lavoro.**
VARAZZE
VERDI: **Nuovo programma.**

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: **Dirty Dancing.**
DANTE: **Il principe cerca moglie.**
IMPERIA: **Genio.**
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il tutto si svolgerà.**
CERIS: film a luci rosse
BORDIGHERA
OLIMPIA: chiuso
DOLCEACQUA
CRISTALLO: **Francesco militari.**

[illegible]

ARISTON: **Il piccolo diavolo.**
CENTRALE: **Genio.**
ORFEO: film a luci rosse
TABARIN: **Mick e Gino.**
SANREMESE: **Del 51.**
RITZ: **Il principe.**

Ha cominciato da Dublino un tour mondiale [illegible] supertecnologico

Bon Jovi, un rock metallico dal Paese delle meraviglie

La star si è esibita davanti a 6 mila fans in festa - In Italia arriverà il 13 novembre

DAL NOSTRO INVIATO

DUBLINO — La divisa è internazionale. Fascia intorno alla testa, stivaletti con il tacco basso, jeans strappati che non si curano del freddo impietoso. [illegible] Royal Dublin Summercourt, un capannone che d'estate [illegible] per le aste dei cavalli, ci sono sei[illegible] ragazzi tutti vestiti così, e tantissimi bambini [illegible] partecipare [illegible] concerto. Jon Bon Jovi, impropriamente etichettato come metallaro, così emergente che ha già venduto 14 milioni di dischi di *Slippery When Wet* ed ora è primo nelle classifiche di Inghilterra e [illegible] il nuovo *New Jersey*, è venuto qui nella terra di Joyce e degli [illegible] ad aprire il tour mondiale. L'Irlanda alla musica porta fortuna, e [illegible] che sia la consacrazione definitiva del suo ruolo [illegible] star.

Jon Bon Jovi [illegible] già venduto 14 [illegible] di album nel mondo

Per la prima volta sarà in Italia dal 13 novembre, con Claudio Trotta. Debutto a Firenze, il 14 a Roma. Pare che l'attesa sia così grande che le date milanesi, al Palatrussardi, sono già diventate due, il 16 e 17. Jon Bon Jovi, [illegible] cognome Bongiovanni, siciliano del New Jersey, [illegible] una musica che si può definire un incrocio fra le [illegible] che oggi si sentono di più: heavy metal, Springsteen e i Pooh. Musica superficialmente abbastanza trasgressiva nella [illegible], tanto [illegible] [illegible] ribellioni adolescenziali; [illegible] anche abbastanza rassicurante perché facilmente riconducibile nei sentieri del già conosciuto, come il vecchio rock e la melodia. [illegible] si dipana intrepida, in una struttura molto precisa che consente alle canzoni di esser ricordabili e cantabilissime.

Bon Jovi ha 26 anni, conta da quattro a questo [illegible] miscuglio ecumenico [illegible] ha reso tanto [illegible] da consentirgli un palco con uno straordinario impianto [illegible] luci, cinque bracci multicolori con almeno [illegible] lampade che creano effetti da paese delle meraviglie. Siccome è americano, non mancano i fuochi artificiali, durante *Living On A Prayer*. In due ore, [illegible] il repertorio magico degli ultimi 30 anni [illegible] dello spettacolo.

I watt sono 40 mila, quanto basta ad accontentare le orecchie giovanili che vogliono rumore e ad esaltare le lunghe tirate della chitarra metallica [illegible] Richie [illegible]. Il carisma [illegible] divo [illegible] c'è, ché quella è merce rara, [illegible] Bon Jovi, nella simpatia e semplicità con cui si presenta, sembra [illegible] cocciuto, di quelli [illegible] piace quasi più [illegible] che guadagnare. E andare in tour è il modo migliore [illegible] allargare il pubblico, questa volta la band [illegible] in giro per diciotto mesi; i baci di fine anno i cinque se li [illegible] in Giappone, [illegible] sono popolarissimi.

I ragazzi si mangiano il buon Jon con gli occhi, tentano scalate alla montagna del palco, e lui durante *I'll Be There* [illegible] *You* fa quello che non ha [illegible] nessuno, neanche [illegible] Bowie. Appeso saldamente a un filo, attraversa la platea come una funivia umana, atterrando [illegible] tetto del [illegible] dove finisce [illegible] con tanto di microfono e chitarra acustica, fra le braccia alzate dei fans in adorazione. [illegible] colpo.

L'audio nel [illegible] di cavalli è dei peggiori, ma non impedisce di cogliere il perfetto affiatamento [illegible] band e le note dell'armonica (anch'essa metallica) che [illegible] tanto Bon Jovi suona, avvicinandosi ancor più alla tradizione yankee di Springsteen. Quest'ultimo è presente per tutta la sera come un fantasma, per via di alcuni suoi accordi che ricorrono. *You Give* [illegible] *A Bad* [illegible] è una frase musicale [illegible] pari pari da *Because The Night*. Ma si sprecano anche le citazioni dei Beatles.

Sul palco, Bon Jovi si muove con una sorta di pudore [illegible] fatica a perdere. Veste di pelle [illegible] un lungo soprabito; più [illegible] comparirà [illegible] maglia un teschio [illegible] manuale metallaro, però simpatico come un pupazzo. Con Sambora che imbraccia [illegible] a tre manici, c'è un bel duetto per *Dead or Alive*. Alla fine, arriva a sorpresa il cantante dei Def Leppard Joe Elliott ed è festa grande sul palco con *Boys Are Back* [illegible] *Town*. E pensare che i due si sono conosciuti al Festival di Sanremo '88, mentre già macinavano, entrambi felicemente, macchine da miliardi.

Finisce con l'ennesimo coro, su *Bad Medicine*, e il pubblico canta più forte di Bon Jovi. Lui lascia fare. Come inizio di tour, non c'è male.

Marinella Venegoni

Belafonte, [illegible] ad Amburgo

AMBURGO — Harry Belafonte, musicista della prima ora, [illegible] del calipso, ha cantato l'altra sera [illegible] burgo nel corso del suo tour europeo che raggiungerà l'Italia a metà novembre: il 14 sarà a Roma, il [illegible] a Milano e il 22 al Palasport di Torino. Sospeso fra passato e presente, Harry Belafonte, [illegible] anni, è uomo di mille contraddizioni [illegible] anche affascinanti. E' insieme una star dello showbusiness ed un uomo contro: è stato un antesignano [illegible] lotta [illegible] i diritti civili, e [illegible] è tuttora proibito l'ingresso in Sudafrica; e [illegible] giovani più per questo [illegible] impegno [illegible] per la musica che [illegible] cantato. E' stato il padrone [illegible] casa sul palco [illegible] Wembley al concerto per [illegible] dello scorso giugno.

Le sue contraddizioni [illegible] rivelate anche [illegible] parte dal disco recente «*Paradise in Gazankulu*», che porta in tournée accanto ad alcuni brani deliziosi, pieni di [illegible] originali [illegible] suoni africani, in [illegible] reggae e calipso, nell'album ci sono canzoni [illegible] richiamano atmosfere da Las Vegas nelle quali Belafonte non pare completamente a [illegible] agio.

La commedia [illegible] Kessler, regista Coltorti

Fantoni al «Duse» orfano eccellente

Bravissimi anche Fantastichini e Scarpati - Scarso pubblico

GENOVA — Un pubblico ridotto, forse per [illegible] festività [illegible] Ognissanti, ha applaudito a lungo, l'altro ieri sera al teatro *Duse*, la performance di Sergio Fantoni, Ennio Fantastichini e Giulio Scarpati, eccellenti protagonisti di *Orphans* di Lyle Kessler, autore contemporaneo americano formatosi all'Actor's Studio.

Lo spettacolo, diretto impeccabilmente [illegible] Coltorti, ha vinto l'anno scorso il *Biglietto d'oro*: narra [illegible] vicenda iperrealistica e metaforica di due giovani orfani che, dopo la morte della madre, vivono in uno scantinato. Il maggiore, Bruno, è [illegible] spregiudicato teppista, rapinatore dal coltello facile: il padre-protettore del fratello minore, Tony, che vive in uno [illegible] regressione, ha paura dell'aria, [illegible] sa quasi [illegible] parlare, né muoversi, appare analfabeta, la [illegible] unica cultura è la tv. Una sera Bruno porta a casa un elegante uomo [illegible] che spera di sequestrare a scopo di riscatto.

L'uomo, Walter, è si [illegible], ma lavora in un porto dominato, forse, da mafia e [illegible] vita. Chiede a Bruno di fargli da guardia [illegible] corpo, ma si affeziona a Tony che, in qualche maniera, recupera alla vita normale. Ma se Tony matura, Bruno, invece, regredisce, e quando Walter tornerà a casa ferito a morte [illegible] misteriosi nemici, [illegible] proprio lui a sprofondare in una sorta [illegible] buio mentale.

La traduzione di Rossella Bernascone e di Umberto Marino ha tradotto lo «slang» e il gergo americano in dialetto: Walter parla un toscano-livornese, mentre i fratelli si esprimono in napoletano, un dialetto duro, [illegible] addolcinatezze di [illegible].

La recitazione, nonostante il testo abbia qualche eccesso [illegible] verbosità [illegible] si avviti [illegible] [illegible] maniera), è scatenata [illegible] e [illegible]. Applausi scroscianti.

Nei camerini, Sergio Fantoni parla della sua esperienza [illegible] professionale: «*Mancavo* [illegible] *Genova da molti anni* — dice —. [illegible] *una difficile "prima"* [illegible] *Lunatici* [illegible] *regia* [illegible] *Ronconi. Ecco,* [illegible] *lavorato con Ronconi mi ha dischiuso una* [illegible] *maniera di fare teatro. Noi in Italia recitiamo, con vezzi, cadenze e rituali prestabiliti in una lingua che è solo letteraria.* [illegible] *credo che invece il pubblico vada scosso e riabituato, altrimenti il pubblico, bombardato dalla diseducazione televisiva, finirà per regredire irreversibilmente*».

«*Trovo questo teatro, questa maniera di recitare e soprattutto questa possibilità* [illegible] *"inventare" nuovi, giovani talenti, l'unica possibilità* [illegible] *superare l'attuale crisi. C'è una cosa alla* [illegible] *ripenso spesso: mi piacerebbe, tra qualche anno, riprendere uno Shakespeare. Il motivo è semplice:* [illegible] *recitiamo quel teatro sempre in chiave letteraria. Invece, Shakespeare è fiamma, passione, sangue, sesso. E' una forza scatenata, fuori delle stanghe.* [illegible] *che occorra immergersi nella mentalità e nella cultura anglosassoni per fare "nostro"* [illegible] *giusta maniera il grande* [illegible] *William. Credo d'essere giovane per provarci*».

Paolo Lingua

Sergio Fantoni protagonista [illegible] «Orphans» per lo Stabile

Televisioni private

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — [illegible] **Calcio internazionale**. 18 **Telegiornale**. 16,10 **Sport spettacolo**. 18,50 **Telegiornale**; 19 **Juke** [illegible]. 19,30 **Sportime** quotidiano sportivo. 20 **Juke Box**. 20,30 **Calcio**. 22,30 **Telegiornale**, 22,45 **Sportime - Magazine**. 23,45 **Boxe di notte.**

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Cartoni**; 7,50 **Robotech**, cartoni. 8,15 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 12 **Piume e paillettes**, sceneggiato; 12,40 **I Ryan**, sceneggiato; 13,30 **Lupin III**, [illegible]. 14 **Una vita da vivere**, sceneggiato. 14,50 **Piume e paillettes**, sceneggiato. 15,45 [illegible] telefilm. 17 **Squadra speciale anticrimine**. [illegible]. 18 **Super 7, Bravestarr**, [illegible]; 18,30 **Lucky Luke**, cartoni; 19 **Robotech**, cartoni. 19,30 **Lupin III**, cartoni. 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm. 20,30 **Colpi di luce**, film (1985, poliz.); 22,15 **Colpo grosso**, gioco a quiz. 23,15 **Switch**, telefilm; **Non stop.**

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 29, 27 — Ore 8 [illegible]. 13 **Piccola Nell**, cartone. 13,30 **Fermata a richiesta**, rubrica. 14 **Rocky e Friends**, cartone. 14,30 **Portobello Road**; 16,30 **Orvel g[illegible] il Valoroso**. 18 **Pagine della vita**, telenovela. 19 **Punto sera**, informazione. 19,30 **Videopinione**; 20 **Punto sera**, ultimissime. 20,30 **Nick Carter non perdona**, film, [illegible], Francia, 1965, avv. 22,30 **Punto sera**, informazione. 23 **Videopinione**. 23,30 **Riuscirà la nostra carovana di eroi a...?**, telefilm. 24 **Svezia inferno e paradiso**, film, Italia, 1968, documentario.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 15,30 **Disperatamente tua**. [illegible] 16 [illegible] **gera**, telefilm; 17 **Mariana, il diritto di nascere**, novela. 17,30 **Capriccio e passione**, novela. 18 **Disperatamente tua**, novela. 18,30 **Raffles ladro e gentiluomo**, telefilm. 19,30 **Maria**, novela. 20,30 **Giovane lungo amore**, film (1978, comm.). 22,50 **In primo piano**. 23,05 **Il tappeto volante - Non stop.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 56 — Ore 17 **Rocky e Friend**, cartoni. 17,30 **Fireboom squadra 23**, telefilm; 18 **Gente di Hollywood**, telefilm. 19 **Savona News**. 19,30 **Rocky e Friend**, cartoni; 20,15 **Gente di Hollywood**, telefilm. 21,15 **Appuntamento con la moda**. 21,30 **Cartomanzia**; 23 **Savona News**; 23,15 **Un amore targato Forlì**, film (1979, comm.); **Savona News. Non stop.**

TELETRIS

UHF 21, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Incontro con il mondo dell'occulto**. 12 **Documentario**. 13 **Cartoni**; 14 **Videoclips**. 18 **Rubrica**. [illegible] **Videoclips**. 20,30 **Cartomanzia**. 22 **Non stop music.**

PAN TV

UHF 68 — Ore 8 **Restate con noi**, programma in diretta. 15,15 **Anche i ricchi piangono**; 16 **Coccinella, L'uomo Tigre**, cartoni. 16,45 **Catch**. 18 **Superproposte**. 19,30 **Bel de bailey**, novela. 20,15 **Pv Club**. 20,45 **Anche i ricchi piangono**, novela. 21,45 **Catch**, campionati [illegible] [illegible]. **Superproposte**. 2 **Non stop.**

[illegible]

[illegible] 8,30 **Dancing Days**, telenovela. [illegible] **Cuori nella tempesta**, film; 11 **Telefilm**. 12 **Medico tuttofare**, rubrica; [illegible] **Tg4**; 13 **Parola mia**, [illegible]. 15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela. 16 **I giovedì** [illegible] **signora Giulia**, sceneggiato. 17 **Mary Artman**, situation comedy. 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela. [illegible] **Luigi Genna detective**, sceneggiato. 19,30 **Tg4**; 20 **Dancing Days**, telenovela. 20,30 **La famiglia Vialba**, sceneggiato; [illegible] [illegible] **che già ha** [illegible]. [illegible] 23 **Rosso di sera**, varietà; 24 **Film.**

[illegible]

Ore 10 **Charleston**, [illegible] comedy. 10,30 **L'idolo**, telenovela. 11 **Illusione d'amore**, telenovela; 13,30 **Mr. Baseball**, cartone. 15 **Off the wall**, Mtv; 17,30 **Sasuke**, cartone. 18 **Mr. Baseball**, cartone. 18,30 **Totally Live**, Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mtv. 20,30 **Catch the catch**, sport. 21,30 **Rosso di sera**, varietà; 22,30 **Catch the catch**, sport. 23,30 **Rocking in the uk**, Mtv.

Le Niehaus in «Un amore targato Forlì», Teletril

Sabato a Genova, organizzato da Mondoverde

Un «Live-aid» per gli animali con Sabrina Salerno e Finardi

Quattro ore dalle 15 alla Fiera del Mare: concerti, mostre, premiazioni

GENOVA — *Suonando e cantando*, tra furori politici e afflati umanitari, spunta anche un live-aid per gli animali. Contro l'abbandono e i maltrattamenti a cani, gatti, cavalli, asinelli della Croce in via d'estinzione, Genova aprirà sabato prossimo [illegible] ostilità musicali.

Viva gli animali — questo il titolo della kermesse — è organizzata dall'associazione Mondoverde, in collaborazione con il Comune di Genova, assessorato per la tutela del consumatore. Si esibiranno nei cantanti che per primi hanno raccolto entusiasti l'invito: Sabrina Salerno, Eugenio Finardi, Nadia Cassini, Pierangelo Bertoli, il cantautore genovese Sergio Alemanno e Fabiocilsa.

Viva gli animali si svolgerà al Padiglione B della Fiera dalle 15. In 4 [illegible] di spettacolo (ingresso gratuito) gli organizzatori, guidati dal leader di Mondoverde Andrea Proto e dall'assessore Fabbri, si propongono di dar vita ad [illegible] sorta di «manifesto» [illegible] verso gli animali.

«*Viva gli animali punta ai fatti* — afferma l'assessore Fabbri —. *Assieme a Mondoverde abbiamo voluto organizzare una festa per gli animali e non sugli animali per aiutarli e curarli, senza strumentalizzazioni* [illegible] *sorta*». Gli iscritti di Mondoverde trasferiranno [illegible] Fiera un [illegible] e proprio ospedale. In una cinquantina di gabbiette ci saranno cani e gatti ammalati o in convalescenza, tutti ospiti [illegible] che l'associazione [illegible] tempo, aperto nel [illegible] cittadino. «*Chi vorrà e avrà i requisiti idonei potrà adottarne uno*» spiegano alla sede di Mondoverde in piazza Savonarola.

Alla manifestazione [illegible] ci saranno [illegible] a far compagnia a Sabrina Salerno (nominata presidentessa onoraria del sodalizio) e agli [illegible] artisti [illegible] animalisti [illegible] novesi non [illegible] lasciati sfuggire la polemica sulla pelliccia ostentata [illegible] bati fa da Montesano e Fantastico e hanno organizzato anche loro una sfilata di bellissimi capi, rigorosamente sintetici, che saranno indossati dalle allieve di una scuola di fotomodelle genovese. Ci sarà anche uno spazio riservato ai pittori. L'Accademia Ligustica di Belle Arti avrà un settore a disposizione nel padiglione dove gli allievi [illegible] scuola potranno dipingere murales e tele in tema con la festa e saranno esposte opere di Elena Ponziglione e Germano Bocchi.

Il concerto benefico genovese si concluderà attorno alle [illegible] 19 [illegible] la benedizione agli animali presenti e con la distribuzione di innumerevoli premi. E riconoscimenti [illegible] fra gli altri, [illegible] un'anziana signora savonese che ha adottato 20 cagnolini randagi e ai vigili urbani di Genova.

m. bo.

Sabrina Salerno «animalista»

Appuntamenti flash

Al circo per la Croce Rossa

GENOVA — Il circo Medrano ospita questa sera, [illegible] ore 21, un Gala a favore dei bambini del centro di ospitalità della [illegible] Rossa italiana di Genova. Lo spettacolo sarà preceduto da una cerimonia [illegible] in programma [illegible] ne a Palazzo Tursi, [illegible] del Comune di Genova, nel corso della quale il sindaco Cesare Campart riceverà [illegible] delegazione della Croce Rossa e [illegible] artisti del circo che [illegible] leranno nelle vie cittadine.

GENOVA — Funziona da ieri in 35 locali di prima visione [illegible] Genova e della Liguria [illegible] formula [illegible] abbonamento a 5 film al costo di 20 mila lire. A Genova l'iniziativa varata dall'Agis ha stipulato convenzioni con [illegible] seguenti [illegible]: Ariston 1, Ariston 2, Augustus, Corallo 1, Corallo 2, Ideal, Instabile, Odeon, Orfeo, Palazzo, Verdi ed Eden di [illegible]. Il carnet dei biglietti può essere acquistato inoltre a Santa Margherita (Centrale), Chiavari (Cantero), Savona (Astore, Ars, Diana, Eldorado), [illegible] (Ritz, Colombo), Albenga (Cristallo, Astor, Ambra), Pietra Ligure (Comunale), Loano (Perla), Imperia (Dante, Imperia), Sanremo (Ariston, Centrale, Orfeo, [illegible] Tabarin), La Spezia (Odeon, Cozzard).

GENOVA — [illegible] conclude questa sera al Cinema Lumière (via San Vitale, a San Fruttuoso) la rassegna Canada cinema, film indipendenti [illegible] Anni Ottanta, iniziata un mese fa in collaborazione con l'ente decentramento culturale Quattro i [illegible] di [illegible]: «*La couleur encerclée*» di J.S. Gagné; «*Tables of content*» di W. Tilby (ore 16-20,15) e «*A life*» di F. Cole e «*The dead father*» di G. Maddin (ore 18-22,30).

Malintesi e polemiche per turni di apertura e svendite

Negozi, dibattito in Riviera

Ad Alassio i commercianti hanno la massima libertà - Durante il ponte l'unico divieto (per gli alimentaristi) era previsto il martedì pomeriggio - Parlano il presidente dell'Ascom e il consigliere delegato

ALASSIO — I commercianti di Alassio hanno la massima libertà d'azione e il Comune si avvale delle deroghe consentite dalla legge per tenere aperti i negozi il più possibile, domeniche e giorni festivi compresi. Questo è accaduto anche nel ponte dei Santi, con la [illegible] eccezione (per gli alimentaristi) del pomeriggio di martedì: e qui è nato un equivoco che ha avuto pure sviluppi curiosi e singolari.

Spiega il presidente Ascom Lino Vena: *«La colpa è [illegible] stra, non abbiamo spiegato bene ai nostri associati il contenuto dell'ordinanza comunale e così ci sono state [illegible] per [illegible] trasgredito, sia pure involontariamente. Mi preme sottolineare che i negozianti che hanno tenuto aperto, pur sapendo di rischiare una multa, lo hanno fatto per non deludere la clientela a cui avevano pro[illegible] il servizio pomeridiano. Per quanto riguarda il Comune, dobbiamo precisare che ha sempre fatto il possibile per venire incontro alla categoria. C'è stato un er[illegible] di interpretazione»*.

Il consigliere delegato al Commercio Tino Sardo (pci) dice: *«La chiusura pomeridiana era stata richiesta proprio dagli operatori e non [illegible] abbiamo fatto altro che renderla esecutiva. Per quanto riguarda le multe, ne è stata comminata [illegible] solo, ai danni di un esercente che ha trasgredito le disposizioni, peraltro chiarissime e ben intese da tutti gli altri»*.

I vigili urbani sono stati avvertiti che un negozio di alimentari [illegible] aperto, [illegible] il divieto, [illegible] telefonate, di cui una anonima. Dura la reazione dell'esponente comunista: *«Sono episodi di malcostume, da condannare senza esitazioni. Se c'è qualcosa che non va, è giusto segnalarlo all'amministrazione, ma non è [illegible] prio il [illegible] di ricorrere alle denunce anonime. Purtroppo non è un caso isolato»*.

Il commerciante (uno [illegible] per il Comune, alcuni per le organizzazioni di categoria) è [illegible] all'Ascom e la [illegible] disavventura rischia di trasformarsi in un caso emblematico del [illegible] rapporto, da tempo in atto, fra i commercianti e le amministrazioni dei Comuni rivieraschi. Chiusure festive e domenicali a parte — Alassio [illegible] sempre ha tenuto un atteggiamento di totale disponibilità nei confronti degli operatori — c'è il nodo dei centri storici sbarrati al traffico, il numero eccessivo di aziende concentrate in pochi metri, il delicato problema delle svendite, un fenomeno da [illegible] sotto [illegible] controllo, per evitare abusi o truffe ai [illegible] dei consumatori attratti da prezzi stracciati e da ribassi, in apparenza, strabilianti.

Ed ecco affacciarsi le prime polemiche, che negli anni scorsi hanno investito in particolare Pietra Ligure, [illegible] e, in [illegible] minore, gli altri centri più grandi. Nei prossimi giorni verranno prese iniziative, [illegible] largo anticipo per ottenere dai Comuni atteggiamenti più disponibili e meno legati alle decisioni degli anni scorsi, quando vennero minacciate serrate (a Pietra Ligure) e denunce.

[illegible] e liquidazioni: un altro aspetto delicato e forse, sino ad oggi, [illegible] approfondito abbastanza dai Comuni e dagli enti preposti al controllo. C'è la sensazione che si verifichino [illegible] troppa frequenza ed a condizioni «troppo» particolari. Questo accade soprattutto in Riviera, dove la clientela è costituita in maggior parte da turisti, non in grado quindi, di valutare la validità [illegible] e di rico[illegible] i fondi di magazzino dalle merce [illegible].

Massimo [illegible]

Ancora polemiche ad Alassio, [illegible] c'è pace per il commercio

Savona, per la seconda volta il tribunale ritiene [illegible] infondata l'ipotesi

Omicidio preterintenzionale l'accusa per gli spacciatori?

In caso di morte del tossicodipendente che riceve la dose - Deciderà la Cassazione

SAVONA — Ieri, per la seconda volta in meno di tre mesi, il tribunale di Savona, composto da giudici diversi, ha ritenuto *«non infondata»* l'ipotesi che, in caso di morte per overdose di un tossicodipendente, lo spacciatore che gli ha fornito la droga debba essere imputato di omicidio pre[illegible] (fino ad ora l'accusa è sempre stata di omicidio colposo) e ha inviato gli atti processuali alla Corte di cassazione che, da notizie ufficiose, su richiesta del procuratore generale, dovrebbe affrontare il caso a sezioni unite.

Per l'omicidio preterintenzionale la pena prevista va da 10 a 18 anni; per quello colposo, da 1 a 5. Il primo è di competenza della Corte di assise; il secondo del tribunale.

La decisione di ieri riguarda Ferdinando Ciampa, 31 anni, Savona, via Quintana 5/10, accusato di avere venduto la dose di eroina che il 21 dicembre '87 secondo l'accusa uccise Giuseppe Liotta, 21 anni, Savona, via Romagnoli 35.

Il 31 agosto [illegible] per la stessa ragione il tribunale trasmise alla Corte di cassazione il fascicolo processuale a carico di Pietro Gentilini, 31 anni, abitante a Savona in via Paleocapa 20, che avrebbe venduto una dose letale di eroina a Giuseppe Bicceri, 38 anni, anche lui di Savona.

In entrambi i casi esaminati dal tribunale di Savona, il giudice istruttore aveva rinviato a giudizio gli imputati per omicidio colposo e il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, ha sollevato il «conflitto di competenza» in udienza, chiedendo l'incriminazione degli imputati per omicidio preterintenzionale. A sostegno della sua tesi, il magistrato afferma che la vendita di sostanze stupefacenti costituisce una lesione [illegible] del tossicodipendente, potenzialmente [illegible] a causarne la [illegible]. E' [illegible] concetto nuovo, ritenuto «decisamente innovativo [illegible] giurisprudenza» da molti penalisti, ma [illegible] anche i tribunali di Bologna e Milano e la Corte di appello di Napoli [illegible] hanno respinto.

Ieri [illegible] tribunale di Savona, oltre a Ferdinando Ciampa, c'erano Marco Pinna, 27 anni, e [illegible] Magliano, di 28, entrambi [illegible] a Savona imputati [illegible] di spaccio di stupefacenti. Questi ultimi verranno giudicati [illegible].

Nei confronti di Ferdinando Ciampa, cui il pm Landolfi [illegible] dell'omicidio preterintenzionale, verrà fissato un [illegible] so quando si sarà pronunciata la Corte di cassazione.

Giuseppe Liotta, che per una coincidenza ieri era imputato in un processo per [illegible] venne trovato agonizzante in vico Delle Ancore, a Savona, alle 15 e 30, da Ferdinando Pardini, 22 anni, anche lui di Savona che, visti inutili i tentativi di rianimarlo, chiese l'intervento di un'autoambulanza. Anche le cure dei medici del pronto soccorso furono vane. La morte venne attribuita ad overdose: una diagnosi che trovò conferma nella perizia ordinata dal magistrato inquirente. Pardini, scosso dalla morte dell'amico e in preda ad una crisi nervosa, confessò alla cognata di avere iniettato l'eroina fornita da Ferdinando Ciampa alla vittima. La donna denunciò il fatto alla polizia. Le successive indagini portarono all'arresto di Ciampa e dei presunti complici, ma la confessione di Pardini si rivelò inattendibile e venne ritrattata davanti al giudice istruttore. Pardini è [illegible] scagionato [illegible] l'istruttoria.

Il [illegible] di Giuseppe Bicceri risale al giorno di [illegible] dell'anno scorso. La vittima, che lavorava come panettiere, [illegible] in auto [illegible]. All'improvviso ha accusato dolori così violenti da indurre l'a[illegible] a trasportarlo al pronto [illegible] del San Paolo. Al medico di turno, Giovanni Scotto, non rimase altro che constatarne la morte per overdose.

[illegible] dopo, la polizia arrestava Pietro Gentilini con l'accusa di spaccio di stupefacenti e omicidio colposo: imputazioni [illegible] le quali venne rinviato a giudizio, lo [illegible] agosto davanti al tribunale di [illegible]. Quel giorno il collegio dei giudici [illegible] presieduto da Fiorenza Giorgi, ieri da Franco Becchino.

In entrambi i processi, la pubblica accusa [illegible] ta dal sostituto procuratore [illegible]rto Landolfi, che ha chiesto e ottenuto l'invio degli atti processuali alla Cassazione, ritenendo gli imputati responsabili di omicidio preterintenzionale.

Bruno Balbo

Sul problema a Savona un intervento della dc

«Confronto sull'Italsider»

SAVONA — Si registra un altro intervento sulla vicenda delle aree [illegible]. Dopo lo «scontro» tra il sindacato metalmeccanici della Uil e la Camera del [illegible] (Apa e Pozzi che «aprono» [illegible] tesi della cessione [illegible] aree in esubero, Pinotti che respinge duramente ogni ipotesi in [illegible] senso) ecco intervenire nel dibattito Giovanni Vetrano, vicesegretario provinciale della dc. Si [illegible] del parere che questa porzione di territorio abbia antica vocazione portuale e [illegible] pone, [illegible] ha fatto, [illegible] pure partendo da presupposti diversi, [illegible] confronto [illegible] forze politiche, sociali [illegible].

Sostiene Giovanni Vetrano: *«La discussione sul destino delle aree Italsider continua a procedere a strappi, con repentine accelerazioni che si alternano a lunghi periodi di stasi. Alcuni anni fa si parlava di spostamento della fabbrica a Vado, [illegible] prima c'era la Fiat, e il discorso [illegible] orecchie at[illegible] non [illegible] nell'ambito della Camera di commercio, ma anche negli uffici tecnici di palazzo comunale»*.

[illegible] un lungo silenzio ora, di nuovo, l'argomento [illegible] d'attualità. Secondo il vicesegretario provinciale della dc i dati oggettivi in questo momento sono di tre ordini: la fabbrica ha perso, in 7 anni, 400 addetti e per la produzione [illegible] impiegati) 600 addetti più altri 300 nell'indotto che ricade in [illegible] parte nel Savonese; lo stabilimento occ[illegible] una superficie di 153 mila metri quadrati, pari alla metà della superficie della [illegible] portuale e ben 120 mila mq sono in concessione demaniale, [illegible] scadenza 1994, la sorte della [illegible] alquanto nebulosa, perché [illegible] inserita [illegible] «Nuova Ilva» ma collocata «in osservazione» sino al '90.

Dice Vetrano: *«La precarietà [illegible] situazione appare evidente e sconsiglia un attendismo che segnerebbe il lento ed inesorabile declino dell'impianto sino alla chiusura. Il fatidico [illegible]. Nel frattempo quale il ruolo delle forze politiche, sociali ed economiche? Non rifiutare ogni ipotesi di discussione ma, [illegible] da tempo sostiene la dc savonese, iniziare un serio confronto»*.

L. p.

Contributi al Comune e spazi televisivi: oggi un vertice con la Rai

Festival, Sanremo rilancia

SANREMO — Giornata decisiva, oggi, per le sorti del Festival. Stamane è in pro[illegible] infatti l'ennesima «missione romana» dell'am[illegible]: il sindaco [illegible] Pippione, [illegible] Pino Fassola (Turismo), Agostino Carnevale (Casinò) e Guido Goya [illegible] amministrativa) si incontreranno con i vertici della Rai per firmare la convenzione tra il Comune e l'ente radiotelevisivo pubblico.

E' il documento che dovrà regolare (probabilmente [illegible] anni) i rapporti tra Palazzo [illegible] e Rai e definire soprattutto un punto fondamentale: [illegible] e quanto riceverà Sanremo in [illegible] dell'esclusiva [illegible] telecamere di Stato?

Il discorso è complesso e ancora aperto, dopo le interminabili polemiche degli ultimi mesi. Sottolinea l'assessore Fassola: *«Il nodo principale è costituito, più che dalla durata [illegible] convenzione e [illegible] dell'organizzatore che verrà scelto dal Comune, dalla questione economica: e sono in ballo miliardi»*.

Si tratta, soprattutto, del ruolo e della posizione che [illegible] lo sponsor. Lo scorso anno la «Barilla» [illegible] accollata le [illegible] della [illegible]nografia e del palarock (almeno un miliardo e [illegible]) e ha versato un altro [illegible] e mezzo lordo: sottraendo l'Iva e altri costi, nelle casse comunali sono rimasti [illegible] milioni, reinvestiti in manifestazioni.

«Il nostro obiettivo — aggiunge Fassola — deve essere quello di incrementare [illegible] sto utile. Fermo restando che il Festival rientra nei più [illegible] pi contratti tra sponsor e Rai e che quindi è fondamentale mantenere con l'ente radiotelevisivo i buoni rapporti e la collaborazione che siamo riusciti a costruire. Sono ottimista e penso che già stasera potremo tornare da [illegible] con un accordo ufficioso».

Nella convenzione rientra anche il controverso discorso delle altre manifestazioni che la Rai dovrà riprendere nel corso dell'anno, sempre come contropartita ai diritti d'esclusiva sul Festival.

[illegible] ne deve definire il numero, ma il [illegible] non finisce qui. *«E' indispensabile»* — dice ad esempio il capogruppo del pci Luigi Ivaldi — *«indicare pure quali saranno e gli spazi [illegible] avranno sul teleschermi: un conto è trasmetterle a mezzanotte, un altro mandarle in onda in prima serata»*.

Altri hanno [illegible] di[illegible]. Per il socialista Paolo Lunazi, membro del Comitato manifestazioni, *«non è corretto [illegible] già ora quali appuntamenti godranno delle riprese Rai, altrimenti si dà l'opportunità ai singoli organizzatori di vendersi agli [illegible] dopo aver già [illegible] un contributo dal Comune»*. Per l'assessore Piero Delaude, poi, *«dovrebbero essere gli stessi organizzatori a impegnarsi per portare a Sanremo le telecamere della Rai»*.

c. d.

Un miliardo per sistemare 50 vie

Diano, ecco i piani per strade e verde

Oggi e domani si riunisce il Consiglio

DIANO MARINA — Approda oggi e domani sera in Consiglio [illegible] una serie di importanti pratiche per il miglioramento della rete stradale e la manutenzione del verde. All'ordine del giorno vi sono inoltre altri argomenti, [illegible] me l'affidamento degli incarichi per la stesura del piano d'arredo urbano e dei nuovi piani commerciali. La seduta odierna è convocata per le 21.

Strade. Sono tre i progetti in discussione e riguardano la rete viaria urbana e delle frazioni.

L'importo del progetto per «manutenzione straordinaria» di strade e ponti è di un miliardo e dieci milioni: si tratta di un piano di sistemazione generale del manto stradale della città. Prevede interventi a tappeto (asfaltatura di vari tratti e sistemazione del fondo) in una cinquantina di vie. *«E' il primo passo per migliorare una rete stradale che lamenta da tempo uno grave stato di degrado»*, spiega il sindaco Candido Ferrari.

Gli altri progetti [illegible] no i lavori di manutenzione e [illegible] strade e servizio dei cimiteri [illegible] frazioni (importo 230 milioni) e l'allargamento di via Calderina, la strada di collegamento interno fra [illegible] e Imperia (importo 250 milioni).

Gli interventi sul raccordo Diano-Oneglia interessano in particolare alcuni tornanti, ma, [illegible] sottolinea il [illegible]co *«pur migliorandone la [illegible] corribilità, [illegible] no alla strada di assume[illegible] nuovi e particolari carichi di traffico diversi da quelli svolti attualmente»*. [illegible] pertanto aperto il problema dell'alternativa all'Aurelia.

Giardini. L'[illegible]ne comunale [illegible] chiamato a valutare il progetto generale per realizzare un impianto di irrigazione dei giar[illegible] pubblici. L'importo è di 165 [illegible].

f. d.

L'esponente socialista accusato di emissione di assegni a vuoto

Rinvio a giudizio per Carta

Genova, il provvedimento deciso dal pretore Petruziello - La seconda fase dell'inchiesta è in via di istruzione - Parlano [illegible]ni amici - Un dissesto di 2-3 miliardi?

GENOVA — Enea Carta, esponente del psi nella [illegible] di Levante, consigliere comunale di Rapallo e membro [illegible] nazionale del [illegible] partito, il 13 gennaio dovrà comparire in pretura, accusato di [illegible] 16 assegni a vuoto per un totale di 170 milioni. Il rinvio a giudizio è stato deciso dal pretore Patrizia Petruziello.

Enea Carta

E' presumibile che altre persone rimaste coinvolte nella tumultuosa [illegible] finanziaria di Carta presentino a loro volta denuncia. Si tratta di professionisti genovesi e di commercianti del Tigullio. Alcuni avrebbero però [illegible] di dare un addio ai prestiti fatti, per non perdere credibilità; altri non sono in condizioni di agire legalmente avendo consegnato somme sulla fiducia.

[illegible] tranche dell'inchiesta, [illegible] il sostituto procuratore Luigi [illegible] Lenuzza, è in fase d'istruzione sommaria: [illegible] presunti reati penalmente più gravi, [illegible] truffa all'appropriazione indebita e — si dice — [illegible] tentata [illegible]. Il giudice ha ordinato accertamenti di carattere tributario che vengono svolti dalla Guardia di finanza, che ha avuto anche un altro incarico: nel caso i finanzieri incontrassero Carta, si [illegible] irreperibile, [illegible]vranno comunicargli che esiste un procedimento nei suoi [illegible].

Nel giro, molto ampio, degli amici di Enea Carta, si tende a ridimensionare le proporzioni del dissesto, che [illegible] monterebbe complessivamente a 2-3 miliardi. Fra [illegible] e Rapallo la prima sensazione è di stupore.

Dice un commerciante di mobili di Santa Margherita Ligure: *«Ho sempre considerato Carta un amico, un amministratore esemplare, [illegible] che si è battuto per la questione morale quando talune bufere avevano investito il psi. Gli ho prestato 110 milioni, ricevendo in cambio un assegno che è poi risultato non solo scoperto, ma firmato da persona inesistente»*.

E un professionista di Rapallo: *«I primi dubbi li ho avuti in estate constatando che il suo nome aveva cominciato a ricorrere molto, troppo spesso, sul bollettino dei protesti cambiari»*. Sulle cause del crack, solo voci. Il legale di [illegible] Carta, avvocato Mario Susan, ritiene sia stato vittima di [illegible] ai quali sarebbe dovuto ricorrere a causa di un «bidone» avuto da una società finanziaria milanese, [illegible] nella quale ultimamente Carta operava.

Cauti i commenti alla segreteria del psi. Dice il segretario provinciale, Tonino Bettanini: *«Sul piano politico si è sempre comportato con molta correttezza. Quanto gli sta accadendo è di natura strettamente professionale e privata. Il partito [illegible] può e non deve emettere giudizi, anche perché del caso si [illegible] occupando la magistratura»*. [illegible] esponenti liguri del psi temono che, sommata alle disavventure di un [illegible] leader socialista locale, l'assessore genovese Carlo Dispenza, la vicenda di Carta possa *«riaprire [illegible] vecchie e già in passato fermamente respinte strumentalizzazioni nei confronti del psi»*.

g. c.

La mappa delle identità culturali e storiche che aspirano a forme diverse di autonomia

Ecco la vecchia Liguria dalle piccole patrie

■ Donna scippata a [illegible]

LOANO — Violento scippo ieri pomeriggio a Loano nei pressi del passaggio a livello al [illegible] Borghetto. Tre malviventi a bordo di un'auto hanno derubato Teresa Aragno, residente in via Pontassi 26 a Loano, [illegible] ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di [illegible] per un colpo al capo.

Ieri i carabinieri hanno invece fermato Angelo Uggeri, [illegible] anni, residente a Ceriale con l'accusa di spaccio di droga.

GENOVA — [illegible] Liguria tendenze aggreganti o «separatiste» sul piano del territorio e dell'amministra[illegible]. I liguri sono in genere pacati e nella [illegible] millenaria storia [illegible] hanno intrapreso guerre o rivolte per questioni di principio o, ancor meno, per diatribe ideologiche e religiose.

Nella storia e nell'attualità, considerato che i confini (oggi soltanto di tipo amministrativo e [illegible] politico) [illegible] no stati tracciati più volte con criteri dettati dall'«hic et nunc», [illegible] questioni più formali che sostanziali [illegible] aperte. Può valere la pena passarle in una rapida ed interessante rassegna.

Briga e Tenda — Ormai le polemiche per la rettifica [illegible] confine italo-francese, decise dal Trattato di Pace dopo l'ultima guerra mondiale, sono sopite.

La [illegible] chiese i due territori all'Italia per ritorsione all'attacco [illegible] 1940, più che per la loro importanza strategica superata nel mondo delle armi nucleari e dei missili.

La provincia occitana — Ancora nel dopoguerra si parlò d'una sorta di *«regione [illegible] Alpi Marittime»* simile a quella [illegible], costituita dalla provincia di Imperia e da quella di Cuneo, con l'estensione del confine sino all'Albenganese.

Era una tendenza animata da spirito antigenovese e antitorinese. Il punto critico era Oneglia, la «Danzica» del [illegible] che [illegible] acquistarono alla fine [illegible] secolo [illegible] Repubblica di [illegible] per avere un secondo sbocco diretto al mare, oltre a Nizza, acquistata nel 1388.

[illegible] Piemonte — La zona meridionale della provincia di Alessandria parla un dialetto per metà ligure: si tratta dei territori di Ovada, Novi Ligure, Castelletto d'Orba, Gavi. Fin dal Medioevo queste terre [illegible] feudi delle grandi [illegible] nobili genovesi: Doria, Spinola, Pinelli-Gentile, [illegible]go-Raggi, Grimaldi, e altre ancora. Fu una divisione ottocentesca a separare quelle terre dal Genovesato.

[illegible] ventina d'anni fa si parlò d'un possibile referendum per essere annessi alla Provincia di Genova. La [illegible] difica è esclusa, ma [illegible] ne potrebbe [illegible] a parlare [illegible] si creasse la Provincia di Chiavari.

Chiavari — La costituzione d'una quinta provincia è vecchia [illegible]. Si tratterebbe di un territorio che dovrebbe essere compreso [illegible] Portofino e Moneglia, [illegible] Chiavari capoluogo. La proposta è [illegible] oggetto più di [illegible] teoriche che di proposte concrete. Genova, però, è poco incline alla scissione.

Lunigiana — Qui si entra nel campo, addirittura, di una «etnia» di remoto [illegible] bile lignaggio. I Lunigiani, come i Kurdi, si sentono senza patria pur essendo attaccati alla loro terra.

In passato le popolazioni che vivono in quelle [illegible] chiesero invano la costituzione di una regione [illegible] particolare. La loro proposta era questa: riunire la Provincia della Spezia e quella di Massa-Carrara a territori di Parma (la Cisa e la Val di Taro) per ricostituire l'antico dominio del vescovo di Luni. [illegible] questo [illegible] momento che, in effetti, gli abitanti della [illegible] in cuor loro non si sentono [illegible] liguri e neppure toscani.

Nel complesso tutte queste [illegible] di separazione e di aggregazione [illegible] oggetto più [illegible] altro di dibattiti e di convegni: e, tutto sommato, è un bene perché questo alimenta [illegible] storia, che poi è tutta italiana, [illegible] all'insegna più del civile «particulare» che del senso [illegible] Nazione.

Paolo Lingua

[illegible] - Una novità nella classifica di questa settimana

Ubertelli della Pegliese ha sorpassato Carmassi

Per quanto riguarda le seconde punte - Pisano e Fontana inseguono Orcino

Una [illegible] novità, questa settimana, nel «top 11» dell'interregionale ligure. La porta Ubertelli, giovane punta della Pegliese Rostkalè, che ha tolto la maglia numero undici dalle spalle di Carmassi del Levanto, ottenendo così il primato nel suo ruolo. Per il resto nessuna variazione [illegible] rispetto a sette [illegible], anche se ci sono molte nuove candidature.

Portiere — Ancora in primo piano Bagnasco [illegible] Lavagna (6,64), ma ormai gli è vicinissimo Bressan della Carcarese, che con l'eccellente prestazione anti-Entella è salito a 6,62. Tra gli [illegible] prende quota Zappa della Pegliese arrivato a 6,43.

Terzino destro — Resiste sulla [illegible] media del 6,50, lo stesso voto ottenuto domenica Carrea della Pegliese, che tiene così a bada i rivali, tra i quali i più vicini (6,33) rimangono due uomini assenti domenica, [illegible] Conti della Samm e Bianchi dell'Albenga.

Terzino sinistro — La squalifica ha giocato a favore di [illegible], che ha mantenuto il [illegible] 6,64, e respinge l'assalto di [illegible] Soncin del Ventimiglia, che lo aveva raggiunto la scorsa settimana, ma in base [illegible] votazione di domenica è leggermente [illegible] come media 6,62. Tra gli altri, in luce Cantore (Albenga) 6,50.

Stopper — Stacca tutti Carlo Marazzi dell'Albenga. Il suo 6,82 [illegible] permette di staccarsi dal [illegible] Eretta, Bosio, [illegible] e Lenzetti, tra i quali il migliore rimane il primo con 6,36.

Libero — Anche qui una leadership ben marcata, quella di Bolgiani della Samm, che ha [illegible] 6,68 di altissimo livello e stacca nettamente gli altri. [illegible] Vecchio dell'Albenga che, a 6,37, affianca Mariani [illegible] Levanto e supera di [illegible] della Pegliese.

Mediano — Bovio (Pegliese) domenica [illegible] entusiasmato come in altre occasioni, ma conserva un [illegible] che [illegible] permette di rintuzzare l'ascesa di Bernardino del Ventimiglia, salito a 6,60 e di un gruppo di altri big del ruolo, tra i quali emergono anche Soldano (Carcarese) e Sarti Magi (Samm), appaiati [illegible].

Mezz'ala destra — Il [illegible] de Vella [illegible] domenica scorsa non lascia spazio agli [illegible]: il «mostro» del Ventimiglia è a 6,67, e si è scrollato di [illegible] la [illegible]. Al secondo posto [illegible] Marchesi [illegible] Samm e Molnar del Levanto (6,50 entrambi), tra gli altri avanza il giovane Sughi della Carcarese (6,36).

Mezz'ala sinistra — Gran lotta e prevalenza ancora di Celsi del Levanto con 6,66. Ma si fanno minacciosi Maragliano della Samm (6,50), e la coppia composta da Bottero della Carcarese e da Celeri dell'Entella (6,43).

Tornante — Nessuno fa particolari progressi, e può così vivere di rendita Ogliari (Samm) con il suo 6,75. Morello del Ventimiglia è secondo a quota 6,43, poi Persenda, Parodi e Pettinotti, che formano il trio degli altri candidati [illegible] al successo finale.

Prima punta — Senza voto [illegible] solo [illegible] finale [illegible] scorsa, [illegible] Ventimiglia mantiene dunque la media finora acquisita, quel [illegible] che gli consente di essere in [illegible] ma non più di dominare. Avanza infatti (6,50) Battiston della Samm, e soprattutto si [illegible] luce Monari della Pegliese, che a [illegible] di gol sale a 6,31 [illegible] valicando diversi avversari, tra i quali Terenzoni e Valeri.

Seconda punta — Ed [illegible] il cambio della guardia: Ubertelli vince partita e confronto diretto con Carmassi e supera il rivale: 6,43 per il pegliese, 6,31 per la punta del Levanto, che si vede superare anche dal giovane Broso della Samm, schierato domenica da Fontana [illegible] un ruolo avanzato a [illegible] delle [illegible] assenze.

Allenatore — Vacilla il trono di Corrado Orcino. Il mister della Carcarese vanta ancora un 6,75, [illegible] ad un passo [illegible] (Ventimiglia) e Fontana (Samm) 6,69. Gli altri sono più indietro, ma sta sprintando un certo Locatelli, [illegible] a 6,50 e con tutte le [illegible] di fare ancora meglio.

Squadra ideale — Abbiamo [illegible] visto l'unica novità [illegible] settimana, [illegible] dunque gli [illegible] big: Bagnasco; Carrea, Bordini; Bolgiani, C. Marazzi, Bovio; Ogliari, Vella Sasso, Celsi, [illegible]. Allenatore Orcino. Dominano sempre i levantini, [illegible] giocatori su undici inseriti in questa formazione.

Roberto Bagliettto

Oggi s'inizia il torneo calcistico «Città di Colombo» per Under 16

Le «promesse» dell'Europa

In lizza le Nazionali di sei Paesi - Le prime partite (alle 14,30): Italia-Scozia ad Alassio e Inghilterra-Spagna a Chiavari - Tra i convocati di Niccolai [illegible] il figlio di [illegible] Ghizzardi

Manuel [illegible]

ALASSIO — Questa volta, lo Zenga di turno Italo Ghizzardi se lo è costruito in casa. Suo figlio Manuel, 16 anni compiuti lo scorso 17 settembre, esordirà oggi con la maglia della Nazionale italiana under 16 nel Trofeo «Città di Colombo Ip» che [illegible] Alassio.

Manuel è il quarto e ultimo dei figli di Italo e, dopo [illegible] cresciuto sotto gli occhi del padre nella scuola calcio del Savona ha giocato per un anno nella Veloce ed è ora da due campionati nel Genoa. La scorsa stagione ha militato negli Allievi regionali, per passare poi alla formazione «Primavera», dove pure è uno dei più giovani.

Notato da Riccardo Sogliano quando quest'ultimo [illegible] manager rossoblù, Manuel ha bruciato dunque le tappe. In luglio Franco Scoglio, tecnico [illegible] squadra [illegible], lo ha portato come [illegible] portiere nel raduno in Trentino e ad Acqui, per cui al momento Ghizzardi junior va considerato il numero tre [illegible] i «guardiani» del Genoa, dopo Gregori e Pasquale.

Intanto, a settembre, è arrivata per lui la prima convocazione ai raduni della Nazionale under 16 di Comunardo Niccolai. Dopo il primo approccio, altre due chiamate, fino a quella definitiva, per far parte della «rosa» che affronta questa attesa e importante manifestazione ligure. Manuel va considerato a tutti gli effetti [illegible]. Anche se il papà è di origine veneta, infatti, lui è [illegible] e vissuto qui (per la precisione ad Albissola Marina). Per Italo arriva forse la [illegible] più grande, anche se dalle sue mani [illegible] usciti [illegible] uno- [illegible] eloquenti. Impossibile non citare per primo Walter Zenga, quindi Bozzini, Durando, Zappa e Vaccarezza. r. bg.

Scatta [illegible] ad Alassio e Chiavari [illegible] 1988 del torneo internazionale di calcio Under 16 «Città di Colombo, Trofeo Ip». Si tratta di un esagonale che, in due gironi eliminatori, presenta al via le [illegible] zionali di categoria d'Italia, Germania Federale, Inghilterra, Spagna, Francia e Scozia.

La quotazione delle selezioni presenti («Il meglio del calcio europeo, a parte Urss e Germania Est», ha commentato il tecnico azzurro, Comunardo Niccolai) commenta da sola l'importanza di un torneo che quest'anno ha spiccato il volo, grazie al contributo praticamente di tutti gli Enti regionali e provinciali, ed offre agli appassionati liguri un avvenimento di grandissimo spessore.

La formula del torneo prevede due gironi eliminatori da tre squadre l'uno (Italia, Scozia e Francia in quello di Ponente, con sedi ad Alassio, dove alloggiano gli azzurrini, e Savona; Inghilterra, Germania e Spagna in quello di Chiavari). Le prime due di ogni gruppo si scontreranno poi in [illegible] incrociate lunedì prossimo, le vincenti nella finalissima di martedì.

Si parte dunque oggi, con Italia-Scozia ad Alassio e Inghilterra-Spagna a Chiavari (inizio, per entrambe, alle 14,30), mentre domani, con lo stesso orario, sono in programma Scozia-Francia al Bacigalupo di Savona e Germania-Inghilterra a Chiavari. Chiusura delle qualificazioni sabato Italia-Francia a Savona, Spagna-Germania a Chiavari.

Le semifinali sono in programma lunedì alle 14,30 allo stadio Carlini di Genova (vincente girone A contro seconda girone B) e a Chiavari ancora (vincente del «B» contro seconda dell'«A»). Finali martedì (e non mercoledì come annunciato in un primo tempo) al «Carlini»: per il terzo posto alle 13, per il primo alle 14,45 circa.

Grande attesa sul conto dei giovani di Niccolai, ovviamente, alloggiati all'Hotel Corso di Alassio, una città che porta fortuna ai colori della Nazionale: come si ricorderà, avvenne qui il raduno dei futuri campioni del mondo di Spagna '82.

Gli sportivi liguri si augurano di vedere in campo Manuel Ghizzardi, portierino del Genoa, savonese. Niccolai non dà la formazione, ma si limita a ricordare che i 16 convocati sono tutti ragazzi che meritano questo palcoscenico. Eccone i nomi. Portieri: Ghizzardi (Genoa) e Fontana (Reggiana); difensori: Segato (Inter), Rie[illegible] (Roma), Bonomi (Cremonese), [illegible] e Bosetti (Atalanta); centrocampisti: Giovane (Cesena), Manganaro (Milan), Giovine (Torino), Filippi (Empoli), Domeniconi (Cesena), Rizzioli (Triestina); [illegible] e Valente (Milan), Campione (Bologna). r. bg.

[illegible] - A Bra un punto prezioso per la lotta in coda all'A2

Il Liguria può ancora sperare

■ Bertolassi [illegible] tecnico del Be Loano

[illegible] — Luciano Bertolassi, [illegible] anni, [illegible] novese, è il nuovo tecnico del Be Loano, in sostituzione di Emidio Testoni. L'accordo [illegible] società e [illegible] ufficializzato ieri.

[illegible] è un allenatore di grande esperienza con trascorsi nell'Ausonia Genova e nel Montecatini. Il nuovo tecnico siederà [illegible] panchina loanese già [illegible] ad Alessandria, nel 5° turno della B maschile.

Finalmente qualche sorriso per le liguri di hockey su prato in A2. Il Cus Genova ha ottenuto il primo successo stagionale, [illegible] il Liguria Mobilcasa [illegible] è uscito imbattuto [illegible] Bra. Una buona domenica, quindi, alla vigilia dell'ultimo turno di campionato prima della [illegible] invernale, che avverrà dopo la settima giornata in programma domenica.

In pratica il Cus aveva davanti l'ultima spiaggia: battere il Bignozzi Bondeno per sperare nella salvezza. E puntuale, è arrivato un 3-1 determinante per il futuro [illegible] genovesi. Davanti ad un buon pubblico, allo stadio Carlini, la squadra di Vitetta si è gettata all'assalto degli avversari, ottenendo alla fine un risultato che è perfino striminzito per quanto si è visto.

Con questa vittoria, il Cus sorpassa proprio il Bignozzi e sale al terz'ultimo posto in una classifica dove, sul fondo, c'è sempre il Liguria Mobilcasa.

Gli uomini di Carlo Colla sono comunque usciti con un punto (0-0) da Bra, dove hanno bloccato il più quotato [illegible] Assicurazioni, dimostrando di avere ancora qualche speranza di [illegible]. Il tecnico è piuttosto contento della reazione dei [illegible] alle avversità di questo avvio di stagione. Tra l'altro, a Bra [illegible] cavano la [illegible] di cinque titolari.

La classifica: Padova p. 10; [illegible] 9; Novara a [illegible] Ospiti 6; Trieste 6; Bra e Villar Perosa 5; Cus Genova 4; Bignozzi 3; Liguria 2.

Domenica, il Liguria ospiterà al «Bacigalupo» il Villar Perosa, che appare alla portata [illegible].

In serie B, intanto, si è chiusa la prima fase del campionato con il Savona HC in vetta. Gli uomini di Sandro Borachi, per la verità, domenica non sono andati oltre lo 0-0 nella partita interna col Firenze HC. La grande pressione dei locali non è servita a scardinare la robusta retroguardia toscana.

Da segnalare, inoltre, la sconfitta del Cus Genova (0-1) in serie B femminile, a Bologna, col Pilot Pen, e la vittoria per 1-0 della seconda squadra del Liguria, in C maschile, a Genova, contro la seconda formazione del Cus. r. bg.

[illegible] - Kalambay-Dewitt martedì a Montecarlo

Con la corona in palio

■ Passeri vince la «Due Valli» di enduro

SANREMO — E' andato al lombardo Passeri il [illegible] assoluto [illegible] 43ª [illegible] «Due Valli» di motociclismo enduro, disputatasi a Sanremo.

Il vincitore ha preceduto il genovese Grasso e il sanremese Muraglia. Passeri si è imposto nella classe 125 cc, Grasso nella 500 cc e Muraglia nella 80 cc. [illegible] successo parziale [illegible] tro sanremese Mauri[illegible] De[illegible] nella 250 cc.

MONTECARLO — [illegible] d'eccezione, martedì prossimo, a Montecarlo: di fronte lo zairese naturalizzato italiano Patrizio Kalambay, campione del mondo dei pesi [illegible] Wba, e lo [illegible] Usa Doug Dewitt. Un incontro, titolo [illegible], che ripropone a [illegible] di due anni la boxe ad altissimo livello nel Principato di Ranieri dopo il mondiale del novembre 1986 che vide opposti il fortissimo messicano Chavez e lo statunitense Lock Ridge.

Nel programma monegasco, firmato dall'organizzazione Sabbatini, saranno inclusi anche il medio jr argentino George Castro, un picchiatore micidiale, al [illegible] che se la vedrà con l'americano Alphonse Bayley, sparring di Dewitt, nonché il mediomassimo Yawe Davis, un ugandese che vive a Genova, [illegible] opposto allo zairese Tshibamba. [illegible] tre combattimenti completeranno la serata.

I [illegible] per la serata, in programma alla Sala Omnisport [illegible] Louis II di Monaco. [illegible] vendita presso gli [illegible] Sport Spectacles e direttamente allo stadio. E' possibile effettuare delle prenotazioni, telefonando dall'Italia al numero: 003393/154046, oppure [illegible].

Quattro gli [illegible] di posto a disposizione: [illegible] franchi [illegible] mila lire circa) non numerati; 300 (66 mila lire); 600 (132 mila) e 1000 (220 mila i numerati). g. p. m.

[illegible] - Nei tre gironi soltanto Ospedaletti e Riva Ligure rimangono a punteggio pieno

Il poker d'oro ha perso Leca e Garlenda

Nel Savonese le sorprese vengono da Conscente e Villanovese - In testa al «B» il gruppo si riduce da sei a quattro squadre - Tre gol di Pasio del Letimbro

Continua ad esserci grande equilibrio nei due tornei savonesi di Terza categoria, adesso anche [illegible]. A nessuna squadra, dopo il quarto turno, è a punteggio pieno. Ancora più confuso il girone B, con otto compagini in due punti.

Girone A — Pareggi a sorpresa e niente più punteggio pieno per Leca e Garlenda. Il Leca ha ingaggiato un [illegible] emozionante (è finito 2-2) contro la qualitativa matricola Conscente. Addirittura, la capolista ha dovuto rimontare due reti, visto che Ciocca e Ancona avevano portato il Conscente sul 2-0 nel giro di un quarto d'ora. Ferrari e Ravelli, poi, hanno riequilibrato la situazione, [illegible] da parte degli ospiti c'è stata la conferma di poter giocare un ruolo di primo piano in questa stagione.

Ancora più sorprendente lo [illegible] imposto [illegible] Villanovese al Garlenda. La formazione diretta da Pino Dioguardi [illegible] è riuscita a sfondare la munita retroguardia avversaria, e la matricola ha così colto il primo punto stagionale, davanti a una [illegible] «grandi» del torneo.

[illegible] così avanzare il Sabazia, che ha vinto il combattuto «spareggio» per [illegible] zone alte col Bergeggi, un 2-1 firmato da Romeo e Ferraro, con Gianfranceschi che ha inutilmente cercato di rimettere in corsa il [illegible].

Mezzi [illegible] falsi, invece, per Calice e Partenope, fermati da Bardineto e Albisola Superiore. I finalesi non sono andati oltre l'1-1 interno contro la squadra di Gelsomino, che era [illegible] in vantaggio proprio grazie al suo allenatore-giocatore. La Partenope [illegible] è [illegible] gli albisolesi di Alfano: ma sul 2-0 per [illegible] ingauni, Ricci e Gullaci hanno rimesso in equilibrio la situazione.

Vittoria del Ceriale sulla Francescana firmata da Gatti nel finale, e 4 gol della Noiese sul [illegible] del Valleggia B, [illegible] da [illegible] doppietta di Ciglione.

Girone B — Da sei a quattro il gruppo di testa si è diluito, ma resta incerta la lotta per emergere. La goleada della settimana l'ha messa a segno la Letimbro, che ha rifilato 5 gol al Murialdo, con l'attaccante Pasio (tre centri) in primissimo piano. Le altre formazioni al vertice (Villetta, Priamar e Cadibona) hanno invece conseguito successi di misura, ma decisamente importanti.

Di particolare rilievo l'impresa [illegible] Priamar, che con Bagatin ha violato il terreno del quotato Don Bosco Varazze.

Buschiazzo ha invece siglato la rete con cui la Villetta è passata a Piana Crixia, e il [illegible] ha sofferto fino a due minuti [illegible] a Pallare, quando Nari [illegible] centrato il gol del 2-1.

Dal gruppone si fanno intanto avanti Dego e Cosseria. I [illegible] hanno piegato un sempre più deludente Rocchetta di Cengio con Ligi (doppietta) in evidenza. Stesso risultato, 2-1, ha ottenuto il Cosseria sul valido Pontinvrea, finito ko sotto i colpi di Ivaldi, Bonocore e Zemma.

[illegible] ricordare [illegible] Celle B [illegible] Nazario, [illegible] 1-0 [illegible] da Perrone nel finale: quando [illegible] ha a disposizione tutti i suoi effettivi, è duro per chiunque. e. bg.

Nell'Imperiese è il Costarainera ad inseguire le due capolista - Prima vittoria per la matricola Ceriana BSH

Implacabili, anche fuori casa, Ospedaletti e Riva Ligure continuano la [illegible] marcia in testa alla classifica del girone imperiese: tre partite e tre vittorie, con due lunghezze di vantaggio sul Costarainera di Diglianza.

Gol e polemiche — L'Ospedaletti di Enzo Neuhoff ha vinto nettamente [illegible] sul campo della [illegible]: sono andati a rete il solito Corio e, per due volte, l'esperto Volpone. Niente da fare [illegible] i padroni di casa che hanno [illegible] il [illegible] Ligure di [illegible] Baracco ha vinto, invece, il match disputato di primo mattino sul campo di Pian di Poma, contro la Coldirodese: merito del gol di Ghinatta, altro habitué fra i cannonieri, che ha suscitato qualche polemica [illegible] dagli ospiti di casa perché segnato, secondo loro, in pieno [illegible] però.

Matricola ok — Primo successo per la Cerianese B.S.H. che, dopo due sconfitte consecutive, ha tirato fuori gli artigli. La matricola di Luigi Minti [illegible] Sanremo 70 per 3-0: doppietta di [illegible], il [illegible] stagionale, e gol di Pignotti. Per i matuziani, un po' spenti dopo la pimpante partenza in campionato, l'allenatore-capitano Losa ha sbagliato un rigore. Il Costarainera, terzo in classifica, ha regolato di misura (1-0, gol di Scala su rigore) il Sant'Ampelio che [illegible] deludendo, mentre anche la Poggese [illegible] ingranare; [illegible] è andata più in là dello 0-0 sul campo del Dolceacqua, pur colpendo due [illegible] ed un palo.

Pareggio, infine, tra Ceriana e San Lorenzo (1-1, ospiti in vantaggio con Addiego; pareggio di Pastorelli su rigore per la formazione allenata da Toniolo).

Bomber — I giocatori al vertice della classifica cannonieri hanno segnato tutti: Corio (Ospedaletti), Ghinatta (Riva Ligure) e Pastorelli ([illegible]) restano in vetta con 4 gol ciascuno.

Prossimo turno — Domenica si disputa la 4ª giornata. Questo il [illegible]: Riva Ligure - Costarainera (Taggia, ore 10,30); Poggese 87 - Badalucchese (Pian di Poma, 15); Ceriana - Sant'Ampelio (Zaccari B, 15); Ospedaletti - Sanremo 70 (Ospedaletti, 15); Cerianese [illegible] - Coldirodi (Badalucco, 14,30); San Lorenzo - Dolceacqua (San Lorenzo, [illegible]). b. m.

[illegible] - Sconfitta interna dell'Alassio nell'Under e Oscar del bomber a un allievo della Riviera dei Fiori

De Luca «firma» otto gol

SAVONA — La [illegible] scorpacciata di gol: [illegible] all'Under 18, giunta alla quarta giornata, sono partiti anche gli altri campionati giovanili provinciali, e subito l'appuntamento si è tradotto in una valanga di reti. Ma vediamo la situazione nei vari tornei. L'Under ha visto la classifica del girone A rivoluzionata a causa dello 0-2 a tavolino inflitto alla Carlin's Boys nel match con l'Alassio. I matuziani avevano infatti effettuato una sostituzione di troppo, e perdono così la leadership solitaria, a vantaggio delle rivali, tra le quali è rimasta bloccata l'Imperia 87 a causa del rinvio della partita di Laigueglia. Per il resto, da segnalare il clamoroso tonfo interno dell'Alassio davanti al modesto Pontelungo.

Nel girone B, il Legino resta in vetta ma perde il primo punto stagionale ad opera della S. Cecilia, che favorisce così l'avvicinamento al vertice di [illegible] e Millesimo. Negli Allievi, facili [illegible] di stagione per l'Alassio nel girone A e per la S. Cecilia nel «B», ma i risultati tutto sommato più probanti sono quelli della [illegible] Filippo che ferma sullo [illegible] l'Albenga nel girone A, [illegible] nel «B» spicca la vittoria del Lavagnola 78 [illegible] Legino.

Tra i Giovanissimi, scontro a suon di gol tra Auxilium e S. Nicolò e giusto pareggio finale, mentre il girone B mostra [illegible] le [illegible] vittorie di Quiliano e Legino. Nel girone C, grande partenza di Carcarese e Savona (dove si sente la mano di Aldo Di Biasio), e bella vittoria del Millesimo sul campo del Lavagnola 78.

Negli Esordienti, il girone A registra i cinque gol dell'Alassio sul Ceriale, mentre sorprende il pareggio ottenuto dal Cisano a Borghetto. Grandi goleade nel girone B, dove sono state segnate ben 43 reti. Infine, nel «C», in primo piano Savona A, Albisola e S. Cecilia, le tre favorite di un torneo dove anche il Millesimo A può puntare alla qualificazione.

IMPERIA — Il campionato provinciale allievi ha preso il via all'insegna delle goleade. L'«Oscar» per il miglior realizzatore è andato a De Luca, bomber della Riviera dei Fiori, che ha firmato ben otto delle dieci reti con le quali gli imperiesi [illegible] travolto il Bordighera. Martedì si sono disputate le ultime due partite del primo turno: la Carlin's Boys ha battuto per 2-1 l'Imperia 87 e il confronto [illegible] Cervo-Camporosso si è chiuso sull'1-1.

Gol a grappoli anche nella prima giornata del torneo mini-esordienti. Principato e Ucceri, del Ventimiglia, hanno realizzato una tripletta ciascuno contro la Badalucchese, battuta per 9-0 grazie anche alla doppietta di Santamaria.

■ [illegible]

Girone A: Cisano-Città Finale 1-3; [illegible]da-Spotornese 1-3; Quiliano-Alassio 0-8; S. Filippo-Albenga 0-0; Vado-Balestrino 1-1.

[illegible] Alassio, [illegible] Finale e Spotornese p. 2; Balestrino, Albenga, Vado e S. Filippo 1; Cisano, Garlenda e Quiliano 0.

Girone B: Aurora-Priamar 3-1, Cengio-Don Bosco Varazze 2-9; Legino-Lavagnola 0-2; S. Cecilia-Camerana 10-0.

Classifica: Don Bosco, Lavagnola, S. Cecilia e Aurora p. 2; Legino, Priamar, Cengio e Camerana 0.

■ Under 18

[illegible] A: Alassio-Pontelungo 1-2; Carlin's Boys-Garlenda 3-1; Dianese-Loanesi 0-1; Laigueglia-Imperia 87 rinv.; Pietra-Bordighera 2-1; S. Ampelio-S. Bartolomeo 5-1; San Filippo-Borgio 4-1.

[illegible] Loanesi, [illegible] sio, Carlin's, Bordighera e S. Ampelio p. 4, Pietra, Pontelungo e Imperia 3; S. Filippo 4; Dianese 3; Borgio 2; Garlenda, Laigueglia e S. Bartolomeo 0.

Imperia 87 e Laigueglia una partita in meno.

Girone B: Albisola-Bragno 1-0; Calizzano-Lavagnola 2-1, Legino-S. [illegible] 1-1; S. [illegible] 1-2; Villapiana-Carcarese rinv.; Zinola-Quiliano 1-1.

Classifica: Legino p. 7; Albisola, [illegible]imo e Quiliano 5; Bragno e Lavagnola 3, Carcarese, Fornaci, S. Cecilia e Zinola 3; Calizzano 2; S. Nazario e Villapiana 1.

■ [illegible]

Girone A: Auxilium-S. Nicolò 2-2; Balestrino-S. Bernardino 2-1; Pontelungo-S. Filippo 2-1; S. Francesco-Alassio 1-11; Villanovese-Borghetto 0-3.

Classifica: Alassio, [illegible]ghetto, Balestrino e Pontelungo p. 2; S. Nicolò e Auxilium 1; S. Bernardino, S. Filippo, Villanovese e S. Francesco 0.

Girone B: Città [illegible] Albisola 0-0; Cogoleto-Don Bosco [illegible] 1-1; [illegible] Quiliano 0-5; S. Cecilia-Legino 1-5; Varazze-Soccorso 1-1.

Classifica: Quiliano e Legino p. 2; Albisola, Don Bosco, Soccorso, Varazze, Città Finale e Cogoleto p. 1; S. Cecilia e Noiese 0.

Girone C: Aurora-Dego 0-0; Camerana-Savona 0-6; Lavagnola-Millesimo 1-3; Mallare-Carcarese 0-7; Priamar-Villapiana 1-2.

Classifica: Carcarese, Savona, Millesimo e Villapiana p. 2, Dego e Aurora 1; Lavagnola, Priamar, Mallare e Camerana 0.

■ Esordienti

Girone A: Alassio-Ceriale 5-0; Borghetto-Cisano 0-0; Città Finale A-S. Francesco 1-2; S. Bernardino-Balestrino 1-0; Vado B-[illegible] rinv.; S. Filippo A-[illegible]lungo 1-0.

C[illegible] Francesco, Alassio, San Filippo A e San Bernardino p. 2; Cisano e Borghetto 1; Vado B, Auxilium, Ceriale, Città Finale A, Balestrino e Pontelungo 0.

[illegible] B: Aurora-Città Finale B 7-0; Legino-Savona B 1-2, Millesimo B-Vado [illegible] 0-14; Quiliano-San Filippo B 1-1, Soccorso-Borgio 5-0; Spotornese-San Nicolò 1-2; Villapiana-Zinola 4-0.

Classifica: Vado A, Aurora, Villapiana, Savona B e Soccorso p. 2, San Filippo B e Quiliano 1; Città Finale B, Legino, Millesimo B, Borgio, Spotornese e Zinola 0.

Girone C: Albisola-Camerana 7-1; Carcarese-Cogoleto rinviata; Dego-San[illegible] Cecilia 0-4; [illegible] Bosco-Varazze 1-1; Millesimo A-Aurora B 1-0; [illegible] A-Cengio 10-0.

Classifica: Savona A, Albisola, S. Cecilia e Millesimo A p. 2; Varazze e Don Bosco 1; Cogoleto, Carcarese, Camerana, Dego, Aurora B e Cengio 0.

Assicurazioni dell'assessore regionale alla Sanità

«L'ospedale di Omegna non sarà smantellato»

Maccari ha detto che non corre pericoli - Previsto un potenziamento del pronto soccorso

OMEGNA — *«L'ospedale non verrà smantellato, anzi verrà potenziato il servizio di pronto soccorso»*: lo ha assicurato l'assessore alla Sanità Eugenio Maccari in visita all'Ussl 57. L'assessore regionale era stato invitato ufficialmente ad Omegna dopo che era stata resa nota la deliberazione della giunta regionale riguardante le linee di indirizzo per la formazione del piano socio-sanitario e nel quale si era temuto il ridimensionamento del nosocomio omegnese. Maccari ha visitato i reparti dell'Ussl 57, ne ha verificato i servizi ed ha osservato che l'ospedale cittadino non corre pericoli perché i suoi standards sono al di sopra delle medie regionali. Con l'assessore alla Sanità è intervenuto il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami, ed il bilancio della visita è stato definito *«molto soddisfacente»* dal presidente del Comitato di gestione dell'Ussl 57 Antonio Quaretta. Il Comitato di gestione omegnese ha comunque chiesto che la Giunta Regionale revochi le delibere e progetti un piano sociosanitario discusso con le Ussl territoriali. Per quanto riguarda l'Ussl 57 i dati statistici forniti a Maccari dimostrano che l'Ospedale omegnese ha ottenuto buoni risultati sia sul piano della spesa che su quello dell'utilizzo delle risorse. Le assicurazioni fornite dall'assessore regionale dovrebbero dare via libera all'importante progetto di acquisizione da parte dell'Ussl 57 della Casa di Riposo «Lagostina». Quest'ultima dovrebbe essere riedificata con una spesa di circa due miliardi e mezzo.

Sulla ubicazione della nuova struttura socio-assistenziale ci sono per ora solo delle ipotesi, una delle quali prevede l'acquisizione della fabbrica Oddicini; la Pro Senectute, l'associazione da anni all'avanguardia nell'affrontare i problemi della terza età, ha già suggerito alla Usl d'interpretare il nuovo centro in modo polivalente, dove collocare un centro sociale aperto, un centro di documentazione e le altre iniziative che la Pro Senectute ha maturato negli ultimi anni a favore degli anziani. Il partito comunista ha proposto a sua volta di bandire un concorso di idee. L'acquisizione della casa dell'anziano è soltanto l'obiettivo più immediato della Usl 57: l'Ente ha già ottenuto i finanziamenti per l'uso della eliambulanza, un servizio che viene considerato di primaria importanza per un ospedale che serve un bacino d'utenza di oltre 43 mila abitanti, molti dei quali dislocati in zone particolarmente disagiate come la Valle Strona e piccoli centri del Mottarone e della Valle della Agogna. A lunga scadenza è previsto anche un aumento dei 210 posti letto attualmente disponibili e che a volte sono insufficienti a soddisfare l'utenza. *«Progetti che sembravano svaniti dopo la delibera regionale — dicono con soddisfazione all'Usl 57 — e che invece l'assessore Maccari ha riconfermato»*.

La visita dell'assessore regionale ha fatto rientrare anche la protesta espressa da alcune forze politiche in consiglio comunale e che s'era concretizzata con l'invio di telegrammi alla Regione ed al ministero della Sanità: non si farà, come preannunciato, un consiglio comunale aperto sul tema dell'ospedale, ma l'argomento diventerà più generale, la crisi economico-occupazionale che ha investito la città negli ultimi anni.

Marcello Giordani

■ Un dibattito sul progetto Itaca

VERBANIA — Si riparla del progetto «Itaca» o meglio dell'informatica al servizio del turismo, dell'ambiente, dei trasporti, della sanità, della formazione professionale. Sul tema è stato indetto per le 15 di domani a Palazzo Viani Visconti, un dibattito.

Un'assurda situazione per gli universitari dell'Ossola

Quel treno vietato agli studenti

Per andare a Torino gli studenti pagano l'abbonamento sul tragitto via Arona - Se perdono la corsa non possono usufruire dell'alternativa, via Borgomanero, che è di due chilometri più corta: i trasgressori sono multati - Una protesta e una lettera a Ligato

DOMODOSSOLA — Due chilometri dividono gli studenti pendolari dalle Ferrovie dello Stato. Gli ossolani che vanno ogni giorno a Torino per frequentare l'Università sono numerosi. Il loro numero è ulteriormente aumentato da quando il Politecnico di Milano ha chiuso le porte ai non residenti in Lombardia. Un aumento di presenze ossolane nel capoluogo piemontese si è poi avuto perché a Torino ci sono facoltà, come Pedagogia, Economia e Commercio statale, Scienze Forestali, che a Milano non sono ancora state attivate. Se la metropoli lombarda è facilmente raggiungibile anche dall'Ossola, questo non vale per il capoluogo piemontese. Alcune sorprese contraddittorie rendono poi i collegamenti con Torino ancor più complicati.

Per arrivare al capoluogo esistono due linee ferroviarie. Da Domodossola si può prendere la via di Arona oppure quella che tocca Borgomanero. Entrambe però confluiscono a Novara e da qui il binario diventa uguale per tutti e non offre diverse soluzioni di viaggio.

La differenza tra i due percorsi è di soli due chilometri: 195 se si passa da Arona, 193 se si sceglie Borgomanero. Ma gli studenti in possesso dell'abbonamento Domodossola-Torino, pagato per il tragitto più lungo, non possono servirsi della via alternativa più breve. Una situazione palesemente assurda.

«In questo modo — dice Ivano Caffaro, universitario domese della facoltà di veterinaria — dobbiamo compiere salti mortali per afferrare al volo le più disparate coincidenze. Gli orari delle lezioni ci impongono di arrivare a Torino nel minor tempo possibile, che comunque di norma si aggira sulle tre ore e mezzo, e a volte non possiamo stare a guardare quale linea si può prendere e quale no. Sicuramente ci pare ingiusto che per due chilometri di differenza, tra l'altro pagati con l'abbonamento, ci sia impedito di usufruire di tutte le possibilità previste dalle Ferrovie».

Ad accrescere l'assurdità della situazione c'è poi un'altra constatazione che ha spinto gli universitari pendolari a scrivere a Ligato, presidente delle FS, per esporre le loro ragioni. Coloro che sono in possesso dell'abbonamento fino a Novara, e quindi transitano per Arona o Borgomanero, godono di un trattamento diverso. Chi va nel capoluogo avrebbe già infatti l'autorizzazione delle FS ad usufruire delle due linee indifferentemente.

«Non è possibile — dice il Caffaro, che si fa portavoce degli studenti — *che alcuni di noi vengano multati se sorpresi su di una linea piuttosto che l'altra. Per arrivare a Torino impieghiamo oltre tre ore, questo lo sopporteremmo meglio se le Ferrovie ci venissero incontro per alleviare il nostro sacrificio quotidiano»*.

Gli universitari inoltre si dichiarano disponibili ad un incontro con l'ente ferrovie dello Stato. Come si legge nella lettera fatta pervenire alle autorità occorre giungere al più presto ad una soluzione che consenta anche agli studenti che si rivolgeranno nei prossimi anni agli atenei torinesi di godere di un adeguato servizio di trasporti.

Carlo Bologna

■ Cordoglio per la morte del panettiere

BORGOMANERO — Restano per il momento ancora senza spiegazioni le cause dell'incidente in cui è morto il panettiere Andrea Godio, 35 anni, originario di Gozzano, e residente dal 1974 a Borgomanero in via Fornara 26, nella frazione Santo Stefano, dove aveva un forno.

Il Godio era salito martedì ad Ameno per parlare con un collega. Rientrava alla guida del suo autofurgoncino Fiat Fiorino, quando è avvenuta la disgrazia. L'automobilista viaggiava tra Ameno e Bolzano Novarese, e stava uscendo da una curva in discesa: secondo i primi accertamenti, compiuti sul posto dalla Stradale di Borgomanero, il furgone ha sbandato prima sulla destra invadendo il ciglio erboso, poi ha piegato a sinistra uscendo dalla carreggiata e schiantandosi contro la fiancata della montagna. L'uomo è stato soccorso da automobilisti di passaggio, estratto dall'automezzo schiacciato, e caricato su un'ambulanza dell'Usl-54 di Borgomanero. All'ospedale, tuttavia, Andrea Godio è arrivato cadavere. Ha lasciato la moglie Maria Luisa Bando con i figli Barbara di 16 anni, e Federico di 12. *(f. o.)*

La Gepi ha approvato il piano per l'impianto di acetato

Riapre l'ex Taban di Verbania

VERBANIA — La Gepi ha approvato il piano di interventi per il parziale ripristino della produzione alla ex Taban, già abbozzato un anno fa con la costituzione fra la stessa Gepi e la Ghisolfi di Voghera della «Acetati S.p.A.». Lo ha confermato ieri pomeriggio alle organizzazioni sindacali verbanesi l'amministratore delegato della Gepi, ingegner Mancinelli, dopo un incontro con il ministro del Tesoro, Amato. La riapertura dell'impianto prevede interventi per 47 miliardi e 250 milioni e un'occupazione di 219 dipendenti. Spiega Bruno Lo Duca, cosegretario della Cgil verbanese: *«Finalmente è la conferma che questo progetto andrà in porto. E' vero che Vittorio Ghisolfi aveva sempre confermato il suo interessamento e la sua determinazione a condurre in porto l'operazione, e che già operai e tecnici avevano fatto il loro ingresso nei reparti per le verifiche degli impianti e le prime manutenzioni; ma è anche vero che esisteva il pericolo che il rilancio potesse improvvisamente sfumare. Ora la decisione della Gepi di approvare il piano e di finanziarlo con 47 miliardi 250 milioni è la conferma che l'operazione andrà in porto»*.

Il comunicato emesso dalla Gepi dice che le opere di riassetto si inizieranno già nei prossimi giorni e che la nuova società occuperà 219 dipendenti.

Nel 1972 la Montefibre occupava 4300 dipendenti; la Taban come società commerciata ne contava 300, e altri 600 almeno erano gli addetti all'indotto.

Il riassorbimento di 219 operai è una goccia in questo grande mare della disoccupazione. *«Ma è quantomeno un sintomo di inversione di tendenza* — dicono le organizzazioni sindacali — *ed è una nuova speranza che si apre, dopo che l'altra iniziativa della Gepi attuata due anni fa, di concerto con la Della Veicoli Speciali per la fabbricazione di minibus (impiegando cassintegrati della stessa Montefibre) era amaramente crollata»*.

Il piano varato fin dallo scorso gennaio (e poi ancora confermato da Ghisolfi agli inizi d'agosto in un incontro a Roma) prevedeva un riavvio delle attività all'ex Taban attorno al luglio-agosto prossimi. I sindacati sperano che i termini possano essere mantenuti anche se è scontato che per arrivare alla riassunzione totale dei 219 si debba attendere almeno il dicembre 1989. Fino a quel momento a tutti sarà garantito l'intervento della cassa integrazione. **a. c.**

■ Morto Fornara, ex assessore dc

BORGOMANERO — E' morto ieri mattina Francesco Fornara, 65 anni, uno dei personaggi più popolari del mondo cattolico locale, noto anche fuori Borgomanero.

Fornara, che tutti chiamavano familiarmente «Cecco», era stato uno dei maggiori animatori dell'Azione cattolica e delle Acli borgomaneresi, e nel contempo aveva ricoperto per molti anni le cariche di consigliere comunale e assessore per la democrazia cristiana, oltre a quella di presidente del distretto scolastico. Era stato capo officina alla Sial. Ultimamente, il suo impegno era rivolto soprattutto a favore degli handicappati. *(f. o.)*

Stroncato da infarto il poeta dialettale Mario Rossi

Morto l'uomo del «Tacuin»

NOVARA — E' morto Mario Rossi, il fondatore della compagnia dialettale del «Gelindo», il poeta dialettale autore del *Tacuin da Nuara*. Aveva 49 anni. Lascia la moglie, Giuse Cappa, assistente sociale, e quattro figli: Luigi, ormai sposato, poi Anna, Francesca e Simona, tutte studentesse. Se n'è andato in silenzio, nella sua abitazione di via Adamello 32. L'hanno trovato nel letto, la moglie ed i figli. L'intervento di un medico non è servito a nulla. L'aveva stroncato un infarto.

Era malato di cuore e proprio per questo, qualche anno fa, aveva lasciato anzitempo l'impiego all'Enel di Novara dove si occupava del settore ricreativo. Sapeva di essere malato, ma non per questo lesinava il suo impegno in favore degli altri, anzi. Presidente provinciale della San Vincenzo, si occupava dei più poveri: dagli anziani agli studenti di colore ai quali trovava una sistemazione e garantiva il necessario apporto economico, dai tossicodipendenti ai barboni. Chiunque avesse bisogno di un aiuto morale o materiale sapeva di trovare in Mario Rossi un amico di altruismo addirittura evangelico. Proprio per questo suo impegno sociale il Natale scorso, in Vescovado, gli venne consegnato il premio *Cortinovis*.

Ma in città Mario Rossi era conosciuto anche per il suo impegno culturale alla ricerca delle radici della novaresità. Nel 1974, con l'amico Silvano Forte ed Enrico Tacchini, fondò la compagnia dialettale del *Gelindo*. Nell'80 fu tra i protagonisti della ripresa del carnevale novarese. Personaggio vulcanico, senza un attimo di sosta nonostante non lo sorreggesse un fisico eccezionale, Rossi ha allargato la sua popolarità con le dieci edizioni del suo *Tacuin da Nuara*, il calendario in dialetto novarese. Membro della *Famiglia Nuaresa*, è stato autore anche di testi dialettali come *Cicìarumo*, e *Ses ani a Nuara*, poi ancora coautore del volume *Novara nella cartolina antica*. **r. a.**

Mario Rossi

Le lettere del giovedì

Handicappati assistenza e amore

Sono un portatore di handicap, affetto da una malattia fisica che non mi ha nemmeno permesso di poter rivolgermi al giornale scrivendo con la mia mano. Ho dovuto dettare questa lettera a una persona che da qualche anno mi è vicina. Ho voluto dirlo subito, non per cercare la pietà ma per testimoniare in modo diretto uno dei tanti problemi con i quali, chi si trova nelle mie condizioni, deve confrontarsi ogni giorno. Proprio qui sta il «nocciolo» della questione. Cominciamo dall'assistenza: quella che viene erogata dall'Unità Sanitaria Locale, quando c'è, non sempre è all'altezza della situazione. Non basta che l'operatore o l'operatrice di turno offrano il loro supporto su come si sbrigano le faccende domestiche. Occorre amore per il prossimo, nel pieno valore della parola, come ingrediente base per svolgere questa attività. Da qui nasce l'affiatamento con la persona che si vuole aiutare. L'assistente deve rispettarne la volontà, diventando una specie di braccio operativo del paziente. Questo non sempre accade. Più spesso l'operatore fa di testa propria, decidendo da solo ciò che è meglio fare. Non è giusto: chi si mette al servizio di una handicappato deve farlo fino in fondo, mai di controvoglia e, appunto, con amore. Se c'è amore il resto viene da sé.

A. B., Domodossola

Le vergognose prenotazioni per il teatro

Prima di scrivere questa lettera, ho voluto aspettare che la stagione di prosa novarese entrasse nel vivo. Non l'ho fatto subito proprio per evitare che le mie osservazioni venissero interpretate come semplici pretesti polemici. Voglio invece offrire un contributo critico che ha il doppio scopo di salvaguardare l'immagine della «piazza» di Novara e al contempo di tutelare i legittimi diritti di chi vuole andare a teatro senza doversi sottoporre a code estenuanti per ottenere il sospirato biglietto.

Non dubito che l'Assessorato alla cultura del Comune sia mosso da buone intenzioni, né che manchi di sincera buona volontà, ma penso (e l'opinione è condivisa da molti amici di famiglia) che i criteri adottati per la vendita degli abbonamenti siano sbagliati in partenza. E' inconcepibile, per non dire vergognoso, che per ottenerli ogni volta si debba scatenare un assedio al botteghino.

Mentre auspichiamo il rapido restauro del «Coccia», sede adeguata per gli spettacoli di prosa e musica, è opportuno porre urgente rimedio all'attuale situazione. Si sa già che il «Faraggiana» è meno capiente. E allora, perché non cominciare fin d'ora, fra il pubblico già presente, una prenotazione di massima agli abbonamenti per la prossima stagione? Con questa formula si avrebbe una prima dimensione delle recite da mettere in cantiere, senza dover allestire in extremis il «cartellone povero» per coprire la grande domanda. Sui punti vendita, poi, si potrebbe copiare quanto ha fatto Berlusconi per le partite del Milan, utilizzando le agenzie bancarie, i tabaccai e qualche negozio. Non basta, insomma, la tessera «regolacoda», ma l'operazione «eliminacoda».

Michele Cornevoli, Novara

Dimenticata la strada per Varallo

Dopo il passaggio all'Anas della strada provinciale Novara-Varallo sarebbe utile affrontare anche una serie di problemi che interessano la viabilità della zona. Mi riferisco, per esempio, ai centri abitati e al problema dei passaggi a livello. Anche per quanto riguarda la manutenzione, questa sede stradale è stata completamente trascurata negli ultimi due anni (forse perché doveva passare allo Stato?). Ciò avviene quando pure è aumentato il traffico ed in particolare quello pesante. Non si sono affrontate situazioni gravi come quella di Romagnano intasata dall'arrivo dell'autostrada.

Si parla da anni della strada che dovrebbe evitare Romagnano Sesia così come delle circonvallazioni di Fara e Sizzano, ma non siamo neppure a livello di progetto. Vien da chiedersi a questo punto, chi ci dovrà pensare adesso? Toccherà allo Stato o meglio all'Anas o sarà chiamata ancora in causa l'Amministrazione Provinciale che passando una serie di strade all'azienda statale risparmierà i soldi necessari per questi interventi?

Roberto Coggiola, Romagnano Sesia

TRIBUNALE DI VERBANIA

Avviso vendita immobile all'incanto

nella procedura esecutiva N. 28/85 R.G. Esecuz. promossa da: Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A., con l'avv. Frattini contro **PEDRONI MARIA ANGELA.**

Il G.E. dr. Mazzotti con ordinanza 11-7-1988 ha disposto la vendita all'incanto del seguente bene immobile per l'udienza del 5 dicembre 1988 ore 11,30: in Comune di Trarego Viggiona, fabbricato di civile abitazione composto da un primo piano e cantina, da individuare nel N.C.E.U. distinto nel catasto terreni alla partita 1610, foglio 37, mappali 142 e 143.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base L. 29.158.560.
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 500.000.
3) Cauzione del 10% e fondo spese 15% del prezzo base da depositarsi in cancelleria con due assegni circolari intestati a detto ufficio entro le ore 13 del giorno 3 dicembre 1988.
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, 30 settembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (dott. A. Di Pasquale)

TRIBUNALE DI VERBANIA

n. [illegible] R.G.

Avviso vendita immobili

nella causa civile promossa da: Vallan Alberto, con l'avv. Antonio Perazzi contro **RANZENIGO MIRIAM.**

Il giudice istruttore con ordinanza in data 5 luglio 1988 ha disposto la vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dei sigg.ri Vallan Alberto e Ranzenigo Miriam: in Comune di Arizzano, villetta a schiera censita nel N.C.E.U. alla partita 625, foglio 7, mappale 375/2, via Intra-Premeno n. 52, P.T. 1-S1, ctg. A/2, cl. 1, vani 6,5 R.C. L. 1729.

Foglio 7, mappale 375/8, via Intra-Premeno n. 52 P. S1, catg. C/6, cl. 3, mq 24 R.C. L. 252. Coerenze: a Nord, cortile comune, a levante, villetta di proprietà Albini-Riboni, a mezzodì mappale 378 del Fg. 7 N.C.T., a ponente villetta di proprietà Chinaglia-Saffagli.

La vendita avrà luogo avanti il G.I. dr. La Malfa il giorno 7 novembre 1988 ore 12.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base L. 153.250.000.
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 3.000.000.
3) Cauzione del 10% e fondo spese 15% del prezzo base da depositarsi in cancelleria mediante due assegni circolari intestati alla medesima entro le ore 13 del giorno precedente la vendita.
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in cancelleria.

Verbania, 14 ottobre 1988

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (dott. A. Di Pasquale)

TRIBUNALE DI VERBANIA

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILE ALL'INCANTO NELLA PROCEDURA ESECUTIVA

N. 92/85 R. Gen. Esec. promossa da: Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A., con l'avv. Frattini contro **IMBRO' PIETRO E MARCHIONNI CLAUDINE.**

Il G.E. dr. Massa con ordinanza 13 luglio 1988 ha disposto la vendita all'incanto del seguente bene immobile per l'udienza del 7 dicembre 1988 ore 11,30: in Comune di Miasino; terreni censiti al N.C.T. a F. 2, mapp. 482 (are 0,40); mappale 547 (are 14,50); mappale 548 (are 16,40); mappale 549 (are 3,70 = coerenze: mappali 272-268-479-513-275-439; ed una metà sedime stradale censito al N.C.T. a F. 2 mappale 550 (già 479 sub e) di are 7,20 = coerenze: strada statale e 229, ragioni dei sigg.ri Imbrò Pietro e Marchionni Claudine ai mappali 548-547-549, ragioni al mappale 551.

Condizioni di vendita:

1) Prezzo base ribassato di L. 18.000.000.
2) Offerte in aumento non inferiori a L. 1.000.000.
3) Cauzione del 10% e fondo spese 15% del prezzo base da depositarsi in cancelleria con due assegni circolari intestati a detto ufficio entro le ore 13 del giorno antecedente la vendita.
4) Versamento del prezzo, dedotta la cauzione, entro quaranta giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.

Verbania, 30 settembre 1988.

IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (dott. A. Di Pasquale)

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento: **AUTOTRASPORTI VERBANO DI CUVIELLO A. - S.N.C.**

Il dirigente della Cancelleria del Tribunale di Verbania rende noto che il giorno 14-12-1988, alle ore 10,45, avanti il G.D. dell'intestato fallimento, con. M.S. Roccobono, si procederà alla vendita del seguente bene immobile.

— Comune di GRAVELLONA TOCE (NO): porzione del fabbricato sito in c.so Sempione, in N.C.E.U. al fg. 1/A, mappali 169 (corpo alto di fabbrica), 170 (cortile) e 171 (corpo di fabbrica ad uso autorimessa), corrispondenti in N.C.T. ai mappali 492 e 232 fg. 5 e precisamente porzione costituita da: appartamento al 1° piano della superficie di circa mq 100, vani tre oltre servizi, contraddistinto col n. 10 e annesso vano cantina identificato col n. 10, il tutto distinto alla partita n. 949 come segue: foglio 1/A, mappale 169/11, c.so Sempione n. 9 (P1-S1), cat. A/3, classe 3, vani 5, R.C. L. 1480.

CONFINI DELL'APPARTAMENTO: pizzetta, mappale 172, cortile comune, mappale 169/4 con interposto vano scala.

CONFINI DELLA CANTINA: cantina n. 11, corridoio comune di accesso, cantina n. 13, pizzetta.

E' compresa la proporzionale quota di comproprietà degli enti comuni condominiali fra cui l'area coperta e quella scoperta, il porticato, l'androne di ingresso, le scale, i ballatoi, l'impianto ed il locale di riscaldamento, il terrazzo e quant'altro indicato pari a 73,84%.

Questo bene è pervenuto al sig. Cuviello Antonio con atto not. Carlo Quirico del 21-1-78, registrato il 7-7-78 al n. 562 Vol. 162 atti pubblici.

CONDIZIONI DI VENDITA

1) L'immobile sarà posto all'incanto in un solo lotto al prezzo base di L. 96.665.400 (lire novantaseimilioniseicentosessantacinquemilaquattrocento).
2) La domanda di partecipazione dovrà essere presentata in carta legale da L. 5000 entro il giorno 13-12-1988 alle ore 13, allegando una somma pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, più il 20% del prezzo base a titolo di acconto spese procedura, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.
3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 2.500.000 (lire duemilionicinquecentomila).
4) Il pagamento dell'intero prezzo di aggiudicazione, dedotta la cauzione, dovrà essere effettuato entro sessanta giorni dalla data di aggiudicazione, mediante **assegni circolari trasferibili** intestati alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Verbania.
5) Tutte le spese relative alla vendita comprese imposte e tasse, ma esclusa l'I.N.V.I.M., sono a carico dell'aggiudicatario.

Atti relativi alla vendita consultabili presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni presso il Curatore avv. R. Bertolo, con studio in Gravellona Toce, tel. 0323 44.471.

Verbania, 31 agosto 1988

IL DIRIGENTE DELLA CANCELLERIA (dott. A. Di Pasquale)

«Les liaisons dangereuses» ha inaugurato la stagione di prosa

Novara giudica il suo Orsini

Commenti discordanti raccolti nel foyer - «Bravissimi gli interpreti, ma il testo è un po' datato» - L'avvocato Minola, che è stato compagno di liceo dell'attore novarese: «Quel modo caricato nel gestire e nell'esporre le battute non è più accettabile» - Un'insegnante: «Protagonisti eccezionali, qualche riserva sulla trama»

Pamela Villoresi e Valeria Milillo in «Les liaisons dangereuses». In alto a destra: Franco Terzera, Vittorio Minola; in basso: Ugo Ponzio, Marinella Ceresa

NOVARA — Applausi a scena aperta, tre «chiamate» sul proscenio e omaggi floreali per i protagonisti: così il pubblico novarese ha salutato l'altra sera al «Faraggiana» la fine della rappresentazione de «Les liaisons dangereuses», l'allestimento della Compagnia dell'Eliseo, con Umberto Orsini e Pamela Villoresi, che ha inaugurato la stagione di prosa. Un'accoglienza calorosa, quasi scontata.

E' però sembrata più un rituale «dovuto» alla bravura degli interpreti e all'affetto per l'attore-concittadino, piuttosto che il tributo che generalmente si riserva ad uno spettacolo piaciuto, convincente. I commenti che si sono raccolti «a caldo» nell'atrio del teatro testimoniano che le opinioni del pubblico, nel complesso favorevoli, evidenziano alcune perplessità. Ecco alcuni pareri sulle «relazioni pericolose». Franco Terzera, dirigente bancario: *«Gradevoli la recitazione e la regia, ma personalmente il testo non mi è parso entusiasmante. Mi sembra un po' datato, anche nei contenuti. Però gli attori sono bravissimi e si passa una piacevole serata».*

E il cartellone? *«Credo che sia un po' meno interessante di alcune rassegne passate* — aggiunge Terzera —, *ma non penso che questo aspetto sia da attribuire ad una carenza della stagione novarese, quanto invece ad una povertà delle proposte teatrali a livello nazionale».*

Vittorio Minola, avvocato, è stato compagno di Liceo di Umberto Orsini, prima che l'attore, che viveva ancora a Novara, intraprendesse la carriera artistica e non risparmia le critiche al concittadino: *«Mi sembra che quel suo modo di recitare così veloce e tirato sia uguale a tutte le cose che gli ho visto fare qui a Novara. Voglio dire che oggi sia un po' meno sopportabile l'effettaccio a cui lui mira in quest'opera e anche in altre, come in "Volpone". Soprattutto in questo c'è quel modo caricato nel gestire e nell'esporre le battute non più accettabile per un tipo di pubblico "finale" nel quale io mi riconosco. In compenso mi è piaciuta tantissimo Pamela Villoresi, tanto che mi è parso di cogliere una certa distonia tra i due protagonisti».*

Ugo Ponzio, proprietario dell'emittente cittadina «Radio Azzurra»: *«Bellissima la scenografia, ma soprattutto ho visto una grande Villoresi».*

Marinelda Ceresa, insegnante di lingue straniere: *«E' un lavoro interessante, ma l'ho trovato un po' lento in alcuni punti. Molto efficace la recitazione, altrettanto la regia, ma forse la trama non è molto avvincente e quindi ho ancora qualche riserva. I protagonisti sono eccezionali, tanto Orsini che la Villoresi. Lui è veramente un grande attore, non lo scopriamo oggi e si conferma anche in questa performance. L'Amadeus dell'anno scorso era molto più spettacolare».*

Fra le spettatrici più giovani in sala c'era Federica Prestigiacomo, 18 anni, studentessa al terzo anno dell'Istituto Magistrale: *«Mi ero documentata su questo allestimento attraverso il dépliant di presentazione e leggendo le recensioni critiche dei giornali. Ho riscontrato contenuti attuali in questo spaccato della nobiltà settecentesca e nei suoi intrighi amorosi. Certe superficialità nei modi di gestire i sentimenti, i rapporti con le ragazze li ritroviamo in alcuni atteggiamenti dei giovani di oggi, specialmente nei più grandi. Sul piano dello spettacolo mi sono piaciuti Orsini, Valentina Sperlì e la Valeria Milillo, che interpretava Cécile, l'adolescente ingannata e sedotta: per fortuna nelle cognizioni di oggi si ritrova solo la sua spontaneità, non certo l'ingenuità».*

Pietro Bonacchio

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Rambo sfida la bestia (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Danko, con Arnold Schwarzenegger. Ore: 20; 22.
FARAGGIANA: Teatro: Les liaisons dangereuses, con Umberto Orsini, Pamela Villoresi. ore 21.
VITTORIA: Il presidio. Ore: 20; 22.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Trappola di cristallo, con B. Willis. Ore 19,50; 22,15.
S. CUORE: Asterix contro Cesare. Ore: 20; 22.

ARONA

MODERNO: Good morning Vietnam. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: I giorni del commissario Ambrosio. Ore: 20; 22.
NUOVO: Il piccolo diavolo. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Don Bosco, con Ben Gazzara. Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'ultima tentazione di Cristo. ore 19,30; 22,30.
CINE 1: Il ristorante all'angolo. Ore: 20.30; 22.30.

OMEGNA

SOCIALE: Rosso sangue (Cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Mr. Crocodile Dundee II. Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: American Ultilation (luce rossa). Ore: 21,15.
ARISTON: Bird, di Clint Eastwood. Ore 20; 22,40.
VIP: Il piccolo diavolo, con Roberto Benigni. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Il segreto della piramide d'oro. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Danko, con Arnold Schwarzenegger. Ore: 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: riposo.
ASTORIA: riposo.
MARCONI: riposo.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Chiabrera, piazza Cavour. Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, Corso Vercelli.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romerio.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Romagnano Sesia: Longhi Borghi.
Verbania (Suna): Orsenigo.
Verbania (Ghiffa): Lazzari.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.197; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.426; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 840.559; **Novara** (0321) 27.600; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.800; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.500.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; Enel 33.281; Sip 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F.S. 28.759; Stazione Nord Milano 474.094; Autostazione 21.150; Taxi 21.755.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza, **Novara**: corso Italia 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.391 36.391; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 30.341; **Arona**: v. Barocca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Gli azzurri hanno rischiato contro il Breganze

Nunes salva l'Hockey

Il portoghese è stato provvidenziale per raggiungere la vittoria - La squadra novarese prima con il Seregno

CLASSIFICA	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Seregno	3	3	0	0	40	15	6
Novara	3	3	0	0	21	9	6
B. Monza	3	2	1	0	35	19	5
Valdagno	3	2	1	0	29	14	5
Lodi	3	2	1	0	22	20	5
R. Monza	3	2	0	1	19	11	4
Bassano	3	2	0	1	24	27	4
Reggiana	3	2	0	1	17	21	4
Vercelli	3	2	0	1	17	21	4
Viareggio	3	1	1	1	14	16	3
Trissino	3	0	1	2	6	14	1
Castiglione	3	0	1	2	16	31	1
Pordenone	3	0	0	3	18	24	0
Thiene	3	0	0	3	13	22	0
Gorizia	3	0	0	3	15	27	0
Breganze	3	0	0	3	13	30	0

NOVARA — Brianza all'ordine del giorno nella terza giornata del massimo campionato di hockey a rotelle su pista. Il Seregno ha liquidato per 15 a 6 la rimaneggiata formazione vercellese mentre il Beretta Monza si è imposto sul Castiglione per 19 a 9. Resistono anche i lanieri di Valdagno, vittoriosi a Thiene per 8 a 3 mentre il Roller Monza si impone a Trissino per 4 a 1. Vittoria esterna anche per la Reggiana a Pordenone per 6 a 5 mentre il Lodi perde il primo punto pareggiando a Viareggio 6 a 6 e il Bassano ritorna alla vittoria sulla Goriziana per 9 a 5. E il Novara? La vittoria degli azzurri è stata più sofferta del previsto ed ha preso forma solo nel finale. Una serata decisamente storta e meno male che i veneti non hanno saputo approfittare. Forse Bernardini e compagni si sono rifatti alle 18 reti subite dal Breganze a Seregno e sono scesi in pista senza la necessaria concentrazione. Volevano tirare un po' il fiato e quando hanno cercato di ritrovare la strada giusta non è stato facile in quanto i veneti non solo erano riusciti a colmare per due volte la rete di svantaggio ma si erano portati a condurre la danza per 4 a 2. La partita, virtualmente, si è iniziata per gli azzurri al 15' della ripresa, quando l'argentino Buntolaya nel giro di 28' aveva portato la sua squadra in vantaggio di due reti.

La rincorsa sembrava difficile in quanto gli azzurri erano ormai troppo nervosi, non avevano più gioco e tutto era lasciato alle prodezze individuali. Per fortuna dopo le serate di Amato con il Viareggio e di Rollino a Castiglione è venuta quella di Luis Nunes. Il portoghese riduceva le distanze al 16'37 consentendo così ad Amato di cogliere il 4 a 4 al 20'38. Nel finale Nunes metteva a segno la doppietta vittoriosa sciogliendo così l'incubo di una serata che poteva anche finir male.

Al termine tutti felici per lo scampato pericolo e con il pensiero già rivolto alla gara di sabato a Reggio Emilia, l'ultima con la «panchina corta». Dopo di allora potrà fare l'atteso esordio Roberto Crudeli e le cose cambieranno. Solo il 25 marzo prossimo potrà invece giocare Fabio Chiarello se non interverrà qualcosa di nuovo. Esiste, infatti, la possibilità di un intervento presidenziale alla domanda di «grazia» che il giocatore potrà inoltrare a seguito di precise disposizioni emanate dal Coni nazionale.

Visibilmente amareggiato l'allenatore ospite, Antonio Battistella, che aveva sperato in un risultato positivo.

Liliano Laurenzi

Dopo il progetto della Facit, una nuova richiesta da Cremona

Arriva un doppio Mega

E' il «Fucsia», che vuole aprire accanto al Continente un ipermercato da 19 mila metri quadrati - L'Ascom ha convocato per martedì sera l'assemblea dei mille negozianti cittadini

VERCELLI — I commercianti sono sul piede di guerra: hanno saputo che alla Regione è stato chiesto il nulla-osta per insediare un ipermercato di dimensioni doppie rispetto al «Continente». Il presidente dell'Ascom Giovanni Bonetti ha convocato per martedì sera un'assemblea generale di tutti i negozianti della città (sono un migliaio) alla Camera di commercio invitando i parlamentari e le giunte del Comune e della Provincia.

Dice Bonetti: «*L'arrivo del "Continente" sta già portando alla chiusura di 200 piccole attività commerciali nel Vercellese e in Valsesia. La nuova struttura che ha chiesto di insediarsi fra l'attuale ipermercato e la cascina Ruggerina cancellerebbe almeno il venti per cento dei negozi in città. Vogliamo che la Regione blocchi il progetto: per l'economia vercellese, quasi tutta centrata sul commercio, sarebbe un colpo mortale*».

Il direttore dell'Ascom, Fernando Lombardi, spiega i primi dettagli dell'operazione. «*Li abbiamo saputi — dice — dall'Unione regionale della Confcommercio. Secondo queste informazioni, un non meglio precisato gruppo commerciale di Cremona, la "Fucsia s.r.l.", avrebbe opzionato 67 mila metri quadrati lungo la tangenziale, accanto al "Continente". Lì vorrebbe insediare una struttura di vendita, al dettaglio e all'ingrosso, di 18-19.000 metri quadrati: un'enormità se si pensa che l'ipermercato della Mega assomma a 8 mila metri quadrati, compresa la galleria con i negozi vercellesi*».

Continua Lombardi: «*A questa richiesta per il nulla-osta regionale si aggiunge quella della Facit che vuole aprire, nella stessa area, un supermercato dell'abbigliamento da 2 mila metri quadri, quando il più grande negozio vercellese, il "Mordiglia", è appena di 800*».

I commercianti sono convinti che queste opzioni della grande distribuzione facciano parte di un «piano» ben preordinato. «*Un piano — dice Bonetti — che vuole istituire una "città commerciale" alternativa a Vercelli: la Regione deve riceverci e dirci chiaramente se, e con quali strumenti, intende mandare qui tutti gli ipermercati che vogliono aprire in Piemonte*».

Secondo l'Ascom il progetto può ancora essere bloccato perché il piano regionale del commercio (del 1980) prevedeva un solo insediamento (un ipermercato) da 8 mila metri quadrati. Però il nuovo piano regolatore ha trasformato l'uso di quell'area lungo la tangenziale da agricola in commerciale.

«*Noi ci eravamo sempre battuti — dice Bonetti — contro quello che ritenevamo un grave errore. I risultati si stanno vedendo. Ma i commercianti, stavolta, terranno duro: prevedo un'assemblea infuocata e se gli amministratori ed i parlamentari non si appoggeranno nella nostra sacrosanta protesta, il settore darà battaglia*».

Ma quali comparti commerciali sono previsti nel progetto-Fucsia? «*Praticamente tutti* — risponde Lombardi —: *dai televisori, ai mobili, dagli impianti hi-fi al materiale da costruzione, dalle piastrelle all'elettronica, dall'agricoltura alle vernici. Ne consegue che subiranno un tracollo tutte le piccole imprese da 4-5 dipendenti, che sono l'anima del commercio cittadino. Facile storia: Questo è stato un piano preordinato e vogliamo sapere da chi: prima è arrivato il "Continente", che punta soprattutto sugli alimentari, poi si sta facendo largo la grande distribuzione dell'abbigliamento e infine ecco il "gigante" della Fucsia. E Vercelli morirà*».

Enrico De Maria

Sono già quattordici i market della città

VERCELLI — Sono 14 i «market» già aperti in città, quasi tutti del settore alimentare: si va dai «superette», che variano dai 200 ai 400 metri quadri, ai supermercati e all'unico ipermercato: il «Continente».

Questa piccola «mappa» della grande e media distribuzione cittadina si apre appunto con l'«iper» della Mega sulla tangenziale che ha un'area di vendita da 4500 metri quadrati (compresa la galleria commerciale dei negozianti cittadini) e che impiega 180 dipendenti. Quindi troviamo la «Sma» di corso Libertà (450 metri quadri) sormontata dalla «Upim» che, con 2400 metri quadrati, è l'unico grande magazzino non alimentare di Vercelli: in tutto il gruppo Sma-Upim impiega 70 persone.

Sul doppio viale per Trino c'è l'«Extramarket»: 1400 metri quadri e 40 dipendenti. Quindi, in via XX Settembre e in corso Magenta, troviamo le due strutture della «SC»: la prima ha 1400 metri quadri, la seconda 600; in totale danno lavoro a 45 persone. Il gruppo della Lega Cooperative occupa una sessantina di dipendenti fra la «Coop» di corso Marcello Prestinari (400 metri di superficie) e la «Cpl» dell'area Montefibre (1400 metri quadrati). Quindi, la catena dell'«A & O» (una settantina di dipendenti), che ha il supermercato «Combi» sulla tangenziale (1400 metri quadri, di fronte al «Continente»), e tre supermercati da 400 metri di superficie: quelli di via Dante e corso Salamano e l'ex «Cda» di largo Brigata Cagliari. L'«SB», i Supermercati Brianzoli, ha una struttura di 400 metri quadrati fra corso Casale e corso Bormida con 15 dipendenti. Infine, ci sono le due «superette» della «Metà» in corso Palestro e in corso Gastaldi: in totale, occupano una decina di lavoratori. Pare inoltre che gli esercenti del mercato coperto San Marco intendano costituirsi in un «centro commerciale» trasferendosi nel vasto ex mattatoio comunale.

e. d. m.

Le lettere del giovedì

L'orario spezzato al cimitero

Sono rimasta di stucco, domenica scorsa, quando, a due giorni dalla ricorrenza di Ognissanti e della giornata dedicata ai Defunti, ho scoperto che il cimitero di Biellemme non faceva l'orario continuato.

Invano una signora appena arrivata da Torino ha cercato di convincere il custode, che le ha risposto: «*Mi dispiace, signora, ma devo chiudere*».

Certo, la colpa di questa decisione inspiegabile non è del custode. Stava piuttosto a chi di dovere stabilire l'orario continuato anche perché tutta la città era convinta che venisse applicato, almeno in quella circostanza.

Quando sono uscita io dal cimitero, verso la mezza, dentro di me c'era ancora molta gente, ed il custode è stato costretto ad aspettare tutti, con il cancello semiaperto: tanto valeva, allora, tenerlo spalancato.

E anziché essere di manica stretta sugli orari, le autorità comunali avrebbero fatto bene a studiare un servizio di pulizia più accurato durante quel periodo: domenica mattina, i rifiuti traboccavano da tutti i cestini e lo spettacolo era davvero indecoroso.

D'accordo, era domenica, ma non si poteva organizzare ugualmente un servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti?

Pierina Gallone, Vercelli

Il «Martin» del dialetto

Ho letto su «La Stampa» di venerdì scorso, sulla pagina di Vercelli dedicata al dialetto, la disquisizione sulla frase «Al travaia me 'n Martin» (Lavora come un Martino).

Il «Martino» in questione non è il nome di una persona vissuta in un'epoca passata. Nel dialetto vercellese, «Martin» è invece il nome che diamo ad una vespa, di origine tedesca, che nidifica sottoterra.

E' più piccola delle nostre vespe ma velenosa, cattiva e molto, molto laboriosa. Attorno al nido gira sempre una «sentinella» e guai a disturbarle: la puntura di alcuni di questi insetti può essere mortale.

In conclusione, penso che proprio per la sua laboriosità, il Martin sia entrato di diritto in uno dei più famosi detti vercellesi.

Edera De Giovanni, Vercelli

Quel Palazzetto costruito tardi

Le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dal presidente della società di pallavolo Libertas Carisver mi trovano pienamente d'accordo. Come pioniere del volley italiano e vercellese ho potuto seguire le alterne fortune di questo sport nella nostra città.

E adesso, come presidente nazionale di un ente di promozione sportiva (l'Uisco-Ancol) che conta migliaia di iscritti in quasi tutte le discipline, tocco con mano la realtà di quegli sport che hanno problemi di immagine e di sponsor.

Per quanto riguarda la pallavolo vercellese, Ranghino si lamenta (a ragione) perché manca il pubblico e latitano gli appoggi finanziari.

Ma il motivo c'è: quando il volley era in auge a Vercelli, al punto che la vecchia Mazzini rischiava di crollare sotto la spinta del pubblico che la affollava, nessuno aiutò questo sport nell'unico modo possibile, costruendo un palazzetto e consentendo così alla società di ospitare adeguatamente i tifosi.

Sono sicuro che, se negli Anni Sessanta avessimo potuto disporre di un palazzetto dello sport, oggi l'Olimpia esisterebbe ancora e la pallavolo vercellese sarebbe almeno in A2.

Si veda l'importanza che ha avuto per il lancio a livello nazionale e internazionale dell'hockey la struttura costruita al rione Isola: Domenicale e i suoi collaboratori furono coraggiosi e lungimiranti, ma senza i palazzetti di via Donizetti (prima) e di via Restano l'hockey vercellese non sarebbe mai decollato. La pallavolo perse allora un bus importante, e quegli errori antichi si scontano ancora oggi.

Nino Piacco, Vercelli

Cosa nasconde quella palizzata?

Che sorpresa poche settimane fa quando, passeggiando su viale Garibaldi, mi sono fermata a guardare compiaciuta i lavori di pulizia (ma meglio sarebbe dire di disboscamento tanto era l'ammasso di rovi) davanti a quello che un tempo era l'ingresso delle camere mortuarie del vecchio ospedale.

Da anni il cancello arrugginito era sprangato: del resto in quel fazzoletto di terreno non si sarebbe potuto entrare a causa del groviglio di erbacce. Mai ridotta la cancellata, cadente l'edificio, incolto il terreno, veramente uno spettacolo indecoroso per una città che difende a spada tratta il suo ruolo di capitale europea del riso e di capoluogo di provincia.

Che sorpresa quando l'altro giorno, passando davanti alla costruzione, ho visto tutto pulito.

La ruggine c'era ancora, l'edificio era, se possibile, ancor più cadente senza i rovi che lo ricoprivano, ma per lo meno la pulizia lasciava presagire un intervento di sistemazione più vasto.

E invece qualche giorno dopo, passando di nuovo in viale Garibaldi, ho dovuto dare addio ai sogni: chi ha deciso di «rivestire» il tutto con un'alta e lustra palizzata di lamiera?

E' un modo come un altro per dare un'immagine di decoro senza in realtà risolvere nulla? Spero proprio che, dietro alla forma, ci sia la sostanza di un serio intervento di ristrutturazione dell'area dell'ex ospedale.

Grazia Barbero, Vercelli

SUPERMULTE ANCHE IN CITTA'

Vercelli. Come aveva annunciato l'assessore alla Polizia urbana Francesco Romano, i vigili stanno usando l'«Autovelox» anche in città per far rispettare il limite dei 50 orari. L'apparecchio è stato sistemato sui viali principali e (come si vede nella foto di Greppi) in corso Avogadro di Quaregna: multe da 50 a 200 mila lire

A pochi giorni dall'annunciato sciopero dei medici ospedalieri

Il sindacato degli infermieri riapre la vertenza con l'Usl

«Condividiamo le denunce dei sanitari» - Un incontro con gli amministratori

VERCELLI — Un altro fronte si è aperto nella «guerra» dell'assistenza sanitaria vercellese: dopo i medici ospedalieri, che hanno annunciato il blocco degli ambulatori a partire da lunedì, anche Cgil, Cisl e Uil hanno preso posizione contro il Comitato di gestione dell'Usl. O meglio, hanno riaperto la vertenza sulla riorganizzazione dei servizi sanitari che, nella primavera scorsa, li aveva visti protagonisti di un'aspra polemica con la presidente Lucia Pigino.

La trattativa era stata interrotta per la pausa estiva ma, a detta del sindacato, da allora nulla è cambiato; anzi, alcuni servizi sono peggiorati malgrado le «promesse estive» del Comitato di gestione.

Ieri mattina, durante una conferenza stampa, il sindacato ha presentato il suo programma: condivide le preoccupazioni dei medici ospedalieri ed è deciso ad andare sino in fondo.

I temi in discussione riguardano ancora il contratto di categoria del 1985, mentre sta per iniziare la discussione di quello nuovo. Cgil, Cisl e Uil, che si incontreranno con i dirigenti dell'Usl domani pomeriggio, hanno sfiorato gli aspetti politici della situazione soffermandosi sui tanti servizi che non funzionano nell'apparato sanitario vercellese.

Il problema del personale è una questione spinosa: le promesse assunzioni non ci sono state e la carenza di infermieri si ripercuote su tutti i reparti. La media è di un assistente per ogni venti o trenta degenti.

E' poi irrisolta la questione del repartino psichiatrico, ancora nulla è stato fatto nei fronte dell'accorpamento (dalla Bertagnetta) del reparto di pneumologia, mentre Medicina, che ora ospita pure il servizio di Nefrologia, sta soffocando per mancanza di spazi.

E per mancanza di personale da qualche mese sono stati bloccati gli esami di colposcopia. Un altro dato: le prenotazioni per le visite oculistiche sono bloccate dalla scorsa primavera. L'unico aspetto positivo è il buon funzionamento, come «filtro», del Dea, il dipartimento accettazione dell'ospedale: il rovescio della medaglia è che il servizio è sistemato in locali inadeguati.

Il quadro che i sindacalisti hanno tracciato ricalca in sintesi l'indagine svolta nella scorsa primavera da Cgil, Cisl e Uil sui disservizi del Sant'Andrea e sulle varie strutture sanitarie dell'Usl vercellese.

«*Non ci interessano le beghe interne al Comitato di gestione* — hanno spiegato Pucciarelli per la Cgil, Comasso per la Cisl e Maio per la Uil —: *noi chiediamo che vengano accantonate le questioni di carattere politico a favore di una maggiore attenzione ai problemi dell'assistenza sanitaria*».

d. cn.

Alpinista di Borgo d'Ale salva uno sciatore

BORGO D'ALE — Un rocciatore borgodalese, Piero Ruffino, 23 anni, ha salvato la vita ad uno sciatore ginevrino che era precipitato in un crepaccio al Colle del Gigante. Silvan Cretier, di 17 anni, era caduto in un baratro profondo 25 metri: Piero Ruffino, che stava a sua volta sciando sul massiccio del Monte Bianco, sopra Courmayeur, è accorso, si è assicurato con una fune ad un «gatto delle nevi» e si è calato nel crepaccio, recuperando il giovane svizzero. Quest'ultimo è ricoverato in discrete condizioni all'ospedale di Chamonix.

m. o.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Bird, di Clint Eastwood.
NUOVO ITALIA: Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni, con Walter Matthau e Roberto Benigni.
PRINCIPE: Il principe cerca moglie, con Eddie Murphy.
VIOTTI: Danko, con Arnold Schwarzenegger.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE

A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà 300): sabato 5 novembre, alle 19, inaugurazione della mostra «Pro Vercelli per 85 anni pioniera e maestra del gioco del calcio». Tale mostra si terrà fino a domenica 20 novembre con orario 10-12; 16-19, escluso il lunedì.
AL 70 DI VIA FOA, in esposizione le acqueforti di Enzo Gazzone che si terrà fino a domenica 6 novembre. Orario: 10-12,30 e 15,30-19,30.
POZZUOLO ARTE (via Dante 69, interno galleria Viotti): è stata inaugurata ieri la personale di Piero Fornara che si protrarrà fino a domenica 6 novembre. Orario: 10-12,30 e 17-20, tutti i giorni compresi i festivi.
STUDIO DIECI (via Galileo Ferraris 59): sempre sabato, alle 18, verrà inaugurata la mostra «Time Limits», fotografie di Paolo Ielli. L'esposizione si terrà fino a venerdì 18 novembre con orario dalle 17,30 alle 19,30 esclusa la domenica.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la Sezione narcotici: telefonando allo 0161 61.698 si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24.

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dott. Virgilio Amisano, corso Libertà 239, tel. 64.707.
Ussl 50 - Romagnano Sesia (No): dott.ssa Borghi, piazza Libertà 30, tel. 0163 835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Cigliano Riva** (0161) 52.271; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.856; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Pubblicompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 56.090.

Una durissima sconfitta (15-5) per i gialloverdi di Fietta

L'Amatori-baby cade a Seregno

VERCELLI — La bella impresa dell'Amatori a Thiene non si è purtroppo ripetuta martedì sera a Seregno: la formazione vercellese, la stessa che aveva battuto i veneti con una prova eccezionale (ricordiamo che era priva di Pablo Cairo, Tommaso Colamaria, Jorge Lux, sostituiti dai giovani), è stata surclassata dai lombardi, subendo un rovescio pesantissimo di 15-5.

E' anche vero, comunque, che nessuno alla vigilia dell'incontro si faceva soverchie illusioni sull'esito. Il Seregno è infatti una squadra di notevole valore, che annovera nei suoi ranghi atleti come i fratelli del Cairo vercellese, Gabriel ed Alessandro. Ed è stato proprio Gabriel che, in serata spettacolosa, ha affondato, rete dopo rete, la navicella gialloverde. Ha segnato ben undici volte.

E dire che l'Amatori è partito benissimo. Ha segnato con Frasca, ma dopo questa rete è incominciata la pioggia di quelle avversarie. Il portiere Coppola ha cercato in tutti i modi di opporvisi, ma i suoi interventi non sono valsi a contenere il risultato. Muro hanno fatto anche Mileri (autore di quattro reti, all'ora in crescendo), Lodigiani, Francazio e Frasca, tentando di controbattere lo strapotere avversario, facendo perno sulla loro combattività, sul loro orgoglio.

Amleto Francazio

Ma il Seregno, che oltretutto ha avuto il vantaggio di giocare in casa, di fronte al suo pubblico che gremiva le gradinate del palasport, non è evidentemente il Thiene. Così la squadra vercellese ha dovuto, soprattutto nel secondo tempo, subire azioni di contropiede e sperare nel rientro dei tre mancanti: Cairo e Colamaria per ragioni di tesseramento fra dieci giorni, Lux quando avrà scontato la squalifica di cinque giornate (gliene rimangono ancora tre).

Indubbiamente la presenza di Lux sarebbe stata molto importante, non soltanto per dare alla difesa una sua più arcigna capacità di bloccare gli avversari, ma nella impostazione della strategia di gioco.

La formazione gialloverde sabato sera giocherà in casa, ma avrà di fronte come avversario quel Viareggio che l'altra sera ha battuto il fortissimo Lodi, sino a quel momento una delle formazioni-guida della classifica. I toscani saranno dunque un ostacolo durissimo, tenendo anche conto del fatto che le due squadre sono divise da una grossa rivalità, scaturita da una serie di antipatici episodi avvenuti negli ultimi campionati.

L'Amatori non intende però partire battuto. Anzi non ha affatto in programma un altro risultato negativo. Dice il trainer dei vercellesi Claudio Fietta: «*Sarà una partita tutta da vedere, emozionante. Se passeremo poi indenni questo match, e me lo auguro, potremo andare a Novara otto giorni dopo con Cairo e Colamaria in formazione e la musica che suoneremo sarà ben differente da quella attuale, con tutto il rispetto e la stima per i nostri giovani che si stanno battendo come leoni*».

Intanto il Novara continua la sua marcia serrata, assieme al Seregno, al comando della classifica. Martedì sera ha però dovuto lottare duramente per avere ragione, in casa, del Breganze, imponendosi per 6-4. Ad un certo momento era addirittura in svantaggio per 4-3, ma si è subito ripreso.

Hanno intanto ripreso quota, mettendo in mostra tutte le loro possibilità e potenzialità, le due formazioni monzesi. Il Roller S.B. Monza ha vinto a Trissino per 4-1, dopo alcuni tentennamenti all'inizio, mentre la formazione di Marzella e dei fratelli Mariotti, il Beretta hockey Monza, ha rifilato ben 19 gol, subendone 8, al Castiglione.

Francesco Leale

Cossato, l'impianto della Spolina servirà tutto il Basso Biellese

Polemiche per il depuratore

Ultimato da quasi un anno non è ancora stato collaudato perché manca l'energia elettrica - Il vicepresidente del Cordar, Gianni Bedotto, dice: «Per collegare Vallemosso le tubazioni devono attraversare un torrente ma la Regione non ha ancora concesso le autorizzazioni»

COSSATO — *«Il depuratore della Spolina, ultimato da quasi un anno, non è ancora entrato in funzione in quanto manca la corrente elettrica. Inoltre non è stato possibile collegare la rete fognaria di Vallemosso al grande collettore perché è necessario costruire tre attraversamenti del torrente Strona, tutelato dalla legge Galasso, e la Regione nonostante abbia i progetti da mesi, finora non ci ha concesso l'autorizzazione»*. Lo sostiene il vice presidente del Cordar, Gianni Bedotto, che aggiunge: *«Senza questi ritardi burocratici, l'impianto di Cossato, in grado di soddisfare le esigenze di 250 mila persone, sarebbe già in funzione, e potrebbe depurare le acque di tutta la valle»*.

Invece, anche se al termine dei lavori di costruzione del primo modulo, è stato subito chiesto all'Enel l'allacciamento dell'impianto alla rete elettrica, al depuratore la corrente non c'è ancora. *«Non abbiamo nemmeno potuto collaudare gli impianti e a tutt'oggi non sappiamo se il depuratore funziona»* aggiunge Bedotto.

Gli attraversamenti del torrente Strona per il collegamento tra collettori sono stati previsti uno vicino all'ex passaggio a livello di Vallemosso, a poca distanza dal lanificio Giuseppe Botto, e gli altri due tra le fabbriche Luigi Botto, Garlanda e il lanificio di Campore.

Aggiunge Bedotto: *«Tutta questa lentezza della burocrazia contrasta con la fretta che ci mettono invece i giudici. Ma noi più di tanto non possiamo fare»*.

Nel frattempo il Consorzio per la depurazione delle acque reflue ha appaltato lavori per oltre 30 miliardi. Si tratta dell'ammontare dell'ultimo finanziamento Fio, assegnato il 16 agosto, grazie al quale sarà possibile raddoppiare la capacità di depurazione dell'impianto della Spolina, consentendogli di far fronte alle necessità di un'area abitata da 520 mila persone.

La restante parte del finanziamento sarà utilizzata per far arrivare a Biella il collettore del depuratore.

Col bando a tempo di record del concorso, i lavori sono stati consegnati alle due ditte vincitrici nei giorni scorsi. Dicono ancora al Cordar: *«Il potenziamento della struttura, prima ancora che entri in funzione, si è reso necessario perché a Cossato saranno depurati anche tutti gli scarichi delle pettinature del Biellese, che sono i più complessi da trattare»*.

Dalla Regione è arrivata però in questi giorni una spinta al completamento dell'intero progetto di depurazione delle acque reflue del Biellese. Infatti l'organismo ha approvato e trasmesso immediatamente a Roma con assoluta priorità i progetti relativi all'ultimo blocco dei lavori, quelli che riguardano il raddoppio del depuratore di Biella e la costruzione di un terzo impianto a Massazza. In tutto c'è un preventivo di spesa di circa cinquantanove miliardi. Aggiungono al Cordar: *«Siamo stati informati che i progetti sono stati ammessi ai finanziamenti Fio per il 1989. Insomma la soluzione definitiva del problema inquinamento nel Biellese è ormai prossima. Lo stesso si può dire per la Valsessera e la Valsesia»*.

Maurizio Alfisi

■ Condannato per pistola-giocattolo

BIELLA — Giovanni Sorrentino, 25 anni, di Biella, è stato condannato dal pretore a sette mesi di reclusione e centomila lire di multa per aver tenuto nell'auto una pistola giocattolo senza il «tappo rosso», imposto dalla legge allo scopo di indicarne l'innocuità.

Il giovane venne fermato il 31 dicembre '86 per un normale controllo; l'arma, imitata alla perfezione, era nel vano porta oggetti. (a.s.a.)

■ Investito e ucciso da un'auto

BORRIANA — Un pensionato di 75 anni, Elmo Rossetti, è morto all'ospedale in seguito ad un incidente stradale avvenuto nella serata di lunedì. L'uomo mentre camminava nella piazza della Chiesa è stato investito da un'auto. Subito soccorso Elmo Rossetti è stato trasportato all'ospedale degli Infermi. L'uomo, le cui condizioni sono apparse subito molto gravi, è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto rianimazione. Ieri mattina Elmo Rossetti è morto.

Sott'accusa il sindaco di Biella

Non avrebbe revocato la licenza di scarico nei torrenti alle industrie condannate per inquinamento - Comunicazione giudiziaria anche all'ex primo cittadino di Vallemosso

BIELLA — Il sindaco di Biella Luigi Squillario e Gianni Bedotto, primo cittadino di Vallemosso fino alla scorsa estate, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per «omissione d'atti d'ufficio» perché non avrebbero revocato le licenze di scarico alle aziende processate e condannate per inquinamento. Il provvedimento è firmato dal pretore Marco Zenatelli.

Il magistrato biellese circa un anno fa, dopo una serie di processi per violazione della legge Merli che avevano portato sul banco degli imputati diversi industriali lanieri, aveva inviato una lettera ai sindaci dei Comuni nei cui territori hanno sede le industrie condannate per inquinamento. Secondo la legge, a queste fabbriche deve essere revocata l'autorizzazione a scaricare le loro acque reflue in attesa che si mettano in regola con le disposizioni vigenti. Ma ritirare la concessione equivale, di fatto, a bloccare l'attività.

Luigi Squillario

Gianni Bedotto

Il problema era stato esaminato durante una riunione del Consorzio dei Comuni del Biellese. Ricorda Squillario: *«Avevamo inviato una lettera al pretore nella quale confermavamo di non aver preso provvedimenti in quanto la sentenza di primo grado non era definitiva e in alcuni casi i processi d'appello erano terminati con sentenze assolutorie. Inoltre vi è un piano preciso per risolvere il problema dell'inquinamento nel Biellese e si sta lavorando per il completamento dei grandi depuratori del Cordar»*.

Valutata la risposta, il magistrato ha deciso di continuare l'inchiesta acquisendo la documentazione relativa ad una serie di casi di sua conoscenza e valutando quindi se, nel caso specifico, i sindaci di Biella e Vallemosso erano incorsi nel reato di omissione d'atti d'ufficio.

Squillario, che ha ricevuto due comunicazioni giudiziarie, dice che l'ipotesi di reato riguarderebbe la mancata revoca della licenza a quattro industrie mentre Bedotto avrebbe consentito a sei aziende di continuare a scaricare le acque reflue. La vicenda rischia di allargarsi a macchia d'olio perché già per oggi è previsto un intervento dell'Unione industriale.

m. al.

E' accaduto l'altra notte per strada, di fronte ad un bar

Rissa a Occhieppo S. arrestati tre giovani

Sono Giuseppe Ferrise di Biella, Raffaele Talarico di Andorno Micca e un minorenne

BIELLA — Maxi-rissa, martedì verso mezzanotte, in via Martiri della Libertà a Occhieppo Superiore, di fronte al bar Centro: tre muratori e un minorenne, per qualche battuta troppo pungente, se le sono suonate di santa ragione.

Il furibondo scontro, con calci e pugni sferrati alla cieca e che rischiava di degenerare perché alcuni dei protagonisti avevano impugnato martelli ed accetta, è stato sedato dal tempestivo arrivo dei carabinieri che hanno arrestato tre delle quattro persone coinvolte. Una è riuscita a fuggire.

Così ieri mattina, chi con un occhio pesto e nero, chi con i cerotti sulle ferite, davanti al pretore di Biella Domenico Cucchiara sono comparsi Giuseppe Ferrise, 21 anni, di Biella e Raffaele Talarico, 24 anni, di Andorno Micca e un giovane di Pollone, diciassettenne.

Il magistrato li ha interrogati alla presenza dei loro difensori per vagliare le rispettive posizioni. Ma nonostante le molte domande il giudice non è riuscito ancora a ricostruire con esattezza quello che è accaduto per strada davanti al bar di Occhieppo Superiore.

Uno avrebbe ammesso di aver bevuto troppo, un altro di essere confuso e di non ricordare quasi nulla. Il terzo ha detto di essere stato colpito quasi subito al volto da un pugno che lo avrebbe fatto cadere privo di sensi. Ma la presenza di alcune amiche dei contendenti farebbe supporre che la lite sia scoppiata per pesanti apprezzamenti rivolti ad una ragazza, fidanzata con uno dei muratori. L'uomo avrebbe reagito e dalle parole si sarebbe passati ai fatti.

Il magistrato, prima di incominciare gli interrogatori, aveva chiesto tramite il terminale agli uffici giudiziari di Lamezia Terme, luogo d'origine di un paio di imputati, eventuali precedenti penali. Ma nella cittadina calabrese il 2 novembre è considerata festività e, quindi, i dati richiesti non hanno potuto essere trasmessi.

Così il dottor Cucchiara si è limitato a confermare l'arresto dei tre: per il minorenne ha inviato gli atti al tribunale dei minori di Torino mentre ha incriminato gli altri due con rito direttissimo fissando il processo per questa mattina alle 10.

● BIELLA — In tribunale stamane sarà processato Roberto Crozzoletto, 32 anni, di Vigliano, che due settimane fa aveva rapinato l'oreficeria di Gian Celestino Lampo, in via Marconi 14, con un bottino di 40 mila lire. L'uomo, appena uscito dal carcere di Susa, per cercare di procurarsi i soldi necessari all'acquisto di droga aveva rubato una Panda di proprietà del compartimento Enel di Biella (la sede si trova nella parallela via Dal Pozzo) e poco dopo mezzogiorno aveva fatto irruzione nel negozio di via Marconi.

Minacciando con una pistola (poi risultata una scacciacani) la moglie del titolare, il giovane aveva cercato di farsi consegnare dei preziosi.

Ma la donna con molto sangue freddo aveva tergiversato, cercando di attirare l'attenzione del marito che si trovava nel retrobottega. Così, sempre più nervoso, Crozzoletto si era accontentato di rovistare nel registratore di cassa e di prendere il denaro nel cassetto, in tutto 40 mila lire. Poi era fuggito con la Panda.

Immediatamente venivano informati del fatto i carabinieri che, grazie alla minuziosa descrizione del rapinatore (nonostante la giornata tiepida indossava un cappotto), riuscivano in pochissimo tempo a individuare il responsabile. Un militare poco prima della rapina aveva notato Crozzoletto camminare in una via di Biella con indosso il loden e aveva poi collegato i due fatti.

L'uomo, che dopo il colpo era fuggito verso Candelo, era stato rintracciato in un locale pubblico: aveva posteggiato la Panda dell'Enel a poca distanza.

m. al.

Paolo Crosara, di Candelo, ferito in un incidente

Salvato dall'elicottero

■ Tre feriti per un'auto fuori strada

MASSERANO — Grave incidente martedì sera in località Ratina. Una Escort turbo, guidata da Gaspare Carmona, 20 anni, di Biella, con a bordo Davide Bergo, 18 anni di Cossato e Sergio Iuvarra, 17 anni, di Mottalciata, è finita in una scarpata. Solo dopo un'ora i tre giovani sono stati liberati dai vigili del fuoco e trasportati all'ospedale di Biella. Gaspare Carmona e Sergio Iuvarra guariranno in pochi giorni; per Davide Bergo si è reso necessario il trasferimento nel reparto rianimazione del Maggiore di Novara.

GIFFLENGA — Un giovane, ferito in un incidente stradale accaduto ieri sera sulla provinciale che collega Gifflenga con Mottalciata, è stato salvato grazie al pronto intervento di un elicottero.

Paolo Crosara, di 19 anni, abitante a Candelo, al volante di una Golf diesel stava affrontando il cavalcavia che attraversa il canale Vanoni quando è uscito di strada. Il giovane è ora ricoverato all'ospedale di Biella per un trauma cranico.

La dinamica dell'incidente non è stata ancora chiarita. In quel punto la strada presenta una doppia curva prima di salire in direzione del ponte sul corso d'acqua che serve all'irrigazione. Probabilmente per un malore o per un guasto meccanico Paolo Crosara non è riuscito a mantenere il controllo della vettura che ha sbandato ed è terminata contro il parapetto in cemento armato.

L'allarme è stato immediato. Dal «bar del Cacciatore» è stato chiesto l'intervento dell'elisoccorso. Da Borgosesia si è levato in volo un elicottero che, in pochi minuti, è giunto sul posto e, dopo aver preso a bordo il ferito, è ripartito in direzione di Biella. L'elicottero è atterrato nel piazzale retrostante lo stadio dove ad attenderlo c'era un'ambulanza della Croce Rossa ed una gazzella dei carabinieri.

L'azione coordinata di volontari e forze dell'ordine si è resa necessaria per evitare i problemi che il traffico, intenso data l'ora serale di punta (erano da poco trascorse le 18), avrebbe potuto provocare durante il trasporto del ferito al pronto soccorso. L'auto dei carabinieri ha preceduto l'ambulanza fino all'ospedale.

d. p.

In amichevole con la Biellese

Oggi al Lamarmora va in scena il Milan

Inizio alle 14,30 - Rossoneri in formazione tipo

BIELLA — Amichevole di lusso oggi pomeriggio (inizio alle 14,30) al Lamarmora: di scena è il Milan campione d'Italia al gran completo, da Gullit a Van Basten, da Virdis a Maldini, da Donadoni a Rijkaard.

Una gara attesissima nel Biellese soprattutto da parte dei tifosi rossoneri. Tutti i club di sostenitori si sono mobilitati per questo incontro e lo stadio dovrebbe presentarsi al gran completo.

Dice il general manager della Biellese Stefano Capozucca: *«La prevendita sta andando bene e il tutto esaurito è quasi certo. Invitiamo i biellesi ad acquistare il biglietto in anticipo questa mattina nella nostra sede di viale Matteotti in modo da evitare la coda agli sportelli del Lamarmora. Anche se si gioca in un giorno feriale il grande pubblico non mancherà»*.

In vendita vi sono quattro tagliandi: gradinate (il prezzo è stato fissato in 10 mila lire), tribuna laterale (da questo match è nuovamente agibile ed il biglietto costa 15 mila), tribuna centrale (25 mila) e numerata (50 mila).

Aggiunge Stefano Capozucca: *«La partita con il Milan era stata concordata già la scorsa primavera prima della decisiva trasferta dei rossoneri a Napoli. All'ultimo momento, però, dopo un sopralluogo di un osservatore rossonero, a causa delle cattive condizioni del campo di gioco, la partita venne rinviata. Adesso l'incontro, simbolicamente, inaugura il nuovo tappeto verde»*.

Ma se il Milan costituisce l'attrazione della partita, non di meno la gara potrebbe riservare una sorpresa piacevole per i sostenitori della Biellese. I bianconeri, infatti, potrebbero schierare al centro dell'attacco una nuova punta. Dice il general manager bianconero: *«Ci stiamo muovendo sul mercato. E' indubbio che la rosa deve essere integrata da almeno un giocatore. Cavagità sarà disponibile non prima dell'inizio del girone di ritorno e Gatti solo il prossimo anno. In mattinata dovremmo definire il tesseramento di un attaccante che l'anno scorso ha giocato in C. Se, come speriamo, l'accordo sarà raggiunto, la sua partecipazione all'amichevole con il Milan è certa»*.

La partita con i campioni d'Italia servirà, inoltre, a mister Caligaris per provare la formazione che domenica affronterà in trasferta la Solbiatese, in una gara molto delicata. Infatti il tecnico laniero dovrà fare a meno di Marcello Galerotti, espulso martedì nella gara di Coppa Italia con il Levante. Il difensore (era stato allontanato dall'arbitro per ripetute proteste) dovrà automaticamente saltare un turno in attesa delle decisioni del Giudice sportivo che comunque si conosceranno solo la settimana prossima.

Il suo posto verrà preso da Mazzia che quest'anno ha sostituito Galerotti con buoni risultati nelle prime partite di Coppa Italia con Aosta e St.Vincent. Per il resto la formazione quasi certamente resterà invariata.

Roberto Eynard

■ Un libro per la ricerca sul cancro

BIELLA — Il professor Pier Francesco Gasperetto presenterà domani sera alle 20,30, al Circolo Sociale, il libro «Le ore povere e ricche del Piemonte», edito dalla Fondazione piemontese per la ricerca contro il cancro che è presieduta dalla signora Marella Agnelli.

La serata, che è organizzata dalla delegazione di Biella della Fondazione, si concluderà con un dibattito.

Il libro nelle prossime settimane sarà presentato a Canelli, Bra e Saint-Vincent. (r. eyn.)

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Action Jackson.
MAZZINI: Frantic.
ODEON: Danko.
SOCIALE: Asterix contro Cesare.

BORGOSESIA
SOCIALE: Il principe cerca moglie.

CANDELO
VERDI: Once more. Ancora.

PRAY
EXCELSIOR: Mister Crocodile Dundee 2.

SERRAVALLE
CORSO: Big.

VARALLO
SOTTORIVA: riposo.

FARMACIE
Usl 47. Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.330; **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cavaglià.**
Usl 48. Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031; **Lessona, Ponzone.**
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.545 - 20.649; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.613; **Trivero** 758.588; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mantovanio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 20.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.